IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 136 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2000

Il Presidente della Repubblica ha firmato l'atto di clemenza per l'uomo che sparò al Pontefice nell'81

Ciampi, la grazia ad Alì Agca

L'ex «lupo grigio» già in Turchia: deve scontare 9 anni per omicidio

COMMENTO

Il Pontefice lo perdonò subito dopo l'attentato

di **Domenico Rosati**

Non è una sentenza. Quella c'è già stata. La grazia, anche quando è esercitata in ambito laico non ha bisogno di motivazioni. Un atto gratuito, appunto. Se non viene concessa non c'è materia di ricorso. Se viene concessa non c'è spazio per la discussione. Una volta riscontrata l'esistenza delle condizioni indispensabili, restano solo le valutazioni di opportunità. Ma nel caso di Ali Agca non avrebbe senso chiedersi perché così, perché ora; o mettersi ad argomentare sul tempo giubilare, con le sue attese di amnistia, e sulle connessioni tra la decisione di liberare l'autore dell'attentato a Giovanni Paolo II e le ragioni del perdono cristiano. Tanto più che il Papa non aveva aspettato la scadenza del millennio per incontrare il suo mancato assassino e per trasmettergli la sua particolarissima «grazia».

Tuttavia la notizia non riesce a stare nella gabbia dell'ovvio e dell'ordinario. C'è la statura dell'offeso. Dal 1981 ad oggi la figura del Papa s'è ingigantita nella considerazione generale. Ciò che ha detto e fatto per l'umanizzazione della vita, la pace, il dialogo, la libertà dei popoli, ed anche l'intransigente difesa dei valori di cui è custode, sono compresi da tutti, anche da chi dissente, come qualcosa di importante per il destino del mondo. Così viene fatto di meditare sul vuoto che si sarebbe aperto se quei proiettili avessero tolto di mezzo questo Pontefice mentre era ancora all'inizio dell'opera.

Confusamente se ne è reso conto anche l'attentatore quando pur ha riconosciuto la grandiosità del disegno che avrebbe distrutto se la sua mano fosse stata più ferma o se la morte non fosse stata miracolosamente bloccata.

● Segue a pagina 3

«È un sogno. Ringrazio il Papa e il Capo dello Stato». Soddisfazione in Vaticano. E ora si torna a parlare di amnistia, ma le posizioni sono contrastanti

ROMA Alì Agca ha ottenuto la grazia. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha firmato l'atto di clemenza per l'attentatore del Pontefice. Poi una nota del ministero della Giustizia ha spiegato: «Nei giorni scorsi, interpellata dal ministro Fassino, la Santa Sede ha confermato il suo favore all'atto di clemenza. Contestualmente all'atto di grazia il ministro della Giustizia ha firmato il decreto di estradizione richiesto dalle autorità turche per l'espiazione di pene comminate ad Alì Agca per reati commessi in Turchia». Insomma l'ex terrorista è libero per la giustizia italiana ma deve ancora pagare per quella turca, vale a dire per l'assassinio di un giornalista, per il quale era stato addirittura condannato a morte (pena poi trasformata in anni di carcere). Il trasferimento in Turchia è avvenuto in serata. L'ex «lupo grigio» sarà rinchiuso di nuovo in carcere per scontare poco più di 9 anni.

Agca ha detto: «È veramente un sogno. Ringrazio il Papa e Ciampi», aggiungendo: «Una volta pagato il mio debito voglio ritirarmi lontano dal clamore che ha accompagnato la mia vita, voglio andare a vivere in un piccolo paese».

Papa Wojtyla e Agca nell'incontro dell'83.

Soddisfazione in Vaticano, secondo una nota ufficiale: «Già da tempo il Papa aveva comunicato alle autorità italiane che era favorevole ad una atto di clemenza qualora l'ordinamento giuridico italiano lo avesse previsto. La concessione della grazia, avvenuta durante la celebrazione del Giubileo, rende ancor più intensa la soddisfazione personale del Santo Padre».

Sono passati 19 anni da quel 13 maggio del 1981 quando con tre colpi di pistola Mehmet Alì Agca attentò alla vita di Giovanni Paolo II, mentre questi, a bordo della consueta jeep bianca scoperta, attraversava il sagrato di piazza san Pietro salutando i fedeli. Il Papa rimase ferito alla mano sinistra, all'addome e al braccio destro. Poi, il 27 dicembre dell'83, il famoso incontro nel carcere di Rebibbia tra il Pontefice e Alì Agca. Infine, il terzo segreto di Fatima, nel quale si accennava all'attentato.

E dopo la grazia ad Agca si torna a parlare di amnistia. Contraria Alleanza nazionale, dice sì Rifondazione comunista, insieme a Udeur e Ppi, cauti i Ds: queste le posizioni principali.

● A pagina 3

Anche ieri le temperature si sono mantenute ai massimi storici

Trieste, dal caldo record all'arrivo dei temporali

Episodi d'intolleranza sotto il sole: zoccolate alla Lanterna. Resta l'allarme mucillagini

TRIESTE Mentre nel resto della penisola, e della regione, le condizioni meteo stavano radicalmente cambiando, caldo ancora da record ieri a Trieste con la gente a invadere le zone dedicate alla balneazione e al refrigerio. Un caldo, come al solito, capace di brutti scherzi. A volte, infatti, la temperatura eccezionalmente alta come quella di ieri rende le persone particolarmente irascibili e insofferenti e quindi facili al litigio. Ne sanno qualcosa due ragazze che ieri mattina erano andate al bagno «Lanterna» a godersi il sole. Un problema di eccessiva vicinanza degli asciugamani ha scatenato la baruffa che si è conclusa con il lancio di uno zoccolo di legno, il quale ha procurato una vistosa ferita alla testa. In ogni caso da domani è previsto un brusco cambiamento del clima.

Nel frattempo, continuano gli accertamenti da parte delle autorità sanitarie e marittime nelle zone davanti alle nostre coste, dove da alcune settimane sono comparse tracce di mucillagini sempre più invadenti con l'aumentare della temperatura. Anche ieri è stata rilevata la presenza di fioriture di mucillagini al largo e sottocosta, anche se Barcola è stata per ora risparmiata.

● In Trieste

Schiarite sulla benzina, ma si blocca per una settimana l'autotrasporto

Motorini: occorrerà il patentino
Autostrade, il limite resta a 130

ROMA C'è di tutto nella legge che delega il governo a rivedere e aggiornare il Codice della strada. Si va dal patentino per i ragazzi che vogliono guidare un ciclomotore, alla possibilità di andare in due sul motorino, alla patente a punti, alle dotazioni di sicurezza più raffinate che diventano obbligatorie. E non c'è l'innalzamento del limite di velocità: resta infatti il divieto di andare oltre i 130 chilometri in autostrada.

Intanto, mentre riparte il dialogo tra benzinai, compagnie e governo, esplode il contenzioso dell'autotrasporto, con il blocco totale dei Tir, a seguito del fallimento della trattativa fra governo e i cosiddetti «padroncini». Dal 19 al 25 giugno, salvo ripensamenti, i camionisti non lavoreranno. E visto che il 70% delle merci italiane viaggiano su gomma, si prospetta una settimana «calda».

● A pagina 5

L'idea in perfetta chiave «federalista» potrebbe trovare estrinsecazione già domani nel confronto con l'esecutivo centrale

Adesso si pensa anche all'Irpef regionale

Intanto però l'economia in Friuli-Venezia Giulia marcia col freno a mano tirato

ANALISI

E la guerra contro l'Islam è il nuovo slogan di Bossi

di **Renzo Guolo**

Le dichiarazioni di esponenti leghisti sul «pericolo di islamizzazione» dell'Italia e sulla necessità di evangelizzare i musulmani immigrati, rivelano le linee ideologiche dello scontro culturale che il Carroccio prepara per il futuro del Nord.

Sul tema immigrazione la Lega è in evidente difficoltà. Dopo aver agitato la parola d'ordine della lotta alla globalizzazione, si trova a fare i conti con le richieste non solo di quella parte del proprio elettorato formata da piccoli imprenditori che non possono fare a meno del lavoro fornito dalla manodopera immigrata. Ma anche con quelle delle associazioni imprenditoriali a livello nazionale e locale, preoccupate che la scarsità di manodopera collochi fuori mercato le aziende italiane, le quali hanno lanciato in quest'ultimo periodo messaggi eloquenti sul tema.

Il rigido no all'immigrazione rischia dunque di mettere la Lega, in un momento in cui governa le regioni più produttive e si candida a governare l'intero Paese dopo le prossime elezioni politiche, in rotta di collisione con una parte rilevante di quel blocco sociale che si riconosce nella Casa della Libertà.

● Segue a pagina 2

TRIESTE Che razza di federalismo è se non intacca l'aspetto fiscale? Se lo chiede Roberto Antonione, presidente del Friuli-Venezia Giulia e se lo chiedono i referenti di gran parte delle altre entità territoriali italiane che domani a Roma, in sede di conferenza Stato-Regioni, potrebbero anche aggiungere a una lista della spesa già lunga una richiesta di autonomia ancora maggiore sotto il profilo dei contributi. Se non si arriverà all'Irpef su scala regionale poco ci manca. L'idea esiste e da alcune indiscrezioni sembra trovare proprio nello stesso Antonione, nel veneto Giancarlo Galan e nel lombardo Formigoni i sostenitori più convinti.

Intanto, l'economia del Friuli-Venezia Giulia viaggia con il freno a mano tirato anche se mostra segni di recupero. E' in sintesi la fotografia contenuta nelle «note» della Banca d'Italia dedicata alla regione.

● A pagina 2

Vero e proprio sterminio della specie protetta di volatili, per colpa delle esche usate nella caccia all'orso

Veglia, avvelenati quaranta grifoni

VEGLIA Nel dare la caccia agli orsi, avvelenano una quarantina di grifoni, specie tutelata in Croazia. È quanto purtroppo avvenuto nell'isola di Veglia, dove negli ultimamente sono stati sterminati una quarantina di esemplari, morti dopo aver ingerito veleno contenuto nelle esce disseminate per uccidere i plantigradi, o dopo essersi cibati delle carogne di animali rimasti avvelenati. E fioccanole proteste, sia a Veglia sia soprattutto a Cherso, isola dove nidifica il maggior numero di grifoni.

A fare da portavoce del malumore è il dottor Goran Susic, responsabile del centro ecologico Caput Insulae di Caisole, che si occupa della tutela di questi volatili e del loro ripopolamento nell'area altoadriatica. Susic ha puntato il dito accusatore contro i cacciatori veglioti, ritenuti i veri responsabili della strage, di una iniziativa che ha prodotto soltanto danni. «Abbiamo così - dice Susic - che gli orsi continuano a scorrazzare nell'isola, mentre la popolazione di grifoni è diminuita in modo drastico».

● A pagina 11

Oggi Italia-Belgio Per gli azzurri è la partita-verità

La Jugoslavia in dieci rimonta 3 gol alla Slovenia

● In Sport

Il presidente Antonione cita l'esempio della benzina agevolata - Il Nord-Est si dice pronto a «incassare» ancora di più

«Federalismo solo con l'Irpef regionale»

Con la gestione autonoma aliquote più basse ma più sviluppo e quindi più gettito

Scenari

Divergenze fra Bassolino e il Nord di Formigoni

ROMA «Se continuano così me ne vado dalla Conferenza Stato-Regioni». Antonio Bassolino, presidente della Campania, protesta contro la smania di protagonismo dei «colleghi» del Polo che con il «coordinamento» del Nord hanno di fatto monopolizzato la politica per il territorio. Ogni giorno di più. Sanità, tasse, previdenza. Le Regioni settentrionali, guidate dal Centrodestra, non sembrano accontentarsi. Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, fa sapere che domani chiederà al presidente del Consiglio, Giuliano Amato, di poter fissare anche i prezzi dei farmaci e della benzina. Ma osserva che la polemica di Bassolino gli sembra fuori luogo perchè «il presidente della Campania sa bene che i governatori sanno distinguere tra ruolo istituzionale e politico». Nel documento politico programmatico della sua regione inserisce il «buono-formazione» che consentirà alle aziende di organizzare corsi ad hoc finanziati in parte dall'amministrazione locale.

Formigoni dice che «non commetteremo mai l'errore di sostituire un centralismo regionale a quello statale, vogliamo essere innovativi». Ma Bassolino non vede comunque chiaro. E avverte: «Le Regioni non possono diventare agenzie politiche del Centrodestra oppure del Centrosinistra. È bene fermarsi in tempo e incamminarsi sulla giusta strada istituzionale».

L'atmosfera, dunque, rischia di farsi incandescente. Lo ha capito bene il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Enzo Ghigo, che infatti cerca la via della mediazione e lancia perciò un appello «al senso di responsabilità istituzionale per percorrere una strada di intenti comuni». Tutti, però, aggiunge, «devono essere disponibili, in un'ottica di federalismo possibile, a comprendere le singole posizioni. Ma ogni posizione deve essere ricondotta nell'alveo del confronto istituzionale».

Formigoni va avanti per la sua strada nella convinzione che solo dalle Regioni, ormai, possa venire uno spirito di grande innovazione. Sicchè nei prossimi 5 anni promette «libertà, sussidiarietà, valorizzazione di tutti i rapporti amministrativi non più intesi come un vincolo ma come stimolo per mutare la forma dello Stato da centralista a federalista, nel pieno recupero dell'unità nazionale per dare più centralità alla persona». L'obiettivo di Formigoni è, in sostanza, fare della Lombardia un modello, «una regione europea per eccellenza».

Ieri la Corte dei Conti ha promosso a pieni voti le Regioni: «Nel 1999 hanno rispettato il patto di stabilità con una crescita della spesa contenuta». Per il 2000 bisognerà aspettare anche se il governo già denuncia uno sforamento dei conti.

Chiara Raiola

TRIESTE Che razza di federalismo è quello che non intacca l'aspetto fiscale? Se lo chiede Roberto Antonione, presidente del Friuli-Venezia Giulia e se lo chiedono i referenti di gran parte delle altre entità territoriali italiane. Che domani a Roma, in sede di conferenza Stato-Regioni, potrebbero anche aggiungere a una lista della spesa già lunga una richiesta di autonomia ancora maggiore sotto il profilo dei contributi. Se non si arriverà all'Irpef su scala regionale poco ci manca. L'idea esiste e da alcune indiscrezioni sembra trovare proprio nello stesso Antonione, nel veneto Giancarlo Galan e nel lombardo Formigoni i sostenitori più convinti. L'esempio da spendere, a quanto pare, sarebbe quello della benzina agevolata che, fatto proprio dall'esecutivo friul-giuliano in mezzo agli sguardi perplessi di mezza Italia, si è rivelato vincente e, soprattutto, ha prodotto gettito per lo Stato.

La mano di poker, però, risulterebbe stavolta, ancora più azzardata. Il Nord-Est potrebbe arrivare a garantire al governo centrale le stesse entrate maturate nello scorso anno, persino con un lieve incremento da agganciare alla futura Finanziaria (che figura, quella sì, nell'ordine del giorno, stringatissimo, diffuso da Palazzo Chigi) a patto di essere lasciato libero di gestire l'Irpef, appunto, e ritoccare, ma in basso,le aliquote fiscali. La tesi è quella, berlusconiana, di sempre: meno tasse implicano maggiori investimenti sul territorio e, quindi, crescita economica. Che si tratti, però, di un valore assoluto, è tutto da stabilire. Lo stesso assessore alle Finanze, Ettore Romoli, preferisce non allargarsi troppo. «Non so francamente se a Roma si parlerà di Irpef regionale – commenta – ma a spanne posso osservare che in Regione rimangono già i sei decimi e mezzo del gettito fiscale, valore tutt'altro che disprezzabile. Le Regioni ordinarie, per capirsi, stanno peggio»

Nell'Urbe, intanto, le perplessità si sprecano. Lo stesso sottosegretario al Tesoro Piero Giarda, uno dei padri della riforma fiscale in senso federalista ha lanciato nei giorni scorsi un avvertimento: le amministrazioni locali non possono pensare solo ad introitare il fisco locale ma, all'occorrenza, devono anche far fronte ai debiti maturati. Peggio che andar di notte, visto che solo sette Regioni italiane risultano in grado di autofinanziarsi (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Lazio) e che le altre rischierebbero di trovarsi in grossa difficoltà dovendo rinunciare anche a quel fondo di compensazione che consente alle più povere (Il Friuli-Venezia Giulia, comunque, non è tra queste) di rimanere a galla. Discorso a parte per la sanità che, avverte ancora il sottosegretario, persino la Germania super-federalista ha mantenuto sotto il controllo del potere centrale. La linea è: meglio, molto meglio che le Regioni si accontentino di quei 55 mila miliardi già prodotti, globalmente dall'introduzione dell'Irap e aspettino, fiduciose, il 2001. Quando, cioè, potranno far conto sul 26 per cento dell'Iva raccolta dall'erario (35 mila miliardi circa), incamerare la tassa di circolazione (altra botta a vari zeri), parte delle imposte di fabbricazione sulla benzina e dell'Irpef stesso (per un massimo pari all'1.4 per cento).

Basterà? Il dubbio resiste, mentre il cerimoniale ricorda che l'incontro con il premier Amato è previsto domani alle 16 e che si dovrebbe parlare *solo* dell'ordinamento federalista e dei problemi della sicurezza e dell'immigrazione, oltre che della prossima Finanziaria. Ma sarà proprio così?

Furio Baldassi

Antonione e Formigoni, presidenti di Friuli-Venezia Giulia e Lombardia.

Luci e ombre nel sistema Friuli-Venezia Giulia

Economia con il freno a mano ma con sintomi di ripresa: la «fotografia» di Bankitalia

TRIESTE *L'economia del Friuli-Venezia Giulia viaggia con il freno a mano tirato ma mostra segni di recupero. Intanto il caro-petrolio produce i primi effetti negativi sui traffici portuali e si consuma di meno a causa del ritorno di fiamma dell'inflazione (Trieste con un aumento medio dell'1,8 per cento è più cara di Udine che si ferma all'1,2 per cento). Nel 1999 la crescita del fatturato industriale (+0,4 per cento) è stata debole. Ma le previsioni per quest'anno lasciano presagire un incremento più sostenuto (+6,8 per cento).*

La fotografia contenuta nelle «note» della Banca d'Italia, soprattutto sul fronte dell'export che lo scorso anno ha subito una pesante battuta d'arresto (-6,2 per cento), descrive un sistema industriale ripiegato su se stesso ma pronto a ripartire. La cantieristica, in particolare, ha pagato le conseguenze della spietata concorrenza coreana con un calo delle esportazioni del 42,5 per cento rispetto al 1998. Ma la fragilità dei settori ad alta intensità (come anche la metallurgia) è stata compensata dal grande dinamismo delle piccole e medie imprese, soprattutto nel triangolo della sedia.

Tuttavia il rapporto descrive anche un «sistema Friuli-Venezia Giulia» che si sta riorganizzando: gli investimenti delle imprese manifatturiere in regione hanno segnato un incremento pari al 10,7 per cento. Lo scenario è quello di un tessuto economico «a macchia di leopardo» dove il settore «legno e mobili» sta trascinando l'export regionale. E si investe molto in ricerca e sviluppo (+19,5 per cento) sull'onda della «new economy». Il Friuli-Venezia Giulia guarda alla Germania (primo mercato di sbocco delle merci, precede Francia e Gran Bretagna) ma comincia ad orizzontarsi anche sui mercati americano e dell'Estremo Oriente. La maggiore stabilità nei paesi dell'Est incoraggia poi gli affari verso Slovenia e Croazia, che restano però «ostaggio» del supermarco. L'occupazione resta stabile (+1,8 per cento) ma anche il rapporto di Bankitalia riflette l'allarme manodopera: in Friuli-Venezia Giulia non si trovano operai specializzati. Le cifre sono importanti: secondo un'indagine ministero del Lavoro-Unioncamere, citata nel rapporto, nel biennio 1999-2000 il fabbisogno di personale ammonta a 23 mila posti (il 9,3 per cento della forza lavoro) soprattutto per quanto riguarda tecnici e operai. Per questo anche nel sistema regione le imprese si stanno dedicando in forza all'outsourcing, trasferendo fuori regione la produzione a basso valore aggiunto.

Il rapporto di Bankitalia illumina la situazione del sistema creditizio: la raccolta è stazionaria (+2 per cento), aumentano i prestiti erogati dalle banche (+13 per cento), i depositi bancari sono diminuiti del 3,5 per cento con l'unica eccezione di Trieste che si conferma il «forziere» della regione. Nel 1999 c'è stato un vero e proprio «boom» degli sportelli: da 764 a 802 ma i conti economici delle banche (-7,5 per cento il risultato di gestione) hanno risentito della riduzione dei tassi e del crollo dei rendimenti dei titoli di Stato.

p.c.f.

INDICE DEI PREZZI A TRIESTE, UDINE E IN ITALIA

3,00 · 2,50 · 2,00 · 1,50 · 1,00 · 0,50 · 0,00

gen-97 · mag-97 · set-97 · gen-98 · mag-98 · set-98 · gen-99 · mag-99 · set-99

Udine · Trieste · Italia

Fioccano i no dei due Poli sull'Assemblea Costituente proposta da Mancino per mettere mano alle riforme istituzionali

Il premier Giuliano Amato

Mastella dell'Udeur

Vertice di maggioranza a tre con Veltroni, Castagnetti e Parisi mentre Mastella protesta

Amato blocca il toto-premier

Stop fino a settembre sui nomi per la nuova leadership

ROMA Basta calci negli stinchi, basta polemiche e dispute intestine sul nome del prossimo leader del centrosinistra. Ieri mattina, di buon ora, dopo aver letto la preoccupata intervista di Amato su «Repubblica», Veltroni deve aver pensato che era il momento di correre ai ripari. E dopo poco, a casa sua, il segretario Ds ha riunito un vertice ristretto con Castagnetti e Parisi. I leader di Ds, Ppi e Democratici hanno concordato su una cura in tre punti per togliere la maggioranza dalla secche in cui si dibatte in questi giorni e tentare di rilanciarla.

Primo: far cessare il tormentone sulla leadership, almeno fino alla presentazione della Finanziaria, cioè alla fine di settembre. Secondo, far quadrato intorno ad Amato e rafforzare l'azione del governo, per approvare nei prossimi mesi alcuni provvedimenti importanti: fra gli altri la riforma della leva, il pacchetto sicurezza, gli interventi per l'occupazione. Terzo: mettere a punto in pochi giorni una proposta comune di legge elettorale, sulla base del sistema tedesco, da presentare al Polo.

Per tutti questi motivi è stato anche deciso che al prossimo vertice dei segretari del centrosinistra che dovrebbe esserci venerdì, o al più tardi lunedì, ci sarà anche Giuliano Amato. Ma all'appuntamento avrebbe garantito la sua presenza anche Clemente Mastella e per questo potrebbe trasformarsi in un momento-verità per la maggioranza.

All'Udeur però non è piaciuto affatto neanche l'incontro di ieri fra i segretari di Ds, Ppi e Democratici. Un «direttorio», ha accusato una nota del partito di Mastella, che pretenderebbe di dettare le condizioni per stare nel «salotto buono» del centrosinistra. Nessuno del resto nel centrosinistra fa, infatti, ormai finta di ignorare la tentazione dell'Udeur di un ritorno al Polo. Anche se Mastella ha smentito di aver avuto un incontro con Berlusconi e le ricostruzioni giornalistiche che ne sono state fatte. «C'è una trattativa in corso - ammette sconsolato Lapo Pistelli (Ppi) - e noi cerchiamo di cinturare».

Per quanto riguarda invece la riforma elettorale ormai sembra esserci la convinzione che sia possibile entro qualche giorno tirar fuori una proposta che metta tutti d'accordo nella maggioranza. Ma a spegnere le illusioni è Gianfranco Fini: «Le riforme le faremo nella prossima legislatura, quando il Centrodestra sarà maggioranza ora bisogna solo andare al voto».

Non ci sarà dunque alcuna Assemblea Costituente. L'invito del presidente del Senato, Nicola Mancino, per mettere mano alle riforme istituzionali, non è stato accolto da nessuno. Il «no» arriva dal Centrosinistra («entro una settimana sarà pronta la proposta di legge elettorale») e dal Centrodestra («ne riparleremo alla prossima legislatura»).

Ma l'appello di Mancino, in realtà, andava oltre: «Se non vogliamo che le riforme le facciano in modo strisciante i governatori delle regioni, bisogna trovare una sede in cui le facciano i parlamentari».

La maggioranza, però, non crede che sia opportuna una Assemblea Costituente. Ma certo ritiene indispensabile un chiarimento e una verifica sui margini di manovra per una riforma elettorale.

DALLA PRIMA PAGINA

La battaglia leghista contro l'immigrazione necessita dunque di una certa cautela; ma, per una forza che fa dell'identità culturale la chiave della propria capacità mobilitante, il passaggio non è indolore. Mettere il silenziatore sulla questione immigrati rischia di far perdere consensi al Carroccio proprio in quella parte xenofoba e populista che costituisce il suo «zoccolo duro».

La battaglia contro l'Islam diventa così il capro sostitutivo dell'impossibile lotta aperta contro quegli immigrati che servono a far funzionare le fabbriche del Nord e permette di mantenere viva allo stesso tempo la polemica contro gli «stranieri». La contrapposizione frontale alla Mezzaluna verde, che salda insieme la difesa dell'identità padana e l'idea di Europa Cristiana, evoca ancora in molti il tema della libertà contro la costrizione e lo scontro in cui l'Occidente si è dato forma misurandosi con il Nemico. Non a caso Bossi, sempre prodigo di riferimenti storici, cita ora come simbolo ideale Carlo Magno, costruttore dell'Europa carolingia e suo difensore dall'invasione islamica.

La kulturkampf leghista diventa così una forma politicamente più spendibile di quella contro gli imperativi dell'economia globalizzata. In questa battaglia la Lega spera di ottenere il sostegno della Chiesa cattolica, almeno a Nord. Qui, dove forte appare l'identità dell'Islam organizzato, di matrice neotradizionalista e poco disposto al dialogo interreligioso, i vescovi esprimono da tempo preoccupazione per la rapida espansione dell'Islam militante tra gli immigrati. Inoltre la Chiesa, come ribadito più volte nei recenti Consigli permanenti della Cei, ritiene compito essenziale della propria missione l'evangelizzazione dei musulmani che vivono in Italia.

Sostenere dunque, come fanno molti leghisti, che il problema dell'immigrazione è lo stesso della sopravvivenza del cattolicesimo, ha l'obiettivo di portare la Chiesa a schierarsi, facendo leva almeno sui vescovi locali, a fianco dei difensori dell'identità cattolica delle popolazioni del Nord. Il terreno è scivoloso e si presta a derive xenofobe; ma lascia comunque intravvedere scenari politici inediti. Ancora una volta così, con il notevole fiuto da animale politico che lo contraddistingue, è Bossi che definisce il terreno della battaglia politica oltre le irrilevanti scaramucce di breve periodo. Semplificando all'estremo la questione, riducendo a uno un Islam plurale come quello italiano, evocando il tema del nemico, la Lega intuisce che il tema della società multietnica in formazione e dello scontro tra culture è un terreno decisivo del conflitto. E, rozzamente ma efficacemente, scrive l'agenda politica mentre gli altri stanno a guardare.

Renzo Guolo

Entrambe hanno superato il 30 per cento delle risorse totali del mercato radiotelevisivo nel 1997 ma lo sforamento non è frutto di concentrazione

L'Authority esclude il rischio Microsoft per Rai e Mediaset

NAPOLI Rai ed Mediaset hanno superato entrambe il 30% delle risorse totali del mercato televisivo nel 1997 ma nei loro confronti non si applicheranno le misure di deconcentrazione previste dall' art. 2 della legge 249, perchè lo sforamento non è frutto d'intesa o concentrazioni ma solo dell'«espansione naturale delle imprese». Queste il succo della travagliata decisione che l' Authority per le Comunicazioni ha preso (7 favorevoli, astenuto il commissario Vincenzo Monaci) a conclusione dell'istruttoria avviata nel dicembre del 1999 e durata cinque mesi. Nè Rai nè Mediaset saranno quindi obbligate a cedere aziende o rami di aziende: non ci saranno insomma scissioni così come l'Antitrust americano ha deciso per la Microsoft.

La nostra Authority però, sulla base di «indizi relativi a possibili lesioni e riduzioni della concorrenza e del pluralismo», ha deciso di adottare misure di deconcentrazione per quanto riguarda il passaggio su satellite o cavo delle reti che superano il 20% del numero di reti consentite ad un soggetto privato, e di trasformare la terza rete Rai in rete senza pubblicità.

Un parere è stato sollecitato alla commissione parlamentare di vigilanza sulla ristrutturazione della terza rete Rai. «Non appena arriverà - ha detto in una conferenza stampa il presidente dell'Authority Enzo Cheli - decideremo contestualmente le due cose». Trasformazione di Rai 3 e passaggio di Rete4 sul satellite non saranno, però, probabilmente contemporanei. Per vedere Rete4 sul satellite bisognerà infatti aspettare che un congruo numero di famiglie italiane (circa il 40% per cento) sia dotato di antenna parabolica. Attualmente, secondo i dati dell' Autorità siamo al 12%, anche se il ritmo di incremento è sostenuto.

L'istruttoria era stata aperta in base alle norme antitrust contenute nella cosiddetta legge Maccanico, secondo le quali un'azienda televisiva non può superare il 30% delle risorse del mercato del settore.

«Sono abituato a rispettare le decisioni delle Autorità antitrust, sia quando mi convincono, sia quando, come in questo caso, mi convincono molto, ma molto meno. Ho quasi la sensazione che siano prevalse più le valutazioni di opportunità politica e non l'effettiva valutazione di quanto è accaduto nel sistema televisivo. Si potrebbe cominciare a preparare la prossima fiction di successo dal titolo "Sotto il duopolio... nulla"». È questo il commento di Giuseppe Giulietti, responsabile per l'informazione dei Ds.

«A questo punto non resta che prendere atto che l'Authority ha accertato l'esistenza di posizioni dominanti ma che ciò non avrà effetto alcuno sul mercato e che da questa decisione non scaturirà assolutamente nulla. È solo una sentenza che avrà un grande valore per gli storici, nessuno per lo sviluppo e la liberalizzazione del mercato televisivo in Italia, con tanti saluti ai soggetti che in questo mercato avrebbero voluto entrare - ha proseguito Giulietti -. Da un punto di vista politico crescono i motivi affinchè sia lo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato ad assumere direttamente la questione strategica che riguarda l'approvazione sia del ddl 1138 che di tutti quei provvedimenti che consentono una iniezione di innovazione e di liberalizzazione in un settore che altrimenti rischia di continuare a imitare se stesso senza speranza».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 13 giugno 2000 è stata di 55.050 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il vescovo di Como getta acqua gelata sulla soddisfazione vaticana

Alì Agca libero, Chiesa divisa: «Ora non fatene un santo...»

ROMA E' una decisione italiana con benedizione vaticana l'inaspettata estradizione concessa a colui che doveva passare alla storia come il killer del Papa. Questo almeno è ciò che si può leggere nel commento soddisfatto con cui la notizia della grazia ad Agca è stata accolta nel piccolo feudo del successore di San Pietro.

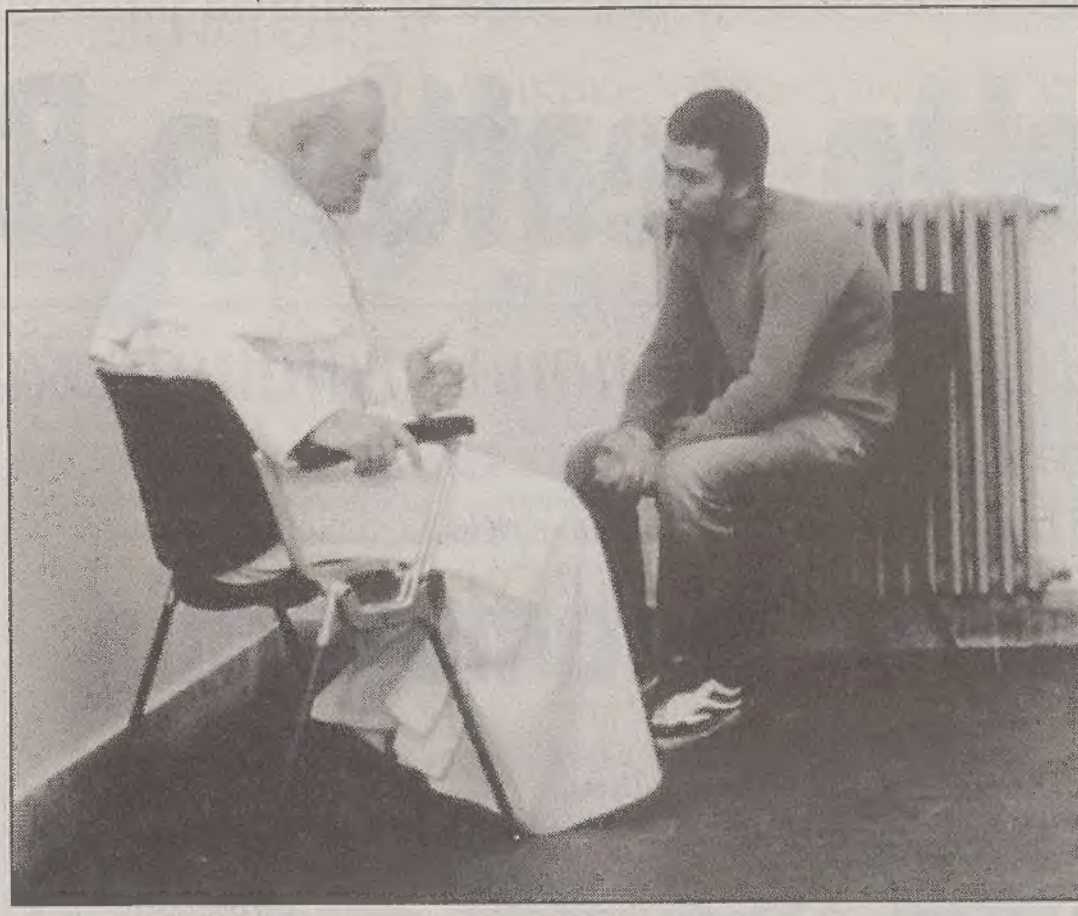
A poche ore dall'annuncio dell'avvocato Magistrelli, legale italiano del «lupo grigio», il portavoce della Santa Sede Joaquin Navarro-Valls già comunicava il plauso delle alte gerarchie vaticane alla decisione di Ciampi. «E' noto che Giovanni Paolo II aveva immediatamente perdonato il suo attentatore», ha dichiarato lo speaker papale, ricordando le parole che quasi vent'anni or sono il Pontefice aveva pronunciato ancora convalescente al policlinico Gemelli, pochi giorni dopo essere crollato sotto i colpi di Agca.

Navarro ha ricordato inoltre come sia in passato che in tempi recenti il Papa avesse ribadito alle autorità italiane il suo consenso ad un atto di clemenza, qualora la legge nazionale lo consentisse.

A rendere infine «ancora più intensa la soddisfazione personale del Santo Padre» ci sarebbe anche il fatto che il provvedimento si sia concretizzato durante il Giubileo, anno di perdono per antonomasia.

E forse - ma questo Navarro non potrebbe mai ammetterlo - anche un'altra coincidenza, persino più emblematica: quella con il mese esatto trascorso dal viaggio del Papa a Fatima e dalla rivelazione del famigerato «terzo segreto», relativo proprio alla terribile esperienza toccata a Karol Wojtyla il 13 maggio dell'81.

I commenti comunque non giungono solo dal Portone di Bronzo: vari esponenti della Chiesa italiana hanno voluto dire la loro sull'accaduto. Se il vescovo di Caltanissetta, mons. Garcia, ha lodato un gesto, quello del capo dello Stato, che a suo parere «va nella direzione di una giustizia giusta», l'influente presule di Como, mons. Maggiolini, è stato più prudente sulle implicazioni di una notizia che «non fa esultare», ammonendo caustico: «Ci auguriamo che ora non si faccia dell'attentatore del Papa una specie di santo, quasi che questo provvedimento di clemenza fosse giunto in ritardo». Due giudizi emblematici delle emozioni controverse con cui il mondo cattolico del Belpaese guarda al ritorno in patria di Agca, assieme - forse - ai segreti sui veri mandanti sull'attentato: custoditi tenacemente per vent'anni ed ora, presumibilmente, condannati all'oblìo.

Manfredi Colella

Roma, 27 dicembre del 1983: Giovanni Paolo Secondo si reca nel carcere di Rebibbia e incontra il killer turco che nemmeno due anni prima aveva cercato di ucciderlo. Dallo storico incontro il Papa uscì dicendo di aver perdonato Agca.

Nell'anno del Giubileo il Quirinale sigla l'atto di clemenza in favore del terrorista turco rinchiuso a Rebibbia da diciannove anni

La grazia di Ciampi dopo il perdono di Wojtyla

In serata la scarcerazione, quindi subito la partenza (con depistaggi) alla volta della Turchia

ROMA Alì Agca ha ottenuto la grazia. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha firmato l'atto di clemenza per l'attentatore del Pontefice. La notizia è stata diffusa dal legale dell'ex «Lupo grigio» rinchiuso nel carcere di Ancona. Poi una nota del ministero della Giustizia ha spiegato che: «Nei giorni scorsi, interpellata dal ministro Fassino, la Santa Sede ha confermato il suo favore all'atto di clemenza. Contestualmente all'atto di grazia il ministro della Giustizia ha firmato il decreto di estradizione richiesto dalle autorità turche per l'espiazione di pene comminate ad Alì Agca per reati commessi in Turchia».

Roma, Piazza San Pietro, tredici maggio del 1981: mentre attraversa la folla di fedeli sulla sua automobile scoperta, il Papa polacco viene colpito da alcuni colpi di pistola e si accascia sul sedile.

Cosa significa, dunque? Significa che l'ex terrorista è libero per la giustizia italiana ma deve ancora pagare per quella turca; vale a dire per l'assassinio di un giornalista (Abdi Ipekci) per il quale era stato addirittura condannato a morte (pena poi trasformata in anni di carcere). Secondo alcune voci, poi smentite, Alì Agca era già in volo per essere trasferito ad Istanbul.

Il trasferimento è avvenuto più tardi, sempre in serata (secondo la tv turca sarebbe partito per il suo paese alle 19,30; un agente di custodia del carcere di Ancona dava la partenza almeno per un'ora dopo). Di sicuro c'è che l'ambasciatore turco in Italia si è recato nel tardo pomeriggio alla Farnesina proprio per discutere i termini dell'estradizione. Quello che non è certo invece è che l'ex «lupo grigio» venga nuovamente rinchiuso nel carcere di Kartal Maltepe, dal qual era evaso nel 1979, o in quello di Eskisehir a circa 230 km da Ankara, per scontare poco più di 9 anni).

Proprio nella capitale turca - sempre stando alle voci - il ministro della Giustizia locale avrebbe tenuto una riunione di gabinetto per decidere il da farsi. Non dovrebbe comunque essere una detenzione molto lunga, stando all'avvocato Turgut Kazan che rappresenta la parte civile nel processo per l'uccisione del giornalista Abdi Ipekci. Il ministro della giustizia turco Hikmet Sami Turk invece in serata ha precisato che Agca dovrà stare in carcere più di 9 anni (3.492 giorni), precisando che il nuovo progetto di amnistia non riguarda gli omicidi di primo grado ed esclude coloro che beneficiarono della precedente amnistia nel '91.

E lui, Agca? Come ha reagito alla notizia? «È veramente un sogno. Ringrazio il papa e Ciampi», è stato il suo primo commento. Poi ha aggiunto: «Una volta pagato il mio debito voglio ritirarmi lontano dal clamore che ha accompagnato la mia vita, voglio andare a vivere in un piccolo Paese».

Mentre i media turchi hanno subito trasmesso la notizia della grazia ad Agca, ed anche con molto risalto, in Italia i primi commenti sono sostanzialmente favorevoli all'atto di clemenza. Ma «purtroppo con l'estradizione di Agca - ha sottolineato Antonio Marini già pubblico ministero nel processo alla «Bulgarian connection» - si perde l'ultima speranza di poter arrivare alla verità sul complotto ordito per assassinare il Papa».

Già, i misteri. Che non sono solo quelli precedenti l'attentato a piazza San Pietro, ma l'affare Walesa, il rapimento di Emanuela Orlandi, il processo farsa a Sofia della coppia Farsetti-Trevisin. Sono i misteri dei Servizi segreti paralleli, le strane visite nel carcere di Ascoli Piceno, i motivi per i quali dapprima Agca chiamò mezzo mondo in causa e poi si finse pazzo-mitomane con le visioni della Madonna. Misteri purtroppo senza risposta.

Piero Ferrari

IL PERSONAGGIO

Per l'omicidio di un giornalista

Ma ora l'ex «lupo grigio» deve scontare ad Ankara altri nove anni di galera

ROMA L'ultima autodefinizione lo descrive come lo «strumeno inconsapevole di un disegno misterioso». Siamo a pochi giorni dal ritorno del pontefice da Fatima e Alì Mehmet Agca è invitato ad una trasmissione televisiva per giustificare il legame che corre tra le mille versioni che aveva fornito sulle proprie imprese e la rivelazione del «Terzo segreto». Il misticismo modello televisivo si addice perfettamente alle sue parole, ai suoi gesti elegantemente rozzi, alla sua vecchiaia precoce e agli sguardi che tentano, o fingono, magnetismo. Agca presenta le sue tesi sulle religioni, sulla storia e sugli intrighi geostrategici con la forzata erudizione, che cancella a tratti le sue origini da contadino, da chi è nato in uno sperduto villaggio turco ai confini del Kurdistan.

Alì Agca nell' 81

Alì Mehmet nasce il 9 gennaio del 1958 a Yesiltepe, nella provincia di Malatya. Qui riceve una modesta istruzione, ma quello che lo fa volare in alto è il violento nazionalismo panturco. Non ancora ventenne aderisce al gruppo fascista «Lupi grigi» con mansioni di killer. Con l'omicidio del giornalista Abdi Ipekci guadagna la fama del freddo sicario e del condannato a morte. Inspiegabilmente la sua pena viene però ridotta ad appena dieci anni di carcere, che viene tuttavia interrotto il 25 novembre del 1979, quando fugge dal carcere di massima sicurezza di Kartel, dopo essere stato istruito ai compiti di maggiore responsabilità dai suoi «maestri» in prigione. A quel punto, Alì Mehmet è considerato l'enigmatico terrorista, a cui vengono attribuiti legami con la mafia turca, con l'eversione internazionale, ma anche con la Kgb, con i servizi bulgari e cechi.

La cronaca lo ritrova il 13 maggio 1981 nella piazza San Pietro e ciò che segue quella data fa ormai parte della storia. Sono comunque anni in cui è difficile distinguere il vero dal falso, il razioncinio dal delirio. L'unica immagine che conduce questo uomo alla normalità è la figura della madre, Muzeyyen Agca, che viene spesso a trovare lui e il Papa in Italia. Alì Mehmet dice ora che desiderà tornare a Malatya e vivere accanto a lei, alla sorella, al fratello e agli otto nipoti. Una volta in Turchia, deve però scontare altri 3.492 giorni di carcere per il primo delitto. Ma questo è il futuro, da sempre colmo di misteri per Agca.

Bijan Zarmandili

Erano passate da poco le 17 del 13 maggio '81 quando il mondo si fermò alla notizia dell'attentato in Piazza San Pietro

Quattro colpi di pistola e mille misteri da svelare

Subito arrestato, l'attentatore turco iniziò a raccontare una lunga serie di menzogne ai giudici

Secondo il Papa il terzo segreto di Fatima riguardava proprio l'attentato. E Agca: «Sono lo strumento inconsapevole di un disegno misterioso...»

ROMA L'attentato a Papa Woitjla si consumò in pochi istanti. Erano le 17.17 del tredici maggio 1981, festa della Madonna di Fatima. Piazza San Pietro era colma di fedeli, e di scolaresche, per l'udienza pubblica del Papa. La jeep bianca con a bordo il Santo Padre attraversa la piazza tra ali di folla in festa.

All'improvviso una mano si alza sopra le teste. Riecheggiano quattro colpi di pistola. Il Papa si accascia sui sedili dell'automobile scoperta, il sangue gli sgorga a fiotti dall'addome. In piazza è il panico. La gente urla e scappa mentre decine di volanti a sirene spiegate circondano il colonnato della basilica bloccando ogni accesso e ogni via d'uscita. Gli altoparlanti diffondono l'annuncio di un prelato del Vaticano: «Il Papa è stato ferito».

Il Pontefice viene soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa che lo trasporta immediatamente al policlinico Gemelli; la sala operatoria è già pronta, ma le lesioni al pancreas e all'intestino provocate da due prioiettili appaiono gravissime. Il mondo intero aspetta col fiato sospeso. L'intervento chirurgico sta per cominciare.

Intanto, alle 17,48, le agenzie di stampa battono una nuova notizia: «Un uomo bruno che sarebbe l'attentatore del Papa è stato arrestato dalla polizia italiana e sottratto alla folla che lo aveva aggredito». Addosso all'arrestato viene trovata una Browning calibro 9, la stessa arma da guerra semiautomatica usata per l'attentato. Nel caricatore restano dieci cartucce. Ma la polizia continua a cercare anche un'altro uomo, forse un complice, che molti testimoni avrebbero visto fuggire dalla scena del delitto.

Intorno alle 20 dal policlinico arrivano buone notizie. Il Papa è in rianimazione ma le sue condizioni sono soddisfacenti. Nessun organo vitale è stato colpito. La prognosi sarà sciolta in pochi giorni.

Negli stessi minuti, alla Digos, va avanti l'interrogatorio dello straniero fermato. In un italiano molto stentato l'uomo dichiara di essere nato in Turchia nel 1958 e di chiamarsi Alì Agca. Aggiunge di essere studente all'università di Perugia.

Le indagini però appurano che l'uomo è arrivato in Italia solo il 9 maggio, aeroporto di Malpensa, con un passaporto falso. Per il sedicente «lupo grigio» _ che propinerà ai giudici ricostruzioni sempre più fumose _ è l'inizio della fine. Il 21 luglio 1981, dopo tre giorni di processo, arriva la condanna all'ergastolo. Nel dicembre del 1983, a Rebibbia, Agca riceve la vista del Pontefice che lo perdona personalmente. Ma solo 17 anni dopo il Papa rivela al mondo che l'ultimo segreto consegnato ai pastorelli di Fatima profetizzava l'attentato. Agca ne approfitta per rinnovare il suo appello di grazia: «Sono lo strumento inconsapevole _ ripete dalla cella _ di un disegno misterioso».

ct

DALLA PRIMA

D'altra parte non è dato di sapere quanto quell'episodio abbia influenzato, e in quali direzioni, la condotta successiva di Giovanni Paolo II. La prova del pericolo e la sofferenza fisica hanno di certo lasciato un segno. E la constatazione della precarietà di tutti i mandati, anche quelli di emanazione divina, ha reso agli occhi del mondo la persona di questo Papa per un aspetto più forte, al limite dell'invulnerabilità, e per un altro più vicina alla comune condizione dei mortali. Così viene spontaneo richiamare la lezione manzoniana della Provvidenza che, a volte, si serve anche del male per promuovere il bene.

Il provvedimento di grazia per Agca si colloca, beninteso, al di fuori di questi sentimenti, anche se in qualche modo li intercetta in una sintesi della quale, a questo punto, è difficile immaginare se sia più lieto chi ne riceve il beneficio o chi l'ha concesso o chi ne ha postulato la concessione. Le risorse della giustizia degli uomini sono sempre limitate. Sul caso, in più, resta l'ombra di connessioni multiple mai accertate. E tuttavia anche questa giustizia, se ne esistono le condizioni, riesce ad essere persuasiva sia quando condanna un colpevole sia quando ne favorisce il riscatto sia quando gli concede clemenza. Anche questo resterà nell'intreccio delle storie della Chiesa cattolica e della Repubblica italiana.

Domenico Rosati

I Popolari favorevoli a un colpo di spugna per gli «anni di piombo»

ROMA E si torna a discutere di amnistia. Dopo la grazia ad Alì Agca, torna in primo piano il dibattito su un provvedimento di clemenza generalizzato che proprio oggi, per una singolre coincidenza di date certamente non voluta, si ripresenta in Senato con il disegno di legge Manconi.

Perchè sì ad Alì Agca e no a tanti poveracci senza nome che affollano le carceri italiane spesso, tanto spesso, per reati minori? Questo si chiedono in molti, anche all'interno dei partiti. Contraria Alleanza nazionale, dice sì Rifondazione comunista, insieme a Udeur e Ppi, cauti i Ds: queste le posizioni principali.

Enzo Carra (Udeur)

Il provvedimento del Quirinale rilancia il dibattito sulla legge Manconi che proprio oggi ritorna ad essere discussa al Senato

«E adesso l'amnistia anche per i poveracci»

Così se il capogruppo dei popolari alla Camera Antonello Soro auspica una «distensione» più ampia, a cominciare dagli anni del terrorismo, il responsabile Ds per la Giustizia Carlo Leoni si limita a rilevare che il dibattito sull'amnistia «è partito ma non sta marciando» e che nel caso di Agca, la valutazione del presidente Ciampi «è stata sul caso, sulla persona, che ha tenuto in carcere un comportamento corretto e non si può quindi criticarla». Insomma, quando si concede la grazia, «si bada al soggetto interessato - spiega Leoni -, al suo comportamento e non ad altro». D'accordo sulla linea il senatore Ds Guido Calvi, secondo il quale, nel caso di Agca, «la parte offesa si è pronunciata» e quindi la grazia concessa all' attentatore «non apre automaticamente la strada all'amnistia».

Il capo della segreteria Udeur Enzo Carra sottolinea invece che «al Giubileo cristiano si deve rispondere con un atto di umana clemenza, a beneficio degli "ultimi" molto più che degli uomini del Palazzo».

Alfredo Mantovano, responsabile di An per i problemi dello Stato, esprime «apprezzamento» per la decisione del capo dello Stato di graziare Agca, ma continua a criticare «provvedimenti ampi e generalizzati come l'amnistia e l'indulto, che mettono a rischio la sicurezza e prescindono dai casi singoli». Il leghista Alessandro Cè parla di «provvedimento giusto, che chiude una pagina e fa trionfare un grande Papa che ha dimostrato di avere un'influenza a tutti i livelli, anche internazionale».

Auspica un provvedimento di amnistia-indulto il Verde Paolo Cento: «sarebbe capace di rispondere ai drammatici problemi del carcere, in sintonia con quello spirito di clemenza più volte ricordato in questi giorni da autorità ecclesiastiche in vista della giornata che il Giubileo dedica ai detenuti». Il socialista democratico Giovanni Crema non vede invece un automatismo tra la grazia concessa ad Agca e un provvedimento di amnistia ed indulto generalizzato: «che il clima sia più favorevole anche per un provvedimento generale lo capisce anche un bambino, che però sia un automatismo che scatta oggi o domani sembra eccessivo».

Elisabetta Martorelli

VERTICE OCSE In manette due ultrà di sinistra parmigiani mentre 14 persone sono state denunciate

Effetto Seattle a Bologna: due arresti

Gli autonomi: «Vogliono criminalizzarci» - Previsti oggi 10 mila dimostranti

BOLOGNA I contestatori bolognesi dell'economia globale non vogliono essere da meno dei cugini americani di Seattle, sede dell'ultimo vertice del Wto, e in occasione della conferenza mondiale dell'Ocse in corso nel capoluogo emiliano, si sono per ora già «distinte» 16 persone: due arrestate e 14 denunciate dalla polizia. Gli arresti sono avvenuti nella notte fra sabato e domenica: in manette sono finiti due estremisti di sinistra di Parma, un uomo e una donna sui 25 anni che avevano preso di mira un' auto della polizia, colpendola ripetutamente con una catena. I 14 denunciati invece fanno capo al centro di comunicazione antagonista di via Avesella (che è stato perquisito) che si richiama all'area dell'autonomia operaia. Dentro i loro zainetti, le forze dell'ordine hanno trovato un armamentario completo da teppisti modelli: bulloni, mazze di legno e bastoni di ferro, cubetti di ferro che se scagliati in faccia sono micidiali. Sequestrate anche 30 mazze e un piede di porco, taniche di benzina, pezzi di copertone usati e un furgone in cui era stipato tutto il materiale da guerriglia urbana. Loro hanno reagito con rabbia: «vogliono criminalizzarci». E per oggi promettono di andare in piazza.

Il questore di Bologna, Domenico Bagnato, sottolinea che «le forze dell'ordine sapranno distinguere tra chi protesta legittimamente e chi lo fa usando la violenza». E aggiunge: questi cubetti pieni di ferro sono da criminali, possono anche uccidere, chi fa queste cose non è normale. Siamo preoccupati (attesi per oggi 10 mila manifestanti, ndr) e lo spiegamento di forze in atto ha l'obiettivo di fare svolgere regolarmente il vertice».

Per fortuna Bologna mostra oltre al suo volto cattivo anche quello beffardo e ironico di «Bifo», al secolo Francesco Berardi. Il leader della contestazione del 1977, insieme ad alcuni amici, in tutto sette, si è spogliato in pieno centro, di fronte alla sala dove si terrà il vertice. C'era anche un consigliere comunale Verde. Alcuni «indossavano» solo un asciugamano con la scritta «il mio corpo non si brevetta».

E non è stato un blitz isolato: davanti ad un vicino ristorante McDonald's, una quindicina di «marziani» in tuta bianca (attivisti della rete Contropiani), ha distribuito gratis tortellini fatti in casa, spaghetti al pomodoro, banane al miele e colline di pasta secca. E ai bambini che mangiavano l'hamburger con le patatine hanne spiegato «quanto fa male al loro pancino». Infine è stato autorizzato il corteo del sindacalismo di base per «boicottare il «club dei ricchi», con una manifestazione pacifica e di massa».

Salvatore Barbieri

Per fortuna non mancano a Bologna proteste goliardiche: «Bifo», leader della contestazione del '77, si è spogliato

L'INTERVISTA

Il giudizio di Ludovico Incisa di Camerana, saggista e diplomatico

«Populisti antimoderni»

«Il populismo, sul piano storico, ha incluso movimenti modernizzanti e antimodernizzanti. Attualmente prevale la variante antimodernizzante e messianica che va dalla sinistra alla destra, dall'estremismo ecologista, dai manifestanti di Seattle al tradizionalismo attivista - per esempio l'Eta basca -, ai fondamentalismi islamici». Proprio nei giorni in cui il vertice Ocse viene contestato a Bologna, **Ludovico Incisa di Camerana**, *già ambasciatore in America Latina e sottosegretario agli esteri nel governo Dini, saggista e commentatore (in passato con il frequente pseudonimo Ludovico Garruccio), mentre esce in libreria la sua ultima fatica («***Fascismo, populismo, modernizzazione***»,* **Pellicani, pp. 431, 40mila lire***), precisa la portata di quell'aggettivo 'populista' utilizzato con frequenza non sempre adeguata.*

In che senso anche i dimostranti bolognesi rientrano nella categoria 'populista'?

«Il populismo include quelle formule politiche che considerano il popolo, visto come un aggregato omogeneo, un valore in sè e quindi un valore da difendere da presunte minacce contro l'identità e l'integrità del popolo stesso e dell'ambiente in cui vive».

In quali esperienze della vita politica e culturale italiana degli ultimi anni ha constatato l'emersione di mentalità e comportamenti di questo tipo?

«Certamente nel '68. Assegnava al popolo degli studenti un ruolo profetico e messianico nei confronti di una classe operaia, non più depositaria dei valori popolari ma disposta ad assimilare i valori della borghesia liberale. Dopo il pensionamento per anzianità del movimento populista studentesco, tale mentalità è sopravvissuta in qualche ambiente intellettuale in un certo innocuo buonismo».

«Una variante messianica che va dall'estremismo ecologista e dall'Eta basca fino ai fondamentalismi islamici»

A proposito di soggetti politici nazionali, la Lega Nord si presta a essere classificata 'populista'?

«Non direi. Si tratta, caso mai, di un populismo di carattere economico che non arriva alla 'santificazione' delle genti settentrionali. Ritengo che si debba distinguere tra ideologia e lessico».

E Berlusconi?

«Comunicatore di grande efficacia ma non lo vedo leader carismatico, non possiede quella dimensione 'mistica' che anima personalità di impronta populista».

Passando il confine nazionale, Haider rientra invece nella classificazione?

«A proposito di Haider preferirei parlare di nazionalismo anzichè di populismo. Non dimentichiamo che all'Est non ha vinto soltanto il liberalismo, ha vinto anche il nazionalismo con la liberazione dall'imperialismo sovietico. Era ovvio attendersi che il nazionalismo si risvegliasse anche altrove, specie in Austria, paese più 'sconfitto' che liberato nel '45, frontiera con il mondo balcanico. Il pericolo maggiore è costituito da una saldatura tra nazionalismo e populismo: ma una simile combinazione è possibile solo su un piano messianico, sulla spinta dell'idea di una missione nazionale. Non mi sembra che lo scenario austriaco si presti a maturare fermenti del genere. Inoltre l'Ue non ha ancora disinnescato la carica destabilizzante dei Balcani: la collaborazione dell'Austria, che ha le chiavi del Danubio, sarà indispensabile per il riassetto dell'area».

Massimo Greco

VERTICE OCSE Occupazione, sviluppo possibile che salvaguardi l'ambiente, meno burocrazia: ricco menu nel palazzo di Re Enzo

Aspettando Amato e Prodi nella città che scotta

BOLOGNA Fuori, in piazza, farà caldo, non tanto per la temperatura che a Bologna pure scotta in questi giorni, quanto per le numerose manifestazioni di protesta. E dentro, al fresco dei condizionatori, i delegati dell' Ocse discuteranno di un argomento apparentemente sull'economia italiana ed europea, specie sul fronte dell'occupazione. Al vertice sono attesi domani anche Amato e Prodi, oltre al ministro dell'Industria Letta e piantato i primi paletti: in sintesi, uno sviluppo che salvaguardi l'uomo e l'ambiente. E i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si sono mostrati molto scettici sul documento finale che è in fase di preparazione: riserverebbe poco spazio al sociale e ai suoi problemi. Insomma, troppo neoliberismo, senza un contraltare per i lavoratori. Proprio qui a Bologna, capitale della concertazione, potrebbe aprirsi un fronte di guerra tra le varie parti sociali. Intanto già ieri si è cominciato a discutere di formazione e differenze tra le diverse aree del mondo, rappresentate da ben 50 Paesi, presenti nel palazzo di Re Enzo e Podestà. La prima riunione della quattro giorni del vertice è stata dedicata allo studio delle azioni più efficaci a sostegno delle piccole e medie imprese.

L'Italia ha potuto «spendere» le leggi Bassanini, citate come sempio di semplificazione amministrativa. Sulla burocrazia è intervenuto anche il direttore generale di Confindustria, Cipolletta: «Bisogna ridurre la burocrazia dalle troppe regole ma vanno anche superati limiti e soglie che vengono fissate per aiuti anche normativi. Le piccole e medie imprese non hanno bisogno di sostegno ma di un ambiente più favorevole allo sviluppo, a cominciare dal ruolo delle amministrazioni che devono essere amichevoli, offrendo servizi e non fastidi». «Ad esempio l'applicazione dello statuto di lavoratori solo sopra i 15 addetti - ha spiegato Cipolletta - diventa un gradino talmente alto che le imprese preferiscono aggirare l'ostacolo creando tante micro-imprese: il problema è che alla fine il mercato cresce poco». Cipolletta ha poi fatto una difesa a spada tratta della globalizzazione: «senza libero mercato - ha detto - non c'è protezione ambientale e dei diritti». E Bologna, più capitale europea della cultura che dell'economia, darà il benvenuto ai ministri dell'industria e ai capi delegazione partecipanti alla conferenza dell'Ocse con una cena di gala per 130 persone in programma questa sera nella sala Farnese di palazzo d'Accursio, ospiti del sindaco Giorgio Guazzaloca e dell'amministrazione comunale. In fondo, economia e cultura si sposano benissimo proprio a tavola. E qui, c'è da scommetterci, non ci saranno contestazioni di sorta.

La conferenza dei capigruppo decide il rinvio a mercoledì del tormentato dibattito al Senato

Fecondazione, è tregua armata

A Palazzo Madama centristi al contrattacco: sarà un «niet»

Il leader diessino Veltroni

Fronte laico e cattolico a confronto: si voterà a scrutinio segreto. Veltroni si riappacifica con «L'Avvenire». I dubbi di Mancino

ROMA Il confronto nell'aula del Senato sulla fecondazione assistita è stato rinviato a mercoledì 21. Lo ha deciso ieri sera la conferenza dei capigruppo accogliendo una proposta del governo che ha sottolineato l'urgenza di vedere approvati alcuni provvedimenti importanti come il collegato sull'apertura dei mercati e gli statuti regionali. D'accordo sul rinvio è stato anche il presidente dei senatori diessini Gavino Angius e gli esponenti del Polo.

Si tratterà di una tregua armata, anche perché nell'incontro di ieri sera non ci sono stati spiragli per una possibile trattativa. Enrico La Loggia (Fi) ha confermato di ritenere incostituzionale il testo finora approvato dall' aula del Senato. Se questo «vizio» non verrà cancellato il Polo è pronto ad affossare il ddl.

Gavino Angius ritiene che si tratti di una questione «ampiamente superata». Non a caso il presidente della commissione Francesco Carella (Verdi) ha riferito ieri sera proprio a Mancino sulla seduta del pomeriggio. «Giudichiamo positivamente - ha spiegato Angius - il rinvio del ddl di una settimana per meglio riflettere». «Il confronto in aula - ha detto ancora Angius - rimane la via maestra per risolvere ogni diatriba. Abbiamo da tempo e costantemente chiesto che si aprisse un confronto nel merito della legge. Tutti quelli che l'hanno negato dovrebbero meditare sullo scontro che hanno provocato».

Il presidente del Senato Nicola Mancino ha intanto deciso di chiedere alla commissione Affari costituzionali di esprimere un parere sulla costituzionalità del testo finora approvato dall'aula. Il responso dovrebbe pervenire in tempo utile, vale a dire prima del 21 giugno.

«Affosseremo la legge», avevano detto ieri Ppi, Udeur e Ri. I centristi erano passati al contrattacco e, nel corso di una riunione dei direttivi parlamentari a Palazzo Madama, avevano annunciato la «linea» che avrebbero tenuto oggi, alla ripresa del voto in aula al Senato: un «no» netto alla legge sulla fecondazione assistita. Con la speranza che una posizione analoga fosse presa dal Polo, in modo da decapitare quel «mostro» partorito a sorpresa dai voti dei senatori.

La guerra portata avanti dal fronte laico (Ds, Pdci, Prc, Sdi e Verdi) continua comunque a trovare condivisioni in diverse aree. Non è escluso perciò che si torni a ricorrere allo scrutinio segreto, anche per il voto finale sull'intero provvedimento, come pure non sono improbabili «alleanze» su quanto resta (dieci articoli) da approvare del disegno di legge.

È pace fatta, intanto, tra il segretario dei Ds Walter Veltroni e il quotidiano cattolico «L'Avvenire». Veltroni ha scritto una lettera aperta al giornale per sottolineare la necessità di legiferare sul tema della fecondazione assistita «in uno spirito di convergenza culturale e politica». Il direttore del quotidiano Dino Boffo ha risposto spiegando che il dialogo è ben accetto, anche se i dilemmi restano, soprattutto in termini di ricadute tra Ppi e Ds.

Congedi parentali, campagna per farli conoscere alle famiglie

ROMA *In vigore da marzo, la legge sui congedi partentali si rafforza con il numero verde (800-024996), attivo dal lunedì al venerdì (09,00-21,00); con un sito su Internet (affarisociali.it/congedi/altro/contatti.htm) e presto con una vasta campagna di stampa (spot televisivi), perchè possa essere conosciuta da tutti i cittadini. È stato il ministro per gli Affari Sociali, Livia Turco, ad annunciare le iniziative per portare le disposizioni di legge in ogni famiglia. «Non vogliamo che fatta la legge essa non sia applicata - ha precisato la Turco - perchè, come spesso accade, non conosciuta». E intanto il numero verde è stato usato da 2652 persone per avere informazioni e precisazioni sulla legge in vigore.*

Obiettivo del ministero è stabilire «un contatto diretto e continuo» con i cittadini che si è, per ora, rivelato utilissimo. «Ci ha consentito - ha precisato la Turco - di esplicitare meglio la legge che anche quando è perfetta non contempla tutte le situazioni personali». Chi fosse interessato alla legge può, oltre al numero verde, usufruire anche del sito Internet dove è esplicitata la circolare Inps relativa all'uso della legge. Come noto la legge sui congedi parentali tenta di «coniugare il tempo di lavoro con il tempo delle persone - ha spiegato la Turco - È possibile render compatibili la vita lavorativa con la vita familiare». Ad essa possono ricorrere, con una immediata applicabilità salvo il preavviso di 15 giorni, i genitori con figlie o figli entro gli 8 anni di età. Insomma non si tutela solo la maternità, ma si dà la possibilità al padre di poter stare con il figlio. È considerato congedo parentale soltanto quella parte di disciplina che sostituisce l'astensione facoltativa dal lavoro di sei mesi e si sono chiamati congedo di maternità e congedo di paternità quelli della madre e del padre in sostituzione del termine di astensione obbligatoria dal lavoro.

CRIMINALITA'

Due killer in azione a Bagnoli

Camorra, un morto a Napoli Macabra statistica: in giugno ogni giorno un omicidio

NAPOLI Un nuovo omicidio di camorra ieri mattina a Napoli, nel quartiere di Bagnoli, la zona orientale della città. Due killer, a bordo di una motocicletta, hanno sparato contro Carmine Legittimo, 32 anni, pregiudicato, ritenuto affiliato al clan Contini. L'uomo è morto durante il trasporto in ospedale. Secondo quanto accertato dagli investigatori, Legittimo si sarebbe accorto di essere inseguito dai sicari e avrebbe tentato di fuggire lungo i binari della ferrovia Cumana, in via De Niso, a Bagnoli. Qui i killer lo avrebbero raggiunto facendo fuoco più volte.

Gli omicidi della notte scorsa a Forcella e di ieri a Bagnoli portano a tredici il numero dei delitti di camorra nei primi tredici giorni di giugno. La guerra tra i due cartelli camorristici attorno ai quali si è polarizzata, negli ultimi mesi, l'attività dei clan a Napoli e nei quartieri periferici, si estende alle cosche che fino a questo momento erano rimaste ai margini della lotta. Ne sono convinti, e la convinzione suscita nuovo allarme, i pubblici ministeri Luigi Bobbio e Giovanni Corona, della Direzione distrettuale antimafia, che con il procuratore aggiunto Guglielmo Palmeri coordinano le indagini sulla nuova faida che vede contrapposto il cartello dell' Alleanza di Secondigliano, al gruppo composto dalle famiglie Mazzarella, Misso, Sabatino e Sarno. Una situazione che negli ultimi mesi si è fatta confusa in seguito a una lacerazione interna all'Alleanza. La frattura sarebbe avvenuta tra le due cosche storiche del quartiere Secondigliano, alla periferia settentrionale di Napoli, i Licciardi e i Lo Russo, originata da contrasti per la gestione del traffico di droga. In questo contesto i Lo Russo si sarebbero legati ai vecchi rivali. Queste le cause dell'innalzamento dello scontro, a parere degli inquirenti, nel cui ambito potrebbe rientrare anche l'omicidio di Legittimo.

La «mattanza» è legata alla faida tra due schieramenti malavitosi: una cosca si è spaccata

Il pregiudicato, che prima di essere ammazzato è stato inseguito dai killer lungo i binari della ferrovia Cumana, era ritenuto un affiliato alla famiglia dei Contini. Abitava a Bagnoli e, secondo gli investigatori, faceva parte del gruppo legato all'Alleanza di Secondigliano che da tempo tenta di sottrarre l'intera zona orientale della città ai rivali che fanno capo alla cosca dei fratelli Lago. Uno scontro interno al quartiere che in passato è rimasto sotterraneo. Il delitto sarebbe il segnale di una ripresa dell'attività dell'Alleanza di Secondigliano tesa a recuperare terreno, e dunque forza, rispetto ai gruppi avversari.

Un'attività alla quale i Lago avrebbero risposto uccidendo uno degli affiliati al cartello. L'agguato della scorsa notte a Forcella, nel quale è rimasto ucciso Corrado Nardo, sarebbe anch'esso un tentativo dell'Alleanza - della quale fa parte il clan Contini - di mostrare la propria forza nei confronti del cartello avversario dei Mazzarella. Nardo, pur non essendo stato in passato coinvolto in indagini sul crimine organizzato, a parere degli investigatori, sarebbe stato vicino al gruppo dei Mazzarella.

Revocata a Villa Gina l'autorizzazione per numerosi reparti, 120 dipendenti a rischio: ieri mattina raid di militanti di An che hanno chiesto la chiusura della struttura

Clinica degli orrori: la Regione taglia, Spallone forse venderà

ROMA La Regione Lazio revoca l'accreditamento a Villa Gina, Mario Spallone ribatte affermando di «ipotizzare varie strade, anche la vendita, per il futuro della casa di cura». La decisione della Regione, già annunciata nei giorni scorsi, è stata confermata ieri dalla riunione della giunta, che all' unanimità ha deciso anche di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale a carico di Ilio Spallone. La revoca non colpisce solo il reparto di chirurgia generale, dove si effettuavano gli aborti, a cui è stata tolta dalla regione l'autorizzazione al funzionamento, ma anche la divisione di medicina - 49 posti letto - e varie attività specialistiche ambulatoriali, come patologia clinica, radiodiagnostica, medicina nucleare, radioimmunologia, cardiologia e neurologia. Per ora «graziato» nell'interesse dei circa 127 pazienti il servizio di dialisi, svolto da due centri gestiti da Villa Gina.

Nonostante la bufera giudiziaria che ha travolto la sua famiglia e una delle cliniche da lui fondate, Mario Spallone, il patriarca medico di Togliatti, non si perde d'animo e ipotizza scenari futuri per Villa Gina. «Nessuna strada - dice - è esclusa, e la revoca della convenzione non è un problema che mi interessa. La clinica potrebbe continuare a vivere facendo assistenza indiretta ma si può ipotizzare anche una vendita per salvare il posto di lavoro di 120 dipendenti».

Non lascia, al momento, spazio per ipotesi diverse alla revoca dell'accreditamento il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace. «Se decidono di vendere - dice lapidario - ce lo facciano sapere e poi si vedrà». Sperano in un cambio di proprietà i dipendenti della casa di cura, terrorizzati all'idea di perdere il posto di lavoro, mentre per il coordinatore regionale di An, Fabio Rampelli, la soluzione potrebbe essere «la costituzione di una cooperativa per l'acquisto e la gestione della clinica così da trasformare la clinica degli orrori in una casa per la vita, magari diventando una casa famiglia per ragazze madri».

Ieri c'è stato anche un «raid» a Villa Gina di una ventina di militanti di Alleanza Nazionale guidati dal deputato Gianni Alemanno e dal presidente della Commissione delle Pari Opportunità in Provincia, Barbara Saltamartini. I militanti hanno occupato l'atrio di quella che definiscono la «clinica della morte» chiedendone la chiusura immediata. La manifestazione si è limitata alla esposizione di uno striscione all'interno della struttura.

Intanto hanno respinto ogni accusa davanti al gip Censo Micheli e Maria Mazzapioda, rispettivamente direttore sanitario e capo sala di «Villa Gina», agli arresti domiciliari perchè accusati con gli Spallone di «aver partecipato al sodalizio criminoso sorto all'interno della casa di cura al fine di effettuare o consentire di effettuare interruzioni volontarie di gravidanza in violazione della legge». Micheli, assistito dall'avvocato Camillo Chinni, ha fatto presente al giudice Carmelita Russo di essere stato «poco presente in servizio nell' ultimo anno perchè malato».

Oggi alla Camera il primo voto all'abolizione della leva militare obbligatoria, inventata ai primi dell'Ottocento

Dopo due secoli la «naia» in congedo

Ma in caso di crisi internazionali sarà sempre possibile la precettazione

ROMA Oggi la Camera dà il suo primo voto all'abolizione della leva militare. Saranno i ragazzi nati tra il 1985 e il 1986 a chiudere l'era del servizio obbligatorio, in vigore da circa duecento anni. Il margine d'incertezza sulle classi di età dipende dalla gradualità di applicazione della nuova legge, che prevede un periodo di sette anni per la formazione di un esercito di soldati volontari, composto da 190 mila unità, 80 mila in meno di oggi.

Il sostanziale accordo tra maggioranza e opposizione apre la strada a un'approvazione rapida della legge anche al Senato e quindi alla possibilità concreta che la riforma sia approvata in via definitiva entro la legislatura. Sarà poi il governo, entro un anno dall'entrata in vigore delle nuove norme, a disciplinare, con un decreto legislativo, la graduale sostituzione dei militari di leva con soldati professionali.

La legge prevede che il servizio obbligatorio sia "sospeso", non soppresso. Non è solo una cautela formale, pensata per evitare ogni ipotesi di conflitto costituzionale. L'obbligo del richiamo alle armi rimane per i casi eccezionali: se si determina uno stato di guerra o se si è in presenza di una grave crisi internazionale. Si può ricorrere alla leva obbligatoria anche se l'organico di 190 mila soldati volontari si dovesse rivelare insufficiente. Ai 190 mila, vanno aggiunti i corpi separati dei carabinieri, delle guardie di finanza e delle capitanerie di porto.

Per i volontari, è prevista una ferma elastica, che varia da uno a cinque anni. Il tempo della ferma diventerà anche tirocinio per la formazione professionale. Sarà privilegiato chi sceglie quella più lunga di cinque anni. Sia nel caso che scelga il servizio permanente effettivo nell'esercito, sia che si indirizzi verso la scelta di un lavoro privato.

Per facilitarli, la legge prevede opportuni incentivi. Il militare volontario avrà un'altra opportunità: una volta cessato dal servizio, può essere assunto presso i corpi militari nazionali, i corpi di polizia di Stato e di polizia municipale, nell'amministrazione civile della Difesa e in quella civile dello Stato.

La relazione alla legge, firmata dal popolare Romano Carratelli, ricorda le tappe della graduale riforma del servizio militare, con le leggi sull'obiezione di coscienza e sul servizio volontario femminile. Il presidente della commissione Difesa, Spini, ha sollecitato l'approvazione al Senato della legge sul servizio civile volontario, che era la scelta alternativa alla leva obbligatoria, ora in via di abolizione.

La destra di An, da Selva a Gasparri, annunciando il voto favorevole della «casa della libertà», ha rivendicato la primogenitura di una legge sui volontari, presentata dal Msi vent'anni fa. Allora era osteggiata dalla sinistra «ottusa, nemica del mondo militare», oggi non più perché, dice Selva, le missioni militari sono di pace. Contro «i rambo del nuovo millennio», gli obiettori di coscienza.

Renato Venditti

Su 12.462 candidate allievi ufficiali ne sono rimaste in lizza solo 41: proteste, la Difesa concede un appello

Una Caporetto delle donne soldato

ROMA Le aspiranti cadette dell'Accademia militare di Modena che non sono riuscite a superare le prove di efficienza fisica potranno ritentare. Lo ha deciso il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, dando così una nuova chance alle circa 470 ragazze che non ce l'hanno fatta a salire funi, correre e fare flessioni secodo i parametri stabiliti. Di 12.462 giovani donne che avevano presentato domanda di ammissione all'Accademia, solo una piccola parte aveva superato i primi test di cultura generale; dopo le prove ginniche il numero era sceso a 41.

La decisione del ministro della Difesa è stata adottata «nella rigorosa attuazione e nel pieno rispetto delle condizioni di pari opportunità tra uomo e donna». I concorrenti di sesso maschile - si legge infatti in una nota della Difesa - sono venuti a conoscenza dei criteri di svolgimento delle prove fin dal 4 gennaio scorso (data di pubblicazione del bando), mentre le donne solo dal 28 aprile, cioè a quattro giorni dall'inizio delle selezioni. «Tale ritardo, e la conseguente mancanza di adeguata preparazione - sottolinea il ministero - potrebbe configurare l'insorgere di una disparità di trattamento».

Contro la bocciatura nelle prove di efficienza fisica («una vera falcidia») numerose aspiranti cadette avevano annunciato ricorsi alla magistratura amministrativa ed un gruppo consistente di queste si è addirittura appellata al presidente della Repubblica. Le bocciate criticavano proprio il fatto di avere avuto solo pochissimi giorni di preavviso.

SANITA'

Sperimentazione multipla in varie strutture

Con fegati bio-artificiali ricavati da suini allevati futuri trapianti d'urgenza

BOLOGNA Sarà utilizzato a partire dal primo settembre di quest'anno il nuovo «biofegato» che darà una speranza di vita alle persone colpite da epatite fulminante o che necessitano di retrapianto. Il fegato bio-artificiale, supportando la funzionalità del fegato malato, potrà consentire di far fronte all'emergenza in attesa del nuovo organo da trapiantare.

È stata firmata ieri la convenzione fra Azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli, Istituto zooprofilattico sperimentale di Brescia e facoltà di Medicina veterinaria di Bologna che dà vita al progetto. Il progetto «fegato bioartificiale» parte operativamente a partire da questa convenzione ed è la prima sperimentazione in Italia di questa procedera, costruita sulla base di studi tutti italiani.

In base alla convenzione, che prevede specifici compiti per ciascuno dei partner, sarà possibile produrre, grazie a una collaborazione italo-olandese che ne fissa la metodologia, fegati bioartificiali partendo dall'organo espiantato da suini allevati in termini di assoluta garanzia sanitaria presso l'Istituto zooprofilattico di Brescia.

Il compito della Facoltà di veterinaria dell'università di Bologna sarà di procedere all'espianto e di controllare i requisiti degli stessi fegati, nonchè di inviarli all'ospedale Cardarelli di Napoli per la produzione del vero e proprio «biofegato».

I Centri sanitari che partecipano all'esperimento sono quelli di Roma, Milano, Genova e Napoli

Nella prima fase, che durerà presumibilmente un anno e mezzo, i centri trapianto che collaboreranno per l'utilizzo del fegato bio-artificiale sono Napoli, Milano Niguarda, Genova, Roma La Sapienza e Roma Sant'Eugenio.

Tutta l'operazione seguirà le linee guida suggerite dal Consiglio superiore di sanità ed avrà come sponsor tecnico la Biotest Italia di Trezzano sul Naviglio (Milano).

IN BREVE

Anziana uccisa a coltellate: mistero in provincia di Lucca

LUCCA Una donna di 72 anni è stata trovata morta ieri sera nella sua abitazione a Capannori, a una decina di chilometri da Lucca. Il corpo di Barbera Lucchesi è stato trovato dal marito Mario Benedetti, di 79 anni, a terra in cucina. Sul cadavere sono state riscontrate almeno una decina di coltellate. È stato l'uomo a dare l'allarme alle forze dell'ordine. Secondo una prima ricognizione dall'appartamento e dal negozio di alimentari non è stato rubato niente, né ci sono testimoni che abbiano visto o udito qualcosa. La casa si trova nel cuore del paese, a una cinquantina di metri dalla stazione dei carabinieri.

Napoli: imprenditore rapinato di 800 milioni destinati alla compravendita di un immobile

NAPOLI Un professionista casertano è stato rapinato ieri di 800 milioni di lire in contanti da poco prelevati in una banca. La vittima è stata affrontata da tre rapinatori che lo hanno costretto a consegnare la valigetta con le banconote destinate all'acquisto di un immobile. L'episodio è avvenuto, nella zona di Santa Lucia, al centro della città. L'uomo, in stato di choc, è stato accolto negli uffici del commissariato San Ferdinando dove si era recato per denunciare la rapina.

Caso Calabresi: Ovidio Bompressi chiederà un permesso per la messa del Papa a Rebibbia

FIRENZE «Chiederò un permesso per poter andare a Rebibbia per la Messa del Papa in occasione del Giubileo». Lo ha detto Ovidio Bompressi, che con Sofri e Pietrostefani è stato condannato per l'omicidio Calabresi, ma che poi ha ottenuto la sospensione della pena per motivi di salute. «Tra pochi giorni - ha aggiunto - prima che il Papa vada a Rebibbia, verrà anche reso pubblico il documento del Giubileo sulle carceri». «Il fatto che sia stata concessa questa grazia - ha aggiunto - mi fa ben sperare perchè sia presa anche in considerazione la situazione dei detenuti che sono in carcere da molti anni e che hanno chiesto gli stessi provvedimenti».

Apprensione per le piene del Po e del Tanaro dopo le abbondanti piogge cadute in Piemonte

TORINO Mentre migliora la situazione in Piemonte dopo il maltempo, che ha colpito tra domenica e ieri soprattutto il Cuneese e la Valle di Susa, si teme per l'ondata di piena del Po, attesa ai Murazzi di Torino, e del Tanaro, ad Alessandria, dove per precauzione è stato nuovamente chiuso il ponte della Cittadella; secondo gli esperti, tuttavia, non ci sono rischi di straripamenti. Il livello massimo del Grande fiume, a Cardè, nella pianura saluzzese, è stato di 3,81 metri, contro i 4,27 raggiunti ieri, un valore vicino alla soglia di pericolo (4,50). Superato, invece, il livello di pericolo della Dora Riparia, a Oulx, in valle di Susa.

La commissione Trasporti della Camera approva la legge delega che autorizza il governo a modificare il codice della strada, ma mette un veto

Autostrade, resta il limite dei 130 chilometri all'ora

In arrivo la patente a punti - Un esame anche per i ragazzi che guidano ciclomotori

ROMA C'è di tutto nella legge che delega il governo a rivedere e aggiornare il Codice della strada. Si va dal patentino per i ragazzi che vogliono guidare un ciclomotore, alla possibilità di andare in due sul motorino, alla patente a punti, alle dotazioni di sicurezza più raffinate che diventano obbligatorie. Ma non c'è l'innalzamento del limite di velocità. Resta il divieto di andare oltre i 130 chilometri in autostrada.

Bocciate le proposte che volevano il limite elevato a 140 chilometri l'ora o, addirittura, a 160. «Comunque l'aumento della velocità avrebbe riguardato solo poche strade in Italia - dice Ernesto Stajano, presidente della commissione Trasporti della Camera - ma spero che la norma possa essere modificata in seguito, per dare un segnale intelligente all'automobilista, per non determinare una condizione di sanzione generalizzata».

Tradotto, quello dice Stajano significa che la legge, che oggi viene licenziata dalla commissione e che potrà passare all'esame dell'aula, contiene molte restrizioni per chi guida e che, in cambio, è giusto concedere qualcosa. Le restrizioni riguardano, per esempio, la "patente a punti".

Ogni automobilista avrà una dotazione di 20 punti, per ogni infrazione ne verranno scalati un certo numero, da 10 a 1 a seconda della gravità dell'infrazione. Senza punti non si può guidare. Semplice, no. E chi perde punti? Li deve reintegrare seguendo dei corsi di aggiornamento (6 punti per ogni corso). Questa sorta di tessera annonaria della guida non sarà comunque l'unica novità. Per i quattordicenni che desiderano guidare un ciclomotore scatta l'obbligo del patentino, un documento che si potrà ottenere frequentando particolari corsi a scuola, con esame finale.

Sempre per quanto riguarda i ciclomotori potrebbe cadere il divieto di andare in due, ma solo in particolari condizioni, legate alle caratteristiche tecniche del veicolo, e con il conducente maggiorenne. Norme da prevedere, poi, per chi va in giro con i pattini, rollerblade in testa. Infine le revisioni: per quanto riguarda le dotazioni di sicurezza potrebbero diventare obbligatori l'abs, il doppio airbag e gli avvisatori acustici quando si superano i limiti di velocità, nonchè quelli per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza.

Per chi va in moto o ciclomotore, poi, dovrebbe scattare l'obbligo del %Nfanale acceso%T, anche di giorno (cosa che già moltissimi motociclisti fanno). Restrizione in arrivo, poi, per il %Nfoglio rosa%T. Potrebbero guidare la macchina solo quelli che già possiedono la patente A o il patentino per i ciclomotori o abbiano superato la prova teorica per la patente B. Per tutti gli altri esercitazioni solo sulle auto della scuola guida.

Non vogliono dover restituire i bonus fiscali all'Unione europea

I camionisti verso il blocco

ROMA Blocco totale dei tir. È rottura fra governo e i sindacati Uti e Cuna che rappresentano il 90% degli autotrasportatori italiani. Dal 19 al 25 giugno, salvo ripensamenti, i camionisti non lavoreranno. E visto che il 70% delle merci italiane viaggiano su gomma, si prospetta una settimana «calda». Gli autotrasportatori garantiranno comunque i servizi di prima necessità come il trasporto latte o dei carburanti per i servizi di emergenza. «Gli autotrasportatori - spiegano in una nota congiunta Uti-Cuna - pur apprezzando la disponibilità mostrata dal presidente, Giuliano Amato, ritengono che le questioni poste alla base della vertenza non abbiano trovato risposte sufficienti a determinare la revoca dell'agitazione». Tra i temi che hanno fatto arenare la trattativa con il Governo ci sarebbe la mancata modifica della normativa che impone agli autotrasportatori la restituzione, come richiesto dall'Unione europea, del bonus fiscale '92/'93/'94, valutato da Bruxelles in 1500 miliardi di lire. Il blocco dei tir provocherà inevitabili riflessi anche sulla benzina. Sul fronte carburanti sembrava scongiurato un nuovo sciopero dei gestori di impianti ma l'agitazione degli autotrasportatori farà rimanere a secco i distributori e quindi si prevede una corsa al pieno.

La decisione dell'Agip Petroli di riaprire la negoziazione con i benzinai aveva lasciato ben sperare. Potrebbero essere attuate altre forme di protesta mirate contro quelle compagnie che rifiutano di dialogare. Intanto dopo mesi di impennate, i prezzi di super, verde e gasolio oggi non subiranno variazioni.

Il vigile di Lecco che ha ucciso moglie e figli era stato redarguito e multato perché non faceva bene il suo lavoro

La follia omicida causata dai rimproveri

LECCO Si cerca il perchè «di una lucidissima follia», il «motivo razionale di un gesto assurdo» nelle stanze della Procura di Lecco, dove un giovane Pm, Valeria Bove, coordina le indagini dei carabinieri sulla strage di Verderio, dove sabato mattina il vigile del paese, Mario Montagna, ha ucciso la moglie Rossella e i figli Deborah, 13 anni, e Matteo, 8, e poi si è suicidato.

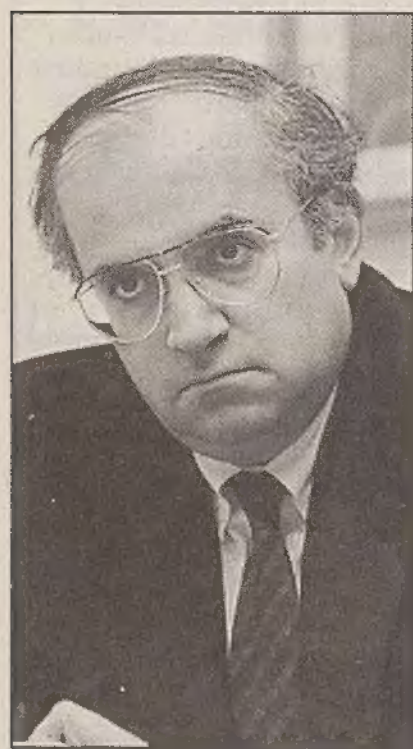
Il magistrato definisce «fondate» le voci di richiami ricevuti dal vigile sul lavoro «per aver tardato la notifica di alcune multe» e il sindaco Beniamino Colnaghi ammette che «Montagna aveva ricevuto una lettera di richiamo e una trattenuta di 72 mila lire, pari a quattro ore di lavoro, sull' ultimo stipendio, perchè era stato scoperto che non aveva notificato in tempo una serie di multe fatte con l'autovelox, causando così un certo danno al Comune». Ma afferma anche che «tutti stimavano Montagna, che aveva un buon rapporto con i colleghi e anche con noi che eravamo entrati in carica un anno fa. Non lo conoscevo così a fondo: era una persona introversa, ma sicuramente per bene. Avevamo cercato di stimolarlo a essere più presente sul territorio, a controllare meglio i parchi e la strada provinciale, dove di recente ci sono stati degli incidenti mortali. L'avevamo stimolato perchè reagisse meglio alle nostre richieste. Ma non credo che questo possa averlo portato a compiere un atto così tremendo».

Il sindaco suggerisce «di cercare nell'ambito familiare i motivi di questa strage», chiama fuori se stesso e l'amministrazione dalla vicenda che ha lasciato attonito il paese, ma i rimproveri per una certa indolenza di Montagna a svolgere le proprie funzioni, al momento sembrano l'unica ipotesi «razionale». Perchè, comunque, una risposta va trovata per capire come mai una persona apparentemente mite, come viene descritto il vigile Montagna, faccia una strage da film americano.

Qualche giorno fa, a Verderio, c'era stato un episodio che forse potrebbe aver influito sulla psiche di Montagna già colpita dai rimproveri dei superiori per lo svolgimento di quel lavoro al quale lui teneva così tanto: un imprenditore di 38 anni aveva deciso di togliersi la vita con il gas di scarico della sua auto nelle campagne del paese ed era stato proprio il vigile ad accompagnare i carabinieri sul posto.

L'indagine di mercato commissionata dalla giunta e costata 400 milioni ha radiografato la società

Il test «paga»: Insiel competitiva

Ma oggi va buca la 5.a assemblea dei soci per la nomina del presidente

Ferruccio Saro

TRIESTE La Regione fa poker. Ma non vince niente, anzi perde. La faccia. Oggi, per la quinta volta consecutiva, l'assemblea dei soci dell'Insiel (posseduta da Finsiel e Regione rispettivamente al 52 e al 46,5 per cento) andrà buca e verrà riconvocata tra due settimane. E ciò nonostante nei giorni scorsi si sia giunti ad individuare una rosa di quattro possibili candidati (Fulchir, Berti, Paniccia e l'uscente Galasso).

LA ROSA. Il problema è che il «fiore» è sbocciato con tre petali un po' fragili: Fulchir risulterebbe infatti incompatibile visti propri incarichi in aziende concorrenti, Paniccia (Massimo, ovviamente) è già presidente un po' ovunque. E Galasso, nonostante sia sostenuto da politici influenti (tanto per non far nomi Biasutti) non sembra essere gradito al capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro, nè dal suo braccio operativo, l'assessore alle Finanze e al Patrimonio, Ettore Romoli. Resta Amilcare Berti (al quale piace anche la Triestina Calcio) che al momento si risveglia in pole position.

LA PAZIENZA. Nel frattempo è proprio Romoli a chiedere di avere ancora pazienza. «Non è mica piacevole per me dire che siamo costretti a rinviare ancora - sbotta l'assessore di Forza Italia - ma questa nomina è davvero complicata. Perchè? Perchè oltre al presidente c'interessa anche il progetto che questo dovrà portare avanti insieme con Brischi, l'amministratore delegato uscente già riconfermato dalla Finsiel». Un progetto di rilancio dell'azienda chiamata a stare al passo con un mercato che corre. E che è impaziente.

L'ISPEZIONE. In termini tecnici si definisce bench-marcking, in parole semplici si potrebbe definire semplicemente «ispezione». Un'ispezione commissionata dalla Regione ad una società specializzata per verificare se il rapporto costi-qualità dei servizi forniti dall'Insiel è competitivo. Costo dell'operazione 400 milioni. Una cifra non da poco che ha prodotto cinque tomi di analisi (che corrisponde alle cinque aree nelle quali è stata vivisezionata l'Insiel) e un fascicolo smilzo che riassume l'esito dell'«interrogazione».

I NUMERI. Anche se l'esito dell'esame non è stato ancora ufficialmente rivelato, il bench-marking ha ufficiosamente promosso la società informatica. Che pur avendo venticinque anni di vita (erano gli anni nei quali un computer occupava una stanza intera...) gode ancora di ottima salute. Al punto che la somma dei punteggi assegnati alle singole aree ispezionate risulta essere altamente concorrenziale. Non resta che dare i numeri. Precisi. Anche per giustificare i 400 milioni spesi per effettuare l'ispezione.

Elena Marco

Arranca la legge sul personale, ma filtrano alcune tendenze

Da commesso a dirigente? Teoricamente si potrà

Processo a Venezia

Calunnia verso Tito: chiesti dal pm 2 anni di reclusione per Agrusti

VENEZIA Con la richiesta di due anni di reclusione per l'ex parlamentare Dc Michelangelo Agrusti e di quattro anni per l'imprenditore Bruno Casagrande si è conclusa ieri la requisitoria del Pm Carlo Broli in un processo per calunnia nei confronti di Raffaele Tito, Pm prima a Pordenone e ora a Trieste. Tito aveva indagato entrambi negli anni di Tangentopoli per una vicenda di presunte mazzette legate ad una piattaforma di smaltimento di rifiuti. Casagrande confessò e patteggiò nel processo di primo grado, conclusosi con la condanna di Agrusti. Quest'ultimo però in appello esibì una lettera nella quale l'imprenditore ritrattava, sostenendo di aver confessato sotto la minaccia di Tito. L'accusa di corruzione cadde in prescrizione ma gli atti furono trasmessi alla procura veneziana nell'ipotesi di calunnia. Casagrande ieri ha ribadito di aver confessato tangenti inesistenti a seguito di pressioni subite da Tito durante gli interrogatori, mentre Agrusti ha invece detto di aver consegnato la lettere alla corte perchè la valutasse, senza alcun intento calunniatore.

TRIESTE Doveva essere soprattutto la legge che avrebbe rimesso in moto le promozioni interne, bloccate da un annoso intreccio di ricorsi. Ma via via si è trasformata in una vera e propria riforma della macchina burocratica regionale. Di qui il suo lento procedere in sede di commissione, la complessa e delicata materia comportando la soluzione non solo di grossi nodi politici, anche interni alla maggioranza Polo-Lega, ma di questioni anche tecnico-giuridiche.

Così ieri la competente commissione consiliare, riunitasi da mattina a sera, è riuscita a sbrigare ben pochi articoli, aggiornandosi a quest'oggi perfino per l'adozione di un articolo «1 ante» che suoni quale premessa «filosofica» dell'intero provvedimento; mentre per la decina di articoli finali, ritenuti «cruciali», si profila un rinvio alla prossima settimana.

Fra le norme passate ieri figura quella che attribuisce alla giunta la facoltà di conferire incarichi dirigenziali a dipendenti di qualsiasi livello, magari semplici commessi (i quali, temporalmente legati alla giunta che li sceglie, vengono posti tuttavia in aspettativa): una norma fortemente voluta dal presidente Antonione, però sostenuta dalla maggioranza senza troppa convinzione.

In accoglimento delle impostazioni della Lega e dei Ds è prevalso poi l'orientamento di attribuire ai direttori regionali, anziché alla giunta, la nomina dei direttori di servizio. Ma è stato stabilito che i mandati dirigenziali non durino più quattro anni ma due soltanto, collegandone il rinnovo a un giudizio di merito.

La stessa maggioranza, in testa i padani, ha infine contribuito a sopprimere la norma, da essa stessa proposta inizialmente, che prevedeva come i dipendenti con contratto part-time potessero svolgere anche impieghi esterni: «Uno scandalo», aveva protestato il leghista Zoppolato.

Ed ecco la «filosofia» del provvedimento quale viene delineata dall'articolo «1 ante» proposto da Saro (Fi), Ritossa (An) e Seganti (Lega). Vi si indica l'opportunità di ridurre l'attuale pianta organica – e infatti si parla di una diminuzione di un migliaio di posti – e di ricorrere, per incarichi dirigenziali, anche a professionisti esterni, il cui mandato sia però temporaneo in quanto basato su un rapporto fiduciario con la giunta. E vi si delineano procedure che permettano di premiare il merito e penalizzare il demerito (senza escludere, nel secondo caso, i licenziamenti).

Polemizzano i Ds, con Degrassi: «Si parla di snellire gli organici, di sburocratizzare l'apparato, e intanto la maggioranza ha ora istituito, creando una nuova direzione, un servizio autonomo per la gestione dell'Irap». E il Ppi, per bocca di Brussa. «Il testo proposto dalla maggioranza è oggetto di un'infinità di ripensamenti, di modifiche e addirittura di soppressioni da parte della maggioranza stessa: segno della faciloneria con cui Polo e Lega affrontano temi così delicati e impegnativi».

g.p.

Critiche dall'assemblea delle province del Friuli alla linea seguita dal presidente della giunta regionale

«Antonione è federalista solo con Roma»

UDINE Il Comitato per l'Assemblea delle Province del Friuli rilancia la proposta di riforma, in vista dell'importante convegno sul decentramento e sull'attuazione della legge costituzionale 2 promosso dalla Regione per il 19 giugno prossimo, a Palmanova.

Una sorta di verifica politica, dunque, sulle iniziative trasversali promosse dal Comitato in questi mesi, alla luce anche del maxi emendamento alla bozza di legge elaborata dalla Giunta regionale – predisposto da tutti i gruppi consiliari della Provincia di Udine –, che chiede espressamente la costituzione dell'Assemblea delle Province del Friuli.

«Ciò che fino a qualche tempo fa sembrava solo una fantasia parapolitica – ha sottolineato Renzo Pascolat – oggi sta diventando un vero e proprio terreno di azione riformatrice in senso federalista».

In sostanza – questa è la posizione del Comitato – la richiesta del varo dell'Assemblea delle Province friulane, intesa come strumento di coordinamento delle politiche di modernizzazione e interazione tra le diverse aree del Friuli, sta assumendo i connotati di un processo istituzionale e politico vincente.

«Si vanno formando gli elementi – ha confermato Pascolat – di una sfida politica, che propone la battaglia per il Friuli come un qualcosa di nuovo, in un contesto in cui rischia di prevalere il piccolo cabotaggio e una linea difensiva sul piano istituzionale, che è obiettivamente fuori del tempo. Per questo, pur considerando il significato profondamente innovativo della recente presa di posizione del presidente Antonione con le Regioni del Nord rispetto al governo centrale, riteniamo che la stessa filosofia debba valere anche per la richiesta che sta alla base della costituzione del Comitato per l'Assemblea delle Province friulane. Insomma, non si può essere federalisti rispetto a Roma e centralisti rispetto al Friuli».

Sotto questo profilo, insomma, il Comitato si prepara per l'appuntamento del 19 giugno prossimo, nella speranza che il convegno organizzato dalla Giunta regionale – che ha invitato studiosi, costituzionalisti e amministratori a confrontarsi sul tema del decentramento agli enti locali – non diventi «l'occasione mancata o; peggio ancora, l'occasione per l'affossamento di tutto il discorso riformatore».

Incontro tra il presidente Antonione e le organizzazioni della minoranza

«Subito la legge sugli sloveni, per alimentare il dialogo»

Approvati i bandi

Fondi europei per l'istruzione

TRIESTE La giunta regionale ha approvato, nella sua ultima seduta, i bandi per la presentazione di progetti formativi integrati il cui finanziamento è previsto dal Fondo sociale europeo.

Il primo bando, per il quale è fissato un finanziamento di un miliardo e mezzo, riguarda sia i giovani che gli adulti, già occupati o disoccupati, che frequentano gli istituti professionali di Stato vogliano perseguire l'istruzione scolastica superiore e parallelamente un percorso professionale, sì da ricevere anche un attestato da far valere sul mercato del lavoro. Oltre che alla specializzazione post-qualifica i frequentatori della formazione integrativa fruiranno di un servizio di consulenza per l'inserimento lavorativo.

Il secondo bando interessa le persone che non abbiano completato la scuola dell'obbligo e volendo ottenere il titolo di studio puntino nello stesso tempo a una qualifica pre-professionale che le facilitino nell'inserimento nel mondo del lavoro. I corsi, in questo caso, sono di tre tipi: quelli riservati agli adulti, disoccupati (e da quest'anno anche agli occupati), per i quali vengono stanziati 600 milioni; quelli per gli ex detenuti, gli extracomunitari, gli ex tossicodipendenti (350 milioni); e quelli riservati alle donne (350 milioni).

Per entrambe i bandi le domande dovranno essere presentate entro il 10 luglio.

TRIESTE L' approvazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia e l' esigenza di un più costante rapporto istituzionale tra la Regione e gli organismi degli sloveni in Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro, ieri, di un incontro tra il Presidente della giunta regionale Roberto Antonione, e una delegazione congiunta della Confederazione delle organizzazioni slovena (Sso) e dell' Unione Culturale Economica Slovena (Skgz). Alla riunione hanno partecipato i presidenti regionali dell' Skgz e dell' Sso, Rudi Pavsic e Sergij Pahor, e i presidenti provinciali Skgz Jole Namor (Udine) e Branko Jazbec (Trieste) ed Sso Damjan Pavlin (Gorizia) e Giorgio Banchig (Udine).

Antonione, in particolare per quanto riguarda l' esame del testo di legge di tutela della minoranza, da lungo tempo all' esame del Parlamento, ha ribadito e confermato che più volte nei mesi passati è ufficialmente intervenuto per sollecitare una rapida approvazione del provvedimento, «una legge - ha detto Antonione - che in prospettiva è in grado di alimentare un dialogo diverso e più costruttivo sul confine».

Evidenziando che nei rapporti tra l' Amministrazione Friuli-Venezia Giulia e le organizzazioni della comunità slovena in Italia l' attuale giunta regionale «è stata in grado d' intraprendere una nuova strada», Antonione ha sottolineato la piena disponibilità sua e dell'esecutivo a verificare e venire incontro alle diverse esigenze emerse dall' incontro, soprattutto per quanto riguarda i settori della cultura e dell' informazione.

Dressi in Russia: collaborazione con l'area di Vologda

TRIESTE L'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi, inaugurerà oggi a Mosca la nuova fabbrica del gruppo Pittway che produrrà sistemi di rilevazione di fumo e antincendio.

Il viaggio in Russia dell' assessore proseguirà per Vologda, a 500 chilometri da Mosca, crocevia degli assi Mosca-Arcangelo e San Pietroburgo-Oriente. «Abbiamo aperto canali privilegiati a Mosca, che rimane il cuore della Russia - ha spiegato Dressi - e adesso abbiamo valutato con il nostro ufficio distaccato e con l' Ambasciata italiana che fosse il momento di andare oltre» In tal senso l'amministrazione di Vologda è già pronta a concretizzare gli indirizzi previsti nel protocollo di collaborazione già firmato dal presidente Antonione.

Continuano le polemiche sulle cosiddette guardie civiche, il cui regolamento intanto è slittato in giunta

In attesa delle «ronde», ecco i «ranger»

Nel Pordenonese operano già i volontari per l'ambiente e la sicurezza

Mentre l'esecutivo regionale ha preso ancora tempo per l'approvazione del regolamento relativo ai «poliziotti» civici, nascono nuove polemiche sul possibile utilizzo di queste pattuglie da parte dei comuni, anche se non mancano alcuni precursori

PORDENONE S'infiamma la polemica sulle ronde accesa nei giorni scorsi dai leghisti Ballaman e Zoppolato i quali, in una circolare inviata a tutte le sezioni regionali hanno invitato gli iscritti a evitare rapporti con i volontari del Friuli-Venezia Giulia. Essi fanno capo a Bruno Peres, ex attivista del Carroccio che con la sua attività di reclutamento avrebbe attratto verso di sè ben più d'una guardia padana. Il «mercato» è insomma in pieno fermento.

Una bella quota, in realtà, se la sono accaparrata già da qualche anno, anche nella nostra regione, I Rangers d'Italia, sodalizio la cui prima aggregazione risale al 1973. Soltanto quattro anni dopo venne redatto uno statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica nel 1982. Fu un passaggio fondamentale poiché attribuiva all'associazione una sua personalità giuridica. Nel Pordenonese gli associati sono una quarantina circa e resta memorabile il contributo fornito qualche anno fa allo spegnimento del mega-incendio che si sviluppò in Valcellina, tra Barcis e Claut.

Tutti volontari, gli iscritti «trovano la loro naturale collocazione nel quadro generale delle attività promosse per la salvaguardia della natura e per la protezione civile. Esse non si svolgono in presuntuosa contrapposizione agli enti pubblici e privati o addirittura alla forze dell'ordine, ma in stretta e fattiva collaborazione con gli stessi». I Rangers d'Italia non sono armati e ciò «in ossequio al loro metodo di lavoro che predilige svolgere un'azione basata sulla prevenzione e sul convincimento personale, piuttosto che stabilire rapporti all'insegna della repressione». Tutto ciò non preclude loro la possibilità e il diritto di inoltrare segnalazioni documentate presso le autorità competenti. Per essere affiliati ai Rangers d'Italia è necessario possedere alcuni requisiti definiti irrinunciabili: una comprovata moralità, un sincero amore per la natura, uno spiccato senso civico e una chiara conoscenze del problema del degrado ambientale «cui il frenetico sviluppo tecnoclogico e la sua sconsiderata attuazione hanno condotto in questi ultimi anni». L'associazione è suddivisa in sezioni e nuclei, tutti dipendenti dalla sede centrale nazionale che si trova a Padova e in gran parte delle province italiane è presente una sezione provinciale a cui fanno capo vari nuclei distribuiti sul territorio.

Ma.Bo.

Pupulin (Cgil): «I corpi di polizia gli unici legittimati»

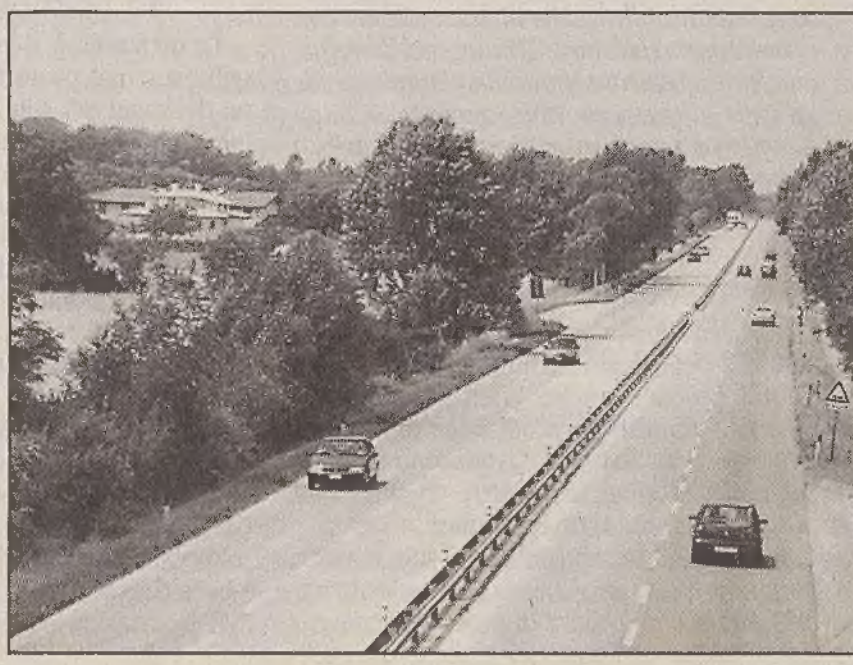
UDINE Un invito alla Regione Friuli-Venezia Giulia a «destinare i cinque miliardi stanziati dalla Legge Finanziaria regionale 2000 nel capitolo sicurezza a un progetto-sicurezza concertato con le istituzioni statali, gli enti locali e le forze sociali» è stato fatto dal segretario generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Pupulin.

Secondo Pupulin, è necessario «utilizzare quelle risorse per rafforzare e migliorare l'azione delle forze di polizia sul territorio, evitando stanziamenti che, anche in modo indiretto, possano andare a finanziare l'intervento di gruppi che ricordano molto da vicino le 'guardie padanè su questioni inerenti il controllo del territorio».

Pupulin ha detto di essere preoccupato «per le anticipazioni dell'assessore regionale Pozzo, che ha parlato di una formazione minima di 30 ore gestita dai Comuni per i »volontari«.

Evidentemente - ha proseguito Pupulin - questi dovranno avere un'intelligenza da 007, se si pretende che in poche lezioni siano in grado di apprendere nozioni di Diritto Penale, Diritto Costituzionale, comunicazione e farsi un'infarinatura sulla legislazione. Queste competenze e la necessaria professionalità - ha concluso - esistono già negli organici dei vari corpi di polizia, gli unici legittimati ad agire in materia di sicurezza».

L'assessore Romoli fornisce assicurazioni ai sindaci del territorio sul futuro funzionamento del raccordo autostradale

«Traffico locale fino a Villesse senza pedaggio»

GORIZIA Il raccordo Gorizia-Villesse non sarà off limits per il traffico locale quando sarà riqualificato ad autostrada. La barriera di Villesse, insomma, resta dov'è e la viabilità di scorrimento in quell'area sarà in funzione anche del parco commerciale su 450 mila metri quadrati prospettato dal Gruppo Bernardi. Sarà a quella barriera che l'utente si vedrà «caricato» il pedaggio da un costo aggiuntivo perché Autovie Venete spa possano rientrare dagli oneri investiti, ma anche per poter poi affrontare l'ordinaria manutenzione.

Un importante passo in avanti verso la progettazione definitiva della riqualificazione di questi diciassette chilometri che l'Anas si prepara a cedere definitivamente ad Autovie Venete spa (da risolvere ancora alcuni dettagli). È stato fatto ieri assieme dall'assessore Romoli, dai sindaci interessati dal tracciato del raccordo e dalla Provincia. Perchè proprio il problema di come ammortizzare i costi aveva messo sul chi va là gli amministratori locali che temevano la realizzazione di un altro casello, spostato verso Gorizia, con la chiusura conseguente del raccordo al traffico locale.

I costi della trasformazione in autostrada sono stati quantificati in 86 miliardi, interamente autofinanziati dalla concessionaria autostradale della Regione. La sede stradale sarà portata da 14 a 25 metri, con la realizzazione di gallerie (come nell'abitato di Savogna) a fianco di quella esistente. L'inizio dei lavori, che si protraranno per due, tre anni, è previsto nella primavera del 2002.

l.t.

Anche ieri disagi per tutta la giornata a causa degli innumerevoli lavori in corso lungo l'asse delle Autovie Venete

Autostrada: cantieri blocca-traffico

Nove chilometri di coda a San Giorgio di Nogaro - Anche tre vicino a Trieste

UDINE Traffico ancora in tilt ieri sull'autostrada del Friuli-Venezia Giulia. Code - che hanno raggiunto i nove chilometri sulla carreggiata in direzione di Venezia - si sono formate nel corso di tutta la giornata di ieri sull'autostrada A4, nel tratto fra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in provincia di Udine, a causa di alcuni cantieri di lavoro; nello stesso tratto, il traffico ha subìto rallentamenti anche sulla carregiata verso Trieste, dove si sono formate code che - ha riferito il Centro Informativo Autostradale Viaggiando - hanno raggiunto in alcuni momenti i tre chilometri di lunghezza. Per lavori in corso, code (fino a due chilometri di lunghezza) si sono formate anche nel tratto fra

Cessalto e San Stino di Livenza, sempre sulla A4, sulla carreggiata in direzione di Trieste.

Sempre per cantieri di lavoro e sempre sull'autostrada A4 - ha reso noto il Centro Informativo - vi sono stati stamani forti rallentamenti nel tratto compreso fra la barriera di Venezia Est e Cessalto, dove è in atto anche uno scambio di carreggiata.

Le Autovie Venete hanno nel frattempo fatto sapere che i vari cantieri in atto dovrebbero essere smantellati in coincidenza con l'inizio del prossimo week-end. Ma nel frattempo non mancano malumori e polemiche tra gli automobilisti che abitualmente percorrono i vari tratti dell'autostrada regionale, e che ormai subiscono ogni anno, anche l'apertura di continui cantieri di lavoro, proprio in coincidenza con l'arrivo dei flussi turistici dal Nord. I lavori di quest'anno riguardano in particolare la realizzazione di nuove pavimentazioni in asfalto di tipo speciale ad alta aderenza.

Rientrano oggi dall'India gli amici di Tentori Nel suo diario forse la chiave della tragedia

UDINE Rientreranno oggi stesso in Italia l'architetto Luigi Montalbano e il medico Stefano Di Bartolomeo, i due amici di Daniele Tentori recatisi alcuni giorni fa in India alla ricerca del trentacinquenne libraio udinese scomparso sull'Himalaya e del quale non si hanno più notizie dallo scorso 19 aprile.

Montalbano e Di Bartolomeo sono stati ricevuti ieri prima della partenza dall'ambasciatore italiano in India, che ha confermato la volontà di nominare un medico di fiducia da affiancare al medico legale di Agra per accelerare i tempi richiesti per l'esame autoptico della salma ritrovata in un crepaccio sulle pendici dell'Himalaya. I due terranno in breve una conferenza stampa.

Il cadavere, che oggi giungerà nella cittadina indiana, era stato individuato grazie alle indicazioni del diciannovenne Shri Chand, la guida che avrebbe accompagnato Tentori in un percorso trekking nella zona delle sorgenti del Gange e arrestato dalla polizia indiana con l'accusa di omicidio. Il giovane indiano ha comunque negato di aver compiuto un tale crimine, confessando solo di aver gettato il corpo nella scarpata (l' udinese sarebbe morto per un malore) e di averlo derubato dei bagagli. E assieme al corpo saranno portati gli stessi bagagli, tra i quali dovrebbe trovarsi, se non è andato bruciato assieme ad altre carte, come ha raccontato Chand, il diario di viaggio di Daniele. Un manoscritto che potrebbe, dicono i suoi familiari, gettare luce sull'accaduto.

h.l.

In pochi minuti da 32 gradi a 20

Friuli, calura da record Poi con una grandinata il termometro precipita

UDINE Ancora caldo ieri in Friuli-Venezia Giulia con temperature sensibilmente al di sopra della media stagionale. Ieri - secondo i dati del Centro Meteo Regionale dell'Ente Regionale per lo Sviluppo Agricoltura (Ersa) - le temperature massime sono state registrate a Pordenone con 31,2 gradi e a Lignano (Udine)con 30,2 gradi, mentre un improvviso acquazzone, con una grandinata, a Udine ha abbassato la temperatura a 20,7 gradi. A Trieste, la scorsa notte, la temperatura minima è stata di 25 gradi, considerata dall' Ersa la più alta d' Italia.

Le temperature - ha spiegato Marcellino Salvador, dell'Ersa - sono attualmente di 5 gradi superiori alla media stagionale, «ma - ha aggiunto - non siamo ancora arrivati ai dati registrati nel '96, il giugno più caldo dell' ultimo decennio, quando a Gorizia si raggiunsero i 36,5 gradi.

La forte grandinata - con vento, pioggia e grandine - che si è abbattuta nel pomeriggio di ieri su Udine e su una vasta zona del Friuli centrale ha poi abbassato le temperature. Secondo i Vigili del fuoco, il maltempo - che ha avuto le caratteristiche di un classico temporale estivo - non ha causato danni a cose o persone. Gli interventi sono stati limitati ad alcune zone della città, dove alcuni rami sono caduti sulla strada, e alla periferia sud, in viale Palmanova, dove un grosso ramo è caduto su un' automobile in sosta senza però causare gravi danni.

In Pretura a Pordenone il caso di una giovane cui non fu rinnovato il contratto perché aveva denunciato un collega

Proposte oscene alla stagista, è mobbing

A fronte delle proteste l'azienda escluse la donna da ogni mansione

PORDENONE Si chiama «mobbing» ed è un termine anglosassone utilizzato al di fuori della legge per indicare comportamenti sabotatori della vita professionale del singolo, l'insieme di atti di prevaricazione, emarginazione o denigrazione compiuti nell'ambiente di lavoro che secondo autorevoli studi, conducono presto alla malattia colui che li subisce. Una vicenda che ne ricorda le peculiarità, e che sarebbe avvenuta tra il '95 e il '97, è emersa a Pordenone in Pretura del lavoro. Parte lesa una ventinovenne pordenonese, all'epoca dei fatti impiegata con contratto di formazione in un'azienda di Fontanafredda; dall'altra i titolari della ditta e un collega «focoso», cui la donna ha fatto causa. La stagista entrò a far parte temporanea dell'organico aziendale con la speranza che accompagna tutti i giovani alle prime armi, vale a dire la conquista di una sistemazione duratura. «Tutto andò bene per dodici mesi – spiega l'avvocato Marco Sparti di Maniago, componente il collegio assieme a Pierantonio Fadel di Conegliano – finché, una mattina, un collega della mia cliente, parigrado ma assunto a tempo indeterminato, le riservò attenzioni del tutto particolari». La progressione delle avanches si fece insostenibile e la donna decise di denunciare la questione ai titolari dell'azienda. «Lo fece più volte ma non ne trasse alcun beneficio». Anzi, quella comprensibile e accorata richiesta di aiuto, a parere del legale, si trasformò di colpo in un «mobbing»: «La proprietà optò per un'esclusione totale della signora dall'organizzazione del lavoro, ci fu un'espropriazione delle mansioni originarie. La sistemarono dietro una scrivania a non far nulla». Alla fine dei 24 mesi di prova, infatti, il contratto non venne prorogato. Ora in Pretura, sono state gettate le basi di un procedimento che andrà probabilmente a rimpolpare la modesta casistica di episodi legati al mobbing. Entro quindici giorni verrà comunicata alle parti la data della nuova udienza e, in seguito. un consulente nominato dal giudice provvederà a eseguire una perizia psichiatrica sulla donna per determinare se dal «mobbing» è effettivamente derivato un danno biologico.

Massimo Boni

---

†

"Io sono la Risurrezione e la Vita, chi crede in me anche se muore, vivrà" (GV 11,25)

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Araldo Franco Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie EGIDIA, i figli MARINA con GILBERTO e CLAUDIO con NADIA.

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 16 giugno alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 giugno 2000

Ciao

nonno Franco

ANDREA, ELISA, MICHELA.

Trieste, 14 giugno 2000

Con profondo dolore ed affetto partecipano commossi: PIA, PAOLO con PAOLA, TULLIO.

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipano profondamente addolorati: GIANNI, CARLA, ISA e SILVIA.

Udine, 14 giugno 2000

Gli amici del Rotary Club Trieste Nord, profondamente addolorati, ricordano con rimpianto e affetto l'indimenticabile

Araldo Franco Romano

che per quasi vent'anni ha contribuito con spirito di servizio alla realizzazione delle finalità del Club.

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipano al lutto della famiglia: GIULIO CHIANDUSSI, SALVATORE e PATRIZIA DI FEDE, LUCIO, RENATA, GIULIO ERCOLESSI, GIULIO, ADRIANA, ELISABETTA VARINI, FURIO ed ERIKA FINZI, BRUNO e MARIA MEZZARI, EZIO e LUCIA BOTTERI, GIANFRANCO e LAURA CAMISA, ERASMO e VINCENZA GAMBARO, MARIO e GIANNA CARACCIOLO, SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI, DUILIO, MAURA, GIULIANO CHIANDUSSI, PAOLA MIURIN, ELVEZIO ed ELDA GERMANI, MARIA MARC, FABIO MARINI, EUGENIA CORRADINI, PATRIZIA SINOPOLI, ALBERTO PRANDIN, SERGIO CESCHINA, ROBERTA TRAMALLONI, GIANFRANCO BORDONARO, MASSIMO BOIDI, ALESSANDRO e FRANCESCA VARINI.

Trieste, 14 giugno 2000

Il Presidente FEDERICO PACORINI, i Vicepresidenti, gli Organi Direttivi dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste partecipano al lutto della famiglia nel ricordo dell'

ING.

Araldo Franco Romano

già Vicepresidente dell'Associazione e componente degli Organi Direttivi e ne ricordano con rimpianto le doti professionali e umane.

Trieste, 14 giugno 2000

Il nostro dolore vicino al vostro: zia EGIDIA, MARA, NINO, GIORGIO, LAURA e BENEDETTO.

Trieste, 14 giugno 2000

Il Direttore LOREDANA CATALFAMO ed il personale dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste ricordano con stima ed affetto l'

ING.

Araldo Franco Romano

e si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia WALTER con PATRIZIA, MARINA, famiglia DEFFENT.

Trieste, 14 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, medici e dipendenti del «Policlinico San Marco» di Mestre partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Araldo Franco Romano

Consigliere Delegato della Società

Mestre, 14 giugno 2000

Partecipano profondamente addolorati GIGI e UCCIA.

Trieste, 14 giugno 2000

Lo studio rag. ARIBERTO RIVA di Erba (Co) partecipa sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ING.

Araldo Franco Romano

Presidente del Centro Ortopedico e Fisioterapico di Lanzo d'Intelvi (Como)

Trieste, 14 giugno 2000

GIANCARLO STAVRO SANTAROSA ricorda con grande commozione l'amico

Franco Romano

Trieste, 14 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i medici, collaboratori e dipendenti tutti del «C.O.F. Centro Ortopedico e Fisioterapico di Lanzo d'Intelvi», partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Araldo Franco Romano

Presidente della Società

Lanzo d'Intelvi, 14 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i dipendenti tutti della «Fiori del Carso» di Aurisina si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Araldo Franco Romano

Consigliere di Amministrazione della Società

Aurisina, 14 giugno 2000

GIOVANNI, FRANCESCO, LORENZA e FERRUCCIO partecipano al lutto.

Trieste, 14 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i medici ed i collaboratori tutti della «Pineta del Carso» di Aurisina si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Araldo Franco Romano

Consigliere di Amministrazione della Società

Aurisina, 14 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del «Campo Longo Hospital» si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

DOTT. ING.

Araldo Franco Romano

Eboli, 14 giugno 2000

Ricordando commossi un carissimo amico FERRUCCIO GHIETTI e ADALGISA GHIETTI STRUTTI, unitamente ai loro familiari, prendono parte al grande dolore di EGIDIA, MARINA e CLAUDIO.

Trieste, 14 giugno 2000

"Signore, nella tua gloria fa che un giorno ci rivediamo»

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato il nostro amato

Vittorio Iurman

(ex ferroviere)

Lo annunciano con dolore la moglie NIVES, la figlia SILVIA con ELIO, la nipote GAIA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati nella chiesa di Borgo San Mauro domani, giovedì 15 giugno, alle ore 10.30, ove la cara salma giungerà dalla Cappella di via Costalunga in Trieste.

Un sentito ringraziamento vada al dottor SFETEZ e alla dottoressa CONTE, a tutto il personale medico e paramedico del reparto Otorino di Monfalcone e alla Casa di cura «Pineta del Carso».

Si ringraziano, anticipatamente, tutti coloro che prenderanno parte alla cerimonia.

Trieste-Duino Aurisina, 14 giugno 2000

Nonno

ti ricorderò sempre: GAIA.

Duino Aurisina, 14 giugno 2000

---

†

Ha raggiunto sua moglie VIVIANA nel Walhalla

Giovanni Marchesich

Governatore onorario del Territorio Libero di Trieste

Lo comunicano il figlio GIORGIO, le nipoti GIULIANA, MARTINA e MICHELA, la sorella ENI.

I funerali si svolgeranno giovedì 15 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2000

Si associano il Consiglio federale del Movimento indipendentista Fronte Giuliano; il Governo provvisorio del Territorio Libero di Trieste; l'associazione culturale Trieste Mitteleuropea; EVA KLOTZ e l'Union für Südtirol; il Consiglio confederale dell'Ape-Autonomisti per l'Europa; la consigliera comunale di Trieste LAURA TAMBURINI; la consigliera comunale di Dolina SILVANA MONDO; il consigliere circoscrizionale GIORGIO GHERLANZ; gli idealisti e amici di sempre RAUTNIK, KULIAT, COMINOTTO, TURK, TENCI, JACOPICH, FERLUGA, JEVŠČEK, TENCICH, TOSSI, KRIŽMANČIČ, CURELLICH, MINCA, MONDO, KAISER, MORSELLI, PAVESIČ, CLEMENTE, KOMEL, BIDOVEC, ZORZETTO, CARBI, DEL CAMPO, MOREL.

Trieste, 14 giugno 2000

Sono vicine a GIORGIO le famiglie TAMBURINI e AUDOLI.

Trieste, 14 giugno 2000

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Marchesich

Consigliere comunale dal 1962 al 1982

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipa MAURO PELLIELO.

Trieste, 14 giugno 2000

Gino Gatto

ci ha lasciato.

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli PINO e LUISA, le nipoti CHIARA e CRISTINA.

I funerali avranno luogo venerdì 16 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 14 giugno 2000

Affettuosamente vicine famiglie PARIS e RIZZOTTO, tutti i parenti e tanti amici.

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipa con affetto PINA.

Trieste, 14 giugno 2000

ALDO, MARIANNE, LILIANA TOMMASINI con FABRIZIO partecipano al dolore di LUISA e della famiglia.

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipano al lutto del caro

zio

i nipoti ADRIANA, FERRUCCIO con famiglie, la cognata MARIA.

Trieste, 14 giugno 2000

---

†

Il 12 giugno si è spento serenamente

Sergio Barzelogna

Ne danno l'annuncio la moglie NICE, i figli TONI e DANIELE, il nipote EMANUELE, la nuora SILVIA e i parenti tutti. Il funerale seguirà giovedì 15 giugno alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2000

Ciao caro

Sergio

ANDREINA e ROMANA.

Trieste, 14 giugno 2000

Sono vicini a TONI e famiglia i colleghi della Nordest Ippodromi.

Trieste-Treviso, 14 giugno 2000

DORIANO e LOREDANA sono affettuosamente vicini a DANIELE e famiglia.

Trieste, 14 giugno 2000

L'Amministrazione comunale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della

PROF.SSA

Cecilia Assanti

Consigliere comunale dal 1978 al 1982

Trieste, 14 giugno 2000

«Vi è un'antica credenza che su solenni rive oltre la sfera del dolore gli amici si rivedranno»

Ciao

Paolo Morelli

I tuoi amici

Trieste, 14 giugno 2000

V ANNIVERSARIO

Roberta Crevatin

Amore, sei sempre nel nostro cuore.

Mamma, papà, RAFFAELLA, RICCARDO

Trieste, 14 giugno 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Simeone

Marinaio d'Italia Invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ROSA, i figli MARINA, CARMINE e BENEDETTA, nuora, genero, i nipoti RAFFAELLO e ENRICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 2000

Nonno Salvatore

non dimenticherò mai la tua sapiente compagnia.

- ENRICA

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipano al lutto i nipoti VINICIO e REGINALDO ZULIAN.

Trieste, 14 giugno 2000

Partecipa al lutto la Associazione triestina mutilati invalidi di guerra.

Trieste, 14 giugno 2000

Il Movimento Monarchico di Trieste e del F.V.G. partecipa al dolore del Presidente provinciale per la perdita del padre, marinaio d'Italia sulla nave ammiraglia «Giulio Cesare» della Regia Marina.

Trieste, 14 giugno 2000

L'Aurora Assicurazioni di Trieste con le sue filiali e tutti i suoi collaboratori partecipa al lutto dell'agente generale CARMINE per la perdita del padre.

Trieste, 14 giugno 2000

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Giorgio Curri

di anni 38

Ne danno il triste annuncio la mamma AMORINA, i fratelli MAURIZIO con PATRIZIA e BEATRICE, FABIO con MICHELA, FRANCESCA e MANUEL, parenti tutti.

Si ringrazia l'Ospedale Santorio per le cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 15 giugno alle ore 11 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 giugno 2000

Partecipa la famiglia FONTANOT.

Muggia, 14 giugno 2000

Partecipa al lutto fam. RICCOBON.

Trieste, 14 giugno 2000

XI ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice signora

Clara Lazzari

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo domani 15 giugno alle ore 18.

Trieste, 14 giugno 2000

14.6.1999 14.6.2000

DOTT. ING.

Roberto Zar

da Pola

Esecutore, non progettista, della ricostruzione della chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti e di tante altre opere. Lo ricordano con affetto per la sua bontà, generosità, intelligenza e cultura

i familiari

Trieste, 14 giugno 2000

BORSA

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,640	9,720	Marengo Svizzero	57,840	59,390
Argento (per Kg.)	168,360	173,530	Marengo Francese	56,810	58,360
Sterlina (v.C.)	70,240	71,790	Marengo Belga	56,810	58,360
Sterlina (n.C.)	70,750	74,890	Marengo Austriaco	56,810	57,840
Sterlina (post.74)	70,240	73,850	20 Marchi	68,170	73,340
Marengo Italiano	58,880	63,010	Krugerrand	299,030	320,200

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	4316,7	-1,43	Londra Eurotop 100	3785,07	-0,325
Dj Euro Stoxx	437,42	0,048	Londra Eurotop 300	1615,01	-0,208
Dj Euro Stoxx 50	5309,06	0,215	Nasdaq Comp (prov.)	3764,06	-0,102
Francoforte Dax Xetra	7268,91	0,398	Neuer Markt Xetra	5768,51	-1,102
Lisbona	5551,92	0,534	Omx - Stoccolma	1375,37	0
Londra	6447,1	0,252	Vienna Atx	1161,6	0

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9583	2020,526	Corona Norvegese	8,2840	233,736
Yen Giapponese	102,0500	18,974	Corona Danese	7,4635	259,432
Sterlina Inglese	0,6330	3058,878	Dracma Greca	336,4000	5,756
Franco Svizzero	1,5628	1238,975	Dollaro Canadese	1,4102	1373,046
Corona Svedese	8,2895	233,581	Dollaro Australiano	1,6075	1204,523

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM			
Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

YEN

TALLERO

KUNA

0,00
7,6722

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	37331	19,280	19,617	-1,72	13,143	25,22
Acq De Ferrari	11618	6,000	6,000	0,00	5,925	7,456
Acq De Ferrari Rnc	4649	2,401	2,364	1,57	2,200	2,540
Acq Nicolay	5141	2,655	2,518	5,44	2,484	3,054
Acqua Marcia	495	0,2556	0,2500	2,24	0,2421	0,3249
Acque Pot To	13651	7,050	7,050	0,00	6,130	8,627
Acsm	10876	5,617	5,785	-2,90	4,841	8,188
Aedes	21330	11,016	11,194	-1,59	3,481	19,984
Aedes Rnc	17649	9,115	9,240	-1,35	2,306	19,803
Aem	8897	4,595	4,590	0,11	3,553	7,896
Aeroporti Roma	16210	8,372	8,362	0,12	6,210	8,374
Alitalia	4231	2,185	2,194	-0,41	1,945	2,426
Alleanza	23872	12,329	12,058	2,25	9,435	12,480
Alleanza Rnc	12897	6,661	6,541	1,83	5,332	6,927
Allianz Subal.	18954	9,789	9,857	-0,69	8,932	10,524
Amga	4238	2,189	2,187	0,09	1,031	2,955
Ansaldo Trasp.	2039	1,053	1,057	-0,38	1,008	1,293
Arquati	1641	0,8473	0,8596	-1,43	0,8361	0,9951
Autogrill	20782	10,733	10,867	-1,23	9,575	12,665
Autostr To-mi	31207	16,117	16,319	-1,24	11,251	16,604
Autostrade	15554	8,033	8,053	-0,25	6,503	9,077
B Bilbao Viz Arg	29739	15,359	15,545	-1,20	12,245	15,919
B M.Paschi Siena	7708	3,981	3,951	0,76	3,269	3,982
B Napoli	2829	1,461	1,458	0,21	1,115	1,461
B Napoli Rnc	2182	1,127	1,115	1,08	0,8806	1,135
B Pop Di Intra	29100	15,029	15,036	-0,05	12,614	15,207
B Pop Di Lodi	23053	11,906	11,951	-0,38	10,916	16,846
B Pop Di Novara	11337	5,855	5,967	-1,88	5,437	7,460
B Pop Etruria E Lazio	25441	13,139	13,234	-0,72	13,139	15,791
B Pop Milano	14017	7,239	7,277	-0,52	6,436	9,005
B Pop Novara 2001 W	1169	0,6036	0,6294	-4,10	0,5130	0,8883
B Pop Spoleto	16210	8,372	8,381	-0,11	8,086	9,220
B Pop Verona-sgsp	19676	10,162	10,222	-0,59	10,162	13,133
B Profilo	28556	14,748	14,905	-1,05	3,192	20,33
B Santander C.H.	20476	10,575	10,686	-1,04	9,927	11,910
B.Agr.Mantovana	15788	8,154	8,138	0,20	7,990	9,907
B.Agr.Mantovana W	1046	0,5400	0,5365	0,65	0,4411	0,6864
B.P.Berg. Cv	36568	18,886	18,986	-0,53	18,611	25,19
B.P.Berg. Cv W 00	1528	0,7890	0,7988	-1,23	0,7375	1,466
B.P.Berg. Cv W 04	1139	0,5880	0,5983	-1,72	0,5801	0,8965
B.P.C.Ind.99/04 W	737	0,3808	0,3849	-1,07	0,3464	0,5485
B.P.C.Industria	53306	27,53	27,11	1,55	24,16	38,47
B.P.Cremona	22681	11,714	12,036	-2,68	9,802	14,440
Banca Di Legnano	9842	5,083	5,058	0,49	4,694	5,962
Banca Di Roma	2355	1,216	1,201	1,25	1,110	1,428
Banca Lombarda	17384	8,978	9,000	-0,24	8,978	11,394
Banca Toscana	6730	3,476	3,480	-0,11	2,872	3,689
Banco Chiavari	5782	2,986	3,005	-0,63	2,682	3,362
Basicnet	4945	2,554	2,563	-0,35	2,445	3,739
Bassetti	10359	5,350	5,365	-0,28	5,114	6,785
Bastogi	448	0,2316	0,2329	-0,56	0,1454	0,4586
Bayer	82350	42,53	42,27	0,62	40,19	47,00
Bayerische Vita	17438	9,006	9,001	0,06	6,193	9,881
Bca Carige	18174	9,386	9,330	0,60	8,514	10,198
Bca Fideuram	32543	16,807	16,773	0,20	9,957	18,004
Bca Intesa	8299	4,286	4,227	1,40	3,274	4,446
Bca Intesa Bci W	3418	1,765	1,787	-1,23	1,628	2,800
Bca Intesa Rnc	4422	2,284	2,248	1,60	1,718	2,606
Bca Intesa W 02	1698	0,8769	0,8618	1,75	0,6310	0,9436
Bca Intesa W Rnc 02	813	0,4199	0,4125	1,79	0,3236	0,5379

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bco Desio Br Rnc99	3137	1,620	1,654	-2,06	1,414	2,091
Bco Desio E Brianza	7910	4,085	4,087	-0,05	3,070	4,160
Bco Sardegna R	30872	15,944	15,724	1,40	14,951	21,73
Beghelli	4047	2,090	2,119	-1,37	1,719	3,054
Benetton	4140	2,138	2,121	0,80	1,891	2,425
Beni Stabili	1180	0,6095	0,6211	-1,87	0,3245	0,6211
Bim	46664	24,10	24,10	0,00	6,942	24,94
Bim W	19239	9,936	10,000	-0,64	2,451	10,974

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cucirini	2109	1,089	1,040	4,71	0,6760	1,806
Dalmine	562	0,2903	0,2955	-1,76	0,1824	0,3281
Danieli & C	9794	5,058	5,114	-1,10	4,477	5,375
Danieli & C Rnc	4504	2,326	2,324	0,09	2,092	2,868
Danieli 98/03 W	666	0,3439	0,3610	-4,74	0,3162	0,4958
Ducati Motor H	5193	2,682	2,730	-1,76	2,496	3,277
Edison	18509	9,559	9,609	-0,52	7,631	10,898
Emak	3874	2,001	2,019	-0,89	1,660	2,398

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Inv. Imm. Lombardi	13126	6,779	6,872	-1,35	3,590	10,405
Ipi	7290	3,765	3,806	-1,08	2,947	3,887
Irce	7313	3,777	3,700	2,08	3,154	3,969
It Holding	7319	3,780	3,853	-1,89	3,223	4,728
Italcementi	18280	9,441	9,390	0,54	8,024	11,818
Italcementi Rnc	6761	3,492	3,539	-1,33	3,151	4,106
Italdesign Giugiaro	19572	10,108	10,200	-0,90	8,347	11,876
Italfondiario	10165	5,250	5,250	0,00	5,176	6,300
Italgas	9112	4,706	4,687	0,41	3,560	5,635

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Pagnossin	6306	3,257	3,259	-0,06	3,130	3,971
Parmalat	2465	1,273	1,291	-1,39	1,106	1,348
Parmalat W 2003	1295	0,6690	0,6720	-0,45	0,6073	0,8338
Perlier	575	0,2972	0,2951	0,71	0,2533	0,4015
Permasteelisa	22314	11,524	11,529	-0,04	8,212	13,937
Pininfarina	33714	17,412	17,470	-0,33	14,369	24,00
Pininfarina R	51795	26,75	26,75	0,00	24,98	26,75
Pirelli	5212	2,692	2,691	0,04	2,406	2,982
Pirelli E C.	4556	2,353	2,334	0,81	2,187	2,678

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Snia 1/1/2000	1946	1,005	1,005	0,00	0,9061	1,033
Snia R	2037	1,052	1,052	0,00	0,9880	1,453
Snia Risp 1/1/2000	1994	1,030	1,039	-0,87	0,9450	1,117
Snia Risp.Conv.	1592	0,8220	0,8171	0,60	0,7294	0,9778
Sogefi	4808	2,483	2,503	-0,80	2,188	3,006
Sol	3814	1,970	1,972	-0,10	1,605	2,199
Sondel	6494	3,354	3,348	0,18	2,965	4,076
Sopaf	1643	0,8484	0,8489	-0,06	0,7789	1,286
Sopaf Rnc	1007	0,5201	0,5201	0,00	0,5201	0,7938

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,850	19072	-0,67
Alboino Re	13,068	25303	-0,31
Apulia Az.	14,882	28816	-0,35
Arca Az It.	26,516	51342	-0,29
Aureo Previdenza	25,733	49826	-0,38
Azimut Crescita It	29,060	56268	-0,37
Bim Az. It.	8,576	16605	-0,39

Fondi	€uro
Laurin Eurostock	4,998
Mc Eu Az Eur.	6,542
Mediceo Medit.	17,615
Mediceo Nord Eur.	9,244
Optima Eur.	4,961
Prime Merrill Eur.	25,518
Putnam Eur. Equity	11,606
Quadrif Azion	19,429
Ras Eur. F.	22,060

Fonte dati: Milano Finanza Telerate

Secondo il rapporto degli ispettori di Washington il Pil dovrebbe salire al 2,7 per cento: «Ma non bisogna dare spazio all'autocompiacimento»

Fmi: «L'Italia cresce, ma servono le riforme»

La ricetta: tagliare la spesa pubblica e la previdenza, abbassare la pressione fiscale

ROMA L'Italia ha fatto grossi passi avanti negli ultimi anni nel consolidamento della finanza pubblica, nel contenere l'inflazione e nell'avviare una politica di riforme, ma «non c'è spazio per l'autocompiacimento»: ora è il momento di «concentrare gli sforzi su riforme strutturali di più lungo termine» per dare corpo e sostegno alla ripresa.

È quanto sostiene il Fondo Monetario Internazionale che nel documento conclusivo sull'Italia approvato dai direttori esecutivi e pubblicato ieri indica senza indugi la ricetta: «Ridurre l'impatto di bilancio dovuto all'invecchiamento della popolazione, tagliare la pressione fiscale e migliorare la performance dei mercati del lavoro e dei prodotti». Un progresso in queste particolari aree, sostiene il Fmi, è condizione «essenziale per acquisire una crescita sostenibile ed equilibrata a livello regionale».

Giuliano Amato

Quella stilata dagli economisti di Washington è una pagella fatta di voti favorevoli, ma anche di giudizi che suggeriscono la necessità di non abbassare la guardia nel più lungo periodo. Per quest'anno, stima il Fmi, il Pil dovrebbe salire del 2,7%, l'inflazione attestarsi al 2,2% ed il rapporto deficit/Pil scendere con facilità all'1,5%. Ma l'*outlook* di medio termine, avverte il Fondo, «è più incerto: il potenziale di crescita economica dipenderà in maniera cruciale dalla direzione e dal passo delle riforme strutturali».

I direttori del Fmi ritengono che le previsioni a breve per l'economia italiana siano «favorevoli», con una crescita «superiore alle potenzialità» anche se «più debole rispetto agli paesi dell' area euro». Ma un ampliamento della crescita «dipenderà in modo cruciale dal proseguimento della moderazione salariale assieme al fermo conseguimento delle riforme strutturali, in particolare di una liberalizzazione dei mercati del lavoro e delle merci, e al proseguimento dei programmi di privatizzazioni».

Passando poi all'analisi della situazione di bilancio, il Fmi precisa che molti dei direttori hanno sottolineato l'importanza che nel corso di quest'anno «qualunque entrata inattesa debba essere destinata alla riduzione del deficit». Mentre, negli anni successivi al 2000, l'Italia dovrà adottare una strategia fiscale che «riduca con decisione il livello del debito, tuttora elevato, ed eviti la necessità di aumentare le tasse attorno al picco demografico». Tale strategia, ritengono gli economisti, richiederebbe «obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli fissati nel Programma di Stabilità». E ciò, spiegano, destinando i benefici della maggior crescita economica e del risparmio da interessi alla riduzione del deficit, mantenendo così l'avanzo primario sui livelli attesi per il 2000, in modo da raggiungere un «significativo avanzo di bilancio entro la fine del decennio».

«L'analisi dello staff del Fondo - sottolinea il direttore esecutivo italiano del Fmi Riccardo Faini nel suo documento di commento al rapporto - è profonda, con opinioni ben equilibrate e con raccomandazioni molto costruttive».

Il banchiere italiano nel «board» della Bce dopo la recente stretta sui tassi attuata da Francoforte

Padoa Schioppa: «L'euro si riprenderà»

Tommaso Padoa Schioppa

ROMA Per la crescita economica di Eurolandia questo è «un momento eccezionalmente positivo, il migliore degli ultimi 15-20 anni» e, secondo **Tommaso Padoa Schioppa**, membro del Consiglio superiore della Bce, il ritmo di aumento del Pil deve e può migliorare ancora. Ma questo potrà accadere solo con ulteriori ristrutturazioni delle politiche di bilancio e la rimozione delle rigidità che ancora caratterizzano i sistemi economici europei.

Padoa Schioppa, in un incontro dell'European Press Club, ha tracciato la ricetta per ottenere una prolungata, sostenuta crescita economica non inflazionistica. «La politica monetaria - ha detto il componente italiano del direttorio della Bce - può solo prolungare la crescita. Ha poi ricordato che negli Usa, per sei anni, il tasso di crescita è stato superiore al 4%, e questo mentre in Europa per quest'anno e il 2001 si prevede uno sviluppo a tassi del 3-3,5%: «Non c'è alcuna ragione per considerare l'economia di Eurolandia incapace di analoga dimostrazione di forza».

Padoa ha poi valutato positivamente le proposte di arrivare a una maggiore efficacia del governo Ue dell' economia dei paesi europei: «C'è spazio per il rafforzamento del governo centrale dell'economia e ritengo che sia interesse della Bce che questo spazia venga occupato». Ha poi anche accolto con estremo favore la proposta avanzata dal ministro degli esteri Joschka Ficher per arrivare a un'Europa federalista. «È necessario che il processo di construzione dell'Ue continui». Per quanto riguarda l'andamento del corso dell'euro, Padoa-Schioppa ha ribadito che «il mercato sbaglia. Credo che questa tendenza cambierà». Il banchiere di Francoforte ha poi negato di essere a conoscenza del presunto accordo segreto secondo il quale l'attuale presidente dell' istituto di Francoforte, Wim Duisenberg, si sarebbe impegnato a passare il testimone al francese Jean Claude Trichet dopo i suoi primi quattro anni di mandato. «Non conosco quell'accordo segreto - ha risposto - e, se c'è, è talmente segreto che non ne conosco il contenuto».

CAMBIO AL VERTICE

Angeletti nuovo segretario Uil: un guanto di sfida a D'Amato

ROMA «È finita la fase dei leader carismatici». Esordisce così **Luigi Angeletti** nel suo intervento davanti al Comitato centrale della Uil che di lì a poco lo eleggerà segretario generale al posto di Pietro Larizza, di cui è stato il delfino. Ma la sua non è un'ammissione di debolezza. Consapevole della stagione nuova che si apre anche nel sindacato, Angeletti sottolinea come «la Uil sia pronta ad accettare la sfida della modernizzazione», anche senza protagonismi, ma con decisione. E invita Governo e Confindustria a proseguire sulla strada della «politica buona» della concertazione, affrontando le questioni di merito che ancora impediscono lo sviluppo. E su questo piano invita Cgil e Cisl ad aprire «un confronto schietto» all'interno del movimento sindacale, lasciando da parte la politica e concentrandosi sulle sfide principali che il sindacato ha di fronte: intercettare i nuovi lavori, sviluppare la concertazione.

Pesanti le critiche nei confronti della Confindustria di D'Amato («subisce il fascino della regressione») e del Governo Amato («siamo assolutamente insoddisfatti»). «Confindustria - ha detto - spera di nascondere i limiti delle imprese italiane attribuendoli a un eccesso di garanzie per lavoratori e pensionati. E vuole revocare quella concertazione che noi invece vogliamo rafforzare col Governo centrale ed estendere ai governi regionali».

Bocciata, almeno fino a questo momento, l'azione del Governo Amato: «Per ora dò un voto di insufficienza - ha detto Angeletti - perchè, al di là delle manifestazioni di buona volontà, i risultati di questa disponibilità non si sono visti. Il nuovo Governo - aggiunge - doveva gestire la riforma elettorale, che io ritengo necessaria, e le riforme sociali che il paese non può più attendere. Attendiamo ancora di vedere una proposta concreta».

Da Piazza San Carlo a Piazza della Scala

Parte il grande risiko bancario fra San Paolo, Comit e Intesa Financial Times: «Un monòpoli»

MILANO *Una nuova fase di «complicate manovre» sta interessando il mondo bancario italiano tanto da farlo apparire come un vero e proprio «monopoli». A sostenerlo è il* **Financial Times**, *che mutua l'uso italiano della metonimia per indicare gli istituti di credito. Perciò il Sanpaolo è Piazza San Carlo, la Comit è Piazza della Scala, Via Monte di Pietà è Banca Intesa. Da qui parte il gioco del monopoli, perchè - scrive il FT - il «colossus» di Piazza San Carlo sta preparando l'acquisizione dell'istituto partenopeo (Banco di Napoli), ma sta già guardando ad un'alleanza con Via Monte di Pietà, che sta per portare a termine a sua volta l'assorbimento della Comit dopo averla sfilata a Mediobanca. Agli ultimi movimenti, continua l'articolo, difficilmente non prenderà parte Piazza Cordusio (Unicredit) per non parlare di Via Filodrammatici e del Leone di Trieste (le Generali). Tutto questo mentre Via Nazionale (Banca d'Italia) continua a favorire, sempre secondo il quotidiano, la creazione di un polo del Sud attraverso l'abbraccio tra Via del Corso (Banca di Roma), Via Veneto (Bnl) e Rocca Salimbeni (Mps).*

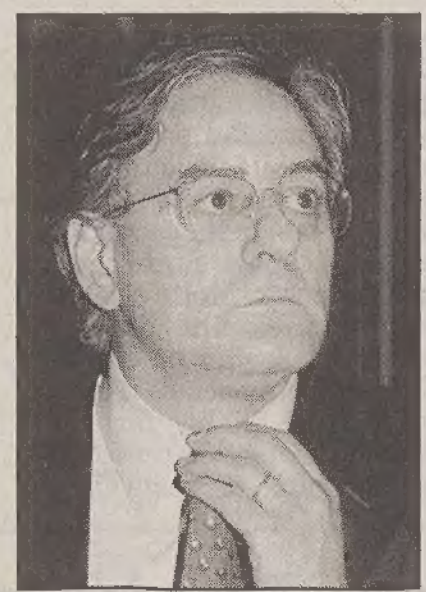
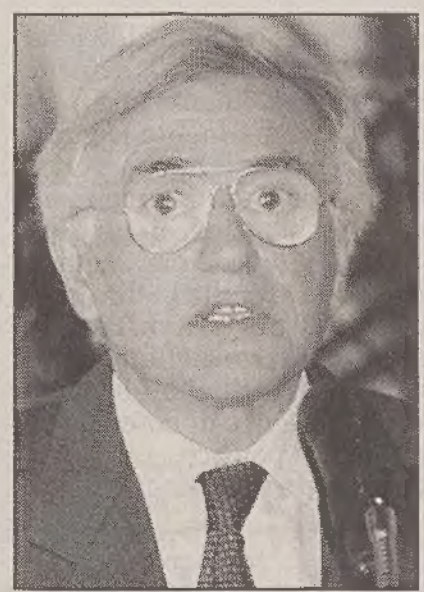
Intanto due influenti banchieri italiani, Giovanni Bazoli e il governatore Antonio Fazio, sono stati «insistentemente corteggiati» da due poli per candidarsi come premier alle prossime elezioni politiche, ricorda il FT. Se la sirena della politica dovesse spingere i due ad accettare, sottolinea il giornale, per la Banca d'Italia verrebbe a mancare uno dei più forti sostenitori della necessità di far crescere la Banca di Roma, per Intesa verrebbe meno il regista, colui che «ha sedotto» recentemente anche Mediobanca. Le banche italiane entrano così in una fase nuova, ed il fatto che due di esse (Sanpaolo e Intesa) possano parlarsi «non potrebbe lasciare indifferente» Piazza Cordusio dopo il fallimento dei contatti con BBva e Bnl. Una possibile unione tra Torino e Intesa, sottolinea il Ft, potrebbe creare un gruppo di dimensioni europee soprattutto se coinvolgerà i partner esteri delle due banche: Credit Agricole per Intesa, Bsch, Bnp e Royal Bank of Scotland per il Sanpaolo-Imi.

Il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, annuncia che si sta lavorando a questa ipotesi: «Dobbiamo tutelare le fasce più deboli»

Il governo vuole aumentare le pensioni più basse

Possibili sgravi già nel Dpef - Duro botta e risposta fra Paci (Inps) e Cipolletta (Confindustria)

ROMA Aumenti in vista per i pensionati al minimo e per i circa 700.000 pensionati sociali che hanno un assegno di 616.000 lorde al mese. Lo ha detto il ministro del Lavoro **Cesare Salvi**, il quale ha annunciato che il governo sta lavorando all'ipotesi dell'aumento e che non «esclude» interventi sulle pensioni d'oro. «Ci sono ancora pensionati sull'orlo della miseria e anche sotto questa linea. Queste persone saranno quelle che cercheremo di tutelare per prime». Accanto a questo, i tecnici del Tesoro stanno valutando come fare per rendere effettivamente operativa l'ipotesi di avviare fondi previdenziali che costituiscano un sostegno dell'attuale sistema previdenziale.

Proprio ieri il clima delle polemiche sulla riforma delle pensioni si è surriscaldato. La pensione - salvadanaio del nonno è stata al centro di un botta e risposta tra il presidente dell'Inps **Massimo Paci** e il direttore generale della Confindustria **Innocenzo Cipolletta**. Paci, ad un convegno dei pensionati Cgil, ha avvertito il governo che le pensioni dei nonni hanno una funzione di assistenza e di assicurazione nella vita delle famiglie italiane, e che con il taglio degli assegni si corre il rischio di dover aumentare le spese per l'assistenza. «Non si può dire» ha notato «tagliamo le pensioni pubbliche perchè questo farebbe aumentare le spese per l'assistenza. C'è un problema da mettere in agenda anche per le organizzazioni internazionali che è quello della tutela delle fasce deboli». Anche perchè queste ultime, «sono in crescente crescita». In Italia, invece, a parer suo, ci sarebbe una questione di imprese che speculano e non investono. «Se tagliassimo la spesa previdenziale di 2-3 punti, credete che aumenti la competitività?. Non si può scaricare tutto sulle pensioni».

Cesare Salvi

Massimo Paci

Pollice verso nei confronti degli imprenditori, i quali hanno reagito subito. «Il nodo delle pensioni» ha replicato Cipolletta «esiste perchè il costo per sostenerlo grava anche sulle imprese e la loro competitività. Il costo delle pensioni è eccessivo, maggiore di ogni altro Paese e va ridotto». Dello stesso avviso naturalmente gli organismi internazionali come il Fmi nel suo rapporto annuale e il banchiere Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Bce, il quale anche ieri ha raccomandato di riformare il sistema previdenziale, ammettendo che tale esigenza non è solo prerogativa italiana.

a.f.

Piazza Affari resta incerta (+0,46%) Tassi: oggi l'esame inflazione Usa

MILANO Piazza Affari ha concluso in modesto rialzo una seduta condizionata dalle scadenze tecniche di venerdì. E aspettando i dati sull'inflazione Usa attesi per oggi. Nè il dato sulle vendite al dettaglio negli Usa, accolto bene dal mercato, nè la debolezza di Wall Street sono riuscite davvero a dare una direzione al listino e il Mibtel, dopo molti tentennamenti, ha guadagnato alla fine lo 0,46% a 32.054 punti tra scambi superiori rispetto a ieri e a 2.917,6 milioni di euro. La rotazione dei titoli nei portafogli degli investitori ha favorito un recupero generalizzato delle banche, a scapito di Internet ed editoriali, mentre nella scuderia di Colaninno gli acquisti si sono spostati dalle holding a Tim.

La possibile ripresa del processo di concentrazione nel settore bancario ha fornito lo spunto per una ripresa del comparto sul quale è tornato l'interesse degli investitori, impegnati a muovere un pò i portafogli approfittando dei prezzi convenienti. Intesa e Comit hanno messo a segno rialzi rispettivamente del 2,75% e del 2,24%, Generali è salita dell'1,11%, Alleanza del 3,63%, mentre l'ipotizzato asse Banca Roma-Montepaschi ha dato una mano agli istituti romano (+2,5%) e senese (+2,09%). Bene anche Unicredit (+1,35%) e Rolo (+1,37%), più calme invece S.Paolo (+0,29%), Banconapoli (+0,34%) e Bnl (-0,3%) già finite sotto i riflettori le scorse settimane.

Mancano poco più di due settimane al «big-bang» che porterà alla chiusura dell'istituto di via Veneto

Mediobanca in corsa per la quota Tirrenia

ROMA Mancano poco più di due settimane al 'big bang' che porterà alla chiusura dell'Iri e al probabile trasferimento delle partecipazioni ancora pubbliche (Alitalia, Rai, Fincantieri, Tirrenia e Cofiri) sotto l'ombrello del Tesoro e dei privati. La partita Finmeccanica infatti non ha chiuso definitivamente i piani di vendita dell' Iri che detiene ancora importanti, strategiche partecipazioni (in qualche caso totalitarie): Alitalia, di cui l'istituto di via Veneto possiede il 53%, Rai (99,5%), Tirrenia (100%), Adr (51,2%), Fincantieri (83%).

Si tratta di attività valutabili in circa 50 mila miliardi, posto che la Rai valga almeno quanto la concorrenza, sebbene il valore teorico di mercato sia di gran lunga superiore. Nel caso di Alitalia, l'operazione di vendita resta in sospeso, sempre in attesa delle indicazioni politiche del governo che dovranno essere sottoposte al parere (obbligatorio ma non vincolante) delle commissioni parlamentari e della soluzione del nodo-Malpensa. Per quanto riguarda la Rai, si aspetta l' approvazione del ddl di riforma della Tv pubblica, con la creazione di una Fondazione che sostituirà il ruolo dell' Iri.

Per Fincantieri (100%) un pool di 8 banche è appena entrato nel capitale della società con una quota pari al 17% che potrà crescere successivamente fino al 29%. Per Tirrenia, è dell'ultim'ora la notizia che il 10-15% del capitale sarebbe in predicato di passare a Mediobanca (per un centinaio di miliardi) che penserebbe poi a ricollocare le azioni attraverso un prestito obbligazionario convertibile pluriennale. Per la privatizzazione vera e propria bisognerà però attendere il 2002-2003 (decreto interministeriale che prevede che la privatizzazione possa avvenire solo a compimento del piano industriale 1999-2002).

Ecco come si presenta il resto del pianeta Iri a 15 giorni dalla liquidazione: **-Finmecccanica:** l'Iri ha ceduto la sua quota (54%) con un' offerta di vendita. Il 30% resterà al Tesoro

-Autostrade: l'Iri è completamente uscito dopo la cessione del 30% alla cordata guidata da Benetton oltre all'Opv realizzata a dicembre. **-Cofiri:** l'offerta arrivata all'Iri dal Consorzio Meliorbanca per la cessione del 100% è stata definita «non ricevibile»; si è passati alla trattativa privata. **-Finmare:** è in liquidazione. **-Fintecna:** sostanzialmente realizzato il programma di privatizzazione; c'è da gestire ancora il residiuo delle liquidazioni (Ilva e Iritecna).

Il Presidente del Sud vola a Pyongyang in un incontro storico dopo 50 anni di guerra e chiusura: offrirà aiuti e investimenti

Le due Coree si stringono la mano

La strada della riunificazione formalmente aperta: primo obiettivo riavvicinare le famiglie

L'incontro dei due leader coreani all'aeroporto del Nord.

Kim Dae Jung: «Corono un sogno» Il capo del Nord diventa «gentile»

SEUL «Ho realizzato il sogno della mia vita». Così il presidente sud coreano Kim Dae Jung ha espresso ieri, all'arrivo a Pyongyang, tutta l'emozione per avere finalmente avviato, a 74 anni, il suo progetto di riconciliazione con il Nord comunista. Per questo cattolico, ex oppositore dei regimi militari sud coreani, il sogno aveva cominciato a tramutarsi in realtà il 10 aprile, quando l'annuncio del primo vertice intercoreano era stato dato da Seul e Pyongyang.

L'opposizione nel suo Paese aveva reagito dapprima indignata, affermando che si trattava di una manovra elettorale in vista dell'imminente rinnovo del parlamento unicamerale. Ma tutto il Paese è stato ieri percorso dall'entusiasmo per questo evento storico: corona oltre tre anni di politica «sunshine policy» («del raggio di sole»), come Kim Dae Jung ha battezzato la linea del dialogo col Nord inaugurata da quando, nel febbraio '98, s'insediò. Obiettivi prioritari: avvio di cooperazione economica, scambi culturali e sportivi e riunificazione delle famiglie separate dal confine. «Sono qui - ha affermato il presidente sud coreano nel saluto - perchè volevo vedere le montagne e i fiumi del Nord, di cui tanto ho sognato. Più di una volta sono sprofondato nella disperazione, pensando che mai nella mia vita avrei camminato sul suolo del Nord. Ma oggi ho realizzato il mio sogno. E i 70 milioni di coreani del Sud e del Nord sperano anch'essi». A loro Kim Dae Jung ha promesso di fare ogni sforzo «per la pace, la cooperazione e l'unificazione». «Risolveremo i problemi uno dopo l'altro - ha assicurato aggiungendo sentimentalmente -: Compatrioti del Nord, siamo un popolo, stesso destino, teniamoci per mano. Vi amo tutti». Ma Kim Dae Jung ha voluto andare subito al sodo, proponendo nel primo incontro con Kim Jong Il l'istituzione di una «linea rossa» telefonica per prevenire o risolvere eventuali crisi.

D'altra parte l'imprevedibile e misterioso leader comunista Kim Jong Il sembra essere avviato verso un'inattesa metamorfosi d'immagine. Descritto di volta in volta come un playboy e un terrorista responsabile dei peggiori attentati perpetrati dalla Corea del Nord, soffuso in un mito diabolico alimentato dalla sua ritrosia ad apparire in pubblico, il leader dell'ultimo baluardo dello stalinismo si è mostrato ieri al mondo. In abito color kaki, con un giubbetto allacciato «alla Mao», troppo stretto su uno stomaco prominente, occhiali un pò scuri, Kim è apparso sicuro di sè, quasi uomo di mondo, perfino con galanterie per la first lady sud coreana.

ROMA I presidenti delle due Coree si sono incontrati ieri a Pyongyang, capitale del Nord comunista, e si sono stretti la mano. Il gesto di distensione è avvenuto dopo il rinvio di un giorno da parte nordcoreana e all'aeroporto: con un colpo di teatro il leader stalinista vi si è voluto recare per accogliere l'ospite del Sud alla scaletta dell'aereo.

Questo però, per arrivare, ha dovuto deviare la rotta sul Mar Giallo per non attraversare il 38.o parallelo, la linea di frontiera rimasta dopo la guerra tra le Coree del '50-'53, una delle zone a più alta concentrazione d'armamenti del mondo, la Cortina di bambù. Il vertice durerà fino a domani. Ma lo scenario, nonostante ottimismi e folle in festa a Sud e Nord, rimane quello di uno degli ultimi brandelli di Guerra fredda: vi si confrontano le superpotenze (Usa e Giappone da una parte, Cina dall'altra) e fra i punti più spinosi in agenda figurano missili e scudi spaziali. Quello del presidente Kim Dae Jung è stato il primo volo diretto Seul-Pyongyang, il primo incontro fra i leader dei due Stati formalmente ancora in guerra, non avendo mai concluso un trattato di pace, e la prima volta che Kim Jong Il accoglieva un ospite straniero con inusuale calore. «Siamo un solo popolo, abbiamo lo stesso destino» ha esclamato Kim Dae Jung. Ma oltre al significato simbolico, l'incontro non ha fornito spunti. Dall'aeroporto i due leader si sono diretti al Palazzo del governo; hanno posato per i fotografi; visitato una mostra d'arte e cenato.

I colloqui veri e propri inizieranno solo oggi. Il presidente di Seul domanderà probabilmente al collega del Nord di ricambiare presto la visita e di permettere il ricongiungimento delle famiglie divise dalla guerra. In cambio, il ricco Sud offrirà il proprio aiuto a Pyongyang in preda alla carestia. Ogni argomento suscettibile di porre in stallo il dialogo sarà accantonato. Le politiche di Pyongyang e Seul divergono specie sulla presenza dei 37 mila militari Usa nel Sud e sui programmi di riarmo del Nord. Per gli Stati Uniti prevedono anche la costruzione di una bomba nucleare. Su questi temi la partita si gioca lontano, a Washington, Tokio e Pechino. La Cina, con tutto il suo peso, si opporrà a qualunque ipotesi di riunificazione prima che l'ultimo G-man abbia lasciato Seul. Il presidente cinese lo ha detto chiaramente al leader nordcoreano in un incontro segreto a Pechino a fine maggio. Giappone e Usa d'altro canto in un meeting con Kim Dae Jung a Tokyo il 12 maggio, hanno esortato il leader sud coreano ad affrontare il tema del disarmo. Tra gli «Stati canaglia» da cui Clinton vorrebbe difendersi con lo scudo spaziale, c'è infatti anche la Corea del Nord.

Haider: «O togliete le sanzioni contro l'Austria o faremo parlare il popolo con un referendum»

VIENNA Il Partito liberal-nazionalista (Fpoe) di Joerg Haider è deciso a ricorrere a un referendum sul problema delle sanzioni Ue se queste non saranno ritirate entro la fine di giugno, al termine della presidenza portoghese, ma allo stesso tempo non viene messa in discussione l'integrazione dell'Austria nell'Europa.

Lo ha affermato ieri mattina in una conferenza stampa a Vienna il capogruppo parlamentare dell'Fpoe, Peter Westenthaler, il quale si è detto convinto che, in caso di ricorso al referendum, oltre il 50% della popolazione andrebbe alle urne e da uno a due terzi dei voti sarebbero a favore dell'abolizione del boicottaggio da parte dei 14.

Westenthaler ha detto anche di ritenere che al vertice europeo di Feira in Portogallo la prossima settimana sarà ancora possibile trovare una soluzione, facendo rilevare che, secondo lui, dietro le quinte dell'Ue c'è «molto movimento». Secondo il capogruppo dell'Fpoe, un risultato positivo del referendum farebbe «grande sensazione» in Europa e significherebbe l'inizio della fine delle sanzioni. Egli sostiene anche che, al contrario di quanto si ritiene in Francia, Germania e Belgio, la popolazione austriaca è contro le sanzioni e non contro questo «terribile governo».

Il via libera ieri a Lussemburgo: a settembre partono i negoziati di associazione

La Croazia è più vicina all'Ue

Un plauso dagli esuli, che però scrivono a Prodi: «Il Piano Solana è fallito»

LUSSEMBURGO E' finita la quarantena per la Croazia. E' finito l'isolamento internazionale nel quale il Paese era piombato a causa del regime dell'Hdz e del defunto presidente Franjo Tudjman, che lo ha tenuto per dieci anni ai margini del mondo occidentale. Ieri, i ministri degli Esteri dell'Unione europea hanno dato luce verde all'avvio dei negoziati per l'accordo di stabilizzazione e associazione con Zagabria che dovrebbero partire già a settembre. Il vertice ministeriale dei Quindici ha accolto quanto già proposto dalla Commissione europea guidata da Romano Prodi. Allo stesso tempo, è stato chiesto alla Commissione di varare, entro il prossimo vertice di fine luglio, un direttiva sulle modalità dei negoziati. Il commissario europeo per l'allargamento; Chris Patten, ha giudicato il via libera ministeriale come «un'importante tappa nei rapporti tra l'Unione europea e la Croazia». Patten si è detto certo che i negoziati avranno uno sviluppo rapido.

Nel dettagliato rapporto preparato dalla Commissione (29 pagine in tutto) e approvato ieri dai ministri, vengono affrontati molteplici aspetti dei futuri rapporti Ue-Croazia e della situazione (politica ed economica) in generale del Paese. Vengono innanzitutto lodate le trasformazioni politiche iniziate dopo le elezioni parlamentari del 3 gennaio e dopo quelle presidenziali, vinte dalle formazioni facenti capo all'Esapartito. Nell'ambito economico, pur rilevando le pesanti eredità del passato, la Commissione valuta positivamente le potenzialità, specie nel turismo. Da qui anche il prossimo ingresso nel Wto, (l'associazione mondiale per il commercio), ma anche la necessità di profonde riforme nel settore legislativo. In particolare, l'Unione europea auspica una progressiva liberalizzazione del mercato immobiliare anche agli stranieri, attualmente molto limitata.

E proprio ieri è giunto il plauso degli esuli all'avvicinamento della Croazia all'Ue. Una presa di posizione impensabile fino a pochi anni fa. «Viva soddisfazione per il prospettato avvicinamento della Croazia all'Europa, che dovrebbe favorire anche una rapida soluzione dello scottante problema dei beni abbandonati» è stata espressa dal presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Guido Brazzoduro. In una lettera al Presidente della Commissione europea Prodi, e al governo italiano, Brazzoduro ha però richiamato l'attenzione sul cosiddetto «Piano Solana» adottato nel 1996 in occasione della firma del Trattato di associazione della Slovenia, «la quale, dopo quattro anni - osserva - non ha restituito una sola casa, con il conseguente fallimento di fatto del suddetto Piano».

Alessio Radossi

Una folla immensa, dietro il figlio designato a succedergli, ha seguito le esequie dell'autocratico capo dello Stato

La Siria in lacrime saluta il Leone Assad

Arafat consola Bashar - Le forze armate gli appaiono fedeli - Albright ottimista

Studenti e giovani si disperano accalcandosi per potersi avvicinare al feretro di Assad.

DAMASCO Una folla immensa ha fatto da cornice alle esequie di Hafez El-Assad. Un milione, forse un milione e mezzo di persone ha letteralmente cinto d'assedio la piazza Omayyad, da dove il corteo funebre si è mosso in direzione del Palazzo del popolo, il grande edificio sulla collina che domina Damasco. Alcuni hanno addirittura trascorso la notte per strada per accaparrarsi i posti più vicini al feretro.

L'impressionante, rimasta in un silenzio quasi totale, come tutta la città, rotto appena dalle invocazioni dei muezzin, è esplosa intorno alle 8, quando le spoglie del defunto presidente, distese su un affusto di cannone, hanno raggiunto la piazza. Molti piangevano a dirotto e urlavano, altri scandivano slogan per esaltare la figura dello scomparso o giurare fedeltà a suo figlio Bashar, destinato a succedergli. Anche momenti di tensione: la gente, per sfiorare il feretro, spingeva e tentava di forzare il cordone di sicurezza. Decine di persone sono svenute, travolte dal caldo e da un dolore manifestato anche in maniera chiassosa. In testa al corteo funebre le guardie presidenziali, che portavano enormi ghirlande bianche. Bashir, che con gli altri dignitari di regime seguiva la salma avvolta nella bandiera siriana, era affiancato dal ministro della Difesa Mustafa Tlass. Per gli osservatori un fatto di notevole significato politico, un gesto tendente a sottolineare il sostegno delle Forze armate al futuro presidente. Poi il corpo di Assad è stato esposto nel Palazzo del popolo ed è comiciato il pellegrinaggio degli esponenti internazionali. Primo nella camera ardente il capo di Stato egiziano Mubarak. Molto affettuoso l'incontro fra Bashir e Arafat. Il leader palestinese ha più volte baciato il giovane Assad, gli ha parlato a lungo con fare paterno. Anche questo è un gesto che, al di là del suo valore umano, sembra avere una rilevanza politica, considerando i rapporti difficili che Arafat ha mantenuto in questi anni col presidente siriano. Bashar ha avuto 20 minuti di colloquio col segretario di Stato Usa Albright. Il capo della diplomazia Usa ha detto di sentirsi incoraggiato: «Sembra una persona molto equilibrata, pronta ad assumersi le proprie responsabilità e si è impegnato a seguire una linea di continuità». Cordiale anche il breve incontro con Nicola Mancino, che ha definito «molto caloroso e profondamente sincero» lo scambio di vedute e constatato i buoni rapporti bilaterali. Infine la salma è stata caricata su un aereo e, sempre con Bashar, è stata trasportata verso Nord, a Latakia. Di lì, via terra, nella cittadina di Qardaha, dove Assad nacque nel '30. Dopo una cerimonia religiosa, il Leone di Damasco è stato sepolto nel mausoleo di famiglia.

In Israele il partito Shas lascia il governo: la crisi s'aggrava

GERUSALEMME La crisi di governo in Israele si è ieri aggravata con la decisione del partito religioso ultraortodosso Shas di uscire dalla coalizione al potere, facendo così perdere alla compagine del primo ministro Ehud Barak la solida maggioranza di 68 deputati su 120 di cui godeva alla Knesset. Per proseguire i negoziati di pace, giunti a una fase critica con i palestinesi, Barak può cercare di dar vita a un governo di minoranza. Ieri sera ha però detto che «resta aperto uno spiraglio» per uscire dalla crisi con lo Shas.

Il supremo organo dello Shas ha ordinato ai quattro ministri e sei viceministri del partito di rassegnare le dimissioni alla prima riunione del governo. Il partito, che con 17 deputati è il terzo del Paese, ha motivato il passo affermando di essere stato emarginato dalle decisioni sul processo di pace e accusando il governo d'insensibilità per le necessità della sua rete di scuole, in difficoltà e con urgente bisogno di sovvenzioni statali. Nonostante l'affermazione del presidente dello Shas, il ministro del Lavoro Eli Ishai, che «la decisione di uscire è definitiva», la crisi non sembra però irreversibile. L'ipotesi di elezioni anticipate sembra remota: nessun partito appare infatti in condizione di sostenere i costi di una nuova campagna appena un anno dopo l'ultima consultazione. «Se Barak, prima della prossima seduta del governo, ci farà proposte convincenti potremmo anche cambiare idea» ha detto Shlomo Ben Izri, ministro dello Shas.

DAL MONDO

Russia, in cella il re dei media miliardario critico del Cremlino

MOSCA La magistratura russa ha colpito ieri per la prima volta uno dei grandi oligarchi del capitalismo post-sovietico, l'unico che negli ultimi anni fosse entrato apertamente in collisione col Cremlino: Vladimir Gusinski, magnate dei media e presidente del Congresso ebraico russo, è stato arrestato per frode e malversazione. L'arresto che ha suscitato polemiche e allarmi per la libertà d'informazione nella Russia di Putin. Gusinski, ex regista di teatro divenuto in 10 anni miliardario, guida un impero dalla finanza agli immobili ai mezzi d'informazione.

Colorado: vasto incendio di conifere provoca l'evacuazione dalle case di trecento persone

DENVER Alimentato dal vento, un vasto incendio ha distrutto 1500 ettari di boschi di conifere in Colorado e costretto centinaia di persone ad abbandonare le proprie case. Teatro del disastro è la zona collinare a 60 chilometri da Denver, dove, dopo una breve pausa, il vento ha ripreso a soffiare con punte di 70 chilometri orari, alimentando ancora una volta le fiamme. Una decina le abitazioni distrutte, mentre sono almeno 300 gli sfollati. Ai vigili del fuoco è stato ordinato di proteggere innanzitutto le costose case per le vacanze e residenze di pendolari.

Liberati in Sierra Leone 138 bambini-soldato sequestrati dai ribelli e costretti a combattere

GINEVRA La Forza di difesa civile di Sierra Leone (Cdf), filogovernativa, ha consegnato all'Unicef 138 bambini strappati alle famiglie dai ribelli sierraleonesi e costretti per la maggior parte a combattere nella guerra civile. I cosidetti bambini-soldato, tra i 4 e i 17 anni, sono stati consegnati lunedì sera da un comandante della Cdf a una squadra Unicef a Masiaka, 60 km a Est della capitale Fretown. Tutti i bambini, 92 dei quali erano stati impiegati come soldati e gli altri 46 «solo» sequestrati alle famiglie, sono tutto sommato in buone condizioni fisiche.

Chiusi i frigoriferi del mattatoio di Kosovo Polje Anziché carne custodivano stereo e tv per milioni

PRISTINA Nei grandi frigoriferi del mattatoio comunale di Kosovo Polje invece della carne erano custoditi apparecchi stereo e televisori. La singolare scoperta, compiuta da agenti italiani della polizia dell'Onu, ha portato all'ordine di chiusura dell'esercizio e alla denuncia per frode nei confronti del gestore albanese. L'ordine di chiusura è stato firmato da Ugo Troiano, amministratore italiano Onu del distretto di Kosovo Polje. «Nei frigoriferi, regolarmente accesi, erano custoditi apparati elettronici e altre merci per un valore di centinaia di milioni» ha detto.

La difesa Usa è in pericolo dopo la scomparsa di due memorie hard disk dai laboratori di Los Alamos: si spera siano stati smarriti in altri uffici nella fuga dagli incendi d'inizio maggio

Fbi e Cia a caccia di due Pc spariti con segreti nucleari

WASHINGTON Se fossero finiti nelle mani sbagliate, i due computer con i più segreti segreti nucleari scomparsi dai laboratori di Los Alamos potrebbero mettere sotto scacco la difesa degli Stati Uniti e del mondo. Per cercare i due Pc spariti si sono mobilitati lo Stato maggiore di Fbi e Cia. I computer contenevano nell'hard disk materiale utilizzato dal Gruppo di ricerca per le emergenze nucleari, il Nest, che si occupa di contrastare incidenti atomici e minacce terroristiche. Ora si spera che siano andati distrutti nella foga di lasciare in tutta fretta i grandi laboratori del Nuovo Messico minacciati da un incendio all'inizio di maggio o siano smarriti in altri uffici.

Funzionari del Ministero dell'energia hanno rivelato che la scomparsa è stata scoperta il primo giugno e che potrebbe essere collegata al rogo che il mese scorso divampò nelle foreste vicino Los Alamos. Le fiamme ormai pericolosamente vicine costrinsero le autorità a sgomberare la struttura il 10 maggio e l'attività riprese a pieno ritmo solo il 22. Ci vollero altri 10 giorni però, prima che ci si accorgesse che dall'inventario mancavano i due preziosi scrigni di informazioni ultrariservate.

«I dati sono molto tecnici ma anche delicati» ha spiegato Eugene Habiger, dirigente della sicurezza del Ministero dell'dnergia, dopo aver dovuto rendere conto dell'accaduto al ministro Bill Richardson. Habiger ha spiegato che è troppo presto per dire cosa ne sia stato dei due hard disk ma non è escluso appunto che siano stati distrutti per errore. Se qualcuno avesse voluto impossessarsi dei segreti atomici, fanno notare al ministero, sarebbe bastato che avesse sottratto un solo Pc. Comunque sia, si tratta di un incidente molto imbarazzante. Anche perchè, senza i dati volatilizzatisi, il Nest non può lavorare.

Rio, strangolato dagli agenti il sequestratore

RIO DE JANEIRO È stato strangolato dai poliziotti forse nello stesso cellulare che lo portava via, il rapinatore brasiliano che lunedì sera è stato protagonista del sequestro di un autobus a Rio de Janeiro, seguito da mass media di tutto il mondo fino al suo tragico epilogo. Il governatore dello Stato di Rio, Anthony Garotinho, ha rivelato ieri sera che l'autopsia di Sandro do Nascimento, 22 anni, ha indicato come causa di morte l'asfissia. I poliziotti militari sospettati di aver «giustiziato» Nascimento dopo la fine del sequestro sono già in arresto. Il sequestro, dopo ore di fiato sospeso per la sorte di 10 passeggeri del bus, sembrava concluso felicemente quando Nascimento è sceso dal bus usando come scudo una ragazza di 20 anni, per trattare la sua resa con un ufficiale. Ma un cecchino della polizia è intervenuto sparando alle spalle del malvivente ferendo però a morte solo l'ostaggio. Le Tv hanno mostrato l'autore del sequestro praticamente illeso caricato a forza su un cellulare con vari poliziotti. Poco dopo ne usciva cadavere, secondo i poliziotti per le ferite del cecchino. Licenziato il capo della polizia militare.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Il pesante bilancio della caccia ai plantigradi che ha quasi sterminato l'«avvoltoio dalla testa bianca»: una specie protetta

Strage di grifoni sull'isola di Veglia

Una quarantina di esemplari avvelenati dalle esche per catturare gli orsi

Un esemplare di grifone, simbolo dell'isola di Cherso. E' una specie protetta. Ma a Veglia sono stati vittime delle esche avvelenate sistemate dai cacciatori per uccidere gli orsi, rei di aver sgozzato decine di pecore e agnelli.

VEGLIA Nel dare la caccia agli orsi, avvelenano una quarantina di grifoni, gli avvoltoi dalla testa bianca, specie tutelata in Croazia. E' quanto purtroppo avvenuto nell'isola di Veglia, dove negli ultimi cinque anni sono stati sterminati una quarantina di esemplari, morti dopo aver ingerito veleno contenuto nelle esche disseminate per uccidere i plantigradi, o dopo essersi cibati delle carogne di animali rimasti avvelenati. E le proteste si sprecano sia a Veglia sia soprattutto a Cherso, isola dove nidifica il maggior numero di grifoni. A fare da portavoce del malumore è il dottor Goran Susic, responsabile del centro ecologico Caput Insulae di Caisole (Beli), che si occupa della tutela di questi volatili e del loro ripopolamento nell'area altoadriatica. Susic ha puntato il dito accusatore contro i cacciatori vegliotì, ritenuti i veri responsabili della strage, di una iniziativa che ha prodotto soltanto danni e che potrebbe avere conseguenze a lungo termine. «Spargere veleni di vario tipo in natura è proibitissimo nel nostro Paese. Quando ho saputo delle esche avvelenato mi sono opposto, ma purtroppo non ho avuto la comprensione delle competenti autorità. Sapevo che la sostanza tossica non avrebbe risolto alcun problema legato alla presenza degli orsi a Veglia. Abbiamo così che gli orsi continuano a scorrazzare nell'isola, mentre la popolazione di avvoltoi è diminuita in modo drastico». Si calcola infatti che a Veglia siano rimasti non più di una decina di esemplari adulti, mentre quest'anno ne sono venuti al mondo quattro. Si è dell'opinione, secondo Susic, che la bassa natalità sia dovuta appunto a forme di intossicazione. E i cacciatori isolani? Questi hanno deciso di chiamarsi fuori, incolpando in primo luogo i locali allevatori di ovini. «Se abbiamo disseminato le esche è perché sono stati gli allevatori a chiedercelo, disperati com'erano per le stragi compiute dagli orsi che hanno sgozzato decine e decine di pecore e agnelli». Per Susic però i cacciatori locali hanno reagito con ritardo, ossia quando hanno dovuto rimborsare fior di milioni ai loro colleghi italiani, i cui cani da caccia sono rimasti vittime delle polpette avvelenate. «Se non la smettiamo con il veleno – ha concluso Susic – questi entrerà nel sistema ecologico isolano e potrà avere deleterie conseguenze anche per la salute dell'uomo».

Accuse alle doppiette vegliote: «Hanno messo in pericolo l'ambiente». Sono sopravvissuti appena dieci volatili

Il Presidente Mesic ospita a Brioni il corpo diplomatico in Croazia

BRIONI Su iniziativa del presidente della Repubblica Stipe Mesic, si è iniziata ieri una gita di due giorni alle Isole Brioni per i componenti il corpo diplomatico accreditato a Zagabria.

Al loro arrivo la cinquantina di diplomatici sono stati accolti dal capo dello Stato nella residenza Villa Bianca che fu di Tito e Tudjman. A Brioni sono presenti anche i ministri degli Esteri, Tonino Picula, e delle Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic. Ieri il programma della visita all'arcipelago istriano ha riguardato anche una puntatina sull'isolotto di Vanga. da rilevare che proprio ieri il Cda del Parco nazionale delle Brioni ha confermato l'intenzione di aprire l'arcipelago al turismo d'élite.

Con la siccità si moltiplicano gli incendi Ieri fiamme tra Pinguente e Lupogliano

PISINO Come ampiamente scontato data la perdurante siccità, in queste ultime ore una serie di incendi boschivi ha interessato l'Istria e la Dalmazia.

Un incendio è divampato in un bosco a Nord di Lupogliano, nel Pinguentino, rendendo in cenere otto ettari di bosco, macchia e vegetazione bassa.

Allo spegnimento delle fiamme hanno partecipato i vigili del fuoco professionisti di Pisino e i pompieri volontari di Lupogliano e Pinguente, come pure diversi abitanti dei villaggi circostanti.

Roghi sono scoppiati pure nelle vicinanze di Ragusa e Sebenico, senza provocare però gravi danni.

benzi

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,45	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,91	Lire
Kuna 1,00		0 1303	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 163,40	=	1 623,19	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,68		1 702,78	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 150,20	=	1 492,06	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 6,48	=	1.651 80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Tra i sorvegliati forse l'ex sindaco Linic

Il ministro Lucin conferma A Fiume la polizia spiava i politici dell'opposizione

FIUME «Abbiamo scoperto al Centro fiumano del Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale (i servizi di spionaggio) che negli anni scorsi venivano intercettate le telefonate di alcuni fra i più noti politici del capoluogo del Quarnero». E la dichiarazione rilasciata alla televisione statale del ministro dell'Interno, Sime Lucin, il quale non ha voluto precisare il nome dei politici, limitandosi a dire che si trattava di esponenti dell'allora opposizione. Anche se manca dunque una conferma ufficiale è assai probabile che tra coloro che venivano seguite dall'«Intelligence croata» vi sia stato l'allora sindaco socialdemocratico Slavko Linić, attuale vicepremier, uno dei più strenui oppositori del regime accadizetiano di Franjo Tudjman. Nell'intervista alla tv di Stato, il ministro Lucin ha dichiarato inoltre che le intercettazione telefoniche riguardavano anche il Presidente della Repubblica Mesic, uscito dall'Hdz nel 1994 assieme a Josip Manolic per contrasti con Tudjman in merito alla politica croata verso la Bosnia Erzegovina. «Posso affermare senza timore di smentita – ha aggiunto Lucin – che il Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale non si occupa più di intercettazioni telefoniche. Prima invece era al servizio di un partito e della sua leadership». Fiume, va ricordato, è stata per lungo tempo assieme all'Istria l'unico bastione antiaccadizetiano.

Al lavoro esperti giuristi, sociologi e politici

La Slovenia non ha le Regioni Ma ora spuntano le proposte per «Carinzia» e «Litorale»

LUBIANA Il regionalismo, inteso come secondo livello delle autonomie locali, torna a fare capolino sulla scena politica slovena. Dopo vari tentativi di rilanciare la costituzione delle regioni, con le bozze per la nascita del Litorale e l'iniziativa dei deputati della Carinzia slovena, che erano riusciti a far passare in prima lettura la legge specifica sulla loro regione, si è messa in moto la commissione d'esperti incaricata dal parlamento di verificare le possibili soluzioni.

Eminenti giuristi, sociologi e politici devono chiarire se è possibile arrivare e in quali forme, alla cancellazione dell'articolo della costituzione che indica le regioni come "forme d'associazione volontaria tra comuni". Una modifica sulla carta semplice. Basterebbe una legge costituzionale, concordata tra le forze politiche, da approvare alla Camera con la maggioranza assoluta. In pratica, però, vi sono molti problemi da risolvere. In primo luogo il dilemma di fondo, che divide gli esperti, è se sia ammissibile obbligare le municipalità a legarsi per soddisfare gli interessi comuni. Si rischiano reazioni negative come quelle registrate a livello comunale, con il desiderio della gente di appartenere ad una realtà territoriale e non a quella vicina. D'altra parte, lasciando libera iniziativa alle amministrazioni comunali, si corre il rischio di avere un territorio nazionale sloveno non uniformemente suddiviso in regioni. Gli esperti per il momento non sono potuti scendere nei dettagli del loro lavoro. Devono ancora risolvere alcuni problemi tecnico- organizzativi e poi il dibattito entrerà nel vivo. Resta da vedere ancora quale sarà la sorte in parlamento delle varie iniziative per dare vita alle regioni. Importante sarà il contributo del nuovo governo, che, però, dalla lista dei ministri ha tagliato proprio quello senza portafoglio, con delega per le autonomie locali.

«Caso Hit», confermata in secondo grado a Nova Gorica la condanna per Kovacic e Kodric

Casinò truffato, dirigenti nei guai

L'ex direttore e il suo vice dovranno restituire 3,2 miliardi

Successo a Zagabria per il Centro studi di musica classica

TRIESTE Grande successo al concorso pianistico nazionale, tenutosi a Zagabria nei giorni scorsi, delle allieve del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio (con sezioni a Pola e Fiume). Al concorso, promosso dall'Università popolare di Zagabria «Sesvete» e dalla scuola elementare di musica intitolata a Zlatko Gregosevic, ha partecipato per la prima volta il Centro studi, sostenuto dall'UpT e dall'Ui. Ana Cuic, della sezione di Pola del Csmc, si è classificata terza nella sua categoria su ben 50 partecipanti. Importante il punteggio conseguito anche da Annamaria Dobrovac, Lara Pehart, Valentina Murtaj, Arlene Kauzlaric.

Istria Nobilissima, a Pola il 30 giugno le premiazioni

POLA La cerimonia di conferimento dei premi della XXXIII edizione del concorso «Istria Nobilissima 1999» (promossa da Ui e UpT) si terrà il 30 giugno prossimo alla Comunità degli italiani di Pola, con inizio alle ore 18. Parimenti all'anno scorso, la manifestazione sarà divisa in due giornate. Il 29 giugno, infatti, sempre presso la sede della Ci polese (ore 18.30), è in programma la presentazione dell'antologia delle opere premiate. Alle 19.30, nello spazio espositivo della Comunità, verrà invece inaugurata la mostra delle opere figurative, di fotografia e design, pervenute al concorso.

NOVA GORICA Nuovo capitolo nell'interminabile vicenda giudiziaria sulle malversazioni finanziarie avvenute all'azienda Hit di Nova Gorica. Condannati a pene detentive e a una grossa ammenda pecuniaria (anche nel processo di secondo grado) due tra gli ex dirigenti della maggiore impresa slovena che gestisce il gioco d'azzardo. Nonostante le ottimistiche previsioni del pool di avvocati difensori degli imputati, nessuna clamorosa sorpresa si è verificata nel corso del dibattimento-bis, durato oltre quattro anni. Dopo aver esaminato un incartamento giudiziario di diverse migliaia di pagine e aver ascoltato e riascoltato oltre un centinaio di testimoni, il collegio giudicante del Tribunale circondariale di Nova Gorica sostanzialmente ha riconfermato le sentenze emesse nell'aprile del 1996. L'ex direttore generale della Hit, Danilo Kovacic, è stato condannato a quattro anni di reclusione. La corte ha inoltre deciso che uno dei suoi più stretti collaboratori, Danilo Kodric, ex responsabile dell'ufficio fidi dell'impresa Hit, rimarrà in carcere per i prossimi tre anni e mezzo. Inoltre il Kodric dovrà restituire la bella somma di 325 milioni di talleri (circa 3 miliardi e 250 milioni di lire) dei quali si è impossessato illegalmente con vari stratagemmi a scapito del patrimonio sociale. Al termine del primo processo erano stati condannati a pene detentive anche l'ex direttore finanziario della Hit, Darko Makuc. Appresa la notizia della condanna nell'aprile del 1996, Darko Makuc si tolse la vita. La nuova Corte d'appello ha rilevato che a Danilo Kovacic e ai suoi più stretti collaboratori, dalla fine del 1991 alla metà del 1993, con una lunga serie di malversazioni finanziarie nelle case da gioco di Nova Gorica e di Kranjska Gora vennero pagate illegalmente provvigioni complessive di oltre 342 milioni di talleri (circa tre miliardi e 420 milioni di lire). Intanto, una trentina di aziende e privati, appresa la sentenza, si sono costituiti parte civile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

ADIACENZE Rive libero in stabile d'epoca appartamento perfetto composto da cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Rabino . 040/368566. (A00)
ALTIPIANO immersa nel verde vendesi villa unifamiliare, possibilità bifamiliare. Totali 220 mq + 900 giardino. Di.&Bi. 040/299137. (A7713)
AURISINA villa indipendente recente su tre livelli composta da taverna, studio, cantina, salone, cucina, tre stanze, poggiolo, due bagni. Grande giardino. L. 520.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
BAIAMONTI casa monofamiliare in posizione tranquilla. Tre camere soggiorno cucina bagno taverna cantina garage giardino accesso auto. B.G. 040/3728802.
BORGO teresiano in elegante palazzo ultimo piano con ascensore luminoso centraltermo 200 mq. Salone doppio quattro camere cucina doppi servizi lavanderia tre balconi tre soffitte. Lire 600.000.000. Euro 309.874. Il Faro 040/639639.
CARESANA terreno agricolo a terrazzi. 3640 mq circa con pozzo acqua. Fronte strada, accesso auto. Eventualmente adatto vivaio. B.G. 040/271348. (A00)
CASETTA via Bartoli - Borgo San Sergio bassa: libera, recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802. (A00)
CATTINARA ultimo piano ascensore vista aperta cucina ammobiliata abitabile salone matrimoniale terrazza verandata bagno nuovo armadio a muro cantina box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.
D'ANNUNZIO bassa. Occasione recente, prestigioso. C.ca 140 mq, adatto anche come ufficio. Primo piano con ascensore. Avvolgibili automatizzati. B.G. 040/3728802. (A00)
GALLERY Revoltella appartamento in stabile d'epoca sito al quinto piano luminoso con vista aperta composto da ingresso cucina due camere bagno buone condizioni. Lire 95.000.000. Cod. 110. Tel. 040/7600250.
GALLERY via Rossetti in stabile d'angolo con la via Pascoli appartamento di 90 mq da restaurare composto da cucina abitabile saloncino tre camere e bagno. Lire 130.000.000. Cod. 312. Tel. 040/7600250.
GALLERY via Sara Davis bella villa bifamiliare panoramica con vista mare di due abitazioni distinte di 90 metri quadri. Ciascuna ha un saloncino terrazzo cucina camera cameretta e bagno, vani accessori e box auto, giardino di 700 mq. Lire 670.000.000. Cod. 180. Tel. 040/7600250.
GALLERY viale Romolo Gessi adattissimo coppia appartamento in stabile trentennale composto da cucinino, piccolo soggiorno, camera matrimoniale bagno cantina. Posto macchina condominiale. Lire 105.000.000. Cod. 233. Tel. 040/7600250.
GALLERY: a pochi km da Grado casetta indipendente, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, taverna, giardino di proprietà. Cod. 24. 0431/35986. (A00)
GALLERY: Aquileia appartamenti primingresso zona residenziale, mini e bicamere, anche con giardino di proprietà. Consegna fine 2000. Cod. 70. 0431/359986. (A00)
GALLERY: Torviscosa centro, appartamento al primo piano, salone, sala da pranzo, cucina, due camere, bagno e terrazza. Cod. 231. 0431/35986. (A00)
GIARDINO pubblico occasionissima lire 190.000.000 terzo piano con soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo. B.G. 040/3728802.
GRETTA libera villetta con vista mare su un unico livello composta da soggiorno, salottino, cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, lastrico solare, giardino recintato. 360.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
GRETTA vista mare, come primingresso, impianti autonomi, vendesi, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Di&Bi. 040/299137. (A7713)
LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante, 2000 mq circa. Coltivato vigneto, uliveto, frutteto. Con luce, acqua, strada. B.G. 040/271348. (A00)
MONFALCONE casa indipendente giardino circa 250 mq, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + 2 box accesso macchina. Con progetto per l'ampliamento L. 260.000.000. Casaimmedia 040/9841424. (A00)
MUGGIA Darsella San Bartolomeo terreno edificabile 1700 mq circa. Lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. B.G. 040/272500.
MUGGIA Darsella terreni di 872 e 919 mq. Edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare. B.G. 040/271348.
MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare. Attualmente vigneto. Possibilità baita. Lire 135.000.000. B.G. 040.271348. (A00)
MUGGIA vendesi terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 06 villette schiera. B.G. 040/271348.
MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000. B.G. 040/271348.
MUGGIA via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. L. 230.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA vicinanze centro: in casetta, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA: Colarich alta: bella casa epoca pefetta, bipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq c.ca di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA: ottimo in casa bifamiliare. Cortile, giardinetto, accesso auto. Ingresso, saloncino, tre camere, cucina, dispensa, bagno, stanzino, terrazza, cantina. B.G. 040/271348. (A00)
MUGGIA: primo ingresso, centrale. Ca. 100 mq più terrazzo, termoautonomo. Salone, cucina abitabile, due camere, ingresso, due bagni, posto auto. B.G. 040/272500.
NUOVA acquisizione: casetta a San Dorligo della Valle. Ingresso, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, studio, cantine, cortile, garage. L. 230.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
NUOVA acquisizione: via Corelli, perfetto. Ampia balconata, posto auto, Piano alto, vista. Ascensore. B.G. 3728802. (A00)
NUOVA proposta via San Francesco quinto piano con ascensore soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio terrazza. L. 200.000.000. Euro 103.291. Il Faro 040/639639.
OPICINA villa bifamiliare su due livelli composta da due appartamenti di cui uno occupato ma liberabile a breve per complessivi 320 mq coperti. Possibilità di ampliamento. Box auto doppio e giardino di 870 mq. L. 980.000.000. Euro 506.128. Il Faro 040/639639.
POSTI macchina scoperti via del Bergamino, lire 11.500.000 cadauno. Possibilità vendita in blocco al miglior offerente. B.G. 040/3728802.
(A00)
PROGETTOCASA Barriera appartamento come primo ingresso salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balcone possibilità doppio garage. Cod. 362. 040/368283.
PROGETTOCASA Battisti appartamento da ristrutturare soggiorno cucina abitabile quattro stanze doppi servizi adatto anche uso ufficio 250.000.000. Cod. 372. 040/368283.
PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence parzialmente arredato salone cucina due stanze servizi terrazza taverna cantina box. Cod. 247. 040/368283.
PROGETTOCASA giardino pubblico aopartamento composto da soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno lavanderia balcone soffitta riscaldamento autonomo 220.000.000. Cod. 369. 040/368283.
PROGETTOCASA Opicina villa composta da salone, cucina, tre camere, studio, servizi, poggioli, soffitta, taverna, giardino, garage e macchina, 710.000.000. Cod. 360. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283.
(A00)
PROGETTOCASA via Pietà alta bell'appartamento, ascensore, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, arredato, 143.000.000. Cod. 379. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA zona Università appartamento buone condizioni, vista aperta, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzino, soffitta, parcheggio condominiale, 165.000.000. Cod. 35. 040/368283. (A00)
ROSSETTI lire 40.000.000 trattabili appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo termoautonomo. BG 040/3728802.
SAN Dorligo della Valle, sopra Crogole, ampia radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante, recintata da muri a secco, con strada e due splendidi alberi secolari. B.G. 040/272500. (A00)
SAN Luigi soggiorno due camere cucina bagno balcone ripostiglio tavernetta collegata da scala interna termoautonomo. Lire 270.000.000. Euro 139.443. Disponibilità ampio box auto lire 45.000.000 Euro 23.240. Il Faro 040/639639.
SCORCOLA libero in stabile ristrutturato appartamento di grande metratura in perfetto stato composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. 258.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
SISTIANA Visogliano in elegante condominio vendesi primingresso di 104 mq su due livelli con giardino e posto macchina, Di.&Bi. 040/299137. (A7713)
SIT adiacenze Gatteri in bellissimo palazzo in ristrutturazione parti comuni ampio appartamento da risistemare, luminoso e tranquillo, corridoio, cucinona abitabilissima, 4 ampie stanze, doppi servizi e cantinetta. 040/636828. (A00)**SIT** adiacenze Urban in elegante palazzo facciate rifatte, luminoso, perfette e particolarissime condizioni, corridoio, grande soggiorno, cucinona con caminetto, tre stanze, bagno. 040/636618. (A00)
SIT Altura nel verde soleggiatissimo, atrio, saloncino, terrazzo, cucina abitabile, poggiolo, ampia matrimoniale, 2 ampie singole, doppi servizi, ripostiglio e soffitta. Posto auto condominiale. 040/636222. (A00)
SIT Ovidio elegante attico bilivello perfetto come 1.o ingresso, con terrazzone panoramicissimo, giardino proprio, 2 terrazzini, posto macchina in garage. Prezzo impegnativo. 040/636618.
SIT Rivo alta in bifamiliare come 1.o ingresso, ampio appartamento bipiano (penultimo e ultimo) con bel terrazzone, otitme condizioni interne. Termoautonomo. Tranquillissimo. No amministratore!!! 040/633133.
STABILE d'epoca in zona pedonale. Perfette condizioni interne ed esterne. Composto da quattro prestigiosi appartamenti e due locali d'affari locati. Alta resa annua. Trattative riservate. B.G. 040/3728802. (A00)
STRADA vecchia dell'Istria salone sala da pranzo cucina tre camere stanzino doppi servizi ripostiglio veranda di 20 mq tre terrazze cantina doppio ingresso soleggiatissimo centraltermo. Lire 395.000.000. Euro 204.000. Il Faro 040/639639.
ULTIMO piano zona Fiera con ascensore composto ingresso, soggiorno, cucinino, veranda, matrimoniale, singola, ripostiglio, doppi servizi, studio, cantina, terrazza + lastrico. Posto macchina. L. 370.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
VIA Ananian libero in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento mansardato come primo ingresso, composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 189.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Bonomea libero in casetta vista mare e città, appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 200.000.000. Possibilità acquisto box di 21 mq. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Conti stabile signorile trentennale con ascensore, appartamento perfetto composto da salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, cantina. Nuda proprietà 215.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Mazzini vendesi o affittasi piccolo locale con vetrinetta, adatto vendita bigiotteria, oreficeria. B.G. 040/3728802. (A00)
VIA Paisiello libero in stabile ventennale con ascensore piano alto, vista mare e città, composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, poggiolo, ripostiglio, posto macchina in garage, riscaldamento autonomo. 180.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)
VIA Rossetti libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, soffitta. 110.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)
VIA Sottomonte palazzina recente, come nuovo, vista strepitosa. Tre stanze saloncino cucina abitabile doppi servizi ripostigli terrazzini cantina giardino garage. B.G. 040/3728802.
VIA Vespucci libero in stabile recente, ristrutturato, con ascensore, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, cantina. 79.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIALE D'Annunzio libero in stabile signorile con ascensore, piano alto, vista ampia, appartamento composto da tinello, cucinotto, 2 camere matrimoniali, cameretta, bagno, servizio, 2 poggioli, cantina. 180.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

Continua in 18.a pagina

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	22	26	PECHINO	18	40
BOGOTA	8	20	JOHANNESBURG	6	20	RIO DE JANEIRO	20	28
BRUXELLES	13	23	KIEV	18	29	SAN FRANCISCO	13	22
BUDAPEST	22	34	L'AVANA	18	30	SANTIAGO	9	19
BUENOS AIRES	12	19	LIMA	16	19	SEOUL	17	29
CARACAS	19	26	LOS ANGELES	18	27	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	14	22	MANILA	26	32	SYDNEY	8	14
DUBAI	25	37	MONTEVIDEO	13	18	TAIPEI	18	21
DUBLINO	11	24	NAIROBI	14	19	TEL AVIV	22	32
FRANCOFORTE	12	27	NEW YORK	13	17	TOKYO	17	20
GIAKARTA	23	31	NIZZA	17	24	TORONTO	11	17
HANOI	22	25	NUOVA DELHI	27	38	WASHINGTON	18	34

HELSINKI 9/17 – OSLO 12/18 – STOCCOLMA 11/19 – MOSCA 12/19 – COPENAGHEN 13/19 – LONDRA 14/25 – AMSTERDAM 14/19 – BERLINO 14/23 – VARSAVIA 11/27 – PRAGA 13/24 – PARIGI 14/24 – VIENNA 20/31 – GINEVRA 16/22 – LUBIANA 14/27 – ZAGABRIA 17/30 – BELGRADO 22/34 – BUCAREST 10/30 – LISBONA 22/32 – MADRID 9/30 – BARCELLONA 17/22 – ROMA 16/26 – SOFIA 13/29 – ISTANBUL 17/24 – ALGERI 13/n.p. – TUNISI 18/28 – ATENE 23/n.p. – LARNACA 24/32 – IL CAIRO 22/36

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti - Tronco: Sistiana- Padriciano** - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. - **A28 Nel tratto Fontanafredda-Sacile Est** è chiusa per circa 2 km; la corsia di marcia sia in direzione Portogruaro sia in direzione Sacile Ovest. Il traffico scorre sulla sola corsia di sorpasso in entrambe le direzioni - **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana a Trieste:** Senso unico alternato al km 139,8 e dai km 144,3 al km 146,1. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 22; 34,4; 35,3; 43,5; 57,2; 58,8; 50,9 e 60,1. - **SS 202 «Triestina» Tronco: Trieste-Padriciano:** restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. **Tronco Cattinara-Molo VII:** restringimenti della carreggiata fra i km 37 e 38. - **SS 352 «di Grado» - Tronco: Cervignano del Friuli-Grado:** senso unico alternato dal km 34,6 al km 40 2

inf -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, cielo da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso con piogge sparse che potranno assumere anche carattere di temporale specie nel pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: sull'isola, nuvolosità variabile con addensamenti a cui si associeranno locali piogge o temporali; sulle restanti regioni del Centro, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti su Marche, Abruzzo e Umbria. Al Sud e sulla Sicilia: cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, con isolati rovesci o temporali specie durante le ore pomeridiane.

senza variazioni di rilievo

deboli moderati

da poco mossi a localmente mossi

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 28/31 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 21/24

IERI	min.	max.
TRIESTE	25.8	30.1
GORIZIA	21.8	32.6
MONFALCONE	[illegible]	34.6
UDINE	20.8	31.7
PORDENONE	19.1	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 13 giugno 2000

OGGI attendibilità 70%
Su bassa pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, su Alpi e Prealpi cielo variabile. Possibile qualche locale temporale, più probabile nel pomeriggio e sulla Venezia Giulia. L'atmosfera sarà piuttosto afosa.

DOMANI attendibilità 70%
Sulla costa cielo sereno, sul resto della regione cielo in genere poco nuvoloso. Dalla sera probabile peggioramento con temporali a partire dai monti.

TENDENZA PER VENERDÌ
Variabile con possibili temporali sparsi e poi Bora.

DOMANI

2 000 m 12 °C
1.000 m 20 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 29/32 Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	18	28
VENEZIA	20	30
MILANO	21	27
TORINO	16	19
GENOVA	22	24
BOLOGNA	m.p.	29
FIRENZE	19	28
PISA	17	24
ANCONA	18	25
PERUGIA	n.p.	23
PESCARA	18	27
L'AQUILA	11	24
CIAMPINO	n.p.	26
FIUMICINO	n.p.	26
CAMPOBASSO	15	25
BARI PALESE	20	27
NAPOLI	18	28
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	28
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	n.p.	25
MESSINA	22	27
CATANIA	19	27
CAGLIARI	17	23
ALGHERO	14	22

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

CONSUMATORI

Citata già dai Sumeri, le furono riconosciute proprietà terapeutiche

Sorseggiando una fresca birra teniamo l'occhio sull'etichetta

La birra, bevanda preferita dei popoli del Nord Europa, in realtà è una bevanda nota fin dai tempi più remoti: è citata, infatti, sulle tavolette di argilla, dai Sumeri, ancora circa 4000 anni fa. Poi ha invogliato gli egiziani, greci, romani, l'antica Gallia e ha continuato il suo felice percorso fino a noi.

In Italia è ancora il vino a farla da padrone. Secondo dati statistici di qualche anno fa, ma utili per dare la dimensione, si consumano circa 23,3 litri di birra pro capite contro i 143 della Germania.

La birra si porta dietro anche molte credenze antiche che le riconoscevano proprietà terapeutiche come ad esempio quella che, se mescolata con burro fuso, oltre che prevenire i calcoli aiutava a rendere la pelle liscia; oppure aromatizzata, con il rosmarino poteva far mutare umore ai melanconici ed era pure utile ai cardiopatici. Mentre ancora ai giorni nostri è opinione diffusa che la birra stimoli la produzione del latte nelle donne che allattano: errore gravissimo, perché l'alcol contenuto nella birra arriva direttamente al neonato col latte della madre.

Le materie prime tradizionali per la produzione della birra sono malto d'orzo o di altri cereali, luppolo, acqua e lieviti. La nostra legislazione stabilisce la quantità minima di orzo che deve essere pari al 60%, il restante 40% può essere formato da altri cereali. Questi sono gli ingredienti base, il procedimento è unico, diversi sono però i metodi di produzione dai quali si può ottenere una grande varietà di birre con molte combinazioni di colore, gradazione alcolica e gusto.

Per cui in etichetta, accanto agli ingredienti, alla presenza di acido ascorbico come antiossidante, al termine minimo di conservazione, al nome del produttore, e al grado alcolico, dovrebbe comparire anche il «tipo» di birra.

Per fare un esempio, il tipo «Lager», il più venduto, distingue le birre di bassa fermentazione il cui grado alcolico non è superiore a 4-5°; anche la «Pilsner» è a bassa fermentazione, chiara, con intenso sapore di luppolo; la «Premium» distingue le birre più pregiate; la «Porter» e la «Stout» sono birre di alta fermentazione (la seconda più forte e più corposa), molto scure per l'utilizzo di orzo tostato e non maltato. Anche la schiuma gioca la sua parte: se è densa, compatta e formata da piccole bolle che salgono a spirale significa che il prodotto è buono; l'assenza di schiuma significa che il gas non si libera e quindi, ingerito, può dare una spiacevole sensazione di gonfiore.

Le birre vanno servite a diverse temperature: 8-12° se ad alta fermentazione, 4-6° se a bassa fermentazione, 2-4° le analcoliche per mascherare la povertà di sostanze aromatiche. Ma attenzione, la birra, anche se a bassa gradazione alcolica, consumata in grande quantità, provoca le medesime conseguenze delle altre bevande alcoliche e... fa ingrassare.

Luisa Nemez

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
È tempo di intraprendere cose nuove che potrebbero accelerare la scalata al successo. In amore dovete pazientare un pò e presto incontrerete la persona della vostra vita. Vincite al gioco.

Toro 20/4 20/5
Avete molte idee, ma i tempi non sono ancora maturi per realizzarle e vi conviene pazientare ancora. Lasciate che sia il partner a fare la prima mossa e le cose andranno per il verso giusto.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete avere il coraggio e la costanza di andare fino in fondo se siete convinti di fare carriera. In amore sappiate anche ascoltare. Riceverete un invito per un viaggio bellissimo da alcuni amici.

Cancro 21/6 22/7
Valutate ogni mossa nella vostra professione. Il vostro cuore attende ancora di essere risvegliato, non perdete la fiducia in voi stessi e presto farete una conoscenza molto importante.

Leone 23/7 22/8
Avete ottime carte in mano, ma per vincere dovete giocarle al momento giusto. Dovete tener vivo un rapporto sentimentale di vecchia data che vi darà molte gioie. Siete in ottima forma.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro è arrivato il momento di guardarsi intorno e se è il caso aggiornarsi e non vi troverete impreparati. Siete in sintonia con un partner recente con cui passerete ore felici.

Bilancia 23/9 22/10
Se ci tenete ad ottenere un certo incarico professionale non guardate in faccia nessuno e otterrete ciò che volete. In amore non ricreate le situazioni passate se non volete che questa storia finisca.

Scorpione 23/10 21/11
Siete molto concentrati sul lavoro, è un momento di grandi cambiamenti. In amore è preferibile non farsi troppe domande e tutto proseguirà per il verso giusto. Possibile viaggio.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcuno tenta con ogni mezzo di strapparvi un incarico di lavoro molto interessante, ma non la spunterà. In amore avete un grande successo e passerete giorni incantevoli.

Capricorno 22/12 19/1
Buttatevi con impegno nel lavoro. Cercate di evitare i soliti atteggiamenti che opportunamente vi facevano comodo: oramai vi hanno scoperto! In salita una nuova storia d'amore: tutto a gonfie vele.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro siete su un'ottima strada, il successo arriverà presto. In vista una relazione amorosa di forte intensità, non scappate per la paura ma lasciatevi coinvolgere dalla passione.

Pesci 19/2 20/3
Un viaggio o un trasferimento momentaneo può trasformare completamente la vostra vita professionale. In amore non tiratevi indietro. Dovrete fare alcune scelte importanti.

I GIOCHI

INCASTRO (6/4 – xxx yyyyxxx)
«Riposo» di Giovanni Fattori
Qui dei rustici miti emerge il canto
nella luce che illumina la sera
e appar nello splendore del creato
l'opera di Fattori umana e vera.
Fama – Ser Viligelmo

INDOVINELLO
Il ring
Rettangolo ove i pugni son violenti:
spesso quel ch'è attaccato perde i denti!
Marin Faliero

■	T	I	C	■	■	C	O	G	N	A	C
M	E	T	O	D	I	■	I	R	A	T	A
A	R	■	N	E	P	A	L	■	S	E	T
N	■	O	■	C	O	S	■	C	I	N	A
T	A	S	S	A	T	I	V	A	■	E	C
I	N	V	E	L	E	N	I	R	E	■	L
S	C	A	R	I	C	A	T	I	■	L	I
S	O	L	I	T	A	R	I	A	■	E	S
A	N	D	O	R	R	A	■	T	R	A	M
■	A	O	■	O	E	■	G	I	A	D	A
T	■	■	A	■	■	M	A	D	R	E	■
P	A	R	C	H	E	G	G	I	A	R	E

ORIZZONTALI: 2 Il pittore di «Guernica» - 8 Iniziali di Gotta - 10 Un convoglio militare - 12 Come benefiche Opere - 13 Concittadine di Paisiello - 15 In mezzo alla paglia - 16 Scorre nei pressi di Firenze - 17 Una creatura di Walt Disney - 19 Mettere dov'era prima - 20 Amore per i greci - 21 Uno per la miss - 22 Mangiano proprio di tutto! - 24 Principio d'otite - 25 Antica regione dell'Asia Minore - 27 Sono fatti per... sopportare - 29 Il tantalio - 32 Convolata a giuste nozze - 34 Il nome di Sharif - 36 Uno di noi due - 37 Finemente sminuzzati - 39 Giornale londinese - 41 Una delle Furie - 42 La penisola con Pola - 43 Bagna Champagnole.

VERTICALI: 1 Un passeraceo americano dal canto melodioso - 2 Un muretto lungo il bordo del ponte - 3 La Di Benedetto attrice - 4 Sapersi dominare - 5 Circondati - 6 Retribuita - 7 Così è il cibo genuino - 8 Appellativo dell'Onnipotente - 9 Soffrono per eccessivo amore! - 11 Un gioco con i jolly - 14 Un apparecchio per il sollevamento di materiali - 18 Il medicante itacese - 23 Le vocali negli scritti - 26 Risultati d'esame - 28 La sposa di Assuero - 30 Benvoluta - 31 Un missile americano - 33 I pallini di certe stoffe - 35 Li redigono i notai - 38 La città natale di Einstein - 40 Sigla di Matera.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto finale: *CAMMEO, CAMME* - **Anagramma:** *IDOLO, L'ODIO.*

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.56
La Luna:	si leva alle	18.31
	cala alle	3.58

24.a settimana dell'anno, 166 giorni trascorsi, ne rimangono 200.

IL SANTO

Santi Rufino e Valerio

IL PROVERBIO

La luce è per tutti gli occhi, ma non tutti gli occhi sono per la luce.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,78
Via Battisti	mg/mc	3,65
Piazza V. Veneto	mg/mc	n.p.
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	3,33
Via Carpineto	mg/mc	0,50

TEMPO	
Temperatura:	25,8 minima
	30,1 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	1022,4 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	13,7 km/h da N-E
Mare:	25,2 gradi

MAREE				
Alta:	ore	9.35	+21	cm
	ore	20.45	+48	cm
Bassa:	ore	3.14	-50	cm
	ore	14.39	-16	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.12	+24	cm
Bassa:	ore	3.44	-55	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Scintille» tra il vicesindaco e il magistrato che affida alla Tributaria l'interrogatorio decisivo

Damiani-Tito, match rovente

Il legale: «Il mio assistito vuole essere sentito solo dal giudice»

Rischia di slittare la chiusura dell'inchiesta sull'Ufficio centrale viaggi che avrebbe dovuto concludersi proprio con la deposizione prevista stamattina

Il vicesindaco Roberto Damiani è stato convocato dagli inquirenti. La «chiamata» - per stamane alle 9 - è giunta a più di nove mesi di distanza dal giorno in cui è stata aperta l'inchiesta. In questo lungo periodo più volte il braccio destro del sindaco Riccardo Illy aveva chiesto di essere ascoltato dal pm Raffaele Tito senza peraltro essere esaudito.

Quel momento sembrava arrivato. Invece l'interrogatorio di stamane rischia di trasformarsi in un clamoroso flop. Ecco i motivi. Il magistrato titolare dell'inchiesta non ha convocato il vicesindaco davanti a sè, nell'ufficio al secondo piano del palazzo di Giustizia. Ha invece delegato il compito a un ufficiale di polizia giudiziaria, a uno degli investigatori della Tributaria che si è occupato della vicenda dell'Ufficio Centrale viaggi e della presunta mazzetta di cinque milioni a esso collegata. La convocazione è per la caserma di via Giulia.

La decisione del pm Tito, peraltro ampiamente ammessa e prevista dal Codice di procedura, è stata ritenuta poco opportuna dai difensori.

«Il professor Damiani chiederà formalmente alla Tributaria di essere sentito dal magistrato in prima persona; non da chi agisce su delega» ha affermato ieri l'avvocato Paolo Pacileo che con il collega pordenonese Bruno Malattia ha assunto la difesa del vicesindaco.

Non si tratta di una questione di forma o protocollo. L'interrogatorio in calendario per stamane rappresenta l'atto conclusivo di mesi e mesi di indagini, intercettazioni telefoniche, analisi bancarie, testimonianze, esposti. Un atto che il legislatore ha previsto a specifica garanzia dell'indagato e

Roberto Damiani

Raffaele Tito

del suo diritto di difesa. Alla luce dei questo «spirito» della legge è evidente che un conto è essere sentiti dal magistrato titolare dell'inchiesta; altra cosa è invece spiegare le proprie ragioni a un ufficiale della Guardia di Finanza. Dunque palla al centro e tutto da decidere.

L'interrogatorio di stamane avrebbe dovuto chiudere l'inchiesta sull'Ufficio Centrale Viaggi, sui rapporti tra l'assessorato alla Cultura del Comune e la «Promoservice», sull'acquisto del teatro Cristallo e sulla «querelle» tra il vicesindaco e un piccolo imprenditore pordenonese protagonista di un incidente stradale con la moglie di Damiani. Invece è probabile un rinvio ad altra data, rinvio che non potrà non riflettersi sui tempi di chiusura dell'inchiesta e sugli stessi impegni del pm Raffaele Tito.

In effetti i rapporti tra accusa e difesa di Damiani sono stati piuttosto «dialettici» negli ultimi mesi.

«Vogliamo evitare il rischio che i ritardi della procura nel deposito degli atti condizionino lo scenario politico-amministrativo della città» avevano dichiarato gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo al termine dell'udienza in cui la Procura aveva chiesto al Gip altri sei mesi di tempo per indagare.

«Non è mio costume polemizzare. Non ho nulla da dire su quanto dichiarato dai difensori del vicesindaco» aveva ribattuto il pm Raffaele Tito.

Il giudice Morvay non aveva concesso i sei mesi di proroga. Li aveva invece limitati a sole cinque settimane. Entro il 6 luglio l'indagine doveva concludersi. Tito aveva rilanciato, chiudendo a tempo di record l'inchiestai. Come vuole il Codice, restavano da sentire gli «indagati», tra cui Damiani. Ma anche su questo tra difesa e accusa è emersa una disparità di vedute. Magistrato o ufficiale della Tributaria? Chi potrà sentire il vicesindaco?

Claudio Ernè

A metà luglio la presentazione ufficiale al Teatro Verdi

Porto vecchio, alleanza Authority-Trieste Futura

Trieste Futura e Autorità portuale stanno imboccando una strada comune per riconvertire il Porto vecchio. Gli architetti Stefano Boeri (incaricato dall'Authority) e Manuel de Solà Morales hanno infatti già iniziato a lavorare a un progetto unico, che sarà presentato a metà luglio al Teatro Verdi, dove nel giugno '97 Trieste Futura fece la sua prima uscita ufficiale.

Dopo mesi di «belligeranza», la svolta porta la data del 19 maggio, quando all'Assindustria vi fu una lunga riunione fra Maresca e il comitato esecutivo di Trieste Futura. Svolta confermata qualche giorno più tardi dal presidente Eugenio Coppola di Canzano, durante la presentazione della società «Porto vecchio». Nella Torre del Lloyd, Coppola di Canzano pronunciò una frase carica di significato: «Assieme pensiamo si possa giungere a quello che un domani potrà essere il Porto vecchio».

Nei giorni scorsi lo stesso Coppola di Canzano ha scritto a Maresca, confermando l'interesse ad arrivare a un progetto unico, fondendo cioè le proposte di Trieste futura e le richieste di insediamenti giunte all'Authority (Evergreen, Fiera, Friulia). Non solo, Coppola di Canzano ha anche indicato i quattro componenti di una «delegazione», incaricata di tenere i rapporti con l'Authorithy: Lucio Susmel, project manager di Trieste Futura, Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio, Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori, e il professor Claudio Sambri.

Un'analoga rappresentanza, per dar vita complessivamente a un comitato ristretto, attende di essere nominata dall'Autorità portuale. «Non ho ancora deciso – spiega Maresca – ma potrebbero essere quattro dei cinque componenti il consiglio di amministrazione della Porto vecchio (Piccini, Rossetti, Borruso, Novacco e Donaggio, ndr)». In proposito, la società è stata omologata la scorsa settimana, e quindi è legalmente operativa. Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio di amministrazione per nominare il presidente.

Tornando alla svolta nei rapporti fra Trieste Futura e Autorità portuale, non può essere sottovalutata la soddisfazione di Federico Pacorini, «padre» dell'iniziativa che tre anni portò avviò su binari concreti il dibattito sul porto, facendo conoscere alla città cosa c'è «oltre il muro». «Il punto fondamentale – sottolinea Pacorini – sta nella collaborazione fra de Solà e Boeri. Il loro lavoro sarà presentato alla commissione formata dai rappresentanti di Trieste Futura e dell'Authority. E' un risultato che attendiamo con grande interesse. Sul Porto vecchio – aggiunge – sta venendo fuori qualcosa di interessante. Dal dialogo fra i due architetti si vedrà se a metà luglio potremo stappare lo champagne assieme all'Autorità portuale».

Ma dove trovare le risorse (si parla di alcune centinaia di miliardi di investimenti)? Ci sta lavorando la società olandese Mbc, incaricata da Trieste Futura di studiare gli aspetti economici, imprenditoriali e finanziari del progetto, che ha già ralizzato operazioni analoghe assieme a fondi di investimento. «Se gli imprenditori manifestano interesse e vi sono le autorizzazioni – afferma Pacorini – il problema di reperire i finanziamenti non esiste».

Giuseppe Palladini

Complice l'atmosfera torrida due ragazze si sono azzuffate al bagno «Lanterna» e una è rimasta ferita

A colpi di... zoccoli per un posto al sole

Intervenute un'ambulanza del 118 e anche una pattuglia della polizia

Prima le parole grosse, poi i fatti. E il bagnino ha dovuto chiamare la forza pubblica. In subbuglio l'area femminile del «Pedocin»

Il caldo fa brutti scherzi. A volte la temperatura eccezionalmente alta come quella di ieri rende le persone particolarmente irascibili e insofferenti e quindi facili al litigio. Ne sanno qualcosa due ragazze che ieri mattina erano andate al bagno «Lanterna» a godersi il sole. Un problema di eccessiva vicinanza degli asciugamani ha scatenato la baruffa che si è conclusa con il lancio di uno zoccolo di legno. Lo zoccolo ha raggiunto la testa dell'altra procurandole una vistosa ferita.

La baruffa è scoppiata verso mezzogiorno. Prima ci sono state le parole, poi gli insulti. Infine quella delle due più inviperita ha appunto afferrato lo zoccolo e lo ha lanciato contro l'altra. La quale è riuscita a scansarsi essendo fortunatamente colpita solo di striscio.

Tutto questo intermezzo estivo un po' movimentato si è svolto davanti agli occhi increduli e anche spaventati di oltre trecento bagnanti che ieri mattina affollavano la parte femminile e quella maschile del Pedocin. A chiamare il 118 è stato il bagnino che se l'è vista proprio brutta. Ma all'arrivo dell'ambulanza la "vittima" con il bernoccolo e la ferita sul capo ha chiesto di essere medicata sul posto e poi, sdegnata, se n'è andata. Altrettanto ha fatto colei che l'ha aggredita. Entrambe hanno raccontato la loro versione dei fatti dai poliziotti della squadra volante. «Quella mi ha preso il posto al sole, mi sono dovuta difendere». «Macchè posto al sole. Ho trovato libero e ci ho messo l'asciugamano».

c. b.

Tanto caldo (31,3 gradi) ma ora arriva l'aria fresca

Ancora caldo, ma non per molto. Dopo una nottata che è stata la più calda, in giugno, degli ultimi vent'anni (ben 25.7° alle 21.40), ieri la temperatura non ha raggiunto il livello di lunedì, ma si è fatta sentire lo stesso con i suoi 31,3° registrati alle 13.35. E ha fatto caldo più a lungo, con valori sopra i 30° dalle 11 alle 15. E mentre gli udinesi hanno avuto la benedizione di un acquazzone che ha abbassato la temperatura di almeno dieci gradi, a Trieste dovremo aspettare domani per avere un po' di refrigerio. Secondo i dati forniti dalla stazione meteo dell'Istituto Nautico, a partire da domani l'arrivo di una prima perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale porterà a un deciso cambiamento del tempo.

Nel pomeriggio è atteso un aumento della nuvolosità associata a temporali, mentre al seguito della perturbazione affluirà aria fredda settentrionale che determinerà una sensibile diminuzione delle temperature. La colonnina del termometro scenderà ulteriormente venerdì, quando arriverà sulla nostra regione un successivo fronte freddo. Complessivamente è prevista una diminuzione delle temperature dai 7 ai 10 gradi.

La mucillagini avanzano Barcola per ora risparmiata

Continuano gli accertamenti, da parte delle autorità sanitarie e marittime italiane, slovene e croate, nelle zone davanti alle nostre coste e dell'Istria dove, da alcune settimane, sono comparse tracce di mucillagini sempre più invadenti con l'aumentare della temperatura.

Anche ieri, ha detto la Capitaneria di porto, è stata rilevata la presenza di fioriture di mucillagini al largo e sottocosta, anche se la zona di Barcola, la più frequentata dai bagnanti, è stata per ora risparmiata. Il quadro preciso della condizione delle acque dell'Alto Adriatico, con riferimento non solo alle coste regionali; ma anche della Slovenia e della Croazia, dove per prime sono comparse quest'anno le mucillagini, sarà fatto domani a Palmanova, in un incontro al quale parteciperanno i responsabili dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) e il vicepresidente della Giunta regionale, Paolo Ciani. «Il fenomeno - ha spiegato il direttore dell' Arpa, Gastone Novelli - è tipico dell'Alto Adriatico e non ha alcun rapporto con eventuali forme d'inquinamento». «La temperatura dell'acqua in superficie, superiore di cinque gradi rispetto alla media stagionale - ha spiegato Antonio Brambati, presidente del Laboratorio di biologia marina di Trieste - impedisce il rimescolamento con le acque in profondità più fredde di una decina di gradi creando l'ambiente favorevole alla secrezione delle diatomee che si manifesta con le opalescenze tipiche delle mucillagini».

Anche per Brambati, il fenomeno non dipende dall'inquinamento: «Si tratta di un evento che si ripete ciclicamente - ha concluso - in forma parossistica, ogni 12-13 anni ed è citato dalla letteratura scientifica a partire dal '700».

Intanto occhi puntatti sulla superficie del mare. «Riceviamo informazioni discordanti - dice Antonio Jelenkovich, segretario dell'Associazione di pesca sportiva Amici del Bunker - alcuni pescatori sostengono di essere incappati nella mucillagine, altri affermano non di averne vista». E un invito a non creare il panico arriva anche da Mario Bussani,presidente nazionale dei maricoltori, che mette anche in guardia «da facili speculazioni».

Anche il Consiglio di Stato dà ragione alla Provincia di Gorizia nel contenzioso

Comune, un buco nell'acqua

Bocciato il ricorso contro la creazione di quattro ambiti territoriali

Erroneamente gli amministratori triestini si erano rivolti al Tar mentre avrebbero dovuto far riferimento al Tribunale superiore competente

Nella guerra dell'acqua la Provincia di Gorizia ha ottenuto un definitivo successo nel contenzioso aperto dal Comune di Trieste. Infatti, la quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello presentato dal Comune del capoluogo giuliano per l'annullamento della sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia pronunciata nel gennaio dello scorso anno.

La suprema magistratura, con una sentenza che si ritiene innovativa nella materia disciplinata dalla legge Galli, ha stabilito che erroneamente il Comune si è rivolto al giudice amministrativo, appartenendo invece la giurisdizione al Tribunale superiore delle acque pubbliche.

Era stata la Regione a delimitare i territori relativi alla gestione delle risorse idriche

La sentenza del Consiglio di Stato pone la parola fine al tentativo di annullare la creazione di quattro ambiti territoriali (uno per provincia) per la gestione del ciclo integrato dell'acqua, come aveva infatti fatto la Provincia di Gorizia per l'Isontino.

Il contenzioso tra la Provincia, la Regione e il Comune di Trieste era nato dal provvedimento regionale con il quale, in adempimento di quanto previsto dalla legge Galli, la Regione aveva delimitato gli ambiti territoriali ottimali relativi alla gestione delle risorse idriche.

In particolare per i territori coincidenti con le Province di Trieste e Gorizia, la Regione aveva suddiviso gli ambiti in «Orientale triestino» e «Orientale goriziano».

Una decisione che non era stata gradita dal Comune di Trieste che si era rivolto al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento.

Nel gennaio 1999 il Tribunale amministrativo, aderendo a quanto sostenuto dalla Provincia di Gorizia assistita dagli avvocati Renato Armaroli e Riccardo Cattarini, respingeva il ricorso del Comune di Trieste dichiarando la carenza di interesse di quest'ultimo.

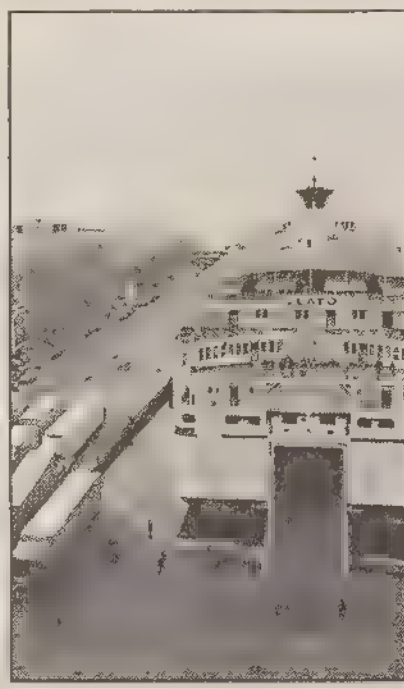
Dopo quella sentenza la giunta Illy aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato. Come detto però, anche i giudici amministrativi di secondo grado hanno dato torto al Comune di Trieste dando invece ragione alla tesi sostenuta dall'amministrazione provinciale isontina.

Domani un vertice al Comune per trovare una soluzione

«Via i traghetti dalle Rive» È caccia al nuovo terminal

Via i traghetti dalle Rive. Il comune sembra fermo nella sua posizione: questa estate il terminale dei traghetti della Anek Lines devono trovare un'altra sistemazione. Impensabile, dice l'assessore Ondina Barduzzi, «immaginare il traffico sulle Rive in concomitanza con le partenze settimanali dei traghetti (cinque, a partire da luglio, ndr), il traffico usuale e il movimento di camion e mezzi pesanti per i lavori di ripavimentazione di Piazza dell'Unità».

Domani mattina si terrà in Comune un vertice con i rappresentanti dell'Authority portuale e della Anek Lines per discutere cosa fare nell'immediato, per l'estate, e per il futuro. Il terminal traghetti, sballottato qua e là, ha bisogno di trovare una sistemazione definitiva.

Ma non sarà facile trovare una soluzione che accontenti tutti. Il potenziamento estivo delle linee impone lo spostamento dall'ormeggio 57 del Porto Nuovo, dove da alcuni mesi sono stati spostati arrivi e partenze. Ma di tornare alla Marittima il Comune non vuol sentir parlare. E del resto la situazione al Porto Nuovo sta diventando insostenibile. Mancano attrezzature e servizi tanto per il personale Anek quanto per i passeggeri. Inoltre gli addetti della Anek sono costretti alla spola dalla Marittima al Molo VII per accompagnare tutti quei Tir che arrivano alla Marittima per la carta d'imbarco, e poi devono essere portati all'ormeggio 57. Aggiungendo caos al caos.

«Dobbiamo trovare una sede definitiva per la stazione dei traghetti al Porto Nuovo o al Porto Vecchio», insiste Ondina Barduzzi, il centro città non può sopportare il peso di quel traffico, anche se ci rendiamo conto dell'importanza per Trieste di queste linee marittime».

«L'anno scorso - dice l'amministratore delegato della Anek Lines, Di Giacomo - abbiamo movimentato circa 125 mila passeggerí, il 70 per cento dei quali si è imbarcato durante il periodo estivo, da giugno a fine settembre; significa che la linea funziona, e sarebbe un peccato penalizzarla; dobbiamo trovare una soluzione».

Intanto un assaggio di quello che potrebbe essere il flusso turistico estivo lo si è avuto sabato scorso. In occasione della Pentecoste le avanguardie dei turisti del Nord, austriaci e tedeschi in prima fila, hanno attraversato i valichi italiani. Si sono inevitabilmente creati ingorghi, e alla fine alcuni turisti - e camionisti - che avrebbero dovuto imbarcarsi a Trieste hanno perso in traghetto. E hanno dovuto attendere il lunedì a spasso per la nostra città.

Mentre oggi gli sportelli apriranno alle 11 (assemblea)

Acegas, in fila per ore Viaggio nel disservizio

Dopo lo sciopero dell'altroieri ci si aspettava un boom di pubblico, agli sportelli Acegas. È l'assalto c'è stato. Ma chissà quanto ha giocato l'effetto serrata in quella che sembra ormai un'ordinaria routine: fatta di code chilometriche e di attese estenuanti. Che potrebbero ripetersi oggi, visto che gli sportelli apriranno solo alle 11, per un'assemblea generale indetta dai sindacati dalle 8.30 alle 10, al Teatro dei Salesiani, visto, si legge in un cpomunicato «che nonostante lo sciopero la società non intende recedere dalle sue posizioni di chiusura» e che pertanto «la responsabilità del disservizio di sportelli aperti ma senza personale deve ricadere esclusivamente sulla direzione aziendale».

Intanto ieri mattina, a mezzogiorno aspettavano nell'atrio azzurro di via Maestri del lavoro circa 50 persone. La fila è composta, ben ordinata fra i divanetti vis a vis le postazioni (di cui sette in funzione). Ma basta scambiare qualche parola con gli astanti – tutti muniti di numero d'ingresso – per scoperchiare un vero e proprio calderone di proteste e di rimostrazione. Il signor Eligio, è qui dalla nove e tre quarti del mattino. Arriverà davanti allo sportello a mezzogiorno e mezza. «Ho perso un'intera mattina di lavoro – dice – per un conguaglio sulla bolletta: una procedura che forse l'Acegas potrebbe sbrigare anche in forma automatica». Antonella è arrivata alla dieci, per pagare gli arretrati. Spera di farcela entro l'una. La signora Nerina, mezz'età abbronzatissima, ha ormai superato il primo choc: due bollette «impazzite» che a maggio - com'è accaduto a tanti altri triestini – le hanno fatturato con un importo degno di una piccola azienda, un milione 800. Adesso è in coda per il rimborso, dalle 10. «Non capisco – commenta incredula – perché ci vuole tanto tempo. Le cose funzionavano meglio in via Genova».

Gli sfoghi e le proteste si sgranano identici fra gli astanti. Gli arretrati, i conguagli, una bolletta sbagliata, il preventivo da pagare. E l'interrogativo di fondo: ma perché devo aspettare per ore? Un bella hostess smista gli utenti, e placa gli animi (soprattutto quelli maschili) con un sorriso smagliante. E la coda avanza, a passo di lumaca.

Chi è qui dal mattino presto calcola che ogni colloquio richiede almeno 20 minuti. A questi ritmi, i più fortunati sono i motorizzati. Decine e decine di persone che – come vuole una prassi ormai consolidata – hanno ritirato il numero d'ingresso al mattino, e trascorrono la giornata fra una commissione e l'altra, facendo capolino in via Maestri del lavoro per controllare il turno.

Sarà l'effetto sciopero? Gli utenti più esperti smentiscono. «È sempre così. Ci vogliono sempre un paio d'ore prima di arrivare allo sportello – commenta Jenny, che sbriga le pratiche Acegas di una ditta». Perché? L'imminente quotazione in borsa, non dovrebbe regalare all'ex municipalizzata una sferzata d'efficienza? Gli impiegati non si sbilanciano. Non è facile, è chiaro, lavorare con una folla di cittadini inferociti in una tensione continua.

«Ma i numeri sono quelli – commenta una dipendente, rigorosamente anonima – vi sono molte persone in istruzione, e questo sguarnisce gli sportelli. Recuperare impiegati dal numero verde, vuol dire però mettere in crisi il servizio telefonico gratuito». Come dire, non c'è nulla da fare. Se non munirsi di numero (meglio non soffermarsi sulla dicitura che lo vuole eliminacode) e aspettare: attrezzati di libri, giornali e altri generi di conforto.

Daniela Gross

Cecilia Assanti fu iscritta al Partito comunista italiano

Cecilia Assanti, la docente triestina di Diritto del lavoro recentemente scomparsa, è stata iscritta in passato al Partito comunista italiano, del quale fu anche consigliere comunale a Trieste.

E' questa la precisazione che la stessa famiglia della scomparsa, che oltre a essere docente all'Università è stata anche membro del Consiglio superiore della magistratura, ha voluto fare alle notizie da noi fornite in occasione della morte, avvenuta nei giorni scorsi a causa di un malore improvviso.

Proposta dell'assessore Uberto Fortuna Drossi durante il punto sui lavori della rete fognaria

«Comuni alleati per il mare pulito»

Una conferenza alla quale invitare i rappresentanti di tutti i Comuni, compresi quelli del litorale sloveno che si affacciano sul golfo di Trieste, per coordinare i vari interventi in tema di scarichi fognari in mare. È questa la proposta lanciata ieri dall'assessore Uberto Fortuna Drossi, dopo aver illustrato i vari interventi che l'amministrazione ha operato e che ha in animo di fare, per ammodernare e rendere ancor più razionale e funzionale la rete fognaria della città. «La tradizione di Trieste in questo settore è secolare - ha esordito l'assessore - e risale addirittura ai primi provvedimenti in materia adottati da Maria Teresa. In questi anni, abbiamo voluto intensificare gli sforzi e oggi possiamo tracciare un bilancio positivo».

Passando in rassegna le operazioni più complesse, Fortuna Drossi, dopo aver ricordato che «è avvenuto il trasferimento della gestione all'Acegas, ma l'indirizzo generale rimane competenza del Comune», ha parlato del collettore sotterraneo (tre metri di diametro per una lunghezza di oltre tre chilometri) «che collegherà il futuro sistema fognario di Opicina e dall'altopiano a quello della città. Abbiamo poi completato la parte relativa al collegamento della rete fognaria della zona industriale, per un costo di 12 miliardi, mentre quello costiero - ha aggiunto - è in fase di realizzazione e presto sarà pronto anche il terzo lotto, quello destinato ad arrivare fino alla via Auguste Picard. Poco più di un miliardo è stato speso per i collegamenti di alcuni borghi del Carso con l'impianto di depurazione di Basovizza, mentre per la realizzazione della rete di Barcola stiamo ipotizzando un intervento con la formula del 'project financing'. Infine - ha concluso - abbiamo conferito l'incarico per uno studio finalizzato alla realizzazione di un sistema di depurazione degli odori, da affiancare a quello di Servola.

u. sa.

Sorgerà in città una stazione aerea della Guardia di finanza che andrà ad affiancare le venti vedette

Gli elicotteri contro i clandestini

Bloccati a Parenzo e a Umago gruppi di curdi che volevano sbarcare in Italia

Forze di polizia e mafie internazionali hanno ingaggiato una gara a distanza per trasferire uomini e mezzi verso l'Alto Adriatico

Forze dell'ordine e mafie: gara a distanza per la conquista dell'Alto Adriatico. Il campanello d'allarme è già scattato con i 65 curdi intercettati al largo di Grado, criminalità organizzata e polizie hanno avviato una corsa parallela per il trasferimento a Nord di uomini e mezzi. Una svolta potrebbe avvenire con il prossimo insediamento a Trieste di una stazione aerea della Guardia di Finanza. Alcuni siti nei pressi della costa sono stati individuati. Quello definitivo però non è stato scelto e gli ultimi passi burocratici sono ancora da fare per cui nulla trapela ufficialmente, ma la decisione è già stata presa. Del resto il Friuli Venezia Giulia, pur essendo un avamposto nella lotta contro l'immigrazione clandestina, i traffici di droga e di armi e il contrabbando, è una delle poche regioni italiane dove le Fiamme gialle non hanno ancora una stazione aerea per cui per alcune operazioni devono essere allertati mezzi da Venezia o da Bolzano.

Tra tutte le polizie europee, la Guardia di finanza italiana è quella che schiera la più imponente squadra aeronavale. In dotazione al Corpo vi sono, tra l'altro, 2 Atr 42, 12 aerei P166Dl3, 14 elicotteri Ab412Hp, 21 elicotteri A109II e 61 elicotteri Nh500. Saranno gli elicotteri ad alzarsi presto in volo da Trieste per pattugliare soprattutto il mare, ma anche la città e il Carso. Quello che ha sede al Molo fratelli Bandiera già adesso è denominato, con tanto di cartello all'ingresso, «Reparto operativo aeronavale». Lo comanda il capitano Roberto Di Vito, che ha avuto ripetuti battesimi del fuoco nel triangolo infernale Puglia, Albania, Montenegro. Il reparto dispone di 150 uomini e di venti fra vedette veloci, vedette e guardacoste d'altura dislocate a Trieste, Grado e Lignano. Anche i mezzi navali sono destinati ad aumentare in tempi brevi.

Oltre che dai mezzi della Finanza, l'Alto Adriatico è pattugliato anche da vedette dei carabinieri, della polizia, della Guardia costiera. «Nulla può scappare in questo braccio di mare così stretto», è stato osservato in ambiti istituzionali. Non è così. A più riprese gruppetti di clandestini sono stati trovati sulla costiera triestina e anche dopo il maxiintercettamento di Grado, tracce di sbarchi sono state trovate sulla costa vicina a Lignano, mentre i resti di un bivacco di extracomunitari sono stati localizzati a Caorle. Di rotte criminali che sbarcano clandestini, droga e armi nel tratto di mare fra Trieste e Lignano hanno parlato sia boss albanesi che esponenti della criminalità croata in Istria. Solo un paio di giorni fa a Parenzo la polizia croata ha intercettato 48 curdi, mentre altri 9 sono stati sorpresi a Umago. Tutti volevano raggiungere l'Italia, logicamente via mare.

E sul tema clandestini si aprono nuove battaglia politiche. Il deputato triestino di Alleanza nazionale, Roberto Menia ha chiesto con un'interrogazione al ministro Bianco di accertare se la Slovenia sta rispettando l'accordo biennale che prevede il riaccoglimento dei clandestini respinti dall'Italia dopo essere passati attraverso il suo territorio il che, secondo una nota della Questura, non sempre avviene. Il deputato friulano di Forza Italia, Mario Collavini in un'interrogazione al presidente del Consiglio rileva che il problema dei clandestini rimane insoluto «grazie alla palese indifferenza del Governo».

Silvio Maranzana

Il Tribunale ha detto «no» sia al patteggiamento che alla condizionale

Due anni a passeur kosovaro

Due anni di carcere senza condizionale e 50 milioni di multa. Questa la pena inflitta ieri a Mile Beciri, un kossovaro di 37 anni, accusato di aver introdotto a due riprese in Italia una decina di connazionali. Ovviamente dopo aver ottenuto il pagamento di duemila-tremila marchi a persona.

Il pm Federico Frezza aveva chiesto una pena ancora più severa, quattro anni e due mesi di carcere. Riteneva che il kossovaro avesse tentato di influenzare alcuni testi che lo avevano prima riconosciuto in fotografia, poi denunciato alla polizia. L'accusa non è stata provata ma i sospetti non sono stati fugati dalle dichiarazioni di alcuni testi- indagati per reato connesso.

Due i «trasporti» di clandestini di cui il kossovaro doveva rispondere. Il primo risale al 24 aprile 1999; il secondo a cinque giorni dopo, quando una vettura era stata intercettata sulla «tangenziale» di Mestre. Era notte fonda e la «Tipo» con 6 persone a bordo procedeva a quasi 200 all'ora. «L'abbiamo inseguita e bloccata servendoci di quattro vetture» ha spiegato un ispettore di polizia. In questa occasione i clandestini avaveno raccontato di essere entrati in Italia dalla Slovenia attraverso i boschi e di essere stati attesi da una grossa «Opel» di colore verde metallizzato. La stessa macchina risultata essere stata usata cinque giorni prima per il trasferimento dal confine al casello autostradale del Lisert. Dalle fotografie segnaletiche era emerso il nome del passeur kossovaro. Da qui la denuncia e il processo. Dove sia l'imputato nessuno lo sa. Certo è che per un certo periodo ha gravitato attorno a campi nomadi situati nel Veneto.

Prima del processo il difensore, l'avvocato Giovanni Di Lullo, aveva tentato la carta del patteggiamento. Ma il pm Federico Frezza ha detto no e il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini, ha «ratificato» la decisione del rappresentante dell'accusa.

IN BREVE

Da domani traghetto sulla Muggia-Trieste

Prezzi contenuti e comfort A bordo del «Delfino verde» c'è posto per 200 passeggeri

Inizia domani il servizio dei traghetti sulla linea Muggia-Trieste. La concessione è stata vinta dalla Tripnavi che utilizzerà la motonave Delfino Verde per il servizio che comprenderà otto corse giornaliere di andata e ritorno. La Delfino Verde può trasportare 200 passeggeri, oltre a ciclomotori e carrozzine per i disabili, è dotata di un ampio salone con aria condizionata dove si trova anche il bar. Panoramico il ponte superiore. Il servizio - fa notare la Tripnavi - si propone quale alternativa al trasporto si gomma, per un allegerimento del traffico stradale sempre intenso sulla via di collegamento tra i due comuni. Considerato il confort e i prezzi contenuti (solo 3000 lire per la corsa semplice, ma gli abbonamenti risultano ancor più convenienti) ci si attende una risposta favorevole da parte dei cittadini.

La titolare dell'osteria gli rifiuta un bicchiere E il cliente ubriaco l'atterra con un pugno

Movimentato episodio l'altra sera all'osteria Lenardon in via Damiano Chiesa. Un avventore in evidente stato di ebbrezza alcolica ha aggredito con un pugno la titolare dell'esercizio in quanto la donna si era rifiutata di servirgli un bicchiere di vino.

G. P., 33 anni, è stato denunciato per i reati di lesioni personali e danneggiamento. La donna ha riferito ai poliziotti che il cliente, prima di allontanarsi dal locale, aveva anche scagliato a terra alcuni bicchieri. La titolare dell'osteria guarirà in cinque giorni.

Maxi-sequestro di centrale radar e sigarette a Campobasso: l'indagine partita da Trieste

Una centrale radar, circa tre tonnellate di sigarette di contrabbando, quattro automezzi pesanti e cinque autovetture sequestrate dalla Finanza di Campobasso, nel corso di un'operazione che ha portato anche all'arresto di undici persone, tutte pugliesi. L'indagine è partita dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste, che indagava sul furto e il riciclaggio di fuoristrada. Le Fiamme Gialle hanno agito sulla costa, a Campomarino. I mezzi, una volta in Puglia, venivano blindati ed utilizzati per trasportare le sigarette.

Ladri in azione in un magazzino di pelletterie Spariti cinture e portafogli per decine di milioni

Ladri sempre più scatenati. I soliti ignoti hanno assaltato il magazzino delle pelletterie «Bucci» in via Mascagni 3. Sono state asportate numerose cinture e portafogli di marca del valore di alcune decine di milioni. Ad accorgersi è stata la moglie del titolare della ditta che ieri mattina ha trovato la porta del magazzino forzata. Sul posto una pattuglia della squadra volante e i tecnici della polizia scientifica. Sono in corso indagini da parte della squadra Mobile e degli agenti di San Sabba.

LUTTO

Bandiere a mezz'asta per Assad

Come nel resto d'Italia anche a Trieste ieri è stato esposto il tricolore a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici in segno di lutto per la morte del presidente siriano Hafez Assad. Ieri centinaia di ospiti stranieri e rappresentanti di Stato si sono recati a Damasco per i solenni funerali del leader storico della Siria, cui l'Italia ha voluto rivolgere un omaggio proclamando una giornata di lutto nazionale. L'esposizione delle bandiere a mezz'asta è stata rispettata.

Ragazza ventenne rapinata da un giovane armato di siringa in piazza Duca degli Abruzzi

«Fuori i soldi o ti attacco l'Aids»

La giovane ha consegnato la borsetta con 50 mila lire

«Dammi i soldi, altrimenti ti faccio prendere l'Aids». Parole che fanno venire i brividi. A pronunciarle è stato l'altro pomeriggio un giovane che, assieme a un complice, si è parato davanti a una ragazza che stava camminando in piazza Duca degli Abruzzi. D. H., 20 anni, è sbiancata in volto. Terrorizzata ha fatto una sorta di gesto di assenso muovendo il viso. Poi ha consegnato ai due banditi la borsetta contenente meno di 50 mila lire. Il malvivente che aveva in mano la siringa, l'ha gettata a terra. Poi assieme al complice se n'è andato. D. H. non ha avuto nemmeno la forza di reagire, di urlare. Troppa paura, meglio consegnare la borsetta piuttosto che rischiare la vita.

A questo punto la giovane è andata verso la stazione dove ha incontrato un agente della Polfer. «Mi hanno rapinata con una siringa», ha detto ancora turbata. L'agente l'ha accompagnata al comando e D. H ha raccontato a un investigatore la rapina subita. Subito sono scattate le indagini. Una pattuglia della polfer ha effettuato un sopralluogo nella zona di piazza Duca degli Abruzzi. Ma dei rapinatori, nessuna traccia.

L'episodio inquietante ripropone il pericolo della microcriminalità a Trieste. Un problema questo all'attenzione delle forze dell'ordine che ultimamente hanno intensificato i controlli in città. Ma nonostante ciò il numero degli episodi è drammaticamente aumentato.

Ruba un ciclomotore ma non semina gli agenti

Maurizio Daveggia, di 24 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante dopo essre fuggito in sella a un ciclomotore che aveva appena rubato. Il giovane è stato sorpreso da una pattuglia della squadra volante proprio mentre stava impossessandosi del ciclomotore, parcheggiato in via Parini.

«Fermo, polizia», ha intimato un agente notandolo. Nonostante l'alt ordinatogli dagli agenti, Maurizio Daveggia ha invece tentato di allontanarsi e di far perdere le tracce a bordo del ciclomotore. Dopo poche centinaia di metri il giovane ha perso però il controllo del mezzo ed è caduto. Nonostante le lievi ferite riportate (sette giorni di prognosi), si è rialzato ed ha continuato la fuga a piedi. Ma è riuscito nell'intento solo per pochi metri.

Quando si è visto raggiunto dai poliziotti il giovane ha tentato il tutto per tutto: ha lanciato il casco da motocicilista contro un agente che è rimasto lievemente ferito. A questo punto è scattato l'arresto. Daveggia è stato ammanettato e accompagnato in questura e quindi al Coroneo.

Bambino inseguito ad Aurisina da un pastore dei Pirenei che lo morsica a una spalla

Undicenne azzannato da un cane

Identificati, intanto, i proprietari di altri animali pericolosi

Michele è un ragazzino di 11 anni. Stava rientrando a casa ad Aurisina quando improvvisamente gli si è parato davanti un cane di grossa taglia, un pastore dei Pirenei.

Il giovane ha tentato di scappare e forse questo movimento brusco ha irritato il cane che è scattato saltandogli addosso e gettandolo a terra. Michele si è divincolato ma il cane ormai aizzato gli ha azzannato una spalla. Fortunatamente l'abbaiare del cane ha attirato l'attenzione degli abitanti della zona che sono usciti in strada facendo fuggire il pastore.

Il ragazzino nel frattempo è stato accompagnato all'ospedale di Monfalcone dove gli sono state suturate le ferite provocate dalla morsicatura del cane. L'episodio si è verificato qualche giorno fa. Ieri i carabinieri della stazione di Aurisina hanno identificato il proprietario de cane e lo hanno denunciato. Si chiama Silvano Zavadlav, 62 anni. Dovrà rispondere di lesioni personli.

Identificato e denunciato dai militari anche il proprietario dei cani che nei primi giorni di maggio nelle stalle dell'azienda agrituristica «Mezzaluna», hanno sgozzato due capre e una pecora ferendone a morte altre tre che sono poi state abbattute. Si tratta di Antonio Iori, 57 anni, abitante a Malchina.

Guai giudiziari infine anche per Ciro Procentese, 55 anni. Secondo i carabinieri sono suoi i tre pastori tedeschi che hanno ucciso e fatto a pezzi il gatto di Roberto Verzier, 36 anni.

Infortunio sul lavoro in un appartamento in via Romagna

Cade dal primo piano, ferito

Cade dal primo piano mentre sta sistemando una tapparella in un appartamento di via Romagna. L'infortunio si è verificato ieri verso le 8. Ma è stato un vero e proprio miracolo se Fulvio Borean, 56 anni, abitante in via Udine, non ha riportato gravi ferite.

Infatti i fili dello stendibiancheria sui quali è precipitato hanno attutito l'impatto da un' altezza di oltre 4 metri. Borkan ha riportato la frattura del femore sinistro. Guarirà in un mese e mezzo.

Secondo i primi accertamenti dei poliziotti della squadra volante l'uomo, titolare di una ditta con sede in piazzatta Belvedere, stava appunto sistemando una tapparella di una finestra al primo piano. All'improvviso ha messo un piede in fallo scivolando vedrso l'esterno. E poi cadendo nel guiardino interno dello stabile. Un volo da un'altezza di circa quattro metri. Ma la sua fortuna è stata quella di cadere sui fili dello stendiancheria che hanno reso meno violenta la caduta.

Sul posto dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del «118» che ha trasportato Fulvio Borean all'ospedale di Cattinara. Dopo i primi accertamenti il ferito è stato ricoverato nel reparto di ortopedia. Sono intervenuti anche i tecnici dell'ispettorato del lavoro.

Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza.

Intervento d'emergenza l'altra sera nella stanza di un albergo cittadino

Overdose, salvata in tempo

Salvata da un'overdose dai sanitari del 118. E' successo l'altra sera in una stanza di un albergo cittadino. Il merito va ai sanitari del 118 che in tempo di record sono riusciti a intervenire ed evitare che R. R., 23 anni, morisse per collasso cardiocircolatorio.

L'allarme è scatto l'altra sera verse le 21. A chiamare i sanitari è stato un amico della giovane che in quel momento si trovava con lei nella stanza. I sanitari sono arrivati sul posto assieme ai poliziotti di una pattuglia della squadra volante. Non hanno avuto dubbi: hanno visto la siringa per terra e poco più in là anche un cucchiaino e un accendino. Segni questi che la giovane si era appena fatta con una dose di eroina.

Le hanno sominstrato una dise di Narcan e, fortunatamente R. R. si è ripresa. E' stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e dopo qualche ora è stata dimessa. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza. Gli agenti hanno perquisito la stanza dell'albergo ma con esito negativo.

All'Assindustria un seminario sull'e-commerce

L'Assindustria organizza per domani - dalle ore 15 alle 18 - nella sede di piazza Scorcola 1, un seminario aperto al pubblico per illustrare il commercio in rete, specificamente utilizzando il portale dedicato al mondo delle imprese di Kataweb.

Cerimonia per la festa del corpo dei vigili urbani cittadini, fondato il 13 giugno 1862

Boom di incidenti. E più feriti

«Rapporto più stretto con la popolazione», segnala la comandante

Il caldo insopportabile probabilmente era lo stesso, quel 13 giugno del 1862, quando il Comune di Trieste, scegliendo dieci volontari, decise di formare un proprio corpo di polizia municipale, per garantire la sicurezza nel centro cittadino. Ieri mattina, gli eredi di quel primo manipolo di uomini (oggi la Polizia municipale conta 331 componenti, 255 dei quali sono agenti) hanno sfidato il sole a l'umidità incombente, schierandosi in alta uniforme nel cortile del castello di san Giusto, per celebrare, al cospetto delle maggiori autorità cittadine, la festa della Polizia municipale, 138 anni dopo la fondazione. Di essi, l'ultima piccolissima parte, in sostanza le settimane più recenti, hanno visto salire al comando una donna, Bernardina Mantovani, che ieri ha marciato assieme al vicesindaco, Roberto Damiani e all'assessore alla vigilanza, Salvatore Vindigni, davanti al corpo schierato e al gonfalone della città. «Nel '99 abbiamo accertato 90 mila violazioni - ha detto nel suo discorso, tracciando un bilancio dell'attività svolta - nelle quali sono percentualmente diminuite quelle per soste statiche, mentre sono cresciute del 4% quelle per violazione delle norme di comportamento. Del 9% sono aumentate quelle per eccesso di velocità, del 5% il numero dei veicoli sequestrati o fermati. Anche gli incidenti hanno fatto registrare un'impennata, passando da 3742 a 3996, 2001 dei quali con esiti di ferimento, il che, percentualmente, significa una crescita del 18%, cioè un dato preoccupante. Come quello per il reato di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, che ha segnato un balzo del 27%».

Infine la comandante Mantovani ha parlato di un rapporto sempre più stretto con la popolazione («le chiamate hanno superato il tetto delle 50 mila») e di «basi lanciate per un profondo rinnovamento del corpo».

Del futuro ha parlato anche l'assessore Salvatore Vindigni: «I momenti difficili rappresentano il passato e stiamo rispondendo alle richieste dei cittadini, inserendoci soprattutto nel sociale. A questo proposito avremo presto degli incontri con gli assessorati all'assistenza e all'educazione per approfondire la collaborazione, che deve vedere i vigili sempre più vicini alle gente, a cominciare dagli handicappati e da coloro che soffrono situazioni di disagio».

Ma Vindigni ha affrontato anche la più stretta attualità: «Stiamo predisponendo una forte e articolata azione di prevenzione, alla quale seguirà comunque anche la componente repressiva, per ciò che concerne i rischi connessi al venerdì e al sabato sera. Vogliamo evitare il ripetersi delle stragi del fine settimana che troppo spesso vedono vittime i giovani e i giovanissimi. E torneremo anche nelle periferie in base a un piano che decideremo di concerto con i presidenti delle circoscrizioni».

U. Sa.

Dopo l'udienza

L'Aidda ringrazia il Presidente Ciampi

La presidentessa, marchesa Etta Carignani, il comitato direttivo, il consiglio nazionale e tutte le socie dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda ringraziano il presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi per la sua attenzione al mondo imprenditoriale femminile, L'Aidda ringrazia in modo particolare il capo dello Stato per aver scelto quattro delle sue socie per le onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica: tale scelta manifesta in modo esemplare - si legge in una nota dell'associazione, ricevuta in delegazione al Quirinale lunedì scorso - l'apprezzamento del presidente della Repubblica per il contributo delle donne imprenditrici alla crescita dell'Italia.

L'Aidda è orgogliosa che l'impegno di queste donne, la loro preparazione professionale, la rete di solidarietà che sono riuscite a creare, siano stati oggetto di interesse da parte della massima carica dello Stato. In questo clima, l'associazione delle donne imprenditrici si impegna a lavorare per allargare la linea impresa-credito, un progetto ritenuto innovativo.

Trasferta degli agenti della Polfer in Lombardia in un'indagine del pm Fadda che ha portato al sequestro di tremila pastiglie di ecstasy

Traffico di uomini e droga, cinque arresti a Como

Ruota tutta attorno alla provincia di Como l'indagine del sostituto procuratore Luca Fadda che ha portato all'arresto di due italiani e di tre bosniaci accusati di aver favorito l'immigrazione clandestina. Gli ordini di custodia cautelare sono stati eseguiti nei giorni scorsi dagli agenti della polfer triestina A casa di un indagato sono state anche trovate tremila pastiglie di escatasy per un valore, quantificato sul mercato illegale, di 200 milioni di lire.

A condurre l'indagine sono stati gli investigatori della polfer triestina. L'indagine è infatti nata a Trieste dove, proprio in stazione, gli agenti nel corso dei controlli agli extracomunitari, avevano trovato nei mesi scorsi alcuni indizi sul traffico di clandestini attraverso i confini. Da qui la comunicazione al pm Fadda e l'inizio delle attività investigative che hanno portato appunto in Lombardia. Un'indagine durata sei mesi con numerosi pedinamenti, intercettazioni telefoniche e perquisizioni domiciliari.

Le persone arrestate trasportavano a bordo dei furgoni i clandestini dalla Bosnia fino al confine tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, nella zona della provincia di Trieste, dove entravano illegalmente in territorio italiano. Attraverso le zone boschive del Carso, poi, l'organizzazione portava i gruppi di bosniaci alla stazione centrale di Trieste dove i clandestini raggiungevano in treno Milano per proseguire poi il loro viaggio verso i paesi del Nord Europa.

Durante l' operazione sono stati fermati complessivamente 60 clandestini, tutti originari della Bosnia che, una volta identificati presso l' Ufficio Stranieri della Questura di Trieste, sono stati espulsi dal territorio nazionale.

Le indagini hanno appurato che l'organizzazione criminale potrebbe essere stata coinvolta anche in un traffico di armi. Gli inquirenti non hanno escluso altri arresti nei prossimi giorni.

I promossi di «Fonda Savio», «Italo Svevo» e «Kosovel»

Prosegue l'elenco degli studenti delle scuole medie inferiori che sono stati promossi. Gli scrutini erano stati anticipati per neutralizzare i possibili ritardi che gli scioperi degli insegnanti aderenti a Gilda Cobas e Unicobas avevano programmato proprio in concomitanza con gli adempimenti e le valutazioni di fine anno scolastico.

Scuola media Gruden Aurisina

I: Daniel Blasina, Ivana Cante, Anja Colja, Petra Doljak, Petra Grassi, Martina Leghissa, Sandi Leghissa, Tomaz Legisa, Jana Majowski, Igor Markovic, Jana Pegan, Veronika Pegan, Martin Peric, Eva Pozzecco, Daniel Rebula, Lara Sedevcic, Alessia Tercelj, Francesca Tomasini, Marko Tuta, Ingrid Umari.
II: Jan Antoni, Veronika Bogatec, Mateja Cante, Nikole Collovati, Alexander Guglielmi, Ana Kosuta, Goran Kosuta, Gregor Kosuta, Matteo Leghissa, Daniel Mazzucca, Nicole Pertot, Cristina Schart, Irena Semi, Andrej Sustercic, Arin Zuzek.

Scuola media Ss. Cirillo e Metodio (I. ins. slov.)

A - S. Giovanni

I A: Dana Candek, Nina Corbatti, Mateja Crismancic, Rok Crismancic, Maria Della Mea, Samuel Kralj, Michela Montin, Sara Munih, Katia Novak, Barbara Pace, Jasmin Schnabl, Valentina Semolic, Alessio Sgarro, Petra Tercon, Marco Trevisan.
II A: Freya Behrens, Sara Carciotti, Alessio Celano, Daniel Crevatin, Matjas Ferluga, Igor Ghezzo, Aleks Jevnikar, Mitja Kemperle, Peter Klobas, Martin Kovac, Nikol Krizmancic, Nicole Patrono, Daniel Perossa, Rihard Schnabl, Elena Seffino, Tanja Skerl, Martina Trevisan, Karin Astrid Zobec.

K - Cattinara

I K: Daniel Batich, Stefano Bernetti, Maja Bizjak, Kevin Bortolutti, Mattia Bronzato, Martina Ferro Casagrande, Valentina Filippi, Daniel Malalan, Emma Malina Marinelli, Emanuela Renko.
II K: Miran Bole, Irene Ferro Casagrande, Petra Marega, Julie Milic, Matej Nadlisek, Alessandro Pockaj, Isabella Spacal, Laura Venier, Davide Zotti.

Scuola media Fonda Savio

I B: Joussef Alacikar, Erika Bazzo, Alisa Behjulai, Palmira Castaldo, Kevin Manzi, Giusy Maranzana, Richard Mazzoccolo, Marco Nemicali, Michele Pellegrin, Mascia Salonia, Roberto Sculac, Massimiliano Talarico, Lorenzo Tordin, Emanuela Travan, Giovanni Vitale, Anna Ziani.
I C: Davide Bagozzi, Manuel Cerne, Denise Cipriani, Giovanni Coppola, Davide de Fiorini, Renato Furlan, Marco Jurhan, Andrea Laganà, Andrea Logar, Michele Maietta, Niels Ntamatirwaka, Ferdinando Nunziata, Zhuli Qu, Marco Rocco, Tommy Sabadin, Nunzio Vitale.
I D: Mumohamed Aweys Sheekii, Lorenzo Basso, Alberto Benericetti, Labinot Buqaj, David Del Vecchio, Debora Giraldi, Armed Hoxaj, Lite Huang, Cristian Muscas, Cristiano Naglieri, Marina Radovic, Sheyla Villa, Suzana Zarvic.
II A: Marco Adriano Arcilesi, Nicole Baliocchi, Paola Benedetti, Jasmina Blagojevic, Antonio Cortegiano, Debora Crevatin, Ziva Drikic, Cristina Ficarra, Andrea Franz, Sanela Ivic, Nikola Milosevic, Matteo Morabito, Rosa Speranza, Vesna Stojanovic, Domenico Valerio.
II B: Elisa Antonini, Francesca Belladonna, Ugo Bernini, Andrea Giulia Bertazzoli, Sergio Bianco, Antonio Cecco, Cristian Cingulin, Matteo Corallo, Andrea Corsi, Dalila Favale, Alex Furlan, Sheila Ladana, Stefano Lenardon, Alessandro Lillo, Loris Nigris, Emiliano Paoletti, Marco Papinutti, Michael Petronio, Maria Satchkova, Simone Trombetta, Stefano Zago.
II C: Michael Belladonna, Karla Bueloni Veronez, Merita Buqaj, Nenad Dimitrijevic, Milena Djuric, Ralitza Dineva, Jessica Miceli, Gabrijel Mihajlovic, Marco Pastore, Alessia Ponton, Sharon Valenti.
II D: Sara Ausilio, Anna Cattelan, Alessio Coslovic, Blagoj Ilic, Francesca Intagliatore, Alex Leali, Stefania Leonardi, Erica Leone, Barbara Massimi, Dejan Nastasjevic, Agata Sangiorgio, Francesco Taccardi, Stefano Zadru.

Scuola media Tartini

I A: Laura Alessandro, Sara Ciani, Francesco Colucci, Daniele Deganutti, Alessandra Esposito, Federico Lamba, Amanda Lana, Martina Malossi, Giorgia Palin, Costanza Rodda, Miriam Rotta, Alessia Sora, Valentina Trampus, Marco Vicari, Noemi Veljkovic, Silvia Zidarich.
I B: Mattia Bassanese, Lucia Battello, Marco Biasi, Giulia Boschetti, Stefano Brec, Verdiana Calmo, Ambra Dreos, Chiara Fratnik, Elisa Harej, Francesco Kosmina, Edoardo Marchi, Michelle Ramani, Chiara Saradin, Ilaria Scheri, Martina Schuster, Martina Sustersich, Mara Silla, Miriam Specchi, Silvia Zaccaria.
II A: Maddalena Bevilacqua, Alexandra Deganutti, Stefania Della Torre, Alessandra Delli Zotti, Zoe de Visintini, Alessandro Flego, Alessandro Galassini, Massimiliano Kraus, Lea Sophie Lazlo Reuschell, Simone Mastromarino, Valentina Paoletti, Nicolò Pesaro, Cecilia Rinaldis, Nicole Romano, Daniele Salvalaggio, Luca Sinico, Giulia Soldano, Giulio Trani, Giulia Turturiello, Delia Vianello.
II B: Laura Biasi, Silvia Carli, Matteo Cociancich, Diana Collarini de Cortesella, Gabriele Crosilla, Astrid Donati, Normann Fortuna, Consuelo Giacaz, Lorenza Guina, Victor Guraziu, Francesca Hrast, Andrea Miriello, Salvatore Perri, Stefano Pocecco, Rajini Poselli, Gaia Potok, Chiara Potrata, Emanuele Ruzzier, Gil Vegliak, Federica Vinci, Susanna Zivkovich, Jessica Zorzit.

Scuola media Italo Svevo

I A: Debora Andriolo, Sharon Brusaferro, Francesca Cattarini, Monica Cuperlo, Matteo Davanzo, Kevin De Michele, Alice Di Ilio, Andrea Filipponi, Serafino Gega, Federico Giuliani, Sami Krasniqi Nazmi, Ambra Lanotte, Paola Lenzoni Milli, Mauro Loj, Giulia Luin, Chiara Ottaviani Giammarco, Giulia Pavone, Davide Pelos, Paolo Sincovich, Cristina Tamplenizza, Fabio Vascotto, Luisa Zupin.
I B: Francesca Andolsek, Stefania Bonazza, Elena Dudine, Luca Filipponi, Marco Franzò, Gabriele Giotti, Giulia Leibelt, Laura Lo Presti, Roberto Maffei, Enrico Mislej, Paola Pascutti, Lorena Pohlen, Massimiliano Puggioni, Martina Pulsator, Andrea Santini, Simone Starace, Mauro Torcello, Jaqueline Toscano, Chiara Totis, Alessandro Vascotto.
I C: Andrea Babic, Mattia Baici, Sara Bellemo, Paolo Bova, Michel Bracco, Francesca Capudi, Carmine Castiglione, Rosario Cocchiara, Moreno Colarich, Cristian Dudine, Debora Ficcaroli, Paola Maculus, Martina Pizzi, Anna Tarantino, Vincenzo Tucci.
I D: Manuel Armenia, Federico Bolle, Michele Burini, Fabrizio Cappellani, Alessia Cardone, Francesca Corallo, Francesca Fontanot, Lorenzo Giona, Marco Iurissevich, Barbara Lubiana, Clio Marsi, Francesco Marturano, Oscar Nelson Ortis Cifuentes, Amedeo Fabio Rana, Lisa Scozzari, Liberale Settanni, Pietro Simcic, Marina Vapnar.
II A: Denise Bisacchi, Marco Callegaris, Andrea Caris, Alessia Carraro, Danilo Catalano Castiello, Marina Cumani, Piero Franceschini, Sara Godez, Monica Iacono, Elsa Marino, Matteo Marsilli, Arabella Negovetti, Matteo Pagnanelli, Martina Pellizer, Sara Perini, Giulia Pipan, Cristina Pitacco, Giulia Ritani, Marina Troian, Miriam Venier, Kathrin Visentin.
II B: Silvia Bellafiore, Sebastiano Clicech, Giulia Cortigiano, Andrea Corvaglia, Alice Giugovaz, Giampiero Ivancich, Claudia Loganes, Francesca Maghet, Artur Manukjan, Irene Margon, Krizia Nardini, Davide Norbedo, Susan Yesenia Ortis Cifuentes, Bianca Ramani, Bruno Rota, Alex Sossi, Valentina Timeus, Francesco Toncich.
II C: Gianluca Caris, Stefano Cosentino, Valentina Covi, Marco Craievich, Dennis Denizman, Valentina Esposito, Micaela Ferroli, Maurizio Ficur, Giulia Girelli, Monica Latini, Mabel Lavince, Devid Lombardi, Alex Maier, Pamela Piria, Silvia Smutz, Stefano Starc, Martina Tarantino, Elisa Termini, Donald Visintin, Alessandro Zanon.
II D: Anna Albano, Nicole Benussi, Teo Bough, Valentina Caligaris, Nemanja Coretti, Dennis Covri, Serena Ferracin, Cristian Gustini, Sandro Hadzovich, Lara Kocjancic, Cristiano Kodarin, Elisa Leibelt, Clara Marini, Shukri Mohamed Nurkaki, Daniele Olimpo, Micol Pagnini, Olaf Palcich, Azzurra Piselli, Giada Sancin, Vito Giuseppe Settanni, Luca Slavec, Sara Starc.

Scuola media Kosovel

I A: Luca Bergagna, Dean Gustun, Maruska Gustin, Jadranko Jovanovic, Mija Kalc, Jasna Kneipp, Nikolaj Kovacic, Veronika Milic, Helena Pertot, Sarah Planinsek, Katja Skabar, Andrea Skerlavaj.
II A: Martina Brce, Taisija Cesar, Roberta Chirani, Veronika Danev, Antonella Derin, Martina Gantar, Ivan Jevnikar, Andrej Marusic, Daniel Milano, Mateja Piccini, Simon Rozak, Olaf Simonettig, Jan Sossi, Sara Sossi, Ivana Zidaric.
III B: Peter Carli, Tina Kralj, Anja Malalan, Lisa Meriggioli, Miha Nedoch. Jasmin Pecar, Jerica Sirk, Christian Stipancich, Jernej Scek, Vanja Veljak, Sara Zupancic, Jasmina Znidarec.
II B: Denise Bellini, Eva Carli, Veronika Carli, Denis Cernigoj, Susanna Covolo, Aleksandra Gregori, Denis Polissa, Matija Rauber, Peter Schillani, Danjel Slavec, Sara Vidali.

Scuola media Kosovel Sez. Prosecco

II A: Emil Bukavec, Irina Bukavec, Tomaz Cefuta, Taddea Druscovich, Petra Gruden, Irena Korelc, Poljanka Milkovic, Mateja Milic, Valnea Milic, Tereza Pertot, Nikol Pertot, Nikol Rebula, Tadeja Savi, Katrin Sedmach, Matteo Turco, Alex Vescovi, Sandra Vitez.

Continuaz. dall'11.a pagina

VIALE Miramare stabile d'epoca buone condizioni proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, camera singola, bagno. Termoautonomo L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VILLA a Muggia di ampia metratura con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato cottage piscina. B.G. 040/272500. (A00)

VILLA Muggia panoramica soleggiatissima ampi spazi interni mansarda garage cantine giardino. Da ultimare. Interessante, trattative riservate. B.G. 040/272500. (A00)

ZONA Carpineto piano attico con mansarda, ben rifinito. Soggiorno, tre camere, due bagni, cucina abitabile, terrazze, ripostigli. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA pedonale grande appartamento con annesso studio 250 mq c.ca splendidamente ristrutturato. Piano alto. Termoautonomo. Ascensore. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SISTIANA non residenti affittasi ammobiliato, matrimoniale, cucina, soggiorno, poggiolo, bagno, cantina. Di&Bi. 040/299137. (A7713)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. PROGRAMMA espansionistico 2000, azienda seleziona personale libero. Offresi retribuzione base L. 2.450.000. Mansioni secondo capacità da valutarsi. Filiale Trieste/Monfalcone operative dal 19 giugno. Tel. 040/3480173. (A7581)

AZIENDA industriale ricerca capo officina con esperienza maturata almeno decennale. Inviare curriculum a Fermo posta Ag 17 Trieste C.I. AB 3391830.

BANCONIERE/A commesse/i bar-pasticceria cerca La Perla. Presentarsi domani ore 9 via Piccardi 18. (A7711)

CARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore con esperienza tel. 040/280570 0348 3063080.

CENTRO internazionale di fisica teorica, Miramare, Trieste cerca addetto manutenzione, impianti moderni elettronici, elettrici/idraulici e patente conduttore impianti termici. Patentino di abilitazione di secondo grado per la conduzione di impianti termici. Conoscenza inglese. Minimo due anni esperienza. Stipendio annuo netto Lit 42.329.000 esente tasse. Contratto iniziale un anno con periodo prova per sei mesi, rinnovabile indefinitamente. Spedire domanda entro 23 giugno 2000 riferendo a Eu/Tp/Ita/Sc/1020, Personnel Office, C.P. 586, 34100 Trieste. (A7577)

CERCASI impiegato/a pratica ufficio ottima padronanza tedesco e inglese. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. AA 6207595.

CERCASI personale esperto per casa di riposo. Tel. 0368/3917380. (A7624)

CERCASI urgentemente banconiera/e. Presentarsi in via Crispi 5/A da lunedì a sabato, orario negozio. (A7672)

CERCASI urgentemente contabile inviare curriculum via fax n. 040/630360 referenze controllabili. (A7595)

COOPERATIVA cerca addetti generici per movimentazione facchinaggio e pulizie. Telefonare 10-14 allo 040/8992409.

ESPERTO/A cercasi per agenzia viaggi subito provincia Trieste 0335/5400878 ore diurne.(D00)

GELATERIA bar Panciera di Grado cerca banconieri/e e camerieri/e. Tel. 0431/80039, cell. 0338/2373590.

IMPIEGATO/A part-time con buona conoscenza della ragioneria cercasi per impresa di Trieste in espansione. Inviare curriculum dettagliato a Fermo posta centrale Trieste C.I. AA 8382321.

IMPORTANTE cooperativa di assistenza seleziona operatori/trici socio-assistenziali e infermieri/e professionali per proprio organico. Si garantisce trattamento economico adeguato e interessante. Per appuntamento telefonare 040/381195 mercoledì pomeriggio. (A7682)

LITOSTIL azienda specializzata nella stampa di depliants, libri, cataloghi e stampati vari cerca agente vendite per zone di Trieste e Gorizia. Fisso più provvigioni. Telefonare allo 0432.800640 (Fil47)

MANPOWER Trieste ricerca diplomati in elettronica o telecomunicazioni elettricista industriale infermiere professionali un salumiere esperto laureato max 30 anni con esperienza commerciale tel. 040/368122 fax 040/368171. (A7597)

PRIMARIA azienda di bar e ristorazione ricerca apprendisti banconieri/e camerieri/e bella presenza volonterosi con e senza esperienza part-time o full time diurno o serale settimanale o week end stagionale o fisso. Telefonare per appuntamento 0347/4618470. (A7171)

PULITORI/TRICI cercasi gradita esperienza. Tel. 040/306688 ore 10-12 giovedì 15/6.

RIFUGIO Premuda cerca urgentemente apprendista cameriere/a. Telefonare dalle 10 alle 12 040/228147. Non perditempo. (A7650)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine, acquistiamo mobili, soprammobili antichi. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A7634)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vacanze 12.000 giorno/persona. Fronte mare piscina condizionatore Tv cassaforte. Ultimi posti. Vendiamo fronte mare 2 camere. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/430428.

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

EURO Fin finanziamenti
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
☎ 040 3478670

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da... 10 milioni a un miliardo. Esempi: 50 milioni, 360.000 mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004.

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)
TAEG 14,59% al max consentito dalla legge

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.

PRESTITI PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre MUTUI CASA
• TASSO 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
040-772633

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TRIESTE, nuova spagnola giovane, bionda, attraente 0339/1476399. (A7671)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A7661)

ALESSANDRA triestina, inimitabile, originalissima, sexy, maggiorata, veramente ok aspetta amici. 0349/6352389. (A7712)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0368/3012673.

CIAO sono Melissa ti aspetto dal lunedì al sabato 10-21, 0333/3519824. (A7701)

COMMESSA in negozio di biancheria intima conoscerebbe persona simpatica. 0348/7469390. (Fil7027)

CORINNA 20 anni, riceve tutti i giorni a Trieste 0338/1659511. (A7647)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A7657)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A7696)

PADRONA cerca umile schiavo da sottomettere 0333/3946927. (A00)

SIAMO due sorelle gemelle, dividiamo tutto, anche te. 0339/3295998. (A00)

SIGNORA triestina conoscerebbe distinti per eventuali incontri e sviluppi. Tel. 0349/4361252. (A7705)

SONO Carolina, giovane molto carina cerco amici anche domenica 03477172722. (A7401)

TRIESTE bella mexicana riceve tutti i giorni tel. 0333/2236637. (A7519)

TRIESTE sono Araseli bella massaggiatrice ti aspetto 10-23 tel. 0339/4221539.

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339-6286183. (A7510)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A7703)

UNA cascata di benessere massaggi rilassanti-antistress. Centro relax 10-20, 0333/2809017.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo propone donne e uomini con serie intenzioni future 0432/229856 – 040/3728533. (FIL47)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

RISTORANTINO-BAR con giardino, adatto conduzione familiare, zona altipiano, cedesi o affittasi azienda. Di&Bi. 040/299137. (A7713)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi banco falegname sega nastro troncatrice combinata 5 lavorazioni legno Bevilacqua v. Conti 9/1.

Dall'analisi dell'Azienda sanitaria su malattia e mortalità attraverso un decennio spiccano alcuni dati significativi

I mali-record di Duino e Monrupino

Percentuali più alte del capoluogo per tumori, apparato digerente e «accidenti»

Duino ha un'incidenza di tumori nella popolazione maschile superiore a quella di Trieste, e di molto superiore a quella degli altri Comuni. Anche le malattie del sistema nervoso, percentualmente a zero a Sgonico e Monrupino, sono a Duino più diffuse che nel capoluogo. A Monrupino invece spicca una percentuale più alta della media di gravi disturbi all'apparato digerente e di lesioni traumatiche mortali.

Sono alcuni dati ricavati dallo studio realizzato da una équipe di Medicina legale dell'Azienda sanitaria, presentato l'altro giorno, dal titolo «I bisogni di salute a Trieste all'inizio del nuovo millennio. L'analisi della mortalità come chiave di lettura». Un capitolo è dedicato ai Comuni della provincia triestina, che hanno innanzitutto la particolarità di non subire cali demografici e di avere una popolazione assolutamente più giovane rispetto al capoluogo. Gli ultrasettantacinquenni, che a Trieste costituiscono il 12,4 per cento degli abitanti, sono il 10,3 a Muggia, l'8,7 a San Dorligo, l'8,4 a Duino, il 7 a Sgonico e a Monrupino.

Se a Trieste però le morti accidentali rappresentano per le donne appena il 4,46 per cento, a Monrupino raggiungono addirittura il 12,9. Per i maschi si riducono al 4,6, cedendo il brutto primato a Sgonico (con il 10,2). Sempre a Monrupino le malattie cardiocircolatorie incidono sulla mortalità femminile per oltre il 51 per cento (attorno al 47 per cento nel resto della provincia, e al 44 a Duino). Per i maschi l'incidenza maggiore si ha a San Dorligo con il 40,5 per cento, la più alta della provincia, capoluogo compreso. Superiore a Monrupino rispetto a tutti gli altri centri anche la mortalità femminile per malattia dell'apparato digerente (6,4 per cento; 5,7 a Trieste; 3,6 a Duino). Il picco si accentua fra i maschi: 11, 6 per cento, il più alto della provincia (quasi il doppio rispetto a Trieste).

Gli autori della complessa analisi (Paolo Goliani, Maddalena Grella, e Masha Radinovich che ha elaborato i dati) sottolineano tuttavia che le percentuali vanno interpretate, trattandosi di popolazioni numericamente ridotte. E tuttavia, se questo vale per la traduzione in cifre assolute, è il dato percentuale che qui conta. A margine si ricorderà come, proprio nel corso di un'analisi gratuita sul territorio, la stessa Azienda sanitaria scoprì che il tasso di colesterolo nel piccolo paese di Monrupino era altissimo e diffuso.

Infine, la spesa sanitaria. A Trieste la più alta (poco meno di un milione e mezzo a testa nel '98), a Sgonico è la più bassa: solo 957 mila lire. Gli altri Comuni si attestano tra un milione e 100 e un abbondante milione e 200 mila. La media provinciale: un milione e 387 mila lire.

Trieste perde abitanti, ma gli altri Comuni ne acquistano

Trieste perde abitanti, i Comuni della sua provincia no, anzi al contrario i residenti aumentano in maniera percentualmente vistosa (anche se, visto il numero complessivo ridotto, il dato assoluto si ridimensiona). Nell'analisi su salute e malattia resa nota nei giorni scorsi dall'Azienda sanitaria, è inserito anche un basilare schema sull'andamento demografico. Nel '98 Trieste aveva 218 mila abitanti, e dal 61 ne aveva perso il 20 per cento. Sgonico (2212 in totale) era cresciuta del 67 per cento, seguita in questo «trend» da Duino (8886 in totale) con un aumento del 44. Subito dopo Monrupino (solo 829 residenti) con un aumento del 30 per cento. Infine San Dorligo (5952) con un 15 p. c. di crescita , e ultima Muggia: 13.294 abitanti nel '98, crescita del 5 p. c. dal 1961.
(Nella foto, il distretto sanitario di Duino Aurisina)

MUGGIA Tante ne raccoglie l'Ulivo con una «morbida» domanda sui lavori in centro

Se 350 firme sembran poche...

Sono state circa 350 le firme raccolte tra i cittadini di Muggia, e indirizzate al sindaco, per «stimolare» il completamento dei lavori nel centro storico *(nella foto)*. L'iniziativa, targata Ulivo, non ha però avuto, come specificano gli stessi organizzatori della petizione popolare, caratteristiche politiche. Ma neanche di attacco all'amministrazione, verrebbe da aggiungere, considerato il carattere morbido della domanda che si poteva sottoscrivere.

«A quando la fine dei lavori nel centro storico?» si leggeva infatti sul foglio che è stato fatto circolare dagli stessi residenti in una specie di catena che, visto anche il periodo pre-vacanze, ha dato risultati abbastanza buoni.

«Con la nostra iniziativa, preceduta da un'assemblea pubblica, un obiettivo è già stato raggiunto ed è sotto gli occhi di tutti - ha dichiarato Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo -, il Comune ha infatti provveduto ad asfaltare parte delle vie interessate dagli scavi, in modo da rendere vivibili quei tratti del centro storico ormai impraticabili. Non volevamo mettere in atto attacchi politici, ma solo stimolare una programmazione dei lavori che di fatto non esiste».

Poco più di 350 firme, per di più sottoscritte a una domanda di carattere generale, potrebbero però non sconvolgere più di tanto i sonni del sindaco Dipiazza, ormai abituato a ben altri attacchi...

«Se il sindaco, come è solito fare, commenterà dicendo che un numero di firme inferiore alle mille non lo scompone, lo anticipo fin da ora - ha concluso Valentich -, ricordandogli che la sua vittoria elettorale è arrivata per circa 500 voti».

Nelle prossime settimane sono attese novità proprio in fatto di programmazione dei lavori nel centro della cittadina, dove prosegue intanto la pavimentazione in arenaria di calli e piazzette. Ma sull'argomento è attesa anche la sfida pubblica tra sindaco e rappresentanti dell'Ulivo, sfida lanciata proprio da Dipiazza e raccolta dal coordinatore del movimento, Franco Colombo.

r.c.

Funziona benissimo la collaborazione tra sindacati dei pensionati italiani e sloveni

Duemila pratiche di pensione

Centinaia di pensionati italiani e sloveni si sono incontrati a Vilenica, nel comune di Lokev, a pochi chilometri dal confine, per festeggiare i dodici anni di collaborazione tra l'Associazione dei pensionati sloveni e il Sindacato pensionati italiani della Cgil.

I dirigenti delle due organizzazioni – Kiuder e Janic per l'associazione slovena, Bagetin e Del Rosso per lo Spi-Cgil – hanno rilevato che l'intenso scambio di esperienze ha dato vita anche a iniziative di concreta solidarietà, culminate nell'assistenza prestata dallo Spi agli sloveni titolari di pensioni italiane. Sono state risolte positivamente quasi duemila pratiche e, oggi, molti di questi pensionati sono iscritti anche allo Spi di Trieste.

Il segretario provinciale della Cgil, Catalano, ha sottolineato l'importanza di una fitta rete di rapporti che superi i confini, in un momento in cui si afferma con difficoltà la solidarietà tra la gente. Per il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, questo tipo di attività ricrea, nei fatti, un tessuto di relazioni umane che arricchisce e dà contenuti ai legami economici e sociali, destinati a crescere con l'adesione della Slovenia all'Europa.

Nel corso della manifestazione è stata sottoscritta la petizione lanciata dalla Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane (Ferpa) per l'inclusione nella costituzione europea, in corso di modifica, dei diritti sociali fondamentali.

L'OPINIONE

Rizzi (Ulivo) torna sulla rovente questione

«Diamo un nome a quella piazza»

Si torna a chiedere la convocazione della commissione Toponomastica per decidere l'intitolazione della piazza ex Caliterna, già al centro di un pesante «affaire» per la precedente proposta del Comune di battezzarla nel nome di Nicolò Giani. Lo fa in un suo intervento (che riprende quello svolto in aula) il consigliere dell'Ulivo Giuseppe Rizzi, il quale afferma: «Ricordiamo ancora alla maggioranza che la piazza aspetta ancora un'intitolazione. L'Ulivo ha preso un impegno nel corso del suo incontro con la sezione dell'Associazione nazionale alpini di Trieste: non vedremmo male, come allora suggeritoci, intitolare la piazza o alle medaglie d'oro degli alpini, o almeno ai caduti delle varie armi».

«È ora d'interpellare la commissione per la Toponomastica dopo aver superato l'ipotesi su Giani»

Rizzi torna poi ancora sulla questione tanto dibattuta, e cioé sull'inappropriata decisione iniziale di intitolare il futuro slargo alla medaglia d'oro Giani, che fu un propagandista del fascismo e delle leggi razziali. Ma ammette che la mozione della sinistra, che chiedeva il ritiro della delibera, ha ricevuto soddisfacente risposta, e che ora «non ha più senso svolgere quel dibattito che allora - afferma - ritenevamo necessario, anche perché nel frattempo c'è stato un lungo dibattito sulla stampa e addirittura è stato organizzato un convegno sul tema».

«La revoca dell'intitolazione - scrive Rizzi - è stata certamente determinata dal concorso pressoché unanime di tutta la popolazione muggesana ed è stata impreziosita dal consenso trasversale di tutti gli schieramenti politici, capaci di trovare almeno qualche volta un valore da condividere. Troppe volte ci siamo trovati di fronte al tentativo di piegare il passato a interessi di parte, alla tentazione di riscrivere la storia, filtrandola attraverso "revisionismi di comodo"».

Secondo il consigliere dell'Ulivo, «il dibattito sulla stampa ha visto purtroppo alcune gravi cadute di stile da parte di esponenti della maggioranza, nel tentativo di "santificazione" di un fascista e un razzista convinto, fino alla strampalata dichiarazione secondo cui si sarebbe dato l'incarico di tratteggiare la biografia di Giani alla figlia stessa».

Ricordando i termini di quel dibattito, e cioé che la pietà verso tutti i morti è sacra e dovuta ma non così la celebrazione di chi ha lottato per valori che la storia ha condannato, Rizzi rammenta anche il convegno di studi sul revisionismo svoltosi a Trieste nei mesi scorsi, nel corso del quale Giuseppe Petronio ha citato parole illuminanti: «Il prof. Petronio - conclude Rizzi - ha citato come esempio l'"Iliade", quando il vecchio Priamo piange, assieme ad Achille che l'ha ucciso, il figlio Ettore. Il dolore per la morte può e deve unire, ma non deve confondere la memoria, rendere indistinto l'aggressore dall'aggredito».

SGONICO Finora pagava un modesto (o solo simbolico) affitto al proprietario del terreno, che fa anche parte del comitato scientifico

La Provincia si compra il giardino di «Carsiana»

Intanto cambia anche il gestore: ha un contratto transitorio da 60 milioni per un anno

Fondato nel 1964 come «vetrina» della flora del Carso, l'anno scorso è stato visto da 4500 persone, con una punta massima a maggio (quasi 1800)

Cambio di gestione al giardino «Carsiana» di Sgonico, che sta anche per cambiare proprietà. Sarà Umberto Chalvien, che succede a Nevio Tommasini «in una normale prassi di avvicendamento» a curare d'ora in poi il giardino carsico, mentre la Provincia «continua a sovrintendere all'importante struttura botanica dell'altopiano», afferma Erika Vida dell'Ufficio cultura, sport e turismo dell'ente. Aperto dal 25 aprile al 15 ottobre (orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; chiuso il lunedì), come si sa «Carsiana» offre una panoramica davvero esauriente sulle peculiarità floristiche e botaniche del Carso. A visitarla, lo scorso anno, sono state circa 4500 persone, con una punta di 1791 ospiti nel mese di maggio. «Accanto alle scuole – riprende Erika Vida – sono diversi gli appassionati che giungono da tutta Italia e dall'estero, in particolare dalla Germania».

Voluto da Gianfranco Gioitti, proprietario del terreno, e inaugurato nel 1964, «Carsiana» può contare sul controllo e la direzione di un comitato scientifico costituito dallo stesso Gioitti, dal biologo Fabrizio Martini, da Livio Poldini, Eliseo Osvaldini, Stanislao Budin e da Fulvio Affatati della Provincia. Dal 1972 il giardino viene gestito dalla Provincia, che ora intenderebbe acquisire definitivamente la proprietà del terreno.

«Attualmente versiamo un affitto mensile al proprietario, di circa 300 mila lire, e per anni gli abbiamo corrisposto solo una cifra "simbolica". La gestione della dolina che ospita "Carsiana" viene affidata a persone che, oltre ad avere cognizioni di botanica, devono garantire la manutenzione, l'impianto e la sostituzione di essenze, l'acquisto di attrezzi, sementi e altro ancora. Il nuovo gestore – conferma il funzionario provinciale – ha avuto, per il momento, un contratto annuale, percependo una cifra complessiva di una sessantina di milioni per assicurare l'apertura e la conduzione del giardino.

«Ma - aggiunge - è una situazione di transizione, in attesa che la Provincia definisca con Gianfranco Gioitti le condizioni di acquisto del fondo. Ormai "Carsiana" è un patrimonio pubblico di cultura del territorio e di botanica, riconosciuto a livello europeo. Il proprietario concorda con noi sull'opportunità di una gestione unificata della struttura, che merita di essere valorizzata ulteriormente».

Maurizio Lozei

Aiuti per l'handicap in tre Comuni
Domande entro il 30

Il Comune di Duino Aurisina, che fa da capofila anche per Sgonico e Monrupino, comuni che ricadono nel suo àmbito, ricorda agli abitanti dei tre paesi che il 30 giugno scadono i termini per la presentazione delle domande per l'ottenimento dell'assegno riservato alle persone con handicap grave.

Le richieste vanno inoltrate agli uffici del Servizio sociale coi seguenti orari: per Duino Aurisina a Borgo San Mauro 124 (giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30, tel. 040.299145), per Sgonico a Sgonico 45 (lunedì dalle 8.30 alle 10.30, tel. 040.229101), per Monrupino a Zolla 37 (il martedì dalle 8.30 alle 10.30, tel. 040. 327122).

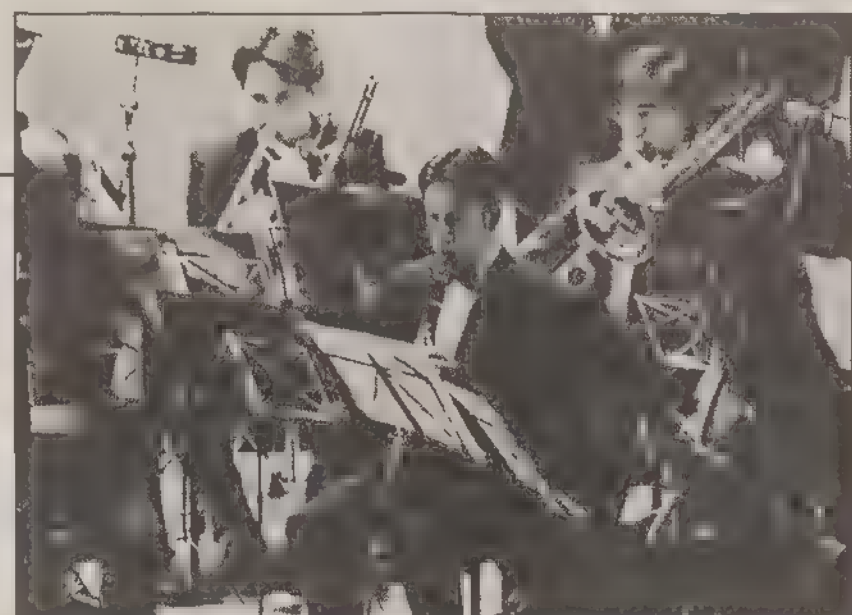
MUGGIA L'orchestra a fiati «Serenade ensemble», nel nome di Giulio Viozzi

Un'estate di musica (e storia)

Scenario dei concerti: il duomo, il castello e la casa dell'Asburgo

«Muggia in musica, itinerari musicali attraverso i luoghi storici». La proposta, firmata dall'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade ensemble» *(nella foto)* e rientrante nel più ampio progetto «Giulio Viozzi», promette, anche quest'anno di far rivivere le antiche vestigia muggesane con un ricco programma di concerti, stage e iniziative capaci di attirare un pubblico di intenditori, da giugno a settembre.

Si comincia con un seminario di interpretazione musicale per orchestra di fiati che si terrà venerdì, sabato e domenica sotto la bacchetta del maestro belga Jan van der Roost (uno degli esponenti di spicco a livello europeo del nuovo corso della musica per fiati), per concludersi domenica alle 21 al teatro Verdi di Muggia, con il tradizionale «Concerto del solstizio d'estate», sostenuto da un'orchestra di 50 elementi.

Il 25 giugno, alle 21.15, invece, sarà il castello a fare da suggestivo sipario alla performance «Parole e musica» (alla quale si accede con invito): Tullio Svettini declamerà alcune elegie istriane di Biagio Marin con l'accompagnamento del quartetto di corni degli allievi dei corsi di perfezionamento di «Serenade ensemble». Si giunge così, il 1.o e 2 luglio, alla terza edizione del Concorso internazionale di interpretazione musicale per flauto solista, musica da camera e duo corno e pianoforte, intitolato allo scomparso maestro triestino Giulio Viozzi, compositore e «pupillo» di Illersberg, nonché docente di armonia, storia della musica e composizione al conservatorio giuliano. Vi potranno partecipare musicisti italiani e stranieri, che verranno valutati da una giuria presieduta da Angelo Persichilli e composta dallo sloveno Falout, dall'austriaco Harrer, dal croato Luksic, dagli italiani Vidali, Pacor, Carani e Zurlo. Sarà poi, in occasione del concerto dei premiati, il 2 luglio a Muggia, che verranno consegnati i riconoscimenti, tra i quali uno dedicato a Viozzi.

Ed eccoci all'appuntamento del 10 settembre, nel parco della villa del principe Ludovico Salvatore di Asburgo Lorena, a Zindis, dove «Serenade ensemble» diletterà il pubblico con «Unter dem Doppel Adler», un'esecuzione di marce storiche e di rappresentanza dell'impero austroungarico. Il 27 dello stesso mese, in duomo, ospite d'onore sarà invece Grazia Salvatori, organista molto attiva in Italia e all'estero e insegnante d'organo e composizione al conservatorio di Bari. Le strade della musica porteranno infine, in data da definire, l'ottetto vocale «I polifonici di Genova» alla basilica di Muggia vecchia, con un concerto per il Giubileo diretto da Fabio Macelloni.

b.m.

ORE DELLA CITTÀ

Società di Guardiella

Si comunica che oggi alle ore 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30 nel salone delle feste del Circolo ufficiali, via dell'Università 8, si terrà un concerto di musica classica del pianista Pierpaolo Levi.

Rotary Muggia

I soci del Rotary club Muggia si troveranno mercoledì 14 giugno alle 13.30 al ristorante Al Lido per la consueta conviviale. Argomenti rotariani e relazione sul congresso distrettuale sono gli argomenti all'ordine del giorno.

Associazione de Banfield

Le volontarie dell'Associazione de Banfield annunciano che l'Emporio della solidarietà sarà aperto oggi, domani e venerdì in via Caprin n. 7 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Questa edizione dell'emporio offre la possibilità di acquistare manufatti e pizzi di pregio, il cui ricavato verrà destinato ai servizi di assistenza per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

Autieri e artiglieri ritornano alla caserma «Budrio»

Si sono ritrovati 33 anni dopo, festeggiando l'evento nella stessa caserma, la «Budrio» di Bologna, nella quale erano entrati, giovanissime reclute dell'Esercito, alla fine degli anni '60. Sono i 75 ex commilitoni, equamente divisi fra artiglieri e autieri, del Friuli-Venezia Giulia (una quindicina i triestini) che nel '66 iniziarono il loro periodo di leva. È stato proprio un triestino, Mario Cernigoi, a chiamare tutti a raccolta e a poter accedere alla caserma. «All'epoca - racconta Cernigoi - fummo mandati a Firenze dopo poche settimane dalla chiamata, per aiutare gli alluvionati». Durante la visita alla «Budrio» è stato ripetuto il vecchio rituale: adunata, appello e alzabandiera.

Concerto al Conservatorio

Oggi alle 20.30 nella sala Tartini del conservatorio serata con gli allievi dedicata al mondo barocco. L'invito nominativo gratuito si richiede alla portineria del conservatorio. Tel. 040/363508.

Club Atlantico

Il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia organizza per oggi alle 18 nella sala atti della Facoltà di scienze politiche dell'Università, una conferenza dal titolo «La preistoria dei diritti umani. Da una conversazione con Giorgio Marsico». Relatore sarà il professor Edoardo Del Vecchio, ordinario all'Unversità di Padova. La conferenza è intesa a ricordare il prof. Giorgio Marsico docente presso la Facoltà di scienze politiche di Trieste nel 10.o anniversario della sua scomparsa.

Commercianti al dettaglio

Nella sede di via San Nicolò n. 7 si possono prenotare i biglietti d'ingresso alla 52.a Fiera campionaria internazionale di Trieste dal 16 al 25 giugno con orario 17-24. In questa sede verrà allestito il padiglione «Casaviva» con il patrocinio dell'Acd, interamente dedicato alla casa in genere.

Malati di Alzheimer

Il club «G. Perusini» di auto aiuto per i familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 20.30 in via Pisoni n. 13/1, dott. Cusin. Possono partecipare anche i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/771714.

Glasbena Matica

Si svolgerà al teatro Miela, oggi, alle 20.30, un concerto promosso dal personale e dagli allievi della Glasbena Matica. Malgrado la pesante crisi finanziaria e la perdurante agitazione sindacale che ne è conseguita, il concerto vuole essere una testimonianza della volontà di sopravvivenza da parte di allievi e insegnanti. Sono invitati tutti gli appassionati di musica e tutti coloro che desiderano, con la loro presenza, dare un segno di solidarietà. Ingresso libero.

Antologia degli Ammutinati

Oggi alla libreria Minerva in via San Nicolò, alle 18 i poeti del gruppo «Gli Ammutinati» presenteranno la loro antologia poetica pubblicata dalla casa «Italo Svevo».

Lions Trieste S. Giusto

Oggi alle 20, al Savoia, il Lions Club Trieste San Giusto festeggia il passaggio del martello tra l'attuale presidente del sodalizio, Sergio Nassiguerra e Cesare Rovatti che guiderà il club sino al giugno 2001. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Gruppo D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da Delise e Spinelli. Ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

Unione micologica

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dall'Umi, Anisn (Assoc. naz. inseg. scien. natur.) e dal Circolo culturale dell'Ente Porto Cral, Sergio Gregorutti (osped. Cattinara) arricchirà la conoscenza degli allievi, trattando un altro aspetto dello studio intrapreso. Parlerà su «Principi tossici, sindromi tossiche, terapie».

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà la giornata dei giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19. La riunione del gruppo di auto aiuto per persone vedove è sospesa.

Stella Alpina

Si comunica che in sede sono iniziati i corsi di ballo accelerati di merengue e salsa. Coloro che desiderassero partecipare possono contattarci in sede negli orari di segreteria: mercoledì, venerdì dalle 20 alle 22.30 (tel. 040/360296, via Biasoletto 12).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi comunica che è in visione, in segreteria, un bando per la copertura di un posto di dirigente medico nella disciplina di Cardiologia (area medica e delle specialità mediche), da assegnare all'Unità operativa pronto soccorso, emergenza, terapia intensiva. Tale avviso è bandito dall'Azienda per i Servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Oratorio Salesiano

Il centro estivo Proposta Estate 2000 all'Oratorio Salesiano, dal 21 giugno al 21 luglio, riceve le iscrizioni da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19.30 alla segreteria dell'Oratorio di via dell'Istria 53. Tel. 040/638526-638491 (don Roberto o Damiano Quarantotto).

Maria Theresia

Questa sera alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», il prof. Miran Kosuta, ordinario di slovenistica presso l'Università «La Sapienza» di Roma, terrà la conferenza intitolata: «La città del "da". Trieste e la letteratura slovena».

Associazione Pantha rhei

Concerto del coro «Silvulae Cantores» diretto dal maestro Giuseppe Botta alle 18.30 nella Sala Massima della Società germanica di beneficenza, via del Coroneo 15. Al pianoforte Alessandro Bevilacqua. Ingresso libero. Per informazioni tel. 0339/4167310.

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici informa che oggi alle 17 all'Associazione commercianti dettaglio, in via S. Nicolò n. 7, primo piano, si svolgerà la conferenza dibattito: «Attualità e nuove prospettive in diabetologia», con la partecipazione del diabetologo dott. F. Dapas, che illustrerà quanto comunicato al recente congresso nazionale di diabetologia svoltosi a Bari. Sono invitati associati e simpatizzanti.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «La psicologia del quotidiano e le interpretazioni patologiche». Quarta conferenza del programma «Psicologia del ciclo della vita» seconda parte, relatore il dott. Alessandro Spreafichi. Fulvio Tomizza nelle sue opere più recenti. Ricordo dello scrittore scomparso un anno fa a cura della professoressa Irene Visintini.

Scienza e batticuore

Oggi, alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello che quest'anno festeggia i 100 anni di attività, l'Associazione Gente Adriatica e Centro Tommaseo, promuove nell'occasione della presentazione del libro di Marina Silvestri «Scienza e batticuore - Conversazioni sull'infinitamente fantastico dove nascono le idee della scienza» (Hammerle Editori in Trieste), un incontro-dibattito sul tema «Sapere scientifico e nuovo umanesimo».

Forum Orexis

Il Forum «Orexis» del Mmi di Trieste, organizza per oggi, alle 18.30, al Caffè Italia di piazza Vico 2, la serata poetica dal titolo «La poesia tra il popolo».

VETRINA

Corsi di Internet

Per navigare in Internet senza più problemi. Tel. 9-20 040/765382.

Corsi intensivi di tedesco

Hildegard Bayer. Via Ginnastica 3. Tel. 040/661050 lun-ven. 10-12/15-18. Inizio corsi 15 giugno.

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Info e prenotazioni: allo 0338/6999062.

Decorazioni moda da Penelope

Frange di perline, bordure in paillettes, fiori e tutto quello cha fa tendenza per decorare jeans e maglietta. Via Carducci 43.

RISTORANTI E RITROVI

Italia-Belgio in giardino alla Tolada

Birreria pizzeria via di Vittorio 3/1. Ingresso libero 040/382530. Giovedì 15 tombola. Venerdì 16 Bronzi Show.

Tempo libero Fernetti 040/216976

Questa sera Gianfry, Flavio Furian e...

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli nero marca Kipling zona campo Monteverdi (via Paisiello) giorno 7 giugno. Pregasi restituire almeno fotografie, caro ricordo e tessera bus. Tel. 040/813234.

Cortesemente, i testimoni dell'incidente avvenuto sabato 10 giugno alle 9.45 in Strada del Friuli, all'altezza del Faro della Vittoria tra una Ford Fiesta marrone metallizzato e uno scooter color blu metallizzato, e in particolare la vettura che seguiva la suddetta Fiesta, sono pregate di contattare Massimo allo 040/327340 oppure allo 0347/4468543. La testimonianza è utile per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Ho smarrito uno scialle di lana, leggero, grande, disegno cachemire su fondo nero ed era per me come la copertina di Linus, almeno da 25 anni. Ora l'ho perso. L'ho perso sabato scorso, 10 giugno, poco dopo le 23 nel parcheggio sulla strada costiera all'altezza della «Trattoria della Costiera» o nel tratto di stradina e scale verso la trattoria stessa. A mezzanotte non c'era già più. Spero che la persona che l'ha trovato legga questa nota e gentilmente e generosamente mi telefoni (040/630678, anche segreteria telefonica). Ne avrò molta gratitudine.

Smarrito cellulare Panasonic EB-GD70 utile al mio lavoro. Se qualcuno lo trova è pregato di chiamare al numero 040/370243 ore serali o allo 0339/6319512.

FARMACIE

Dal 12 al 17 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

CON L'APT

Gli scienziati stranieri alla scoperta della città

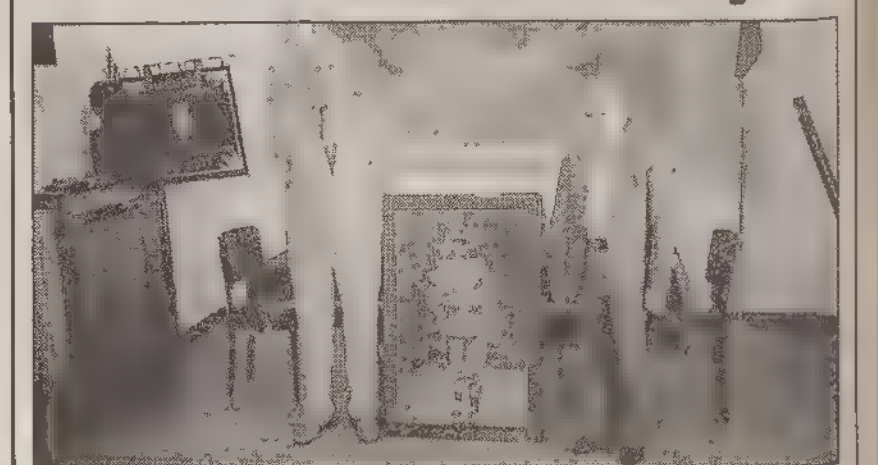
Sono 750 gli scienziati che hanno partecipato, nel '99, ai giri turistici realizzati dall'Apt per permettere la conoscenza della città a tutti gli operatori delle istituzioni scientifiche triestine, come il Centro internazionale di fisica teòrica e il Sincrotrone. L'iniziativa, curata per l'Apt da Sergio Bradaschia, ha ottenuto un bel successo e mira a presentare la città a chi vi giunge per seguire i programmi scientifici degli istituti superiori. Nel 1999 hanno preso parte all'iniziativa 147 studiosi dell'Africa, 253 dell'Asia, 261 europei, 73 americani e 16 provenienti dall'Australia, per un totale di 13 giri turistici.

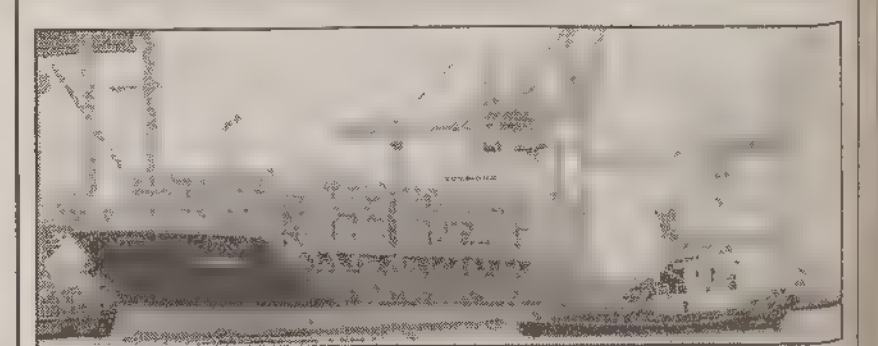
IN BREVE

Domande alle società e in Comune

Impianti sportivi comunali palestre e Palasport: venerdì le richieste per l'utilizzo

Venerdì scade il termine per la presentazione delle domande di utilizzo degli impianti sportivi comunali a gestione diretta. Le domande vanno indirizzate direttamente alle società che gestiscono gli impianti, ovvero, per i campi di calcio: Visintini, San Sergio, San Luigi, Ferrini; per il campo di pattinaggio, Fochiatti; per il complesso sportivo, Atleti azzurri d'Italia; per la palestra di via Locchi, Pallacanestro Trieste srl presso lo Stadio Rocco. Il fac-simile delle domande è disponibile nelle sedi delle società. Il Servizio attività sportive del Comune ricorda che la formulazione incompleta della domanda o non corrispondente alla realtà o presentata fuori termine può pregiudicare l'assegnazione. Venerdì scade anche il termine per presentare le richieste di utilizzo delle palestre scolastiche comunali. Queste vanno indirizzate a Coni - Commissione palestre, presso Stadio Rocco, via dei Macelli. Alla medesima società è disponibile il fac-simile della domanda, ritirabile da lunedì a venerdì, dalle 16.30 alle 19. E ancora venerdì è il termine ultimo per la presentazione delle domande di utilizzo del Palasport di via Visinada 7. Queste vanno indirizzate all'ufficio «ricevimento atti» del Protocollo generale, in via Malcanton 3, all'Albo pretorio. Le richieste, redatte su carta intestata e bollata, sottoscritte dal presidente o dal legale rappresentante, vanno indirizzate a Comune di Trieste - Area culturale-Servizio attività sportive, via Rossini 4, secondo il fac-simile disponibile allo stesso servizio da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12.30 e i pomeriggi di lunedì e mercoledì, dalle 14 alle 16.

Un ritratto di Carlo Stuparich, fratello di Giani, donato alla sezione dei Granatieri in congedo

Nei giorni scorsi, alla Casa del Combattente di Trieste, Giovanni Allotta-Stuparich, nipote del celebre scrittore Giani Stuparich, volontario e irredentista nella Grande guerra, ha donato alla sezione Granatieri in congedo di Trieste, nelle mani del presidente Giurco, un ritratto d'epoca del granatiere Carlo Stuparich, fratello di Giani, caduto da eroe sul Monte Cengio (Asiago) nel 1916 e decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare. Alla consegna dell'antico cimelio erano presenti, oltre alla famiglia degli eredi Stuparich, i soci granatieri di Trieste, familiari e amici, e il generale Riccardo Basile, presidente della Federazione grigioverde e il generale Soave dell'Associazione del Fante.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	04.00	Cy OLYMPIA	Arzew	Siot
14/6	06.00	Ct MOELA	Umago	Servola
14/6	06.00	Tu KAFKAMETLER	Bourgas	S.L.
14/6	08.00	Ma OBI WAN	Roberts Bank	Servola
14/6	08.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/6	08.00	It MARIO	Tekirdag	39
14/6	12.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/6	12.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
14/6	14.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII
14/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	08.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
14/6	12.00	Ct MOELA	Koromacno	Servola
14/6	15.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/6	15.00	Ue ANDREJS UPITS	Poti	45
14/6	15.00	It LTEUROPA	Koper	VII
14/6	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
14/6	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/6	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
14/6	23.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Benolli (5/6) dai familiari 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Godina (9/6) dalla mamma Dina e fratello Giordano 100.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Mohoraz dalla moglie Elvira 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Vincenzo de' Paoli); da L.P. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari Ieto, Linda, Guerrino nell'anniv. (14/6) da Etta Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova (Padova); 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanna Rebula nel IX anniv. dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grazia Trevisini da Paolo e Valentina Bonivento 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Amelia Volpi da Paolo e Valentina Bonivento 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 40.000 pro Medici senza frontiere.
— Da Redenta Rassetti 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppina Bevilacqua ved. Busatto da A. Perosto 30.000 pro Anfass, 30.000 pro gattile Cociani; da Marina e Gianna Torossi 50.000, da Fulvio Torelli e famiglia 50.000 pro Anfass.
— In memoria di Giorgio Fumis da Claudio Babos 100.000 pro Lega italiana tumori Manni.
— In memoria di Vittorio Gennari dalle amiche di famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati, da Liliana e Arianna, Elena e Paolina 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nerea Gerlani ved. Tosoni Pittoni da Rosina Kriznic 200.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Germani da Natalina Germani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Marinelli da Lucia Seri 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Maddalena Mazzone ved. Steiner dagli inquilini dello stabile di via dell'Istria 37, 95.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Montini da Paolo Valenti 100.000, da Orsola Napoli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alina Pedrazzini da Noris Tery 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Francesco Porcelluzzi da Luciano e Antonella 100.000, da Gaetano e Remigia 50.000, da Nicola e Caterina 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lidia Ritossa da Antonella e Viviana 20.000 pro Ass. italiana contro la leucemia.
— In memoria di Franco Romeo dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Marta Ruzzier ved. Bean da Ketty Buich 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (pro rifugi).
— In memoria del dottor Armando Scamperle dalle cugine Liliana e Nives 400.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Serazin (Antek) dagli amici fraterni Claudio, Corrado, Cristina, Flora, Fulvio, Gabri, Paolo, Roberto, Susi, Tiziana, Umberto 110.000 pro Fondazione Ota, D'Angelo, Luchetta.
— In memoria del cap. Bruno Sterni da Lucia e Giorgio, Claudia e Lelo 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Tartarelli da Lisa Alessi e famiglia 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Edmond L. Tery dalla figlia Noris Tery 100.000 pro Associazione italo-americana.
— In memoria della mamma Anna Sorci nata Usilla dalla figlia Elda con amore 100.000, da Angelo Ordinanovich, Iginio Celligoi, Maria Pelles, Olga Nurra, Silvana Cavo 25.000, da Silvia Caradonna, Licia Cesca 10.000, da Bice Fedele, Elena Chinchella, Ilse Canciani, Bruna Soldo, Tonci Bon, Ester Vedana 30.000, da Amabile Bastiancich, Granata, Arduino Pillepich, Leo Fontanella, Stefania Cheria 25.000, Ferruccio Penco, Massimo Tonsa, Luigi Lanzavecchia, Gino Zori, Aldo Secco 25.000 pro Lega nazionale (sezione Fiume),
— In memoria di Lucio Zanolla dai colleghi della figlia Wilia 150.000 pro ospedale di Monfalcone (centro oncologico).
— In memoria di Francesca Zoncapè da Erika, Felice, Valentina, Riki, Massimo, Monica, Claudio, Laura 200.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria della professoressa Cecilia Assanti da Eugenio e Gina Zumin 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Wladimira Ciofi da Umberto Ciofi, Giuliana e Sergio Stefano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ennio Del Mistro da Nivea Ierse 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benedetto Fernetti da Nerina, Claudia e Sergio 100.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giorgio Fumis da Daniela, Angela e Paolo 150.000, da Marina 100.000, dalla fam. Burla e Tabor 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aldo Galluzzi dalla figlia Dolores Galluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Giancovich da Diana e Cesare Grillo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ester e Giuseppe Gioia dal figlio 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Kjuder ved. Kranjec dal fratello Miro e famiglia 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Augustina Luin ved. Vaclik da Willy Vaclik e famiglia 50.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Opicina).
— In memoria di Lina Marinelli da Eleonora Montagnari 50.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (reparto cardiologico).
— In memoria di Ferdinando Martignano dai condomini di via Giacinti n. 10 260.000 pro Ass. Azzurra, malattie rare.
— In memoria di Maddalena Mazzone ved. Steiner da Elvira D'Adamo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio ed Elda Palazzi da Malvina e Cristina Palazzi 50.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

Venerdì la presentazione del libro di Lucia Zorzi, curata da ApT e da AltaMarea

Taccuini d'Irlanda, con tutti i sensi

Omaggio a Joyce, nel giorno in cui si svolge la storia dell'Ulisse

L'incontro sarà aperto dalle note dell'arpa celtica. Quindi la parola a John Mc Court della Bottega Joyce e a Moira Ogston per l'introduzione al volume

Venerdì. alle 18, al caffè Tommaseo, avrà luogo la presentazione del libro di Lucia Zorzi «Taccuini d'Irlanda» (Todaro Editore, Lugano 1998, pp.195). E' un libro di racconti di viaggio, ma di un viaggio vero, condotto con tutti i sensi: la vista dei luoghi più verdi del mondo, l'udito della musica celtica, l'odore dei villaggi di pescatori, il gusto della cucina tipica, il tatto dei morbidi maglioni. Ed è un viaggio condotto attraverso tutti gli elementi, la terra sulle cui strade impossibili si spingono moto e macchine, l'acqua dei fiumi e dei mari su cui si avventurano i traghetti, il cielo che permette agli elicotteri di tagliare le distanze, il fuoco della passione verso la civiltà e la cultura celtica e il suo mito.

Raccontano il loro viaggio in Irlanda personaggi più o meno noti al grande pubblico, da Fabio Fazio ai Modena City a Carlo Sassi, e lo raccontano a Lucia Zorzi, che registra le loro emozioni e correda i loro ricordi con un apparato di note che lo rende ripercorribile sotto tutti i punti di vista: dall'indirizzo del B&B, alle impressioni paesaggistiche con l'indicazione dei mezzi e degli orari per ritrovarle, dalla citazione delle più aggiornate note politiche alle più famose poesie della letteratura irlandese.

E non ci poteva essere città più appropriata di Trieste per parlare del fascino di questa terra: l'Apt, infatti, grazie all'apporto scientifico del Laboratorio Joyce dell'Università diretto da Renzo Crivelli, ha voluto ricostruire minuziosamente i luoghi cari allo scrittore e presentare una Trieste insolita dal punto di vista turistico, una città dai grandi contenuti letterari. Il libro viene presentato dal John Mc Court della Bottega Joyce e da Moira Ogston non a caso nel giorno irlandese più famoso, quel 16 giugno in cui si svolge la storia di Leopold Bloom, protagonista dell'Ulisse. L'incontro, che si aprirà con le note dell'arpa celtica di Michele Veronese del gruppo «Gwen», sarà coordinato da Cristina Benussi. Interverrà Patrizia Vascotto del Gruppo 85 e Rina A. Rusconi di AltaMarea.

Ristampa del volume «Vecchia Trieste»

Spaccato di vita quotidiana nei «granellini di sabbia» raccolti da Lorenzo Lorenzutti

La quotidianità come sabbia che scorre. È stato presentato lunedì al Circolo delle Generali il libro «Vecchia Trieste» (Ed. Luglio), una ristampa del volume, ormai introvabile, scritto dal dottor Lorenzo Lorenzutti sulla vita quotidiana triestina dal 1850 al 1900. Il libro, che ha mantenuto in copertina il titolo originario di «Granellini di sabbia», è uno spaccato politico, economico e sociale di Trieste nel cinquantennio che precede l'avvento del XX secolo. Il lavoro storico del dottor Lorenzutti ebbe la funzione di coprire la lacuna lasciata aperta da Caprin dopo la pubblicazione della sua opera sul cinquantennio precedente (dal 1800 al 1850). Nel libro «Vecchia Trieste» si possono gustare, oltre alle notizie sulla quotidianità locale, che comprendono la mondanità, la vita municipale, la situazione scolastica e i cosiddetti «punti neri» (alcolismo, lusso, immoralità, giuoco e «divertimenti soverchi»...), anche una serie di fotografie d'epoca, in aggiunta al testo originale, messe a disposizione dall'archivio Modiano.

Accanto alla presentazione del libro «Vecchia Trieste», curata dal professor Leone Veronese, è stata segnalata al pubblico anche la collana «I comodi» (sempre per le edizioni Luglio). Si tratta di una collana di libri in formato tascabile, ideati e scritti dallo stesso Veronese, che affronta studi monografici su temi riguardanti la storia di Trieste e dintorni, con particolare attenzione alle fortificazioni e ai castelli della zona. Sono già usciti i primi quattro numeri dei dodici previsti per completare questa collana: «Le mura medioevali di Trieste», «I castellieri e le grotte fortificate del Carso triestino», «Milizie territoriali, guardie civiche e corpi militari triestini», «Francesco Giuseppe segreto». Tra le prossime uscite «Il mondo delle osterie», «Il castello di San Giusto» e «Arti e mestieri nella Trieste dell'Ottocento».

Stefano Crisafulli

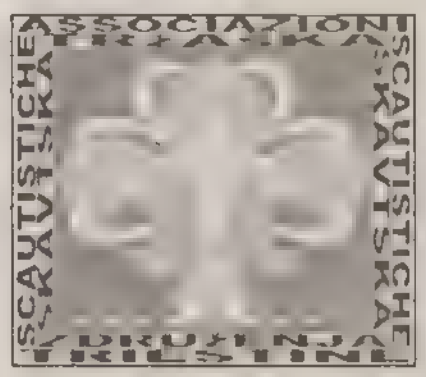
MONTAGNA

Domenica con l'Alpina delle Giulie

Sulla Begunjscica, tra orchidee e gigli

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica prossima un'escursione sulle Karavanche in Slovenia con salita del Monte Begunjscica (2063 m) dalla strada del Passo Libel (Ljubel, 1058 m), per le cenge e gallerie del «Barone» e per il «sentiero dei Fiori». L'interessante itinerario, che si snoda sui fianchi e sul crestone dell'imponente e massiccia Begunjscica, parte dall'ingresso del tunnel posto a 1050 m, che buca la montagna per una decina di chilometri e congiunge Slovenia ed Austria bypassando il problematico passo Ljubelj, posto a 1370 m. Percorso estremamente interessante per la varietà di ambienti naturali che si sttraverssno e per gli originali sentieri, ricavati nella roccia che si percorreranno per chiudere l'anello e ritornare al punto di partenza.

Con il pullman (ore 6.15) si raggiungerà la galleria dei Ljubelj e da qui si inizierà la salita alla Capanna Preval lungo il sentiero del Barone, così chiamato perchè realizzato a spese di un facoltoso nobile di Kranj, appassionato di caccia, che in questo modo si riservò l'accesso facile ed esclusivo a una ricca e vasta area. A un certo punto del percorso vi installò anche un robusto cancesso in ferro, tuttora esistente. Il sentiero taglia con un modesto dislivello la parete rocciosa, intervallata da ripidi pendii fioriti di maestosi gigli rossi e martagoni. Il Sentiero del Barone si conclude alla Capanna, famosa per l'abilità della sua gestrice nella preparazione degli «sganci», tipica specialità della zona di Kranj. Si lascerà quindi la Capanna per inoltrarsi nel «Sentiero dei Fiori», tra orchidee e gigli rossi, fino ad arrivare al panoramico Rifugio Roblek, dal quale si gode una stupenda vista sulla sottostante piana con il lago di Bled. Dal Rifugio si sale ancora per facili rocce guadagnando la cresta che porta in vetta alla Begunjscica.

Pranzo al sacco e ritorno per un facile sentiero lungo il versante ovest della montagna. Rientro alle 21, guida Romeo Marsich. Inforamzioni e iscrizioni alla Commissione escursioni, via Donota 2, tel. 040369067 sino a venerdì, dalle 18 alle 20.

MONDO SCOUT Tre centri per adulti e ragazzi «europei»

«Nel segno di Baden Powell, forte rapporto con la natura»

«Facciamo riferimento a Robert Baden Powell come tutte le altre associazioni scout. La sua lezione viene rivissuta e arricchita attraverso la nostra fede cattolica».

Sono questi i presupposti da cui si evolve l'attività dell'Associazione italiana Guide e scout d'Europa cattolici (F.S.E.). A Trieste sono circa 315 gli scout d'Europa suddivisi tra adulti e ragazzi e dislocati nei centri di Opicina (nella parrocchia Maria Regina del mondo), in via dei Mille (parrocchia di Santa Caterina), e in via Sant'Anastasio (chiesa dell'Immacolato cuore di Maria). Le attività di questi scout vengono articolate e strutturare secondo le età dei partecipanti.

«Noi cerchiamo di far vivere i ragazzi in unità omogenee per sesso - afferma il responsabile dell'associazione, Giacomo Saviano - in modo da poter rispettare le diverse esigenze fisiche e psicologiche dei due sessi. Ovviamente ci diamo da fare per favorire i momenti di unione e confronto che aiutano i ragazzi a crescere e a capirsi». Per i giovanissimi campi estivi vengono predisposti in case o strutture fisse, mentre gli scout più grandi si organizzano in tenda. «Da quest'anno - continua Saviano - stiamo proponendo ai ragazzi una sorta di scoutismo nautico, avviandoli alle diverse attività sull'acqua, proponendo la costruzione di canoe, perfezionando una serie di corsi per imparare a navigare con la barca a vela. Per noi scout cattolici rimane fondamentale il rapporto con l'ambiente, con la natura che ci circonda. Cambiano i tempi e anche i mezzi, non difettano le circostanze e i corsi di aggiornamento, ma i principi fondamentali per dare ai ragazzi un'educazione scout rimangono gli stessi. Anche i giovani del resto, attraverso le diverse generazioni, presentano le medesime caratteristiche. Amano l'avventura, desiderano condividere con gli amici il proprio tempo, hanno piacere a stare assieme». Così in sostanza «la canzone rimane sempre a stessa».

Maurizio Lozei

(Nella foto, Rover e scolte sotto la torre Eiffel per la Giornata Mondiale della Gioventù di Parigi nel 1997)

Sezione ricreativa Comit

Quadrangolare di calcio benefico: l'incasso a favore della famiglia Vitulli

Anche Trieste ha il suo derby, anzi il suo quadrangolare del cuore. Si tratta del nuovo appuntamento calcistico promosso dalla sezione ricreativa della banca Commerciale italiana con il torneo in programma venerdì, allo stadio Rocco, tra le rappresentative di Lloyd, Sincrotrone, Generali oltre alla compagine rodata della Comit. L'appuntamento ha un sapore del tutto particolare ed è legato ai propositi di attività benefica del gruppo Comit. Tutto il ricavato della serata calcistica sarà devoluto interamente alla famiglia dell'ispettore di polizia Vitulli, il poliziotto rimasto ucciso dai malviventi in uno scontro a fuoco lo scorso dicembre a Trieste. L'evento avrà inizio alle 19 con la prima sfida in programma tra le Generali e il Lloyd. A seguire Sincrotrone-Comit. Le partite durano 30 minuti. Le formazioni in lizza sono tutte composte da dipendenti degli enti fatta eccezione per due tesserati esterni, una concessione atta a far incentivare il tasso tecnico e spettacolare della manifestazione.

f.c.

Sabato da Muggia

In regata per i bambini del Burlo affetti da malattie rare

Riparte sabato, da Muggia, l'avventura della barca dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo che, dopo Punta Ala, toccherà altri porti in tutta Italia, partecipando a varie regate per diffondere informazioni corrette sulle malattie rare, quali il Gaucher e l'Anderson-Fabry.

Medici e volontari si sono dati appuntamento per la prestigiosa Regata di Muggia-Portorose, dove gareggeranno per informare l'opinione pubblica sull'esistenza e sulle modalità con cui si manifestano le malattie rare, perchè, malgrado l'impegno sostenuto in questi anni, sono ancora tanti i malati che non riescono a ottenere la giusta diagnosi a causa della disinformazione che caratterizza queste patologie. Alle 9.30, al Circolo della vela di Muggia in largo Nazario Sauro 5d, sarà allestito uno stand informativo.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040766676 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040366901

ATTICO Baiamonti: cucinino soggiorno matrimoniale bagno ampie terrazze garage. PIZZARELLO 040/766676.

BAIAMONTI perfetto soggiorno cucinotto bagno matrimoniale poggiolo cantina arredato 120.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

DUINO in residence: zona giorno matrimoniale bagno balcone posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

S. VITO perfetto soggiorno e angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglione pianoterra L. 95.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA VERGERIO 2 stanze grandi cucina abitabile e poggiolo bagno ripostiglione 77.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMA mansarda restaurata con ascensore ottime condizioni termoautonomo e caminetto. Completamente arredata adattissima per single. GREBLO 040/362486.

S. FRANCESCO adiacenze appartamento di 55 mq in casa d'epoca con 2 stanze cucina bagno e 2 poggioli lire 95.000.000. GREBLO 040/362486.

D'ANNUNZIO al 2.o piano appartamento composto da camera cucina e bagno. GREBLO 040/362486.

SAN MARCO stabile epoca ristrutturato primi ingressi cucina abitabile soggiorno camera bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

PRIMI INGRESSI in piccola palazzina prossima consegna: cucina sala 2 stanze 2 bagni garage cantina con ampie terrazze panoramiche o giardini propri finiture personalizzate da 285.000.000 a 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO I INGRESSO luminosissimo: salone tinello cucina bagno IV piano ascensore con scala interna e mansarda finestrata di 2 stanze stanzino bagno ottime rifiniture riscaldamento autonomo 390.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE piano alto ascensore: 3 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli. PIZZARELLO 040/766676.

GRETTA palazzina esclusiva con giardino condominiale appartamento panoramico spazioso ampio ingresso grande cucina salone 2 matrimoniali 2 terrazze doppi servizi cantina e box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE finemente ristrutturato a nuovo con materiali di pregio salotto con caminetto cucinona con tinello 2 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SERVOLA appartamento totalmente rinnovato con ottime finiture ingresso soggiorno 2 stanze bagno cucina poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VALMAURA ascensore: tinello cucinino due stanze bagno poggiolo cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MIRAMARE stabile elegante ascensore: soggiorno cucina matrimoniale camerino doppi servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TIGOR adiacenze appartamenti primoingresso consegna ottobre 2000 composti da zona giorno cucina o angolo cottura due stanze bagno cantina. Possibilità box e posti auto in garage. Ottime finiture. Prezzi da lire 185.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DUINO appartamento bipiano con giardino proprio in residence. Zona giorno due stanze tre bagni terrazza veranda ampia veranda posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

Z. FARO ampia metratura con terrazzone vista mare atrio salone 2 matrimoniali cucinona e terrazzo 2 bagni 3 ripostigli cantina box p. auto scoperto 420.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

MURAT ammezzato soggiorno cucina 2 stanze servizi separati adatto anche ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMI alloggi in oasi tranquilla. Ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati solamente 2 x piano. Primo piano con giardino e dependance + indispensabile box indipendente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale alloggi nuova edificazione (anche attici!) consegna 2002, 65/130 mq con doppi servizi, poggioli/terrazzi e posto macchina. Agevolazioni/finanziamenti acquisto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE S. LUIGI (v. Scaglioni)! Finalmente 1 panorama! (Mare e monti!). Cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzino poggiolo cantina + posto macchina condominiale. Persone pazienti 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ALLOGGIO MANSARDATO Bellissimo palazzo accuratamente ristrutturato. Ascensore. 120 mq «primo ingresso». Cucina soggiorno camerona camera 2 bagni completi. Sfizioso movimento tetto. Finestrato! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

V.LE MIRAMARE (zona Stazione) stabile epoca secondo piano tranquillo due stanze cucina abitabile bagno e wc separati autometano serramenti nuovi. GRATTACIELO 040/635583.

MUGGIA centro storico tre vani più servizi e soffitta adatto abitazione e ufficio anche negozio con magazzino deposito doppia entrata. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA UDINE in palazzo d'epoca buon appartamento soleggiato composto da soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA GIULIA appartamento 85 mq in ottime condizioni composto da soggiorno matrimoniale singola bagno cucina abitabile termoautonomo e cantina. GREBLO 004/362486.

CENTRALE appartamento in stabile recente composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno grande terrazzo. Prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

UFFICIO V. FLAVIA prossimità zona industriale recente, buone condizioni: 3 ampi vani, pareti mobili e facilità modifiche e aumento vani, 2 posto auto, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VALDIRIVO FILZI recente: atrio, 5 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo, III piano, ascensore, adatto anche ufficio 295.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA ROMAGNA ALTA - CANTÙ palazzina nel verde: ingresso, saloncino con terrazzino, 3 stanze, cucina con poggiolo, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box e parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICIO 100 mq Coroneo-Tribunale, molto luminoso: atrio, sala di 55 mq con possibilità di ricavare più vani, 2 stanze, servizio. PIZZARELLO 040/766676.

FILZI recente ultimo piano con mansarda, vista aperta, ingresso, cucina, salone, 3 stanze, doppi servizi, poggioli, ripostiglio con ascensore riscaldamento e condizionamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA OBERDAN per investimento nuda proprietà d'appartamento di 167 mq circa, terzo piano, bel palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

APPARTAMENTO IN VILLA D'EPOCA con giardino proprio accesso auto, zona Buonarroti, ampia metratura su 2 piani più mansarda e cantinona, 720.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

Z. TORREBIANCA 140 mq. su 2 piani con ascensore, recente, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 2 poggioli, 4 ripostigli, con box in affitto, 320.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

GORIZIA centralissimo, panoramico piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzetta, 2 bagni, terrazzo abitabile, posto auto, cantina; molto luminoso. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMO splendido condominio, completamente ristrutturato. Cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, 125 mq belli e particolari. Rifiniture pietra a vista! Accuratissimo 1° ingresso. Ascensore. Persone viziate! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino 130 mq stuzzicanti da sistemare. Prezzo ribassato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano con mansarda per totali 160 mq + terrazzino sul tetto e box auto, in un minicondominio di soli 3 alloggi, nuovissimo! Cucina, salone 40 mq, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio. Condizionatore. Senza vista ma comodo e splendido! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagno e wc separato, termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583.

FORO ULPIANO appartamento di ampia metratura e box; già adibito ad ufficio, composto da 5 stanze doppi servizi ripostigli e poggiolo. GREBLO 040/362486.

ZONA CANOVA ottimo appartamento scorcio mare, casa epoca con ascensore, cucina abitabile in muratura, saloncino, tre camere, doppi servizi, poggiolo, soffitta, box auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

LOG villa trifamiliare grande appartamento salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo, due posti auto. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

UNIVERSITÀ alta particolare appartamento su due livelli 230 mq con terrazze vista apertissima quattro posti auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

MUGGIA, in costruzione, incantevole vista verde mare, ampie signorilissime ville a schiera, taverna, comodo giardino, parcheggi, impresa assolutamente affidabile, nessuna mediazione. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

S. GIUSEPPE casa, 90 mq su 3 livelli da ristrutturare completamente, 53.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

STRADA COSTIERA, villa indipendente, ampio salone, cucina, 5 stanze, 2 servizi, taverna, portico, ampio giardino. Possibilità accesso mare; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PROPONIAMO in vendita ville diverse tipologie, valori importanti. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

OPICINA, appartamento in villa bifamiliare, con box, cantina, ampio giardino. GEOM. GERZEL 040/310990.

MUGGIA, casetta accostata con ampio orto e giardino. Possibilità ampliamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

AQUILINIA (parte bella) villa splendidamente rifinita. «Primo ingresso». Simpatica distribuzione in 200 mq movimentati, più garage, portici, terrazzi e giardino. Assolutamente indipendente! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

AURISINA in centro grande casa su tre livelli facilmente divisibile in 2 abitazioni e adatta anche per ufficio o attività commerciali. GREBLO 040/362486.

BAIARDI casetta in fase di ristrutturazione cucina soggiorno due camere due bagni taverna due posti auto giardino. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq nel verde in zona tranquilla GREBLO 040/362486.

BOX via Valdirivo anche per 2 auto piccole, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, Zona Industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BAIAMONTI/CAPODISTRIA vendesi box 30/35 mq (2 macchine), nuovo! Esente mediazione! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI/SALVORE vendesi posti macchina coperti, cortile privato, a 260.000/mensili. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BARRIERA (INIZIO MADONNINA) bellissimo locale ristrutturato con pietra e arcate a vista 120 mq vano unico + 40 mq al I piano con scala interna 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE PONTEROSSO in zona pedonale, locale d'affari 50 mq circa, 2 fori vetrina, cedesi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIALE adiacenze locale d'affari ristrutturato 60 mq con soppalco agibile. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

LOCALE CENTRALE 300 mq soppalcabile, canone impegnativo, trattative riservate. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA MADDALENA locale d'affari con capannone attiguo, e ampio cortile carrabile, oltre ad appartamento su 2 livelli. Immobile adatto a molteplici attività. GEOM. GERZEL 040/310990.

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

LABORATORIO + zona vendita + posteggio; semicentrale: adattissimo rosticceria, catering ecc. 150 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 100+100 MQ in splendida via Commerciale, fortissimo passaggio. Vendesi/affittasi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CORSO ITALIA affittasi 80 mq adeguatissimi! Primo ingresso. Attività di qualità! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIZZARELLO PROPONE LICENZE NON ALIMENTARI:

S. ANTONIO NUOVO posizione d'angolo, 80 mq su 2 piani, con contratto affitto appena rinnovato 1.800.000, cedesi.

ZONA PEDONALE centralissima 52 mq + 12 mq soppalco, affitto 2.000.000 mensili, cedesi 150.000.000.

TERESIANO locale 150 mq, ristrutturato, cedesi a prezzo da concordare con nuovo contratto affitto, cedesi. PIZZARELLO 040/766676.

ATTIVITÀ posizioni bellissime e strategicamente interessanti! Negozi 60 mq - 110 mq. Prezzi ribassatissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA ottimo abbigliamento adiacenze piazza principale 90 mq adattissimi qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq, affitto nuovo. Ben avviato solamente 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE bar di circa 80 mq cedesi attività e comproprietà muri. GREBLO 040/362486.

DUINO-AURISINA bellissimo bar ben avviato e raffinatamente arredato in zona di passaggio. Trattative riservate. GREBLO 040/362486.

UFFICI Via Milano recente 3 vani 730.000, C. Risparmio 5 vani 1.600.000, v. S. Nicolò 6 vani 1.600.000. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA trasfertisti, arredato, 1.100.000; mansardina come primo ingresso, arredata 900.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. SERGIO in palazzina arredato cucinino, tinello, 2 stanze, 3 poggioli, 850.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CENTRALISSIMO prestigioso piano alto vista aperta, stabile d'epoca signorile, ascensore. Salone, cucina, due ampie matrimoniali, stanzetta, due bagni completi. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTI ARREDATI: monolocale 550.000; 2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, ascensore, da 850.000 a 1.300.000 compreso spese, zona Corso Italia, Salus, Catullo, v. Flavia. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI VUOTI 2/3 stanze, cucina, bagno, da 800.000, viale D'Annunzio. CENTROSERVIZI 040/382191.

SPLENDIDO UFFICIO di rappresentanza, 320 mq, ascensore, z. Tribunale, 4.000.000 più spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI da 3 a 7 stanze, v. Carducci, v. S. Nicolò, P.zza S. Giovanni, Tribunale, da 1.100.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito ad ufficio con 5 vani più servizi affittasi L. 1.800.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

SETTEFONTANE ultimo piano composto da soggiorno, matrimoniale, due singole, cucina, bagno e 2 poggioli, 1.100.000. GREBLO 040/362486.

DONADONI ultimo piano di 110 mq composto da 3 stanze, soggiorno, cucina con tinello, 2 bagni, 3 poggioli e veranda a 1.000.000. GREBLO 040/362486.

F. SEVERO appartamento uso ufficio composto da 2 stanze bagno e poggiolo. GREBLO 040/362486.

S. GIOVANNI appartamento ammobiliato composto da 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno e poggiolo. GREBLO 040/362486.

VALBRUNA vicinissimi impianti risalita, appartamento mq 75 arredato, con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto un appartamento di circa 110 mq in zona Rossetti alta o Settefontane; essenziale ascensore e ultimo piano. GREBLO 040/362486.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

I capitani dell'Istituto Nautico, diplomati nel '55

I capitani della V A del '55, protagonisti nei giorni scorsi di una rimpatriata con i «prof» Concetta Crivellari, Novella De Michelis, Annamaria Picciola, Andrea Bronzin, Ruggero De Tassis, Ferruccio Leva e Tullio Stravisi, a 45 anni dalla maturità al Nautico.

IL CASO

«Corso Cavour: i lecci tagliati, un'autentica profanazione»

Com'è noto, sono di recente stati avviati i lavori per la risistemazione delle Rive. Nell'ambito delle opere da realizzarsi era evidentemente previsto l'abbattimento del filare di alberature che si estendeva dal civico n. 4 di corso Cavour alla piazza Duca degli Abruzzi.

Tale filare era costituito da 26 esemplari di Quercus ilex L. (leccio), quercia sempreverde, tipica della macchia mediterranea e della quale, tra l'altro, si trovano nella fascia costiera della nostra provincia le ultime stazioni spontanee nell'areale di distribuzione settentrionale. Di sicuro sono state valutate tutte le possibili alternative alla drastica eliminazione delle piante. Su questo non vuole sfiorarci alcun dubbio, perchè ci hanno insegnato ad avere fiducia nei nostri amministratori e nei tecnici che li affiancano, almeno fino a prova contraria. Perché alimentare allora le polemiche, perché non accettare serenamente i fatti?

Per fortuna ci sono ancora persone che possiedono una coscienza individuale alla quale sentono di non poter sfuggire nascondendosi nelle pieghe della realtà o del «io non c'ero e se c'ero dormivo».

L'amarezza è grande, dopo il risveglio. Due giorni di lavoro sono stati sufficienti per far sparire 26 piante che avevano impiegato diversi anni (poiché si tratta di una specie a crescita molto lenta) per raggiungere le seppur limitate dimensioni attuali. Di certo non può essere stata la loro salute ad averne condizionato la soppressione, le ceppaie ancora visibili testimoniano l'assenza di gravi situazioni patologiche, come pure lo stato delle chiome riprese in diapositive poco prima del taglio; vero è che di certo non sono state certamente oggetto di cure particolari che ne abbiano in passato favorito in qualche modo la crescita.

Caduti clamorosamente nelle trappole della ironia e della rabbia non riuscivamo a evitare a questo punto nemmeno il troppo facile sentimentalismo. Ma anche questo può farci riflettere a evitare che nel futuro analoghi fatti abbiano occasione di ripetersi. Ai leali nemici sconfitti veniva un tempo concesso l'onore delle armi. Le ceppaie degli esemplari abbattuti sono state prontamente utilizzate come supporto al nastro di segnaletica e alle tavole che delimitano il cantiere. Raro esempio di immediato impiego di materiali non più utilizzabili (in arte: riciclo). Manifestazione questa dell'onore concesso o ultimo atto di profanazione a coronamento di una sensibilità del tutto assente? Inutile piangere sulla linfa versata... Ci impegniamo però da subito, ognuno dalla sua posizione e competenza nella collettività affinché simili episodi non abbiano a ripetersi.

Per eventuali sviluppi contattare fulvioaffatati@libero.it.

Seguono 23 firme

Pino è arrivato al mezzo secolo

Il ragazzo con camicia bianca e cravatta che, nella foto, tiene in braccio il bimbetto, è Pino, oggi arrivato al traguardo dei 50 anni. Augurissimi da mamma, papà, Silvana, Faby, Manu, Luca, Linda, Adri, Giuly, Deborah, Aldo, Elisa, Renata, Sandro.

Il disagio psichico

Il giorno 7 luglio 1999, è stata pubblicata una mia lettera sul disagio giovanile che ha suscitato un consenso molto lusinghiero. Sintentizzando, dicevo che il disagio giovanile in tutte le sue forme e manifestazioni è causato dalle carenze più o meno gravi degli elementi basilari che concorrono in modo determinante a costruire la consapevolezza e l'equilibrio psicologico della persona (fiducia, affetto, rispetto) e che conseguentemente, quasi tutte le patologie, ai vari livelli, sono da relazionare con tali elementi. Ma inaspettatamente ciò che ha focalizzato maggiormente l'attenzione dei più, è il concetto espresso nella medesima lettera, che molti giovani, per il fatto di non sentirsi accettati e quindi amati, perdono il senso dell'orientamento cognitivo, ma quando il pensiero diventa ossessivo e struggente, improvvisamente l'organismo mette in atto le sue difese e questo pensiero angoscioso, che per un momento sembra debba sopraffarli, improvvisamente si dissolve in tanti pensieri irreali e immaginari (allucinazioni, visioni ecc.), evitando all'organismo danni ben più gravi, dunque un salvagente, ma anche un campanello d'allarme. Un segnale d'allarme, perché una crisi è l'indizio più evidente di un lungo periodo di «disadattamento ambientale» con evidenti segni premonitori, che tutti dovremmo imparare a conoscere. È ragionevole pensare che ci ammaliamo quando le nostre aspettative dal punto di vista umano e affettivo, sono disattese dalle persone che costituiscono il nostro massimo punto di riferimento, e quando tali aspettative non vengono compensate da parenti, amici o conoscenti. È fondamentale sapere che c'è sempre qualcuno in grado di capire i nostri problemi e a lenire le nostre angosce e sofferenze.

Evidentemente, quando siamo sovraccaricati con messaggi che non vanno nella direzione delle nostre basilari e legittime attese, e quando questi messaggi sono distorti, astrusi e soprattutto ambigui, e non abbiamo la possibilità di scaricare le nostre tensioni in un referente di fiducia, il nostro cervello va in uno stato di sofferenza e quindi entra in crisi.

Modificare il livello di comunicazione attraverso il miglioramento dei su citati messaggi, può già di per sé costituire un'importante inversione di tendenza, e poi tatto, sensibilità, coerenza, pazienza e perseveranza.

Penso che ben difficilmente delle sostanze chimiche possano interagire con i neuroni del nostro cervello, modificando i complessi meccanismi che sono alla base del nostro pensiero. Se così fosse, le prospettive per l'uomo sarebbero molto inquietanti, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare. D'altronde, come sarebbe possibile dividere i pensieri buoni da quelli cattivi, se questi pensieri, che noi consideriamo anomali e distorti, fossero la logica conseguenza di un «errato inserimento dei dati». È molto più verosimile che certi farmaci possano inibire sia i pensieri buoni che (ulteriormente), quelli cattivi, portando a un progressivo peggioramento delle condizioni generali della persona. Quando la cura diventa «farmaco», penso che abbiamo mancato l'obiettivo principale, non siamo stati capaci di costruire un rapporto di fiducia.

Come noto, in questi ultimi anni, sono stati scoperti centinaia di geni, delle più svariate patologie, ma nessuno che possa essere associato al disagio psichico e per tale ragione i ricercatori hanno dedotto che tale patologia sia da ricondurre a problematiche ambientali. Del resto, in certi Paesi, tale malattia è pressoché inesistente, guarda caso, è assente proprio in quei Paesi dove la rete di relazioni, di rapporti e di sentimenti è molto sviluppata.

Non condivido quella parte della psichiatria che afferma che la malattia sarebbe di origine chimica e organica o comunque multifattoriale, e ciò non solo perché le attuali conoscenze escludono una simile eventualità, ma perché una tale enunciazione crea scoraggiamento in chi attende di sapere che i problemi di cui è affetto possono trovare soluzione.

Diverso l'atteggiamento della Magistratura, che spesso prende provvedimenti di trasferimento in favore di minori, perché ritiene che nel luogo di appartenenza possano insorgere quelle patologie ai vari livelli di cui ho accennato, lasciando così intendere in modo inequivocabile, che dette patologie sono da considerare di origine esclusivamente ambientale.

La determinazione della causa che provoca la malattia è di fondamentale importanza, tale conoscenza permette di intervenire con tempestività, di selezionare gli interventi più produttivi e appropriati, utilizzando le risorse con più costrutto, di precisare con la dovuta chiarezza il ruolo e l'apporto che ognuno, nel suo ambito di influenza, può e deve dare. Per logica deduzione, quando non si conosce la causa di una malattia, si è costretti a lavorare sulle sue manifestazioni, evidentemente un campo di intervento molto più ampio, ma anche più dispersivo e con molte insidie.

E infine, non dimentichiamo l'importanza della prevenzione che, a mio avviso, dovrebbe essere fatta anche attraverso una capillare campagna di informazione.

Maria Bonetti

Le antenne di Chiampore

Ho letto con profondo interesse l'articolo «Presto liberi da ogni antenna» (Piccolo di sabato 3, pag. 19) e come abitante di Chiampore sarei stato molto felice se quanto in esso descritto fosse vero.

Sfortunatamente non è così e invito il presidente del Corerat, Daniele Damele a rivedere le sue affermazioni, poiché non solo nessuna antenna «chiamporina» viene spostata dei famosi 300 metri a N-E ma addirittura la vecchia antenna Fininvest, disattivata da anni, tanto da indurmi all'acquisto del terreno adiacente per la costruzione della mia casa, è in corso di ripristino del suo funzionamento dopo essere stata ceduta dalla Fininvest a Tmc/Diff. Eur., alla faccia delle promesse di smantellamento e dei supposti programmi di spostamento. Vedere per credere. Inoltre il presidente del Corerat farebbe bene a investigare la materia poiché un grosso personaggio del Comune di Muggia, di cui taccio nome e carica per non gettare benzina sul fuoco, informalmente mi ha testualmente detto «povero illuso, nessuna antenna sarà mai spostata e il famoso sito a N-E (monte S. Michele) riguarderà solo le antenne di futura installazione. Allora come la mettiamo? Chi mente?

Cairoli Cirilli

Parco del Carso

In merito alla segnalazione del signor Albino Rupel sul Piccolo del 4 giugno, relativa all'istituzione del Parco del Carso, desideriamo contrapporre alcune osservazioni: 1. Il Parco non lo vogliono solo gli ambientalisti. Ben prima di noi si è mosso il mondo scientifico ed accademico, che vede in questo strumento l'unico mezzo per far sopravvivere un patrimonio naturalistico di valore non quantificabile e insostituibile. Un volumetto dei professori Renato Mezzena e Livio Poldini, «Contributo alla risoluzione del problema istitutivo di un Parco Carsico», è datato 1966, e già metteva in guardia sull'urgenza di tutelare questo incredibile serbatoio di biodiversità. 2. L'istituzione del Parco non prevede alcuna forma di esproprio delle proprietà private, individuali e collettive. Esistono però già oggi sul territorio delle tutele passive (vincoli, prescrizioni), che impediscono l'edificazione ed altri usi non compatibili con l'ambiente. Lo strumento del Parco, pur mantenendo e uniformando i «divieti», affianca ad essi una tutela attiva, che si traduce in finanziamenti per la gestione del territorio, la manutenzione degli edifici tipici, il sostegno delle attività tradizionali (agricoltura, allevamento, artigianato tipico, turismo, ecc.), come già sta avendo sul Carso sloveno, dove sono stati avviati molti progetti con finanziamenti comunitari. 3. Non si mette in dubbio il ruolo delle popolazioni del Carso nella conservazione, non solo del paesaggio rurale, ma anche della vitalità culturale del territorio. Tuttavia il degrado che questo territorio ha subito negli ultimi 20 anni è drammaticamente evidente. Oleodotto, metanodotto, diversi elettrodotti (alcuni recentissimi a Doberdò e Padriciano, un altro previsto al Lisert), l'autostrada e l'alta viabilità triestina, il Sincrotrone, l'Area di ricerca, molte zone artigianali assolutamente inutili in territorio di Duino-Aurisina, Sgonico e Dolina, impianti sportivi sovradimensionati e ultima, ma non meno importante, la «villettizzazione», dovuta soprattutto al trasferimento di molti triestini verso il più attraente altipiano. Si deve notare, infine, come molti carsolini abbiano abbandonato le attività tradizionali dei loro padri, che contribuivano a garantire la conservazione e l'equilibrio dell'ambiente (vedi i pastini abbandonati della Costiera, l'incespugliamento della landa per l'assenza di pascolo e dei boschi per assenza di legnatico).

Credo che gli abitanti del Carso, soprattutto i giovani, dovrebbero farsi promotori del progetto di Parco Internazionale, promuovendo l'iniziativa e trasformandola in un'occasione di sviluppo sostenibile del territorio, invece di subire passivamente la trasformazione del Carso in periferia residenziale della città.

Claudio Siniscalchi
Circolo Verdeazzurro
Legambiente Trieste

I nonni e Internet

Sono una «nonna» che è stata sorteggiata per partecipare alla seconda edizione del corso «Internet: nonni e nipoti» che si è tenuto nella sede dell'Enaip ed è proseguito nei ricreatori R. Pittoni e A. Frank. Per me è stata un'esperienza interessante e divertente. Desidero ringraziare l'Enaip, il Comune di Trieste, il «nipote» che mi ha seguito e aiutato nelle ricerche e gli altri ragazzi che hanno aiutato tutti i nonni a «navigare» in Internet. Ancora un grazie a tutti.

Maria Grazia Bidoli

CULTURA & SPETTACOLI

SPORT & SOCIETÀ *Antonio Papa e Guido Panico hanno scritto una «Storia sociale» del football per Il Mulino*

Italia, una confederazione di calciofili

A differenza del resto d'Europa, da noi spopolano le mille «squadre del cuore»

«Il cattolicesimo, l'amore per la famiglia, classi dirigenti politiche e culturali non all'altezza dei tempi, la mentalità clientelare, gioia di vivere, scarsa identificazione con lo Stato, la passione per il calcio». Questa la risposta dello studioso britannico Paul Ginsborg a una recente inchiesta sui caratteri costitutivi dell'identità italiana. Una risposta, per il riferimento al calcio, tutt'altro che sorprendente. Visto che ormai da tempo, documentano **Antonio Papa** *e* **Guido Panico** *nella loro* **«Storia sociale del calcio in Italia» (Il Mulino, pagg. 241, lire 34 mila)**, *nel nostro Paese le «piccole patrie» del pallone hanno trionfato, recuperando l'antico particolarismo municipale o paesano, il vecchio orgoglio del campanile.*

La differenza rispetto al resto dell'Europa è notevole. Perché se altrove la nazionali fanno da specchio al processo di identificazione collettiva, da noi le centinaia di «squadre del cuore» non smettono di calamitare l'affetto dei tifosi, sottraendo interesse per una maglia azzurra che in anni recenti ha ripreso quota solo in un paio di occasioni: nel 1970, quando a Città del Messico l'Italia riuscì a battere nella semifinale dei Mondiali la Germania per 4 a 3, e nel 1982, quando la squadra allenata da Enzo Bearzot si aggiudicò il titolo. Il fatto che sempre più spesso la nazionale rincorra il pubblico giocando molti degli incontri in città minori, nelle quali la sua presenza costituisce un evento inconsueto rappresenta un segno evidente della scarsa attrazione che esercita.

Un'immagine di Italia-Germania, finita 4 a 3 per la nazionale azzurra, che consentì alla squadra italiana l'ingresso in finale nei Mondiali del 1970. A destra, Fabrizio Bentivoglio, Andrea Barzini e Nancy Brilli in una scena del film «Italia-Germania 4 a 3», dello stesso Barzini. Sotto, Manuel Vasquez Montalban e Osvaldo Soriano.

È una tendenza, aggiungono i due studiosi, amplificata dai riflessi dell'era mediatica nel Paese delle mille emittenti tv, capaci di moltiplicare i germi della dissipazione del sentimento unico. «L'interesse per la nazionale – precisano – viene prosciugato dalle tensioni del campionato, mentre i frequenti impegni richiesti dal calcio dei club dalla Champions League sottraggono energie a una rappresentativa costretta a contare sui resti della guerra continentale del pallone. Dopo l'istituzione della Champions League, del resto, è nel delirio per i grandi team cittadini, per ciò che essi rappresentano nel confronto europeo, che viene a diluirsi l'orgoglio nazionale».

Un caso? Difficile pensarlo. Meglio credere, invece, che questo atteggiamento costituisca la manifestazione più visibile di una tendenza assai radicata nella storia degli ultimi vent'anni, che hanno visto moltiplicarsi le fratture nel tessuto sociale del Paese. Il calcio, insomma, può offrire spunti preziosi per leggere e interpretare la storia italiana. Su questa ipotesi, del resto, Antonio Papa e Guido Panico fondano la loro indagine. Che ha inizio dal tragico periodo della Seconda guerra mondiale, quando, anche in presenza di questa terribile catastrofe, la pratica del football riuscì a sopravvivere nelle condizioni più impensabili, coinvolgendo vincitori e vinti, prigionieri e custodi, tutti alla disperata ricerca di un feticcio di normalità. L'esempio giù tipico è costituito dal Torneo benefico lombardo, una competizione su base regionale che si giocò nella primavera del 1945, mentre il 14 ottobre dello stesso anno, a pochi mesi dalla fine dei combattimenti, riprendeva il campionato nazionale.

Il salto di qualità sul piano internazionale avviene in coincidenza con il boom economico, con una serie di Coppe dei Campioni vinte in sequenza dal Milan e dall'Inter durante gli anni Sessanta. È nello stesso periodo che nasce il tifo organizzato, il fenomeno più tipico del calcio mondiale nella seconda parte del secolo, mentre aumenta in misura considerevole il numero degli spettatori: del 30 per cento tra il 1960 e il 1970 nei campionati di A e B, dell'80 per cento in quelli di C a riprova della conquista di un decoroso benessere in una larga porzione del Paese. Intanto la «beat generation» porta anche nella penisola la minigonna di Mary Quant e le canzoni dei Beatles, mentre il mondo dello sport osserva con disagio misto a fastidio l'ascesa di Gigi Meroni, il primo (e per molti anni unico) giocatore ad assumere comportamenti omogenei a quelli di tanti suoi coetanei.

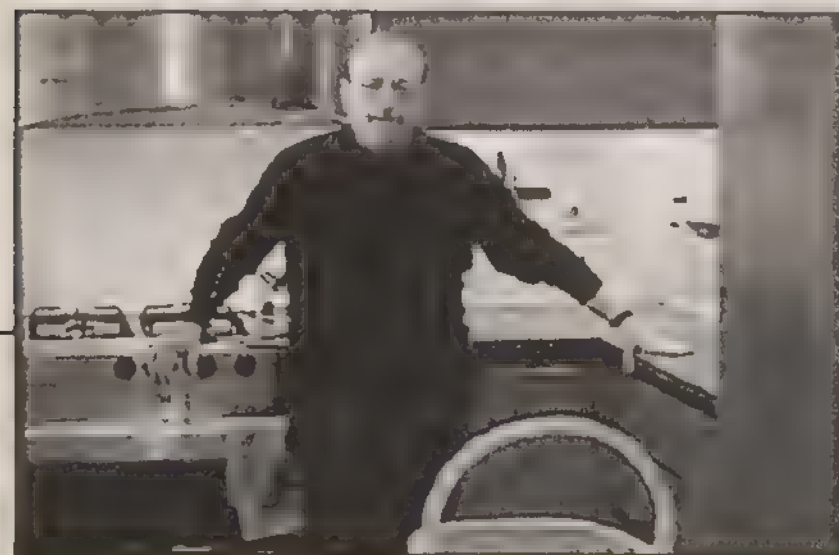
Il rapporto speculare tra calcio e società prosegue anche nel decennio successivo, segnato da una parte dal terrorismo e dagli scontri di piazza e dall'altra dal teppismo negli stadi e da episodi di vera e propria guerriglia urbana ad accompagnare le partite: autobus bruciati, automobili ribaltate, assalti alle forze di polizia, scambi di coltellate tra opposte tifoserie. La nuova violenza non è mai il frutto di una rivolta contro l'ingiustizia, il presunto errore dell'arbitro, il danno subito dalla propria squadra. Il rituale degli estremisti del pallone assomiglia sempre più a un atteggiamento sistematicamente aggressivo, allo scontro pregiudiziale con il nemico. Per non dire dei nuclei «duri» che tendono agguati e imboscate in luoghi sempre più lontani dall'appuntamento domenicale e spesso si abbandonano a gravi atti di vandalismo nelle strade.

A seguire si aprono gli «anni di panna», della «Milano da bere», dei governi a guida socialista, delle emittenti private e delle chiese di una nuova religione che ancora non conosce crisi: i talk-show televisivi dedicati al calcio. Gran cerimoniere è Aldo Biscardi, che grazie al «Processo del lunedì» amplifica all'ennesima potenza l'antico rituale della chiacchiera al bar. L'elenco dei complici di Biscardi è lunghissimo e non si limita ai giornalisti, ai giocatori, agli allenatori, ai dirigenti. Pochi, infatti, sono gli uomini di spettacolo, gli intellettuali e i politici che si sottraggono al rito settimanale. È proprio in concorrenza a Biscardi si affaccia alla ribalta un nome oggi diventato popolarissimo, quello di Fabio Fazio, che nel 1987 esordisce su Odeon Tv commentando le partite della domenica.

Il resto è storia di oggi, ovvero cronaca quotidiana di speculazioni finanziarie travestite da sport, con società sbarcate in Borsa è globalizzazione del mercato dei giocatori con una Coppa dei Campioni trasformata in Champions League. Anche l'orgoglio nazionale è in calo. Forse tornerà a riaccendersi in futuro, dicono Papa e Panico, seguendo il pendolo del municipalismo e del nazionalismo che, da oltre un secolo, oscilla senza trovare un punto di equilibrio.

Roberto Bertinetti

Diciannove racconti di Osvaldo Soriano in «Futbol», Manuel Vasquez Montalban fornisce una lettura sociologica del «Calcio»

Narratori grandi firme per una partitina sulla carta. Con fantasia

Per fortuna il calcio non è sempre e soltanto storia quotidiana, sottomessa alle regole di un mercato televisivo che si infiamma in occasione di appuntamenti rituali. A volte si trasforma anche in letteratura, diventa allegoria di metafisici duelli ospitati nei cataloghi delle case editrici italiane. Lo prova, ad esempio, **«Futbol»** di **Osvaldo Soriano (Einaudi, pagg. 214, lire 16 mila)**, diciannove racconti che compongono un'affascinante galleria di personaggi comici e drammatici, stralunati e deliziosi, quasi sempre sopra le righe, spesso «solitari y final», con un fondo inevitabile di tristezza sudamericana anche quando – o forse proprio perché – «pensano con i piedi».

Meglio di altri – persino del grande Eduardo Galeano – lo scrittore argentino scomparso nel 1997 riesce a fissare quella folle magia sprigionata dagli eroi noti o ignoti dello sport, a riassumerli in un'immagine, a imprigionarli in un vizio, spingendoli all'interno di un fotogramma enigmatico e definitivo, intuibile ma non spiegabile. Proprio come oggi ogni figurina Panini – per chi le possiede ancora – è più autentica del campione (o del comprimario) che rappresenta, visto che è impregnata in egual misura di nostalgia e di memoria, di innocenza e di sogni. I racconti, precisa Soriano, diventano più veri perché le parole hanno più forza, così circondate dal silenzio. E allora il vero emblema del suo modo di narrare l'epopea del calcio diventa Peregrino Fernandez, l'allenatore dalle mille invenzioni, con un carattere selvatico e l'animo da scaldabagno, che si definisce «un vincitore incompreso destinato a correre nell'ombra, a prendere treni e autobus nella tempesta».

Per chi alla poesia dell'invenzione narrativa preferisce il taglio sociale il libro giusto è **«Calcio»** di **Manuel Vazquez Montalban (Frassinelli, pagg. 104, lire 14 mila)**, riflessione sul significato del football messa a punto dal grande giallista catalano che abbandona il prediletto Pepe Carvalho per chiarire i motivi profondi dell'irrefrenabile successo di una pratica sportiva ritenuta da Oscar Wilde «adatta alle ragazzine rudi, ma non ai giovani». A dispetto di una smisurata intelligenza, Wilde, visto quando è accaduto in seguito, era ovviamente dalla parte del torto. Montalban è comunque dell'opinione che le gesta dei singoli giocatori abbiano ben poca importanza, che magici dribbling o ruvidi tackle piacciono a milioni di persone perché alludono ad altro.

Il calcio, in altre parole, avrebbe preso il posto della religione in un mondo secolarizzato, poco sensibile ai valori dell'etica ma assai disposto a dividersi in base al colore della maglia della squadre. In quest'ottica, il football non è metafora, bensì buco nero di una realtà riassunta in figure carismatiche, capaci di essere segno (e sintesi) dei tempi. «Negli anni Cinquanta – teorizza – Dio prese le forme di Di Stefano, il primo a creare il modello del giocatore totale, capace di tenere insieme e di ricucire il gioco dell'intera squadra. Poi fu la volta di Pelè, l'astro grandissimo degli anni Sessanta, celestiale e immenso come nessuno. Quindi negli anni Settanta toccò a Johan Cruyff e negli anni Ottanta a Maradona».

La polvere dei campetti di periferia di un'Italia testarda e minore segna invece **«Il ferroviere e il golden gol»**, ottimo romanzo di **Carlo De Amicis (Transeuropa, pagg. 152, lire 18 mila)** dove si narra la forza di un paradosso: come una mitologia colonizzatrice della psiche contemporanea – il calcio, appunto – possa prima sottrarre vita e quindi restituirla, offrendo emozioni che altrimenti sarebbe impossibile sentire sulla pelle. A provarlo c'è una storia pugliese di sogni destinati a fallire che, per un attimo, diventano realtà, garantendo un biglietto di andata e ritorno dal paradiso per il protagonista, innocente uomo del Sud travolto dalla solitudine e dal progresso.

r. b.

MOSTRA *Al Museo d'Arte Moderna di Trento, fino al 18 giugno, è esposta l'installazione dell'artista, intitolata «Lieto fine»*

Eva Marisaldi: fotogrammi cinematografici rifiniti all'uncinetto

TRENTO Rifinire un film all'uncinetto. Con un filo verde su una tela beige. «Lieto fine», installazione di Eva Marisaldi in mostra a Trento al Museo d'Arte Moderna fino al 18 giugno, invita a ripercorrere le sequenze finali di una dozzina di film noti e appartenenti a generi diversi, da «Zabriskie Point» a «Milarepa» da «I duellanti» a «Un uomo da marciapiede».

E poi, ancora «Suspiria», «Dona Flor e i suoi due mariti», «Tess», «Point Break», «Scarface», «Da morire», «Hollywood party», «Gloria».

I dieci fotogrammi finali di ciascun film sono stati ricamati su tela grezza che ricopre 120 piccoli cuscini di gommapiuma disposti, a suggerire la disposizione di una platea cinematografica, sul pavimento del salone centrale del rinascimentale Palazzo delle Albere.

Dodici file per 10 cuscini-fotogramma vengono a comporre un percorso rigorosamente geometrico che si contrappone al segno leggero, evocativo, del ricamo.

Il tratto continuo del filo verde rallenta i tempi della percezione e diluisce il tempo della visione mentre il visitatore percorre uno spazio che non è solo ottico ma anche fisico e durante il quale l'occhio ricompone visivamente la scena e la confronta con la propria memoria.

L'installazione viene completata da quattro video, realizzati in collaborazione con Enrico Serotti, che scorrono in continuazione nelle quattro salette che si affacciano, una per ogni lato, al salone; sono quattro «situazioni quotidiane», un «lieto fine» aperto a diversi sviluppi.

Eva Marisaldi, attiva da una decina d'anni, ha alle spalle un'attività prolifica ed eclettica. Nelle sue installazioni il punto di partenza non è costituito dall'azione ma dalle forme degli oggetti banali d'ogni giorno, forme, come appunto il finale di un film, che sfuggono, per disattenzione o per abitudine, al nostro interesse.

La ricerca è nei territori della memoria, negli interstizi della vita quotidiana. La differenza, lo scarto, il taciuto riempiono di sostanza allusiva la sua opera, in un rimando continuo tra finzione e realtà. Come già per le avanguardie storiche anche per Eva Marisaldi va eliminato ogni steccato fra le arti. L'arte è una ed è di tutti.

«Lieto fine» parte dal cinema e usa il video; delle arti dello spettacolo effettua un recupero non tecnologico. Attraverso passaggi plurimi, dal fotogramma alla fotografia, dal disegno al ricamo, si attua una successiva crescente «perdita» e tale prosciugamento permette un avvicinamento all'idea embrionale del film.

Così i generi dialogano fra loro, si incrociano le sequenze, nella consistenza morbida e leggera della stoffa ricamata.

Il «lieto fine» si gioca nell'alternanza dei mezzi espressivi, dal ricamo al video. Il ricamo ribadisce il principio del «fatto a mano» e riconduce il comune universo cinematografico a una dimensione domestica, privata, per recuperare il silenzio, per rintanarsi nel vuoto. Ma, pur sempre, per costruire una storia.

Sandro Scandolara

L'utilizzo massiccio dell'immaginario cinematografico in arte non è certo una novità e l'installazione di Eva Marisaldi, se pur usa il cinema con grande originalità, è solo l'ultimo evento di una lunga serie.

Uno dei più interessanti artisti contemporanei, il belgradese-parigino Gian Marco Montesano, in tutte le sue opere attinge all'universo delle immagini cinematografiche e a quelle fotografiche riverberate dai rotocalchi. Decine di opere sono tratte da fotogrammi dei film di propaganda nazisti e stalinisti, quasi a recuperare, nella Storia, una dimensione narrativa.

La californiana Kathe Burkhart è, invece, ossessionata da Liz Taylor, cui, a partire dal 1983, ha dedicato decine di tele, grottesche e allusive. E il polacco americanizzato Piotr Uklanski, l'anno scorso, ha dedicato un'imponente mostra alla Kunst-Werke di Berlino intitolata «Die nazis»: 164 fotoritratti dedicati ai volti degli attori hollywoodiani che hanno indossato divise naziste.

L'amore degli artisti per lo spettacolo ha radici antiche. Basti pensare alle avanguardie giuliane, negli anni '20 e '30, che si innamorarono del cinema: Charlot-Chaplin fu oggetto di un collage di Augusto Cernigoj nel 1926 e venne rifatto, in fil di ferro, da Tullio Crali nel 1930. Nel 1923, Giorgio Carmelich dedicò una delle sue «Edizioni della Bottega di Epco» a «Ridolini e altri corridori».

Nelle foto: a sinistra, «Da morire»; qui accanto, «Zabriskie Point» di Eva Marisaldi

MUSICA E' morto a Roma, a 75 anni, il cantante che negli anni '60 «battezzò» la nascita di tante storie d'amore

Bruno Martino, la voce della seduzione

Le sue canzoni, calde e appassionate, furono riprese anche da Michel Petrucciani

Bruno Martino, la sua voce era sinonimo di night club.

MILANO Tace per sempre la «voce dei night clubs». Il cantante e compositore Bruno Martino è morto lunedì sera, alle 20,30, a Roma, città che non ha mai abbandonato, per un attacco cardiaco. Aveva 75 anni: i suoi funerali si svolgeranno questo pomeriggio, alle 15, nella Chiesa di Cristo Re nel quartiere Prati.

La sua voce, calda e appassionata, sussurrava elegantemente con uno stile tipicamente sornione: Bruno Martino ha battezzato la nascita di migliaia di storie d'amore. Le sue canzoni lo portarono a una grande popolarità tra la metà degli anni Cinquanta e la fine dei Sessanta: il suo nome era diventato sinonimo di canzone da «ballo del mattone» nei night clubs e nelle balere tanto invogliava i ballerini a socializzare in modo sempre più intimo.

Negli ultimi dieci anni, Michel Petrucciani, il piccolo ma grande pianista jazz d'Orange sconfitto dal suo male due anni fa, aveva portato in giro per l'Europa la sua appassionata versione di «E la chiamano estate», sicuramente la canzone più famosa di Martino (il brano è nell'album «Live» dell'artista transalpino). Ma i sessanta-settantenni di oggi si abbandonavano al sogno anche alla magica melodia di brani come «Cosa hai trovato in lui» e «Baciami per domani» nei quali Martino cantava l'amore nelle sue mille sfaccettature mettendone sempre in evidenza l'aspetto più dolce e sentimentale.

Nel '61 Martino si era fatto onore al Festival di Sanremo presentando sul palco del teatro Ariston quella «A.A.A.A.A. adorabile cercasi» che restò poi nei juke-box del tempo per parecchi mesi. Era un artista richiestissimo dal vivo: i night clubs e le balere italiane facevano a gara per accaparrarselo anche per una semplice esibizione di pochi minuti. Negli ultimi anni, Martino era apparso in televisione come ospite di numerosi programmi dedicati al revival della musica e delle canzoni degli anni Sessanta.

Con lui scompare un determinato modo di presentare canzoni, soprattutto d'amore. Probabilmente è stato l'ultimo grande interprete, in situazioni dal vivo, di una generazione di artisti che si ispiravano al carisma e alla personalità del «caposcuola» Fred Buscaglione. Martino, però, era la voce dei romantici, delle coppiette, degli amori in divenire, caratteristica che gli procurò, soprattutto all'inizio degli anni Sessanta, il favore di un pubblico estremamente affettuoso e popolare. Infatti, erano tempi nei quali le discoteche non erano ancora nate e, per ballare, si finiva tutti nelle balere o, se si cercava un ambiente più intimo ed elegante, nei night clubs. Ebbene, proprio nei fumosi night clubs Bruno Martino ha saputo proporre il suo meglio, da artista attento alle reazioni degli spettatori e conscio del potere «magnetico» delle sue melodie. Oltre a Michel Petrucciani, numerosi gli artisti internazionali che, in un lungo arco di tempo, hanno ripreso le sue canzoni: tra questi Ray Brown, Joao Gilberto («Eu Sei Que Vou Te Amar»), Jon Hendricks, Sjusannah McCorkle e Kirk Lightsey.

Andrea Cavalcanti

Sono peggiorate le condizioni di Attilio Bertolucci (89 anni)

ROMA Attilio Bertolucci è molto malato. Lo conferma il figlio Bernardo, al suo capezzale nella casa romana di Monteverde. Le condizioni di salute dell'anziano poeta (nato a Parma nel 1911) da tempo non sono buone, ma ultimamente hanno subito un peggioramento.

Proprio in questi giorni è uscito l'ultimo volume del poeta «Ho rubato due versi a Baudelaire» (Mondadori), una raccolta di prose e divagazioni pubblicate, nelle sedi più disparate, in un arco temporale che va dal 1948 al 1996. Gli argomenti sono suddivisi dall'autore stesso in alcune parti che rivelano i suoi principali interessi tra i quali: libri, film, quadri, teatro e antiquariato. «Trovai le foglie d'erba di Walt Whitman e scoprii il meraviglioso, liberatorio verso libero», è una delle confessioni che si trovano proprio nello scritto che dà il titolo a questo libro, dove la poesia si lega alla prosa e il suo verso libero narrativo si unisce a una prosa elegante.

CINEMA Conto alla rovescia per le celebrazioni in onore dell'attore, alla soglia degli ottant'anni. Una sua descrizione scritta dal critico triestino Tino Ranieri nel '55

Strafottente, bricconesco, bidonista. Ovvero, Alberto Sordi

Sindaco di Roma per un giorno. Alberto Sordi festeggerà così, domani, il suo ottantesimo compleanno. L'attore sarà ricevuto dal sindaco Rutelli che gli consegnerà una speciale fascia tricolore. Poi, i primi appuntamenti speciali: la telefonata col presidente Ciampi, l'incontro con Amato. Nel pomeriggio l'attore visiterà villa Gordiani, dove sara accolto dalla banda dei vigili.. In serata incontri con Andreotti, Berlusconi, Costanzo, Giovanna Melandri, Rita Levi Montalcini.

«Strafottente, bricconesco, pronto a piangere sul latte versato, dialetto squarciante, fegato tenero, il mondo è il mio rione, naso in tasca cambiale al vento, una puerile riverenza per l'America a fumetti, bidonista bidonato, donne da copertina: si può essere Alberto Sordi e lo è». Sì, può essere un grande critico a descrivere così Sordi e lo è il triestino Tino Ranieri («fratello maggiore« di Kezich e Cosulich), spiegava in questo modo – acuto e frizzante come la bora – i caratteri dell'«albertosordismo». Era il 1955, anno in cui Sordi – esploso nel '54 – metteva in fila titoli quali «Lo scapolo», «Il bigamo», «L'arte di arrangiarsi».

Ranieri coglieva già con precisione quella che sarebbe stata – fino alla fine del secolo, fino agli odierni 80 anni di Sordi – la particolare forza simbolica sempre uguale a se stesso, il rispecchiare con micidiale verosimiglianza tutte le contraddizioni dell'italiano medio nella sua commedia quotidiana. Perché gli altri (Gassman, Manfredi, Tognazzi) «hanno fatto» la commedia all'italiana. Sordi invece, «è stato» la commedia all'italiana, che probabilmente senza di lui non sarebbe forse esistita, non perlomeno nel senso universale che essa ha avuto sul piano sociale. La storia di Sordi è la storia stessa del genere, un documento fondamentale per capire anche la società italiana del ventesimo secolo.

«Io parlo come uno qualunque», si difendeva Sordi dalle accuse della sua prima maestra di dizione. Quando il cinema dei telefoni bianchi, e poi il neorealismo, rifiutavano questo aspirante comico, lui insisteva: «Sono uno come la gente comune, e la gente, vedendomi, sorriderà perché riconoscerà, in me, se stessa». Ex guitto dell'avanspettacolo e della rivista, quindi doppiatore di Oliver Hardy e star radiofonica, Albertone riuscì – anche con l'aiuto di Fellini («Lo sceicco bianco», «I vitelloni») – a creare una comicità nuova con la semplice esasperazione di una situazione «normale». Il suo Nando Moriconi, «Americano a Roma», scavava nel realismo oltre la superficie grottesca. Dal comico-macchietta, con lui si passava per la prima volta alla satira sociale.

Ma forse Sordi va ringraziato soprattutto per il divertimento che ha regalato a generazioni di italiani. dietro le mille maschere anche serie, anche tragiche, un'illusione ottica ce lo fa rivedere e riudire, come tanto tempo fa quand'era giovane nei «Vitelloni», voltarsi, portare la mano sinistra al braccio destro con gesto espressivo e gridare uno sberleffo.

Al coro delle celebrazioni per Albertone, si unisce anche la tv, con speciali e servizi, in onda sia alla Rai che su Mediaset. Per l'occasione sono stati riordinati i materiali su Sordi conservati negli archivi Rai: 2440 documentari, tra cui oltre 300 nascri radiofonici.

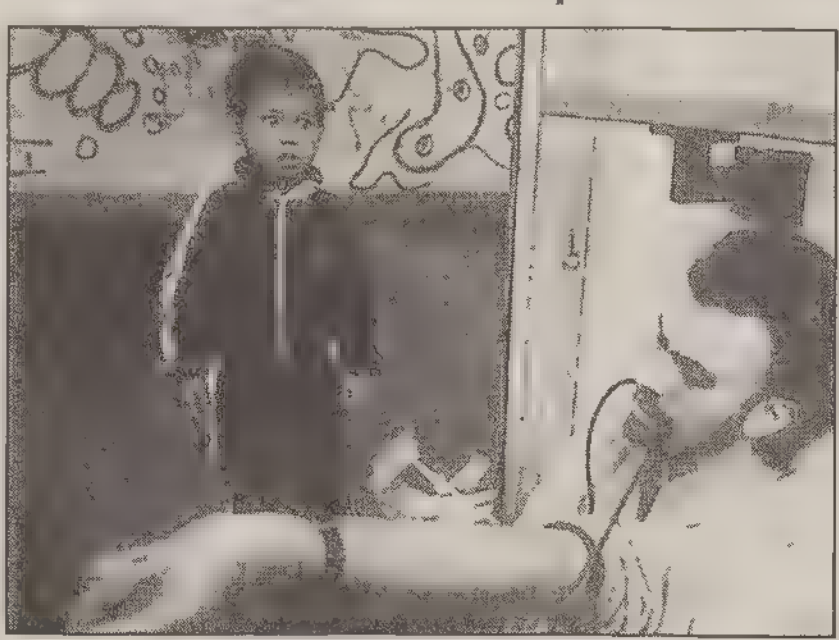
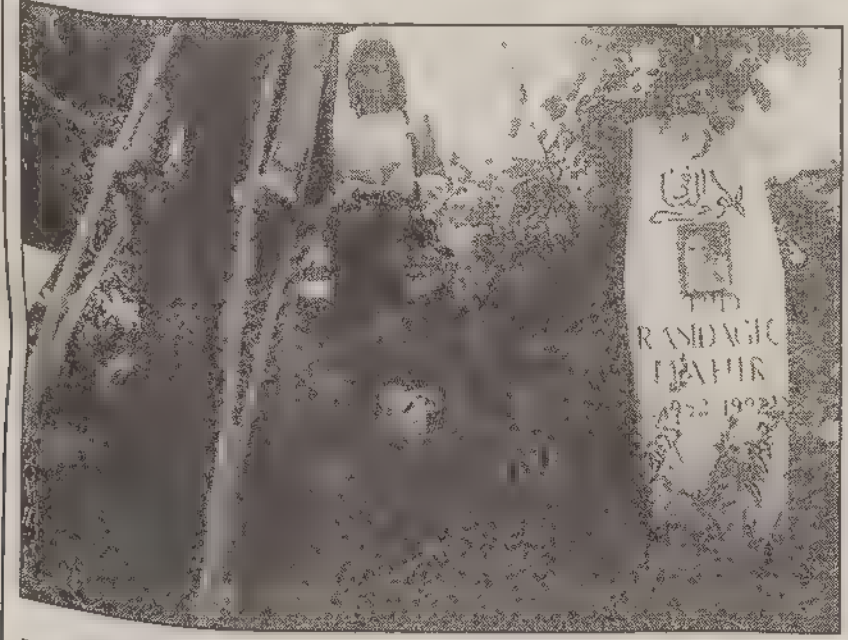
Paolo Lughi

Programmi e speciali in tv per il compleanno di Sordi.

FOTOGRAFIA

Alla Triennale di Milano una mostra che riunisce artisti affermati e giovani talenti

Sguardi pietrificati sulla violenza

Immagini su un tema che è entrato ormai nel nostro quotidiano

Da sinistra gli scatti di Gabriele Croppi e di Teresa Carreño, alla mostra «Il Chiaroscuro delle violenze» di Milano.

MILANO *Che cosa avvicinano le splendide stampe in bianco e nero di Mario Giacomelli, che ritraggono i vecchi di un ospizio nell'esasperazione dei contrasti e del mosso, alle geometrie in bilico delle moderne architetture di edilizia popolare della fotografa Patrizia Riviera? O ancora, gli edifici sventrati dalla guerra negli scatti di Gabriele Basilico, e quell'uomo che avanza incerto tra gli alberi di un parco con una maschera sul viso, con tutta la ambigua suggestione dell'incontro con l'altro e insieme la paura di una violenza che non sappiamo prevedere?*

Enrico Prada è il curatore della mostra fotografica «Il Chiaroscuro delle violenze» (alla Triennale fino al 18 giugno) organizzata dalla Società per i disturbi della personalità. Si tratta della prima proposta in campo artistico della Sdp, che dal 1992 svolge attività scientifica e di sensibilizzazione sul problema dei disturbi della personalità, in particolare tra i giovani. Molti convegni, corsi di formazione e borse di studio hanno affrontato il tema delle devianze soprattutto nella tossicodipendenza e nella violenza. La scelta, ora, è proporre immagini di artisti affermati e di giovani talenti per aprire a un discorso meno accademico, che possa diventare evento itinerante associato a momenti di dibattito e di confronto, non solo tra addetti ai lavori ma anche tra i protagonisti stessi della violenza e del disagio, i giovani e le loro famiglie.

L'allestimento della mostra, a opera di Francesco Trabucco, rende subito attento il visitatore che si trova di fronte a una foresta di totem, un labirinto costituito da pilastri che frammentano il percorso e la visione. Allo stesso tempo costringono a soffermarsi su ogni singola immagine, a girarle intorno, proprio come sulle diverse facce di un prisma che interpreta le mille sfaccettature della violenza. Il percorso non è tracciato, non è uguale per tutti, ognuno cerca la propria strada, il proprio itinerario autonomo di ricerca, per questo significativa. Il titolo stesso della mostra mette insieme l'ambiguità del chiaroscuro che non definisce e non traccia linee rette e i molteplici volti delle tante violenze, quelli noti e quelli in penombra, insospettati, rimossi.

Si presentano ai nostri occhi immagini di guerra che solo l'obiettivo sa afferrare nella loro crudezza equivalendo la fotografia a uno sguardo pietrificato sulla percezione di un istante che non si vuole dimenticare. Sono le immagini di Mario De Biasi, Teresa Carreño, Gabriele Croppi e Antonio Auricchio. E proseguendo vediàmo ancora volti disperati, una vecchia, un bambino terrorizzato dallo spettacolo di chi si sta perdendo in una violenza agita contro di sé che non lascia posto ad alcune pietà, né per sé né per gli altri. Il sangue di un animale macellato, natura morta contemporanea di Daniela Iraci, per ricordare tutte le indifferenze su tutti i martìri che hanno trovato un'apparente buona ragione.

La scelta di immagini di reportage a fianco di immagini di ricerca rende questa mostra lontana dalla retorica di condanne o giudizi, e lascia ciascuno libero di porsi di fronte alla realtà della violenza, ma anche alla sua accettazione fatalistica o alla sua minimizzazione. Perché uno degli aspetti più insidiosi della violenza è proprio il suo prendere la forma di abitudini alle quali non prestiamo più attenzione, siano esse una pratica contemporanea dell'architettura che violenta i suoi abitatori con la disumanizzazione delle forme e delle funzioni oppure la violenza quotidiana degli ambienti in cui devono crescere i bambini, o ancora la violenza del tempo che passa, come nelle immagini di Pino Settanni o nella frammentazione ottenuta con le polaroid da Maurizio Galimberti. Furio Ravera, presidente del Comitato Scientifico della Sdp vede in tutte queste fotografie «persone intrecciate nel paradosso fra il grande bisogno di contatto e la violenza che in quel contatto si nasconde. Così la violenza che sappiamo produrre sembra pari al bisogno che abbiamo l'uno dell'altro. Potessimo ricordare o immaginare un modo diverso di nascere!».

All'ingresso della mostra campeggiano due poster di grande formato che avevano caratterizzato la campagna pubblicitaria realizzata da Oliviero Toscani qualche anno fa per Benetton. Sulle due pareti si fronteggiano la vita e la morte, accomunate dal sangue che le pervade entrambe. È l'immagine del neonato ancora legato al cordone ombelicale e la divisa del soldato impregnata di sangue. «Potessimo sbocciare nella vita senza infrangere qualcosa, senza urla, senza spinte! Potessimo creare eroi senza morti e luoghi sacri senza sacrifici! La scelta di una mostra fotografica nasce dalla nostra interpretazione della fotografia come arte del cogliere, nel flusso di immagini nel quale siamo immersi, il momento in cui le nostre difese di negazione si distraggono e attraverso questa breccia trarre ciò che sfugge alle nostre rappresentazioni».

Elena Dragan

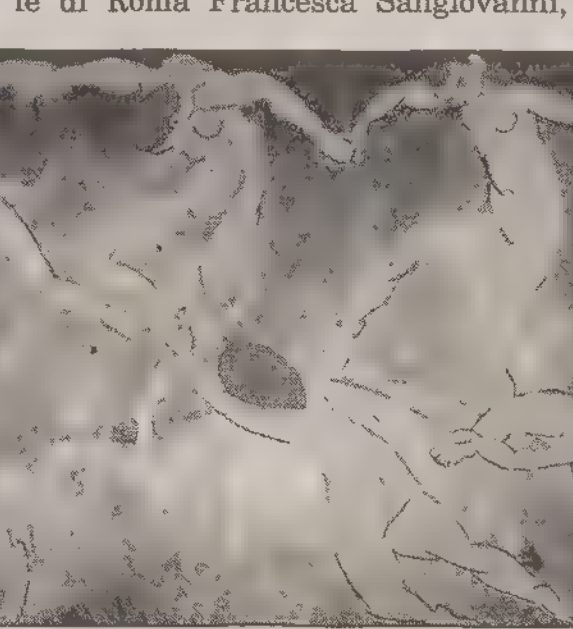
ARTE

Il quadro di Matisse, di cui era stato chiesto il sequestro, è ripartito per San Pietroburgo

«La Danse», rientro anticipato

«Sconcertati» dalla decisione i legali degli eredi Shukin

ROMA «La Danse» di Matisse è ripartita ieri per San Pietroburgo, per il Museo dell'Ermitage, insieme al primo carico dei cento capolavori che sono stati in mostra fino all'11 giugno alle Scuderie Papali del Quirinale. Della «Danse» il nipote del collezionista Shukin aveva chiesto alla giustizia italiana il sequestro conservativo. Il dipinto di Matisse *(nella foto)* è partito con un Jumbo Alitalia alle 13,55 e ha raggiunto San Pietroburgo alle 19 locali (alle 17 italiane). A bordo un carico irrisorio per un 747, ma preziosismo di capolavori impressionisti e postimpressionisti, appena tre tonnellate, imballaggi compresi. Nessun altro carico. L'Alitalia dovrebbe smaltire i «voli dei capolavori» dell'Ermitage entro il 19-20 giugno con altri due voli.

Quello della «Danse» è un rientro all'Ermitage molto anticipato rispetto al previsto e che guasta la festa che Milano si preparava a vivere. Il grande pannello (260 x 391 centimetri), uno dei passaggi della pittura moderna, simbolo della mostra a Roma, doveva infatti essere esposto alla Pinacoteca di Brera, con inaugurazione il 26 giugno e apertura al pubblico dal 27 giugno al 3 luglio. Un regalo a Milano di Leonardo Mondadori.

Sul piano giudiziario, a quanto si apprende, né la Mondadori, organizzatrice della mostra, né la Elemond hanno ricevuto convocazioni né altro atto formale dal giudice del Tribunale civile di Roma Francesca Sangiovanni, chiamata a decidere sulla richiesta di sequestro giudiziario avanzata da André-Marc Delocque-Fourcaud, nipote ed erede di Sergei Shukin, a cui una preziosa collezione fu sequestrata da Lenin nel 1918. Una «ispezione giudiziale» sulla natura degli accordi economici tra Mondadori ed Ermitage è prevista per giovedì 15 giugno e la decisione finale per l'11 luglio.

La Mondadori ha già dichiarato che «Tutti i quadri della mostra sono stati richiesti e ottenuti dal Museo Ermitage nel rispetto delle normative internazionali a tutela delle opere d'arte».

Quanto allo sfruttamento commerciale dell'immagine de «La Danse», altro aspetto della controversia sollevata dal nipote di Shukin, l'utilizzo e salvaguardia dei diritti sono state concordate direttamente con la Fondazione Henry Matisse che tutela le opere del maestro a livello internazionale.

«Siamo sconcertati da questo comportamento anomalo, soprattutto perchè la vicenda doveva essere valutata dall'autorità giudiziaria. La realtà è che si sono sottratti. Per quanto riguarda la Mondadori staremo a vedere». Reagisce così alla notizia che «La Danse» è ripartita per San Pietroburgo Mario Gutierres, legale di André-Marc Delocque-Fourcaud. Gutierres spiega che adesso la causa procede al Tribunale civile di Roma sulle misure da prendere nei confronti di chi sta in Italia (leggi Mondadori, ndr), in particolare sui diritti che hanno e su quali sono quelli in contrasto con gli eredi Shukin.

Jerry Hall, ex di Mick Jagger nuda sul palco ne «Il laureato»

LONDRA Jerry Hall nuda sul palcoscenico di Londra. La bella top model texana prenderà il posto di Kathleen Turner in «Il laureato» e, con il beneplacito dell'ex marito Mick Jagger, si mostrerà al pubblico senza veli ogni sera per sei mesi. La Hall, famosa soprattutto per la lunga carriera sulle passerelle, non è del tutto estranea alla recitazione: qualche anno fa ha interpretato a teatro il ruolo che al cinema fu di Marilyn Monroe, ovvero quello di un'affascinante cantante di un locale notturno in «Fermata d'autobus» di William Inge. Non ha però grande esperienza e, per prepararsi al debutto «al naturale», ha ingaggiato - oltre a un preparatore atletico - un attore del Globe Theatre.

«Sono molto contenta e non vedo l'ora di iniziare», dice la bionda 43enne. «A lungo sono stata la compagna o la moglie di Mick Jagger, adesso mi sto ricostruendo una carriera». L'idea di comparire in scena nuda non la preoccupa: «Non avrei mai accettato - sottolinea - se non fossi convinta che non sono affatto male».

MUSICA Presentato a Trieste il «No Borders Festival», organizzato assieme alla Carinzia di Haider

Suoni, tutti «senza confini»

Arrivano fra gli altri Compay Segundo, Al Jarreau, Youssou N'Dour

A sinistra Tuck & Patty, a destra Compay Segundo. Sono fra i protagonisti del «No Borders Music Festival» di Tarvisio.

TRIESTE Chissà se il buon Haider lo sa, che la sua Carinzia aderisce, anzi, è addirittura fra gli organizzatori di un festival musicale che nasce e vive sui confini (quello ormai virtuale con l'Italia e quello ancora reale con la Slovenia), e ha fra le sue parole d'ordine «il rispetto, la tolleranza, la comprensione delle diverse culture»? Domandina forse retorica e certo provocatoria, che ieri mattina non ha scomposto gli organizzatori del No Borders Music Festival - arrivati da Tarvisio per presentare la quarta edizione della loro importante manifestazione - nè l'assessore regionale Franzutti.

Il quale ha ricordato che «in passato non ci sono mai stati problemi», che lui e Haider trent'anni fa erano nello stesso partito (quello liberale), che il governatore della Carinzia organizza una festa il 7 agosto («ha invitato anche me, che purtroppo non potrò partecipare, e molti amministratori pubblici del Friuli-Venezia Giulia...»), e che insomma, suvvia, sulla vicenda «nata su dichiarazioni del passato che io non conosco» ci sono state troppe strumentalizzazioni, ma per fortuna la levata di scudi si sta attenuando.

Più cauto e pragmatico il rappresentante dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano: «Haider è il governatore di una regione che organizza la manifestazione. La nostra economia è legata al confine. L'amicizia viene prima di tutto. E non vogliamo essere strumentalizzati dalla politica».

Ma vediamo allora questa rassegna, che nasce dalla collaborazione fra Tarvisio, Bled e Klagenfurt e quest'anno è collegata a Umbria Jazz. Innanzitutto vuole «valorizzare la musica quale forma di cultura e mezzo di comunicazione in grado di essere compreso da tutti, oltre i confini etnici, linguistici, sociali e geografici, riflettendo la qualità di un comprensorio caratterizzato da sempre da aspetti multietnici e plurilinguistici».

Una rassegna musicale «senza confini», che ritrova questa sua anima anche negli artisti che vi partecipano, spaziando «dalla world music al folk, dalla new age al jazz». Nell'ambito di un territorio ricco di «culture e tradizioni diverse, ma unite da un tenace spirito di collaborazione e reciproco rispetto».

Ecco i protagonisti. Si parte il 13 luglio a Tarvisio, in piazza Unità, con l'arzillo nonnetto cubano Compay Segundo (quello di Buena Vista Social Club, per intenderci). Il 15 luglio gita a Pontebba (Teatro Italia) per il concerto dell'americano Dr. John, poi si torna a Tarvisio il 17 luglio con Richard Galliano e Michel Portal, il 18 con il senegalese Youssou N'Dour, il 19 con gli americani Tuck & Patty, il 20 con gli Yellowjackets, il 21 con Jorge Benjor, il 22 con il grande Al Jarreau.

Ma il programma, come si diceva, coinvolge anche Slovenia e Austria. A Bled il 4 agosto arrivano gli indiani Bauls of Bishwa e Jaipur Kawa Brass Band, il 5 agosto gli inglesi Magna Carta e gli africani Djembass & Dousty Dos Santos, il 6 agosto il tibetano Namgyal Lhamo e gli ungheresi Kalman Balogh & Gipsy Cimbalon Band.

E siamo alla parte austriaca. A Klagenfurt saranno di scena il 31 agosto gli israeliani Kseife, Elliot Sharp e il Duo dei Beduini di Sumsumiya, e dalla Romania le Fanfare Ciocarlia. Il primo settembre serata con «Kis», ovvero «novanta artisti da quattro paesi»: fra gli altri il tedesco Hans Joachim Roedelius, gli sloveni Branko Bibic & The Madleys, gli italiani del Coro Panarie, gli austriaci del Musikverein. Conclusione il 2 settembre, sempre a Klagenfurt, con il Cindy Blackmann Group e i Charged.

Informazioni sul festival allo 0428 2392.

Carlo Muscatello

Dal 23 giugno Equipe 84, Don Backy, Alan Sorrenti, Camaleonti, Dik Dik...

Lignano canta sotto le stelle

LIGNANO *L'estate, il mare, quattro canzoni da cantare sulla spiaggia, magari «Sotto le stelle». Una tradizione che si rinnova, anche grazie a un'altra edizione della rassegna «Sotto le stelle», sottotitolo «I mitici anni Sessanta e Settanta», che si svolge quest'estate all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.*

Si comincia venerdì 23 giugno con l'Equipe 84 di Maurizio Vandelli, che da anni ha ripreso a portare avanti il testimone dello storico «complesso» (a quei tempi si chiamavano così...) di «29 settembre» e «Ho in mente te».

La settimana dopo, venerdì 30 giugno, appuntamento con Don Backy, l'ex socio di Celentano nel famoso «Clan», poi entrato in rotta con il Molleggiato. Recentemente il cantante e autore ha fatto una comparsata anche nel premiatissimo film «Pane e tulipani».

E siamo a venerdì 14 luglio, quando arrivano i Camaleonti, altro gruppo storico degli anni Sessanta-Settanta. Il 21 luglio tuffo nel passato con gli Alunni del Sole e il 4 agosto con il mitico Adriano Pappalardo («ricomincia-a-mo...»).

Non è finita. Martedì 8 agosto arriva l'anglonapoletano Alan Sorrenti (nella foto), *che molti ricordano sensibile protagonista del miglior pop progressive italiano dei primi anni Settanta (con album come «Aria», cui aveva partecipato il violinista Jean-Luc Ponty), e «Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto»), prima di approdare al grande successo di brani come «Figli delle stelle» e poi al quasi oblio.*

Completano il cast i Dik Dik (11 agosto), i Cugini di Campagna (17 agosto) e i Nuovi Angeli (24 agosto).

L'unica incursione nell'attualità è quella di sabato 24 giugno con la serata dedicata ai Fichi d'India. I lombardi Bruno Arena e Massimiliano Cavallari sono il fenomeno comico della stagione. La loro partecipazione a Sanremo Notte non ha fatto che suggellare il loro momento di grande popolarità, che recentemente è stato confermato dal successo del cd «Audio Godimento»: una compilation di artisti comici con due brani inediti del duo, dalla quale è stato tratto anche un cd singolo con i due tormentoni «Amici Ahrarara» e «Tichi tic» in versione dance.

Da segnalare che quasi tutti gli appuntamenti con la rassegna «Sotto le stelle» sono a ingresso gratuito. Un biglietto d'ingresso «popolare» è stato previsto solo per le serate con Camaleonti, Dik Dik e Cugini di Campagna; «prezzo pieno» soltanto per i comici del momento, i citati Fichi d'India.

Da ricordare infine che, sempre all'Arena Alpe Adria, torna anche quest'anno la carovana del Festivalbar. La manifestazione itinerante di Andrea Salvetti fa tappa a Lignano venerdì 7 a sabato 8 luglio. Dalle due serate saranno tratte come al solito tre puntate televisive, con la partecipazione di varie star italiane e straniere.

Ca.m.

Il famoso soprano fra gli ospiti del tradizionale festival in programma a Finkenstein

Burgarena: c'è la Gruberova

VILLACO Adesso in Austria va di moda il motto «Amate l'Austria». Ma Gerhard Satran, ideatore e patron dell'Arena di Finkenstein, ha fatto suo questo slogan già vent'anni fa. Passo dopo passo, rischiando da solo per almeno due lustri, ora che la Burgarena è assurta al rango di autentico festival, imponendosi pur nell'ampiezza culturale allestita dalla vicina Carinzia, egli sembra pronto a passare la mano al figlio per contemplare la sua opera da una certa distanza.

Il festival, con le sue proposte musicali impreziosirà quasi tutte le serate di luglio e agosto. Dall'anno scorso, poi, ai piedi dell'Arena, fa bella mostra di sé la tensostruttura capace di 1500 posti in cui far convergere il pubblico in caso di maltempo.

La manifestazione inizierà il 27 giugno per chiudersi il 2 settembre e prevede in tutto 39 manifestazioni. Lo scettro della notorietà spetta a Edita Gruberova (*nella foto*), soprano di grande scuola e carisma, che si esibirà il 12 luglio. Ma gli appassionati di lirica troveranno un ulteriore sorpresa il 10 agosto con la messa in scena della verdiana «Traviata». Nel fitto cartellone c'è grande aspettativa per i «Carmina Burana» di Orff (8 luglio), Angelo Branduardi (17 luglio), il Coro dei Cosacchi del Don (23 luglio) e per i Golden Gospel Singers (12 agosto). Molte le serate di musica giovane, ma spazio anche al cabaret, all'operetta e al musical: Robert Stolz (11 luglio), A.L. Webber (14 agosto), mentre il 19 agosto uno special è dedicato a Otto Schenk per il suo settantesimo compleanno.

c.g.

POLEMICHE Piero Colussi lascia, dopo cinque anni, la presidenza di Cinemazero, uno dei club più attivi in Italia

«Difficile fare cultura a Pordenone. Mi dimetto»

Le promesse non mantenute dal Comune, l'indifferenza per le «Giornate del muto»

PORDENONE «Fare cultura, in questo momento a Pordenone, è sempre più difficile. Per non dire impossibile. E allora basta: mi fermo». Piero Colussi (*nella foto a destra*), ieri mattina, ha annunciato, in una conferenza stampa, di essersi dimesso da Cinemazero. La sera prima la stessa decisione, inaspettata, era stata comunicata all'assemblea dei soci del cineclub che, tra tante splendide rassegne, ideate in oltre vent'anni di attività, ha varato le «Giornate del cinema muto».

E proprio il trattamento ricevuto dalle «Giornate», il Festival dedicato al cinema delle origini che ha fatto conoscere Pordenone nel mondo, è uno dei bocconi amari che a Piero Colussi proprio non va giù. «L'anno scorso, quando il Comune ha deciso di chiudere il Teatro Verdi, dove si svolgeva ogni anno la rassegna, per ristrutturarlo, ci avevano promesso che i lavori sarebbero terminati entro il 2001». In realtà, finora, neanche una poltrona della vecchia sala è stata tolta. E non si sa più quando, e se, un'impresa edile verrà incaricata prima o poi di demolire, o di rimodellare, il «Verdi».

Intanto, le «Giornate del muto» son dovute emigrare a Sacile. «Avevamo accettato questa soluzione provvisoria - dice Colussi - soltanto perchè speravamo che i lavori di ristrutturazione del "Verdi" si concludessero in due, tre anni al massimo. A questo punto, non sappiamo più che cosa pensare. Il Teatro "Zancanaro" di Sacile è troppo piccolo per ospitare una manifestazione così importante. Già l'anno scorso abbiamo dovuto limitare il numero degli accrediti. La stessa storia si ripeterà di nuovo a ottobre, quando prenderà il via la diciannovesima edizione del Festival. Vogliono soffocare una manifestazione che era in piena crescita?».

Colussi non si fa illusioni. Sa benissimo che le sue dimissioni, da sole, non riusciranno a risolvere questi problemi. «Però voglio lanciare un segnale. Per ricordare a Pordenone che Cinemazero, in questi anni, ha proposto alla città non solo cultura, ma anche divertimento. Forse qualcuno si è dimenticato che, se non ci fossero le nostre due sale, in città funzionerebbe un solo cinema?».

Il Comune aveva assicurato una rapida ristrutturazione dell'Aula Magna, dove ha sede Cinemazero. «Tra l'altro, la Sala Grande e la Sala Pasolini - spiega Colussi - non sono a norma. Si era fissato l'inizio dell'intervento a giugno 2000. Ma, pochi giorni fa, abbiamo saputo che l'ingegnere che aveva redatto il progetto non era, poi, stato incaricato di dare il via ai lavori. Anche in questo caso, come nella ristrutturazione del "Verdi", l'amministrazione comunale ha cambiato idea senza dare spiegazioni».

Presidente di Cinemazero dal 1995, ai vertici del cineclub pordenonese, nel passato, per altri dieci anni, Colussi non riesce a rassegnarsi all'indifferenza degli amministratori. «Dal Comune non riceviamo contributi. E nessuno ci ha mai spiegato perchè. Devo dire, poi, che anche la Regione ci ha delusi. Quest'anno ha regalato soldi a tutti. Senza che quelli come noi, impegnati in progetti di respiro internazionale, dalle "Giornate del cinema muto" alle retrospettive come "Lo sguardo dei maestri", ricevessero qualche finanziamento in più».

Nel 1999, il bilancio di Cinemazero ha registrato un passivo di 28 milioni e mezzo. «Niente di grave, ma è un segnale - dice ancora Colussi - come il calo di spettatori. Abbiamo proiettato 237 film, contando in sala 100 mila persone. Qualcosa come il quattordici in meno rispetto all'anno precedente».

Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

Al Teatro Miela serata di sostegno alla Glasbena Matica

Festival chitarristico a Udine Irene Grandi canta in Veneto

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, serata «Volontà di vivere e di far musica», a sostegno della Glasbena Matica.

Oggi alle 22 al «Macaki» (viale XX Settembre) serata di cover con i goriziani Supermarket *(nella foto qui a fianco)*.

Oggi alle 23, a Tor Cucherna, serata musicale con Dj Daniele.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di Primavera, concerto diretto da Djansug Kakhidze, con la partecipazione del pianista Dmitri Alexeev e del soprano Elena Monti.

Venerdì alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con Jimmy Joe's Band.

Sabato alle 18, in piazza della Borsa, concerto dell'Original Klezmer Ensemble.

Sabato alle 20.30, al Teatro Miela, concerto di Alfredo Lacosegliaz con il suo Patchwork Ensemble e con il gruppo italo-spagnolo Carboneria Flamenca.

Sabato alle 20.30, alla chiesa della Madonna delle Grazie (via Giustinelli), per il Festival Kugy, concerto del Coro Pfarrei St.Kilian.

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate, recital del pianista francese Ali Hireche.

Lunedì alle 21, nel Duomo di Muggia, concerto del soprano Elena Pontini, del tenore Sergio Emili e dell'organista Paolo Cescutti (giovedì Orchestra a fiati «Città di Muggia», diretta da Paolo Spincich).

GORIZIA Domenica alle 21, nella Chiesa di Santa Maria in Monte, a Fogliano, serata di musica e poesia «Sino a che non venga il tempo».

UDINE Oggi alle 20.30, al Salone del Castello, per il Festival internazione di chitarra, concerto di Majeron e Balestra.

AQUILEIA Sabato alle 21, al Duomo, per «Maqor 2000», prima mondiale de «Vespro delle cinque laudate», di Francesco Cavalli.

VENETO Oggi alle 22, al Molocinque di Marghera, serata con Irene Grandi.

SLOVENIA Lunedì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Pearl Jam *(nella foto qui a fianco)*. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444), a Gorizia da Appiani, a Monfalcone da La Luna, a Udine da Fogolar Viaggi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http.//www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2000. Concerto diretto dal M.o Djansug Kakhidze, pianista Dmitri Alexeev, soprano Elena Monti. Venerdì 16 giugno 2000 - ore **20.30** (turno A), domenica 18 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Recital del pianista Ali Hireche. Musiche di Schumann, Brahms e Liszt. Lunedì 19 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30** «Volontà di vivere e di far musica», serata musicale a cura del personale e degli allievi della Glasbena Matica. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **18, 20, 22:** «Beautiful people» di Jasmin Dizdar. premiato a Cannes '99. Venerdì: «Fanny & Elvis».

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani». Ultimi giorni.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Under suspicion» con Morgan Freeman e Gene Hackman. Dagli autori di «Seven» un thriller straordinario con due grandi attori.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La casa di Christina». Dagli autori di «Poltergeist» un film ancora più terrificante. V. 14. **Oggi a sole L. 6000.** Da **domani:** «La cena dei cretini».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «No limits».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Da ladro a poliziotto» con Martin Lawrence. Ingegnoso, insuperabile, pazzo e scatenato! Un film tutto da ridere. Impossibile perderlo!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Battaglia per la Terra» con John Travolta. Tratto dal più famoso romanzo di fantascienza di tutti i tempi!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Appuntamento a tre», Neve Campbell (Scream) e Matthew Perry in una commedia deliziosa, divertente, esplosiva. **Oggi a sole L. 6000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sognando l'Africa» con Kim Basinger. Un'avventura e una love story che non dimenticherete. **Oggi a sole L. 6000.**

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Tutto l'amore che c'è», di Sergio Rubini con Margherita Buy, Gerard Depardieu, sceneggiatura di Domenico Starnone.

ALCIONE. III Pregled Slovenskega Filma - III Rassegna del Cinema Sloveno. 20-21 giugno 2000.

CAPITOL. 17.45, 19.55, 22.10: «Erin Brockovich» con J. Roberts. **A L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Otto donne e mezzo» di Peter Greenaway, con John Standing, Matthew Delamere, Vivian Wu, Amanda Plummer, Toni Collette. Qualcosa di più e qualcosa di meno di un bordello a Ginevra, popolato dalle più sereotipate fantasie sessuali maschili. V.m. 14. Solo oggi. **Domani:** «Man on the Moon« di Milos Forman, con Jim Carrey.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «The astronaut's wife».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva.

Sala blu. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

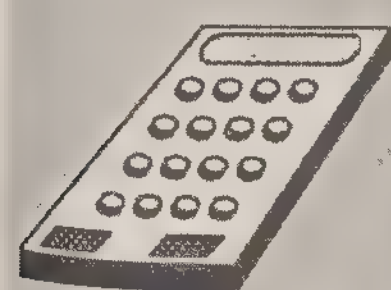
Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 17.15: «La principessa Mononoke». **20, 22.10:** «Battaglia per la Terra». Ingresso L. 8000.

Sala 3. 18.40, 20.30, 22.10: «Preferisco il rumore del mare». Ingresso L. 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 19, 22: «Il gladiatore». Ingresso L. 8000.

TELECOMANDO

«Alli McBeal»: la legge raccontata con ironia

di **Giorgio Placereani**

«Obiezione, Vostro Onore!». Una volta nella cultura popolare americana quella dell'avvocato era una figura eroica: colui che usava il suo sapere e la sua astuzia in difesa dei deboli e dei perseguitati. L'esempio più famoso ne è stato Perry Mason. Ma poi s'è persa l'innocenza; sono venuti alla luce i danni del formalismo giuridico estremo; sono saliti alla ribalta mediatica figuri come l'avvocato difensore di O.J. Simpson. Morale, l'immagine dell'avvocato ha acquistato nella percezione di massa un alone ultranegativo (da un film recente: «Sai come si fa a sapere quando un avvocato mente? Gli si muovono le labbra»).

Così nel bel serial americano «Ally McBeal» (il mercoledì alle 23 su Italia 1) vediamo la protagonista intenta a far quadrare difficoltosamente i conti della propria coscienza in un mondo legale che pensa solo a vincere con ogni mezzo, e guadagnarci sopra. Lo sfondo delle avventure legal/sentimentali di Ally (interpretata da Calista Fockhart, nella foto) è una gustosa satira della Legge, fra avvocati abituati a sostenere semplicemente quel che torna loro più utile («Sono più convincente quando non credo a quello che dico», riflette Ally un po' preoccupata), e giudici pazzoidi che emettono le sentenze a simpatia dichiarando di fregarsene della Costituzione.

Detto per inciso, è una delizia in questo quadro, nella parte del folle ma abilissimo avvocato Cage, la «guest star» Peter MacNicol, un attore comico poco noto da noi (era Renfield in «Dracula morto e contento» di Mel Brooks), impagabile per il suo mix di mimica e aplomb.

Prodotto da David E. Kelley, al quale già dobbiamo il bellissimo «Avvocati a Los Angeles» («L.A. Law»), «Ally McBeal» segue con piglio gentilmente ironico i giorni di una giovane avvocatessa che è entrata in uno studio di giovani legali in rapida ascesa e ha avuto la sorpresa di ritrovarsi il suo ex boy-friend,e la di lui moglie. Peggio ancora, entrambi si rendono conto di essere ancora innamorati l'una dell'altro.

Una situazione sentimentale passabilmente complicata, che il telefilm riflette portandoci interamente entro la soggettività di Ally: la classica donna in carriera con incertezze, raffinata, riflessiva e a volte un po' disperata, quale l'abbiamo incontrata in tanto cinema e tv.

In nome di questa soggettività, non solo gli episodi sono accompagnati – con moderazione – dai pensieri di Ally, in voce over, ma il serial elabora il suo aspetto più innovativo del serial, che è relativo al linguaggio visivo. Come se fossimo in un cartone animato giapponese, «Ally McBeal» ricorre a metafore visuali, deformazioni dell'immagine, scherzi fumettistici per esprimere i sentimenti di Ally. I lunghi capelli le si drizzano, un peso le piomba in testa dall'alto, tre frecce le si piantano in petto a una dichiarazione sgradita. Nell'ultimo episodio, quando si sente vergognosa per un colpo basso legale la vediamo colare una porcheria appiccicosa, mentre gli avvocati maschi sbavanti per una bella segretaria tirano fuori una lingua pendula di mezzo metro.

Questa libertà non è casuale. Sono le nuove frontiere del racconto tele-cinematografico, che va un utilizzo sempre più espressivo e antinaturalistico dell'immagine. In questo senso «Ally McBeal» non è soltanto una serie indubbiamente gradevole per la piacevolezza delle caratterizzazioni e dei dialoghi, ma anche un esempio assai moderno di narrazione televisiva.

OGGI IN TV

Swayze in «Dirty Dancing» su Canale 5

Quei balli proibiti dell'estate del '63

Fra i film da segnalare:

«**Dirty Dancing**» (Usa '87), di Emile Ardolino, con Patrick Swayze *(nella foto)* e Jennifer Grey (Canale 5, ore 21). Che vacanze indimenticabili, quelle del '63, per la famiglia Houseman. Con la figlia Baby che si lascia attrarre da certi «balli proibiti».

«**Sissi, destino di un'imperatrice**» ('57), di Ernst Marischka, con Romy Schneider (Raitre, ore 20.50). Mentre in Italia crescono i fermenti patriottici, Sissi va a Madera per riprendersi dalla malattia.

Italia 1, ore 20.40

Tornano gli «Angeli» di Liorni

IRiparte stasera «Angeli», il programma condotto da Marco Liorni che, attraverso il racconto di storie e fatti inspiegabili, tenta di approfondire l'esistenza degli Angeli. Il seicentesco Palazzo Borromeo di Cesano Maderno sarà la cornice alla nuova serie di mini-fiction che ricostruiranno storie incredibili realmente accadute, spesso supportate dalla testimonianze degli stessi protagonisti.

Raitre, ore 23

Scappo nei «Paradisi fiscali»

A «Report», con il titolo «I paradisi fiscali», Stefania Rimini mostrerà i trucchi usati dai ricchi e meno ricchi per evadere il fisco. Al centro della puntata la Tobin Tax, una tassa dello 0,5 per cento sui grandi movimenti speculativi di capitale.

Raidue, ore 10.35

Puglia, arrivano dal mare

Nella settimana di «Un mondo a colori» dedicata alla Puglia, la puntata di oggi è dedicata al Centro Don Tonino Bello di Otranto, punto di accoglienza di migliaia di immigrati clandestini. Grazie al racconto di un volontario di questo Centro di prima accoglienza, si potrà seguire l'arrivo e il soggiorno degli immigrati in difficoltà.

Raitre, ore 13

Anno Santo, viaggio in periferia

Il quarantasettesimo Congresso Eucaristico Internazionale sarà al centro della puntata di «Dentro il Giubileo», la rubrica del TG3 a cura di Fabrizio Ferragni. Si parlerà del mistero dell'Eucarestia e del culto popolare ad esso legato, con ospiti Monsignor Cesare Nosiglia, vice gerente della diocesi di Roma, e Guido Bertolaso, vicecommissario straordinario del Giubileo, con il quale si farà il punto organizzativo del primo semestre giubilare. Inoltre, con il Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, si inizierà un viaggio tra le maggiori diocesi italiane per un bilancio dell'Anno Santo anche in periferia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 LA LEGGENDA DEL LUPO BIANCO. Film.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il circuito della morte"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.30 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CAMPIONATI EUROPEI 2000: ITALIA - BELGIO
22.40 RAISPORT EUROCALCIO
23.25 TG1
23.30 MATLOCK. Telefilm. "Madame Rawle"
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 CAMPIONATI EUROPEI 2000: ITALIA - BELGIO
3.45 R COME RICORRENZA: ALBERTO SORDI. Documenti.

RAIDUE

6.30 L'ITALIA VIVA. Documenti.
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Resistenza"
7.45 GO CART MATTINA
9.50 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.10 PORT CHARLES. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 DRIBBLING SPECIALI EUROPEI
14.55 UN CASO PER DUE. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Deliberata negligenza"
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il club degli amici fidati"
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R.. Telefilm. Impara, insegna, uccidi
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NEL CUORE DEL PADRE. Con Alessandro Greco.
23.20 ALCATRAZ
23.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.25 NEON LIBRI
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 CORTE D'ASSISE
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA
2.30 NOTTI STELLATE A ROMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.25 DI CHI E' QUESTA AMERICA. Film (drammatico '95).
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.15 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.15 EUROCALCIO
16.25 CICLISMO: 30. GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.40 PENTATHLON: CAMPIONATI MONDIALI
17.00 GEO MAGAZINE.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm. "Il piccolo Alfa"
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE - EUROCALCIO
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 SISSI, DESTINO DI UN'IMPERATRICE. Film.
22.50 T3
23.00 REPORT
0.10 T3 EDICOLA - T3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.15 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15)
1.45 NETSTOCKS (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELERIME
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: I GIORNI DELLA TEMPESTA. Film tv (commedia '94).
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 DIRTY DANCING. Film (commedia '87). Di Emile Ardolino. Con Jennifer Grey, Patrick Swayze.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Testimone a rischio"
3.10 TOP SECRET. Telefilm. "La prima missione"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "I Duke a Cale Jarborough"
9.30 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 SABRINA - PICCOLA STREGA. Film tv (avventura '96).
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
14.00 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Non ti odio"
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il tiranno di Argo"
18.05 PACIFIC BLUE. Telefilm. "L' ultima corsa"
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.30 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Barzellette"
23.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Apertura di stagione"
24.00 STUDIO SPORT - SPECIALE EURO 2000
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 MAI DIRE MAIK (R)
1.30 BIGODINI (R)
2.20 FUEGO (R)
2.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.35 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY. Telefilm.
4.15 SIMON & SIMON. Telefilm. "Il furto di un diamante"
5.00 MEGASALVISHOW
5.05 PRIMI BACI. Telefilm. "L'ordine ristabilito"
5.30 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Sogni di gloria"
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Sonni pericolosi"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 AUGURI ALBERTONE: ALBERTO SORDI - EPISODI. Film.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Caccia sfrenata"
20.35 AMICO MIO. Telefilm. "Fratelli"
22.30 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO. Film (drammatico '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Isabella De Bernard.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 AUGURI ALBERTONE: ALBERTO SORDI - EPISODI. Film.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 FINCHE' C'E' GUERRA C'E' SPERANZA. Film (commedia '74). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Silvia Monti, Alessandro Cutolo.
5.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 UN UOMO, UNA DONNA E UNA PISTOLA. Film (thriller '93). Di Stacy Cochran. Con Diane Lane, James Le Gros.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 EURO 2000 - ORE 13
13.20 EURO 2000: JUGOSLAVIA - SLOVENIA (R)
15.30 CLASSE 1999 - THE SUBSTITUTE. Film (azione '94). Di Spiro Razatos. Con Nick Cassevetes, Sasha Mitchell.
17.30 THE POLTERGEIST. Telefilm. "Abbraccio della paura"
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 A DOMANDA RISPONDO
20.15 EURO 2000 - DIARIO
20.45 EURO 2000: ITALIA - BELGIO IN DIRETTA
22.45 TMC NEWS
23.00 EURO 2000 "IL PROCESSO DI BISCARDI". Con Aldo Biscardi.
0.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.00 CLASSE 1999 - THE SUBSTITUTE. Film (azione '94). Di Spiro Razatos. Con Nick Cassevetes, Sasha Mitchell.
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
7.30 BIT GENERATION.
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
9.00 DICK VAN DIKE. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
12.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 REALTA' ECONOMICA A TRIESTE
13.35 VETRINA
14.20 WOODSTK 94
15.25 COMINGSSON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.45 SESTO SENSO. Telefilm.
18.45 DRIVE
19.05 REALTA', ECONOMICA A TRIESTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.25 COMUNE - ON
21.00 SOS. Telefilm.
22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
22.25 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 COMUNE - ON
24.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 CALEIDOSCOPIO.

TELEFRIULI

17.00 SHAKER PLANET
17.35 TOP MODEL.
18.50 BORSA
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.00 FRIUL 7
20.15 OBIETTIVO SU PROTEZIONE ZERO
20.30 LA NOTTE DELLE STELLE
22.40 ISCRITTO A PARLARE
22.50 BORSA
22.55 TITOLI TG
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
0.15 EVA ORLOWSKY SHOW.
1.00 TOP MODEL.
1.25 NIGHT LINE

TELEPORDENONE

16.40 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.10 VERDE A NORD EST
22.20 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 FILMATO EROTICO.
2.30 BALLANDO CON OLIVIA. Film (drammatico '60).

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
16.00 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI
17.40 BECCHI, BATTIBECCHI E...REBECCHINI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.35 CALCIO: CAMPIONATI EUROPEI
22.25 CALCIO: EURO 2000
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 LA STRADA DELL'ORO. Film (drammatico '57).
0.25 TUTTOGGI II ED. (R)

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ROAD RULES ALLSTARS. Telefilm.
22.00 FASHIONABLY LOUD 2000 SPRING BREAK
22.30 KITCHEN
23.30 MASTER OF MOSQUITON
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 GOOD BYE NIGHT
19.10 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 "AZZURRO ITALIA" IL CAMPIONATO DI CALCIO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 GOOD BYE NIGHT
23.50 PUNTO FRANCO IMMOBILIARE
0.10 SUPERZAP.

DIFFUSIONE EUR.

13.45 ATLANTIDE PRO-POST@ INCONTRO CON L'ESPERTO
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A ED.
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@
19.30 PASSAGGIO A N-E
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 LA STRAGE DI FRNKENTAIN. Film.
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE 2A ED
23.30 FREGOE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 DEDICATO A MARIAH CAREY
11.15 BEST U.S.A.
12.00 NEW
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CLIP TO CLIP
15.00 A ME MI PIACE
15.30 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO IN VIETNAM
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 INVITO ALL'INFERNO. Film (drammatico '84).
22.50 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 VIRUZZ
1.00 R'N'B
2.10 NIGHT ON EARTH

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLUE HELLERS - POLIZIOTTO CON IL CUORE. Telefilm.
22.40 IL FATTO DEL GIORNALE
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 LO SMEMORATO. Film.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
24.00 SATISFASHION
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON SUMAN
16.30 MOOMIN
17.00 MOTO E MOTORI
17.30 BUON POMERIGGIO
17.40 SCOOP. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOOMIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA N-E
22.20 CHIARAMENTE
22.30 GRA NPREMIO. Film.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1, 6.13: Golden Goal; 6 20: All'ordine del giorno; 6 25: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35 Questione di soldi; 7.44. Citta' Italia Radioritiro con gli azzurri; 8: GR1; 8.35 Golem; 9: GR1; 9.05: Radio anch'io; 10: GR1; 10.10: Il baco del Millennio; 11: GR1, 12.00: GR1; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35 Radioacolori - 1a parte; 13: GR1; 13 30: Parlamento news; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14: GR1 Medicina e Societa', 14.10: Con parole mie; 15 GR1; 15.05: Ho perso il trend; 16: GR1; 16 03: Baobab; 17. Come vanno gli affari, 17.30 + Borsa, 18. GR1, 19 GR1, 19 25 Ascolta si fa sera; 19.35 GR1 Zapping, 20.40: Calcio Belgio - Italia; 21.40. GR1; 22.40 Uomini e Camion, 22 48 Zona Cesarini; 23 GR1; 23 05: All' ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.38 La notte dei misteri; 2: GR1; 3: GR1; 4. GR1; 5: GR1; 5 30: Il giornale del mattino; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5: Incipit; 5.05. Il cammello di RadioDue; 6: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Anime perse; 9: Il programma lo fate voi; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10 30: GR2, 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Radiodue, 12 L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 13.45. Il cammello di Radiodue; 14: L'altra musica; 15: Fuori giri, 15.35: Il Cammello di RadioDue; 16 Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17 30 GR2, 18 Debito informativo 19 30 GR2, 20. Alle 8 di sera: Scrittori a la sbarra, 20 30: GR2; 20.40: Rai Dire Goal: Belgio - Italia; 21.30 GR2, 22 45 Boogie Nights; 2 Incipit (R), 2 05 3131 Fatti e sentimenti (R) 3 06 Alle 8 di sera (R); 3.30: Solo Musica.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6 45 GR3 Anteprima, 7.15. Prima Pagina 8 45 GR3, 9 Mattinotre - 2a parte, 9.45: Ritorni di fiamma; 10: Radiotre Mondo; 10.55 Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con M. Olivero; 12: Agenda; 12.45. Cento lire; 13 La Barcaccia; 13.45 GR3; 14: Radio 3 Doc; 15. Fahrenheit Libri e lettori; 16 50 Fahrenheit; 18: Invenzione a due voci; 18 45: GR3; 19 05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite, 20.30: Benedetto Marcello, il trionfo della Poesia...; 22.30. Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24. Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7 20 Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30 Undicietrenta; 12.30 T3 Giornale radio; 14.30. Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30. T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Magazine (replica); 9.10 Libro aperto; 9.30 Concerto; 11 Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Il cibo e la salute; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; segue: Soft music; 18: Immagini letterarie; segue: Musica leggera slovena; 18.40. La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101,1 e 101,5 MHz; Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05 Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10 15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24. Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9 05, 10.05, 11.05, 12 05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17 05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento, 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

«PUNIZIONI» PIU' SEVERE

Dalla prossima stagione in Scozia sarà adottata a titolo sperimentale una regola draconiana: nel caso in cui i giocatori della squadra punita con un calcio di punizione contro protestassero con troppa veemenza, oppure anche solo ritardassero eccessivamente la ripresa del gioco, l'arbitro avrà facoltà di far spostare il pallone in avanti di 10 metri.

OGGI IN TV

14.05 Raidue: Dribbling Speciali Europei
16.00 Capodistria: Calcio: campionati europei
16.15 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.25 Raitre: Ciclismo: 30. Giro d'Italia Dil.
16.40 Raitre: Pentathlon: Campionati mondiali
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre - Eurocalcio
20.15 Tmc: Euro 2000-Diario
20.35 Capodistria: Calcio: campionati europei
20.35 Raiuno: Europei 2000: Italia - Belgio
20.45 Tmc: Euro 2000: Italia-Belgio
22.25 Capodistria: Calcio: Euro 2000
23.00 Tmc: Euro 2000 "Il processo di Biscardi"
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

IL VOTO DEL CITTADELLA

Forse i miracoli non c'entrano, ma ricevuta la grazia della serie B il Cittadella calcio ha voluto renderne merito al Santo che le è stato più vicino, Antonio da Padova. Così ieri, giorno della festa di Sant'Antonio, tutti i giocatori e l'allenatore, Ezio Glerean, hanno inforcato le biciclette e pedalando sotto il sole si sono fatti i 35 chilometri che separano Cittadella dalla Basilica del Santo.

GIRONE B Sfida decisiva questa sera con i padroni di casa che saranno confortati da un grande tifo. Il ct chiede alla squadra di essere aggressiva

La «nuova» Italia vuole diventare grande

Conferma della formazione che ha battuto la Turchia - Brivido per un infortunio a Maldini

GEEL Dopo avere conquistato una fetta di paradiso superando con una prova convincente la Turchia ad Arnhem, l'Italia si rimette in discussione oggi a Bruxelles al cospetto del Belgio, che ha inflitto a Zoff pochi mesi fa a Lecce la sconfitta più dura della sua gestione. Per gli azzurri è la prova della verità, quella che potrebbe dare la qualificazione e la pole position nel girone, ma è anche la partita in cui viene rievocato il lutto dell'Heysel. Lo stadio è stato ricostruito, ma la tragedia è nella memoria collettiva e c'è anche il rammarico di non poter ricordare in maniera più ufficiale quell'evento per evitare problemi diplomatici.

Il gioco e la compattezza mostrati contro i turchi dimostrano che il gruppo si sta coagulando. Ma solo la battaglia con il Belgio può far capire di che pasta sono fatti gli italiani. La febbre azzurra sta salendo: i 12 milioni di tifosi tv domenicali sono destinati ad aumentare vistosamente. Ma gli azzurri sanno che dipende solo da loro. Zoff sta vivendo una specie di luna di miele con i mass media, al contrario dei suoi colleghi di Francia e Spagna, ma sa bene che è solo una tregua. Ma oggettivamente l'Italia sta crescendo e sta prendendo forma.

È soprattutto il centrocampo la sorprendente novità della gara con i turchi: toccherà a Conte e Albertini confermare che la spina dorsale della squadra è salda mentre in fase creativa Totti e Fiore dovranno distribuire meglio le proprie invenzioni, ma entrambi hanno capito come devono muoversi con sincronia sfruttando la rapidità di Inzaghi e gli inserimenti sulle fasce. Superpippo ha segnato il discusso rigore che ha sancito la vittoria, ma si è procurato tante critiche perchè ha sprecato molto. Zoff sa bene che per andare avanti proficuamente deve dosare bene l'inserimento di Del Piero per sfruttarne le straordinarie qualità. Lo juventino è in splendida forma e comincia a far capire chiaramente che la panchina gli sta stretta. Sarà soprattutto la difesa il reparto chiamato ad una verifica perchè il gol del pareggio turco (l'ennesimo su palla inattiva) non chiama in causa solo l'incertezza di Toldo. Il tecnico sta pensando seriamente ad un reparto ancora più curato con l'inserimento di Iuliano e l'avanzamento di Maldini (ieri toccato duro in allenamento da Di Biagio, ma oggi dovrebbe essere pronto), ma qualunque sarà lo schieramento di partenza l'Italia dovrà cercare di ripetere la prima mezz'ora di domenica e dimostrare di saper gestire il risultato.

Dall'approccio giusto si potrà valutare le possibilità dell'Italia di passare dal ruolo di outsider a quello di protagonista. Considerando che le squadre più forti saranno chiamate a darsi battaglia nell'altra parte del tabellone, per gli azzurri perdere un'occasione del genere per riportarsi ai vertici del calcio che conta sarebbe un'imperdonabile leggerezza.

Giorgio Svalduz

Gruppo B

Italia-Belgio

EURO 2000

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

I precedenti
18 incontri
11 vittorie Italia
4 pareggi
3 vittorie Belgio

Ore 20:45
Stadio: Re Baldovino di Bruxelles

Arbitro: **Garcia Aranda** (Spa)
Ha diretto 1 volta l'Italia (1 vittoria)

KBVB

3-5-2: 12.Toldo, 13.Nesta, 3.Maldini (15.Iuliano), 5.Cannavaro, 11.Pessotto, 4.Albertini, 18.Fiore, 8.Conte, 17.Zambrotta, 20.Totti, 9.Inzaghi

4-4-2: 1.De Wilde, 2.Deflandre, 3.Valgaeren, 4.Staelens, 18.Van Kerckhoven, 11.Verheyen, 6.Vanderhaeghe, 7.Wilmots, 8.Goor, 10.Strupar, 9.E.Mpenza

ANSA-CENTIMETRI

Allenatore: Zoff
22.Antonioli, 2.Ferrara, 6.Negro, 7.Di Livio, 14.Di Biagio, 16.Ambrosini, 10.Del Piero, 19.Montella, 21.Delvecchio, 1.Abbiati

Diretta Rai1-TMC
(R. RAI1 ore 2 05, TMC, domani ore 13.20)

Allenatore: Waseige
12.De Vlieger, 15.Peeters, 19.Van Meir, 20 De Bilde, 5.Clement, 13.Herpoel, 14.Walem, 16.Nilis, 17.Leonard, 22.Hendrikx, 21.M.Mpenza

Il gruppo azzurro «tirato» da Zoff.

Secondo l'allenatore italiano non sarà facile creare tante occasioni da gol come accaduto nella gara d'esordio

Zoff: «Non dobbiamo fare confusione»

«Rispetto a Lecce i nostri avversari sono molto migliorati»

GEEL *Dino Zoff è chiaro: «Oltre a non scendere in campo per il pari l'Italia dovrà giocare senza fare confusione mentre Inzaghi deve abituarsi a convivere con le critiche perchè chi si aspetta qualcosa di diverso non sa dove vive». Il ct ricorda con rispetto e partecipazione la tragedia dell'Heysel, poi si lascia andare a un curioso parallelismo: «Magari il Belgio di oggi fosse quello che abbiamo affrontato in novembre a Lecce perchè quella partita l'abbiamo persa ma abbiamo creato tante occasioni da gol. Il Belgio che invece ha battuto la Svezia sabato ha giocato meglio. Rispetto a Lecce è una squadra più completa, fisicamente ben messa, ma che ha anche schemi validi. Non mi sembra di avere notato punti deboli per cui sarà una gara molto difficile». Un pari a Zoff non basta: «Mi sembra assurdo scendere in campo e pensare di poter impostare una gara sul pari, si comincia cercando di imporre il gioco. Una squadra per determinare un risultato deve essere molto forte. Uno gioca al massimo e poi si vede ciò di cui si è capaci. Quella di oggi sarà molto più difficile della partita di Arnhem perchè lì abbiamo creato tante occasioni da gol. E non sempre ci si riesce».*

Zoff glissa su Del Piero: «Difficoltà a lasciarlo fuori? Ho difficoltà a lasciare tanti giocatori in panchina» Cosa chiede all'Italia, di cominciare con 20' a gran ritmo? «Dobbiamo cercare di capire le difficoltà della partita, giocare senza fare confusione e senza fare tanti errori in fase offensiva perchè non avremo le stesse possibilità di sabato. Ho comunque la stessa fiducia che avevo prima della gara con la Turchia».

In ricordo dell'«Heysel»

GEEL Oggi la Federcalcio e la nazionale ricorderanno la tragedia dell' Heysel. Prima della partita Italia-Belgio, il capitano degli azzurri, Paolo Maldini, deporrà un mazzo di fiori sotto la curva dove il 29 maggio 1985 morirono 39 tifosi, quasi tutti italiani che assistevano alla finale della Coppa dei campioni tra Juventus e Liverpool. L' Uefa, invece, non ha organizzato alcuna commemorazione. «A distanza di tanti anni, sono intatti il dolore e la commozione per i lutti provocati in quella serata del 1985, insieme alla incredulità e allo sdegno per una tragedia che ebbe come teatro uno stadio di calcio, dove il tifo e la passione sportiva furono spazzati via da una folle e incontrollata esplosione di violenza»,

Fiore sogna un suo gol

GEEL Stefano Fiore pensa a una punizione. Sua, di Totti o di Del Piero. «Perché contro il Belgio sarà una partita tirata, equilibrata e quindi anche una palla inattiva può risultare fatale». La squadra di Waseige è stata studiata a fondo per tutta la mattina nell'incontro con la Svezia. «Abbiamo visto un complesso solido, senza individualità ma organizzato e compatto. Ecco perché saranno necessarie anche le giocate dei singoli». Nessun calcolo, nessuna tattica attendista. Zoff è stato chiaro e il talento dell'Udinese è d'accordo.

«Punteremo subito a imporre il nostro gioco, come abbiamo fatto con la Turchia. Opereremo un fraseggio stretto come contro la Turchia, tenendo il ritmo alto».

GLI AVVERSARI

Wilmots (Belgio) non si fida degli azzurri: «Attenti ai tuffi in area di Pippo Inzaghi»

EURO 2000

Filippo Inzaghi
Girone: **B**
Incontro: **Italia-Belgio**
Sede: **Bruxelles**
Ore: **20:45**

Nazionale: **Italia**
Nato il: **09/08/1973**
Ruolo: **Attaccante**
Altezza: **1,81 m**
Peso: **74 kg**
Esordio in nazionale: **08/06/97 (Italia-Brasile)**
Presenze in nazionale: **22**
Gol in nazionale: **8**
Club 99/2000: **Juventus**

Decisivo contro la Turchia, Zoff punta su di lui anche per la gara col Belgio. Spesso discusso, è però sempre pronto all'appuntamento sotto rete.

ANSA-CENTIMETRI

TIELEN «Ho guardato con molta attenzione la videocassetta di Italia-Turchia. E ai miei compagni ho detto: «Occhio a Inzaghi in area, è uno che sa tuffarsi e provoca». Marc Wilmots mette in guardia i suoi dall'attaccante azzurro «tuffatore», avendo ben presente il rigore concesso all'Italia contro i turchi.

Ma lo fa, il centrocampista belga, precisando che nelle sue parole non c'è astio. «È normale che succeda così nel gioco del calcio». Solo che, aggiunge, bisogna essere particolarmente abili in difesa contro un attaccante veloce e che sa mettere a frutto tutta la sua esperienza. Del resto, è di tutta l'Italia che bisogna aver paura: «Ha i talenti più forti d'Europa: gente come Totti, Fiore, Del Piero. E oltre alla classe dei singoli e alla forza degli attaccanti, ho visto gli azzurri quasi perfetti anche in difesa: il gol preso dai turchi è stato un attimo di disattenzione». E poi «a centrocampo, dove comanda uno come Albertini, sanno fare un pressing asfissiante».

«Per me sarà come un derby - rivela il centrocampista dello Schalke 04 - perchè io amo tutto dell'Italia: il paese, la sua cucina, la sua cultura».

Il Belgio, dice Wilmots, è tornato ad essere una grande realtà. «La squadra è ben preparata, ci siamo allenati bene per un anno. Abbiamo lavorato al meglio, con buoni risultati per arrivare a questi Europei. E il merito di questa rinascita - sottolinea - è soprattutto di Waseige, che in meno di un anno ha saputo fare tanto».

Gli effetti anche psicologici sono evidenti, ed è un avvertimento per l'Italia: «Non abbiamo più paura di nessuno».

IL CASO

Un gesto osceno

Il ditino alzato di Beckham innesca in patria una rissa politica

LONDRA Blair lancia un appello ai tifosi inglesi perchè restino al fianco della nazionale di calcio agli Europei, dopo la contestata sconfitta con il Portogallo. Ma proprio il rapporto tra la squadra di Keegan e i suoi supporter fa nascere un caso politico a Londra. La miccia, ancora una volta, è David Beckham, amato e contestato astro del calcio inglese. Un suo gestaccio (il dito alzato) ai tifosi inglesi che dopo il 2-3 contestavano la squadra è stato immortalato da un fotografo. La Uefa ha comunicato che il giocatore del Manchester non sarà multato, Keegan ha parlato di «terribili offese ai suoi giocatori», ma il comportamento del marito di Victoria Adams, la «Posh Spice», non è passato inosservato tra i parlamentari di Sua Maestà.

Il ministro deglla giustizia ombra, il conservatore Edward Garnier ha definito l'azione del centrocampista inaccettabile ed un brutto esempio per i giovani. «A quel livello - ha detto - quando sei uno strapagato giocatore nazionale e internazionale devi morderti la lingua. Altrimenti incoraggi giovani e giocatori dilettanti a pensare che quello è un modo accettabile di comportarsi», ha detto Garnier.

Altri parlamentari invece hanno difeso Becks. Fra questi il laburista Joe Ashton, il quale ha sottolineato che si è trattato della comprensibile reazione di un giocatore stanco e deluso. «È un uomo come tutti gli altri e se degli idioti, così detti tifosi, cominciano ad insultarlo è comprensibile che reagisca così», ha affermato Ashtn.

L'assoluzione più importante per Beckham è comunque venuta dal suo allenatore. Keegan, in una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio in Olanda, ha detto che era presente all'incidente e che ha udito gli insulti rivolti ai giocatori. «Mi sono vergognato. Se foste stati nel tunnel e aveste sentito quello che ho sentito io... È stato incredibile. Inaccettabile».

GRUPPO A

Germania, Romania, Portogallo, Inghilterra

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Portogallo	3	1	1	0	0	3	2
Germania	1	1	0	1	0	1	1
Romania	1	1	0	1	0	1	1
Inghilterra	0	1	0	0	1	2	3

PROGRAMMA

Data	Partita	Stadio	Risultato/Ora
	Germania-Romania	Liegi-Sclessin	1-1
	Portogallo-Inghilterra	Eindhoven-Philips	3-2
17-6	Romania-Portogallo	Arnhem-Gelredome	18.00
17-6	Inghilterra-Germania	Charleroi-Mambourg	20.45
20-6	Inghilterra-Romania	Charleroi-Mambourg	20.45
20-6	Portogallo-Germania	Rotterdam-Feyenoord	20.45

GRUPPO B

ITALIA, Turchia, Belgio, Svezia

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
Belgio	3	1	1	0	0	2	1
Svezia	0	1	0	0	1	1	2
Turchia	0	1	0	0	1	1	2

PROGRAMMA

Data	Partita	Stadio	Risultato/Ora
	Belgio-Svezia	Bruxelles-stadio Re Baldovino	2-1
	Turchia-ITALIA	Arnhem-Gelredome	1-2
oggi	ITALIA-Belgio	Bruxelles-stadio Re Baldovino	20.45
15-6	Svezia-Turchia	Eindhoven-Philips Stadion	20.45
19-6	Turchia-Belgio	Bruxelles-stadio Re Baldovino	20.45
19-6	ITALIA-Svezia	Eindhoven-Philips Stadion	20.45

GRUPPO C

Spagna, Norvegia, Jugoslavia, Slovenia

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Norvegia	3	1	1	0	0	1	0
Slovenia	1	1	0	1	0	3	3
Jugoslavia	1	1	0	1	0	3	3
Spagna	0	1	0	0	1	0	1

PROGRAMMA

Data	Partita	Stadio	Risultato/Ora
	Spagna-Norvegia	Rotterdam-Feyenoord	0-1
	Jugoslavia-Slovenia	Charleroi-Mambourg	3-3
18-6	Slovenia-Spagna	Amsterdam-Arena	18.00
18-6	Norvegia-Jugoslavia	Liegi-Sclessin	20.45
21-6	Jugoslavia-Spagna	Bruges-Jan Breydel	18.00
21-6	Slovenia-Norvegia	Arnhem-Gelredome	18.00

GRUPPO D

Olanda, Repubblica Ceca, Francia, Danimarca

CLASSIFICA

	P.ti	G	V	N	P	Gf	Gs
Francia	3	1	1	0	0	3	0
Olanda	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	0	1	0	0	1	0	3
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	0	1

PROGRAMMA

Data	Partita	Stadio	Risultato/Ora
	Francia-Danimarca	Bruges-Jan Breydel	3-0
	Olanda-Rep. Ceca	Amsterdam-Arena	1-0
16-6	Rep. Ceca-Francia	Bruges-Jan Breydel	18.00
16-6	Danimarca-Olanda	Rotterdam-Feyenoord	20.45
21-6	Danimarca-Rep. Ceca	Liegi-Sclessin	20.45
21-6	Francia-Olanda	Amsterdam-Arena	20.45

LA STRADA PER LA FINALE DI ROTTERDAM

Quarti di finale — 24 giugno / 25 giugno

1. 18.00 Amsterdam — Vincente Gr. A contro Seconda Gr. B
2. 20.45 Bruxelles — Vincente Gr. B contro Seconda Gr. A
3. 18.00 Rotterdam — Vincente Gr. D contro Seconda Gr. C
4. 20.45 Bruges — Vincente Gr. C contro Seconda Gr. D

Semifinali

28 giugno — 20.45 Bruxelles — Vincente 1 contro Vincente 4

29 giugno — 18.00 Amsterdam — Vincente 2 contro Vincente 3

FINALE — 2 luglio — 20.00 Rotterdam — Vincente 1 - 4 contro Vincente 2 - 3

GIRONE B Pinturicchio sostiene di non voler aprire una polemica ma intanto manda un preciso avvertimento al cittì

Del Piero: «Non mi bastano più solo 20'»

Lo juventino spiega che è una situazione nuova, non sa alla lunga come potrebbe reagire

La Lazio vuole il fuoriclasse del Portogallo - Mpenza sogna il Milan

Pronti 80 miliardi per Figo

LISBONA La Lazio ha presentato al Barcellona un'offerta di 40 milioni di euro, circa 80 miliardi di lire, per assicurarsi Luis Figo, autore ieri sera del primo gol del Portogallo contro l'Inghilterra. Lo scrive il quotidiano sportivo «A Bola». Il Barcellona, però, sempre secondo il giornale, non sarebbe intenzionato a disfarsi del giocatore anche se «talvolta non si può resistere a una proposta così buona», ha spiegato ad «A Bola» una fonte della squadra. Il club catalano si sarebbe detto disponibile a trattare sul nazionale portoghese solo se si partisse da una base di 100 miliardi di lire.

Ma la star del momento in Belgio, Emile Mpenza. Velocità e fantasia, un gol (con l'aiuto del braccio) nella gara d'esordio, e la grande stima dei compagni anziani: non ha ancora compiuto 22 anni, e Walem dice di lui che «è la cosa più bella del Belgio».

E allora perchè non chiedergli se non coltiva già il sogno di giocare in Italia? Gli occhi si illuminano, all'attaccante di origine zairese: «Perchè no? Un domani, se mi volessero in Italia, ci andrei volentieri. Per adeso ho un contratto di 4 anni con lo Schalke e intendo rispettarlo, ma nel calcio non si sa mai... Credo comunque di aver bisogno di lavorare ancora molto prima di affrontare un campionato di alto livello come quello italiano».

Encomiabile modestia. Ma in Italia, in quale squadra gli piacerebbe giocare? «Nel Milan», risponde Mpenza dopo un attimo di esitazione. «Grande squadra, con tante vittorie, e con un grande pubblico».

È compiaciuto dell'elogio di Walem: «Se lo dice lui, che gioca in Italia, questo mi riempie di orgoglio».

GEEL Scalpita Del Piero. Il ruolo di panchinaro comincia a non piacergli più. Si chiede se la sua pazienza avrà un limite, non in tono polemico, bensì incuriosito da una situazione per lui nuova. Dice di non voler creare problemi e polemiche, ma dichiara che 20 minuti non gli bastano più. Venti minuti non gli sono sufficienti per poter buttare fuori tutta la voglia che ha di giocare. Tutti parlano di lui, della sua grande classe, della sua capacità di cambiare le gare, ma Zoff lo sta relegando in panchina. Si può essere protagonisti in un Europeo anche giocando mezz' ora alla grande, ma questo ruolo non gli piace. «Spero di poter giocare di più. Venti minuti decisivi? Sarebbe un bel film da vedere, ma visto che nella prima partita non è successo dico che così non mi basta».

Tutti gli allenatori farebbero ponti d' oro per averlo in squadra, il ct belga Robert Waseige lo ritiene il più pericoloso degli azzurri, ma nonostante le lusinghe, con Zoff sembra destinato a non trovare grande spazio. «Ho sbagliato allenatore? Non credo, dire questo è esagerato, ma la stima fa molto piacere».

È un Del Piero che morde il freno, ma sta attento a non apparire come il guastatore di un gruppo che si sta cementando giorno dopo giorno.

«Vivo questo momento in serenità, preparandomi sempre al meglio come se dovessi giocare». E aggiunge: «Non devo creare tensione». Avrà la pazienza di rimanere in panchina? «Non so ce si sarà questo limite, perchè per me stare in panchina è una esperienza nuova, non so come reagirò». Spera di avere più chance? «Non so, ma sono consapevole che le cose possono cambiare».

Si accomoda in panchina, Pinturicchio. Ma è impensabile vederlo titolare? «Solo il campo potrà cambiare questa situazione». Una situazione che, per dirla alla Zoff, appare un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. «Un bicchiere? Non mi sento proprio un bicchiere, tanto meno mezzo pieno o mezzo vuoto».

In attesa di sapere se e quanto potrà giocare, Del Piero lancia un messaggio a Zoff: «Sto bene, mi sto preparando al meglio ed ho molta voglia di giocare». Ha la faccia serena quando lascia il centro sportivo di Geel. Chissà se riuscirà a rimanere tranquillo anche questa notte, quando forse rifletterà sulle scelte di Zoff che lo spingono ancora in panchina.

Con due pareggi siamo qualificati

Con due pareggi nelle partite con Belgio e Svezia, l'Italia salirebbe **a quota 5**. Ecco perché le **combinazioni di risultati** degli altri due match non potrebbero mettere in pericolo la nostra qualificazione

Belgio-Turchia

1. **Belgio qualificato** (7 punti), Turchia eliminata
X. **Belgio qualificato** (5 punti), Turchia eliminata (vincendo con la Svezia arriverebbe a 4 punti)
2. Belgio a 4 punti, **Turchia qualificata se** batte anche la Svezia (arriverebbe a 6 punti)

Svezia-Turchia

1. Svezia (4 punti), Turchia (a 3 se batte il Belgio) **eliminate**
X. Svezia (2 punti) eliminata: Turchia **a pari punti col Belgio** se lo batte
2. Svezia (1 punto) eliminata, **Turchia qualificata** se batte il Belgio

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE C

Stupefacente rimonta di Jugovic e soci contro una spigliata Slovenia che però ha avuto paura di vincere

La Jugoslavia rinasce sullo 0-3 e pareggia

La squadra di Boskov sembrava spacciata dopo l'espulsione di Mihajlovic

ROMA Quando la vittoria che vale tutto e per sempre, la storia, l'orgoglio patrio, il popolo, la vita, viene gettata via in sei minuti. La paura di vincere e di trasformare i giocatori in eroi ha spezzato il sogno alla debuttante Slovenia proprio ad un passo dalla gloria. Che è stata bruciata quasi d'incanto dal vigore di una Jugoslavia che sotto di tre reti a 25' dalla fine e in dieci uomini ha ribaltato tutto d'un fiato quella che sarebbe stata definita dall'altro popolo, quello serbo, una vergogna.

È accaduto ieri sera l'impossibile dentro il catino belga di Charleroi nella sfida dagli intrecci sociopolitici e dagli affetti nostalgici tra il «maestro», la Jugoslavia di Boskov, e la «debuttante», la Slovenia di Katanec (che ha avuto proprio il suo rivale ct come allenatore dello scudetto sampdoriano), arrivata agli Europei con la voglia matta di dimostrare di esistere, di esserci e di trionfare. Per più di un tempo c'era quasi riuscita mettendo sotto la Jugoslavia dalla quale si era staccata nove anni fa in maniera indolore e senza troppo sangue (solo dieci giorni di guerra civile) dopo la disgregazione infernale dei Balcani.

Jugoslavia 3
Slovenia 3

MARCATORI: pt 22' Zahovic; st 7' Pavlin, 12' Zahovic, 22' e 28' Milosevic, 25' Drulovic.
JUGOSLAVIA: Kralj, Dudic, Djukic, Mihajlovic, Nadj, D. Stankovic (pt 36' Stojkovic), Jokanovic, Jugovic, Drulovic, Kovacevic (st 6' Milosevic), Mijatovic (st 37' Kezman). All.: Boskov.
SLOVENIA: Dabanovic, Milanic, Galic, Milinovic, Novak, Ceh, Pavlin (st 28' Pavlovic), Zahovic, Karic (st 33' Osterc), Rudonja, Udovic (st 19' Acimovic). All.: Katanec.
ARBITRO: Melo Pereira (Portogallo).

La squadra di Katanec, il ct più giovane ad Euro 2000, aveva dominato il primo tempo approfittando di un avversario fantasma, molle e presuntuoso troppo sicuro delle sue potenzialità e che manifestava gravi problemi di spogliatoio. Così al 22' arrivava il primo gol di testa di Zahovic, 29enne emigrato in Grecia nell' Olympiakos. La Jugoslavia era stordita, perdeva la calma. E nella ripresa capitolava ancora: prima al 6' per mano di Pavlin (milita nel Karlsruhe) e poi 5' dopo ancora con Zahovic, che approfittava di un clamoroso errore difensivo di Mihajlovic.

Tre a zero, il sogno sloveno e di una nazione intera sembra avverarsi. Ma succede l'imponderabile. Il difensore della Lazio, disastroso, veniva espulso per doppia ammonizione e la Jugoslavia colpita nell'orglogl io resuscitava dalle sue ceneri. In 6' dal 22' al 28' con la terna Milosevic-Drulovic-Milosevic riportava la sfida sui binari di parità. Fine della favola. Il match si chiudeva con l'abbraccio affettuoso tra i due ct, il maestro Boskov, che ha vissuto 60' di terrore, e l'allievo Katanec, osannato dalla folla nonostante avesse sfiorato l'impresa da consegnare alla storia.

Il trascinatore Jugovic alle prese con Udovic.

Successo dei vichinghi propiziato da un errore del portiere Molina

Una Spagna irriconoscibile «incornata» dalla Norvegia

ROTTERDAM Un madornale errore di Molina costa caro alla Spagna, che esce sconfitta, peraltro meritatamente, nell'esordio Europeo contro la Norvegia. Il portiere iberico, che il tecnico Camacho ha preferito a Canizares e Casillas, appare più volte incerto e tradisce la truppa uscendo a farfalle su una punizione da trenta metri di Mykland. Molina arriva fin quasi sulla linea che delimita l'area di rigore e si fa precedere da Iversen, a cui basta toccare debolmente il pallone per farlo giungere in rete. È il gol che decide la partita e punisce giustamente una Spagna priva di grinta e idee scesa in campo poco concentrata e molto tesa.

Evidentemente i disagi degli ultimi giorni vissuti in ritiro, fra polemiche e contestazioni, hanno distratto Hierro e compagni. Gli iberici certo non sono superstiziosi, ma il 13 giugno rischia di diventare una delle date più nere della loro storia calcistica. Nello stesso giorno e mese di anni fa le «furie rosse» furono strapazzate ai mondiali di Francia dalla Nigeria, tornando a casa prima del tempo. A Rotterdam gli uomini di Camacho, oltre a non migliorare il loro record di successi, conoscono un'altra dura sconfitta ad opera di una Norvegia ordinata ma non certo irresistibile, capace di pungere solo con Solskjaer. Il neopapà colpisce una traversa nel primo tempo, manca un facile gol nella ripresa.

Spagna 0
Norvegia 1

MARCATORE: st 20' Iversen.
SPAGNA: Molina, Salgado, Aranzabal, Guardiola, Hierro, Fran (st 26' Mendieta), Etxeberria, (st 26' Alfonso), Paco, Valeron (st 35' Helguera), Raul, Urzaiz. All: Camacho.
NORVEGIA: Myhre, Bergdolmo, Bragstad, Berg (st 13' Eggen), Mykland, Skammelsrud, Heggem, Iversen (st 45' Riseth), E. Bakke, Flo (st 24' Carew), Solskjaer. All: Nils Semb.
ARBITRO: El Ghrandour (Egitto).

Ma L'attaccante del Manchester United merita alla fine gli applausi dei più dei 10.000 tifosi presenti allo stadio, per aver combattuto strenuamente a centrocampo. Per il resto il compito di tenere impegnata la difesa iberica è toccato all'isolato Flo. Sull'altra panchina invece Camacho ha sofferto osservando la propria squadra incapace di esprimersi ai soliti livelli. Chi si attendeva una Spagna torera è rimasto deluso. I giocatori iberici hanno offerto solo un gioco lezioso a centrocampo con rare accelerazioni, e di fatto senza mai rendersi pericolosi, ad eccezione di un tiro di Etxeberria che ha scheggiato la traversa. Del resto anche il bomber iberico Raul è apparso svagato, isolato ed incapace di superare la difesa arcigna, ma lenta del norvegesi.

Le «furie rosse» sono rientrate mestamente negli spogliatoi: la loro avventura a Euro 2000 si complica.

CALCIO SERIE C2 È un importante industriale pordenonese (ramo elettronica) il rinforzo per la società alabardata - Sarà il nuovo presidente

Triestina, Berti «soccorre» Fioretti e Vendramini

Ha acquisito una quota inferiore al 50 per cento - Oggi si decide il futuro dell'allenatore Costantini

TRIESTE Tutti gli indizi convergono su un solo nome: Amilcare Berti. Dovrebbe essere lui il «terzo uomo» che andrà ad aggiungersi a Luciano Vendramini e Vittorio Fioretti con una quota inferiore al 50 per cento ai vertici della dirigenza alabardata. Ma chi è Amilcare Berti? E' un manager-industriale di origine piemontese (è uscito dalla scuderia dell'Olivetti) ma ormai friulano d'adozione di cui le cronache regionali si sono già occupate la scorsa settimana seppure in un contesto completamente diverso e lontano anni-luce dal calcio. Berti è difatti in corsa per la presidenza dell'Insiel (l'azienda informatica regionale. Berti non è uomo di sport ma sta per diventarlo grazie alle frequentazioni di Vendrami e Fioretti. Soprattutto il primo, visto che il manager interessato alla Triestina e Vendramini operano nello stesso ambito industriale, quello dell'elettronica.

Il discorso è stato avviato quasi due mesi fa quando l'Alabarda era ancora in piena corsa per la C1. Poi dalle parole sono passati a una vera e propria trattativa sulla base di circa cinque miliardi per poco meno della metà della Triestina. Per continuare l'avventura i due attuali proprietari avevano bisogno di un'iniezione di denaro e di entusiasmo. «Non posso certo mettere a repentaglio le mie aziende e tutti i posti di lavoro per la Triestina», aveva detto Vendramini in una recente riunione con i tifosi del Centro di coordinamento. Berti potrebbe permettersi di fare il presidente a tempo pieno perchè negli ultimi anni si è liberato delle sue aziende facendo degli ottimi affari. Ha venduto la San Marco di Pordenone, specializzata nello sviluppo di macchine per lo sviluppo fotografico professionale e fotocopiatrici e anche le Electron di Buia che ha ceduto agli americani dopo un eccellente lavoro di risanamento. Attualmente dovrebbe svolgere il ruolo di consulente per un'altra azienda elettronica, la Gretag. Un personaggio quindi di primo piano nel panorama industriale regionale. Berti per il momento è solo ma in un secondo momento dovrebbe essere supportato da un grosso gruppo finanziario. Per questo motivo ha avuto il mandato di inserire nel contratto un'opzione per rilevare il 100 per cento della società alabardata alla fine della prossima stagione. Secondo indiscrezioni, sarebbe già stato firmato un atto preliminare davanti a un notaio.

A Fioretti e Vendramini erano pervenute anche altre offerte ma alla fine hanno privilegiato quella che dava loro più garanzie. Entro pochissimi giorni dovrebbe uscire allo scoperto la nuova compagine societaria. Oggi sarà un'altra giornata campale per la società: Fioretti ha dato appuntamento all'allenatore Costantini (hanno molte cose da chiarire) e ad alcuni giocatori in scadenza di contratto. Bisogna allestire la squadra per la prossima stagione.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Il combattivo Teodorani è il più amato dai tifosi

TRIESTE Al Tour de France usano premiare il ciclista più coriaceo con la «maglia della combattività». Un riconoscimento che ben si sarebbe adattato alle spalle di Alessandro Teodorani, il giocatore che più di ogni altro in questa infausta stagione ha onorato il colore rossoalabardato. Siccome qui non siamo al Tour, il biondo centrocampista si è dovuto accontentare di una bella targa ricordo, con sopra impresso il suo nome vicino al titolo di «alabardato dell'anno». Una sorta di vittoria in una classifica espressa da diversi anni nelle votazioni bisettimanali riportate sul «Tifone Rossoalabardato», l'organo ufficiale del Centro di Coordinamento dei Triestina Club. E proprio nella sede di quest'ultimo, Teo è stato premiato per il suo campionato da media del sette, in un clima che proprio festaiolo al massimo certo non poteva risultare. Il quarto play off sprecato, la gioia dei tifosi inevitabilmente non può far sgorgare. Un po' a sorpresa, però, ad alzare la temperatura del gaudio è stato l'amministratore delegato Luciano Vendramini. Nessun anticipo sulle trattative in corso per allargare con un nuovo socio la società alabardata, ma un esempio di simpatia legata allo spirito e alla battuta che sempre più sta avvicinando l'industriale livento ai suoi tifosi. «Da una settimana a questa parte – ha esordito il titolare della Vide©Elettronic e della StarVen – in ogni locale in cui capito trovo sempre una squadra di calcio che festeggia. Un po' la cosa mi rende allegro, un po' mi fa pensare a una simile festa mancata quest'anno dalla mia squadra. Vuol dire che il momento di festa e di soddisfazione lo riservo per questa manifestazione, un momento di gioia che voglio condividere con i tifosi e con Teodorani». «Sono contento – il sincero ringraziamento di Teodorani – anche se non riesco a nascondere la delusione per quanto successo quest'anno. Due anni orsono decisi di fare il doppio passo indietro, dalla B alla C2, per vincere il campionato. Non ci sono riuscito, ma per fortuna ho ancora un anno di contratto».

Alessandro Ravalico

Teodorani premiato come alabardato dell'anno. (Foto Bruni)

Il giocatore: «Ho ancora un anno di contratto per cercare di rifarmi»

MERCATO L'Inter cede solo il portiere alla Lazio - Mboma al Parma

Sì per Peruzzi, niente Vieri

ROMA Si è concluso con un poco di fatto, cioè con la ratifica della già scontata cessione di Peruzzi (33 miliardi di più Ballotta) dall'Inter alla Lazio, l'atteso incontro milanese tra i presidenti dei due club, Massimo Moratti e Sergio Cragnotti. Contratto quadriennale per il portiere. Gli altri gioielli di cui tanto si era parlato a proposito di imminenti e clamorosi scambi, da Salas a Baronio, da Vieri a Veron restano dove sono. Definitivamente? Mai dire mai è il succo della risposta di Moratti. Meglio dire: almeno per ora.

Anche perchè Moratti, mentre ha dichiarato che Christian Vieri è «incedibile», a proposito del ventilato scambio tra il «bomber con la valigia» e il Marcelo cileno, ha detto a un giornalista sudamericano: «Salas è un giocatore che credo interessi a tutti, ma noi l'attacco l'abbiamo già completato coi nostri giocatori». Lo scambio con Vieri non si fa, quindi.

«Penso che sia difficile» è la risposta possibilista di Moratti che poi spiega il motivo: «perchè noi non vogliamo vendere Vieri e anche perchè la Lazio si tiene buoni i suoi giocatori». Cioè, non solo Salas che forse non era nemmeno il vero obiettivo, ma soprattutto Veron e anche Baronio. Ma Cragnotti era disponibile a vendere Salas? «Non siamo arrivati fino a quel punto», è la risposta di Moratti.

In via di soluzione le complicazioni relative agli acquisti di Sukur e Farinos («credo siano superabili»). A proposito del turco Moratti racconta che sconosciuti tifosi lo hanno fermato per strada per complimentarsi per l'acquisto: «Credo sia un giocatore che non abbiamo ancora visto abbastanza. L'altro giorno quel poco che ha fatto lo ha fatto bene e poi non è da scoprire, anche se è vero che ogni anno ogni giocatore è un po' una scommessa. L'anno scorso abbiamo cominciato con due punte con le quali dovevamo sfondare tutto e poi purtroppo uno ha giocato poco, l'altro si è fatto male». Il Parma ha invece prelevato dal Cagliari il centravanti camerunese Mboma (contratto triennale).

Serie B: domani la partita di andata dello spareggio tra Pistoiese e Cesena

ROMA Lo spareggio di andata tra Pistoiese e Cesena per la permanenza in serie B sarà diretto dall'arbitro Domenico Messina di Bergamo. I guardalinee saranno Saia e Marano, il quarto uomo Fornasin. La partita è in programma per domani a Pistoia con inizio alle ore 18 e sarà trasmessa da Tele+. Domenica alle 17 l'incontro di ritorno a Cesena. Dopo l'impresa di essere approdata allo spareggio malgrado l'iniziale penalizzazione, la squadra toscana di Agostinelli intende ora completare il miracolo. Dice il tecnico: «E' come se avessimo scalato una montagna, ora siamo a 300 metri dalla vetta».

Gaucci vende la Viterbese (serie C1) e piazza i giocatori a Perugia e a Catania

PERUGIA «Ho deciso di cedere la Viterbese, sapendo che questa va in buone mani. Per i giocatori troveremo insieme un' adeguata sistemazione: alcuni resteranno a Viterbo, altri andranno a Perugia ed altri a Catania». Così Luciano Gaucci ha spiegato la cessione della Viterbese ad un gruppo facente capo a Gennaro Aprea, presidente dell' Atletico Milan, società lombarda del campionato nazionale dilettanti. «Non ho resistito alla richiesta di acquisto da parte di un caro amico, il quale - ha detto Gaucci - si occuperà a tempo pieno della squadra, cosa che io non avrei più potuto fare».

BASKET

SERIE A1 Mercato: anche il triestino Attruia nel mirino della Snaidero

Oggi Rotondo sposerà la Telit Abbonamenti già a quota 2000

TRIESTE Il giro delle sette chiesé di Emanuele Rotondo, guardia, ormai ex, di Sassari, si concluderà oggi a Trieste. Il giocatore, che piace tanto a Banchi, avrà un colloquio diretto con la società, dopo quello avuto ieri a Varese, club che con Trieste è in lizza per assicurarsi le sue prestazioni. Anche Cantù era interessata a Rotondo, ma nonostante cotanto cognome il cerchio non si chiuderà in Brianza.

A tutto-mercato anche i cugini della Snaidero che dopo aver scippato il taciturno Mian alla Telit, sta perfezionando l'acquisto di un triestino, ma non ex, sempre proveniente da Pesaro: Stefano Attruia. Pure Imola è sulle tracce del play giuliano; nel frattempo sta perdendo Vincenzo Esposito dato sicuro a Madrid, sponda Estudiantes. A Udine aspettano anche l'esito della prova di Smith con i Sant'Antonio Spurs: se la prova non dovesse andare bene alla Snaidero è pronto un biennale.

Intanto a Trieste è successo un mezzo miracolo. Pur non conoscendo ancora il futuro volto della squadra, la prima fase della campagna abbonamenti si è chiusa con la sottoscrizione di più di 2000 abbonamenti da parte di tifosi. Altro che Galbani. Telit vuol dire fiducia.

Fino a sabato la campagna era riservata ai vecchi abbonati che avevano la possibilità di riconfermare il proprio posto al PalaTrieste o di sceglierne in anticipo uno nuovo. Da domani scatta invece la fase aperta a tutti che mantiene i prezzi offerti ai vecchi abbonati e che si concluderà sabato (orari 9-13 e 16-20; sabato 9-12). Inoltre, grazie a un accordo raggiunto con il teatro Verdi, a tutti gli abbonati verrà offerta una speciale promozione per gli spettacoli che il Verdi organizzerà al PalaTrieste: parterre lire 30.000, tribuna lire 25.000, giovani lire 15.000.

Ciclismo: in Svizzera il «treno» Saeco sbaglia la strada

USTER Periodo nero per la Saeco. Dopo l'incidente a Cipollini (per lui Tour a rischio) un'altra sventura si è abbattuta sulla squadra di Claudio Corti: ieri nel corso della prima tappa del Giro di Svizzera, una cronometro a squadre, la staffetta che guidava il «treno rosso» ha sbagliato strada, portando così fuori percorso l'intera squadra e facendogli perdere secondi preziosi. Il motociclista che apriva la strada alla Saeco, su segnalazione di un incaricato dell'organizzazione, ha improvvisamente girato a destra, portando fuori percorso l'intera squadra. Commesso, che apriva il gruppo, lo ha seguito senza esitare, portandosi dietro tutti i compagni.

VELA

Si presenta la rinnovata imbarcazione italo-slovena del nuovo skipper Stefano Rizzi che vuole dominare in Adriatico

Esimit è già in rotta verso l'Euro Cup

Primo appuntamento la Muggia-Portorose - L'armatore Simcic: «È un bolide»

TRIESTE E adesso si fa sul serio. Esaurito il tempo dei proclami, la rinnovatissima imbarcazione «Esimit-Friuli Venezia Giulia & Slovenia» dell'armatore goriziano Igor Simcic si appresta a svelare tutti i suoi segreti. L'appuntamento è fissato per oggi, 17.30, al Marina San Giusto di Trieste. Il nuovo skipper Stefano Rizzi, apprezzato ex tailer di Luna Rossa, presenterà l'equipaggio misto italo-sloveno che parteciperà alla prossima Barcolana e a tutte le gare di categoria «A». Un team esperto, compatto e ricco di entusiasmo che vede nel titolato timoniere Matjaz Antonaz e nel giovane tattico Marco Augelli gli elementi di maggiore spicco. Il mosaico è completato dal prodiere Moreno Damonte, dai tailer Peter Sterni e Davor Glavina, dal randista Mitja Petric, dall'aiuto randista Igor Simcic, dal responsabile delle drizze Renzo Bensi e dai responsabili delle volanti, del balast e della logistica Mitja Nanut, Simon Simcic e Simon Trusnovec.

Alla cerimonia parteciperanno i ministri sloveni allo Sport e al Turismo Lovro Sturm e Ianko Razgorsek, il presidente della Regione, Antonione, e i sindaci di Trieste, Gorizia e Nova Gorica, Illy, Valenti e Spacapan. Madrina sarà Misa Novak, miss Slovenia 1999.

Ma non ci sarà troppo tempo per festeggiare. L'instancabile Stefano Rizzi e il suo equipaggio si stanno preparando a ritmo intensissimo per l'incombente regata «Muggia-Portorose-Muggia» in programma sabato. Un'occasione per testare ulteriormente la barca ampiamente riveduta e corretta rispetto allo scorso anno. «I primi responsi sono stati esaltanti - sottolinea con il sorriso sulle labbra l'armatore Igor Simcic -. Nonostante lo scheletro della barca sia rimasto lo stesso dell'ultima Barcolana, pare davvero di viaggiare su un piccolo bolide. Sin dalle prime prove in mare ho potuto apprezzare l'agilità di Esimit: una caratteristica che mi consente di guardare con grande fiducia ai prossimi impegni».

«Il nostro scopo in questa stagione - continua Simcic - è quello di mantenere il primo posto nella categoria 'O' e minacciare seriamente i leadership della categoria superiore 'maxi'». Ma Esimit sta già lavorando per un progetto ambizioso e importantissimo. Nel corso della cerimonia verrà presentato in anteprima il progetto relativo alla realizzazione di una barca da 60 piedi (20 metri): una «formula uno» del mare che consentirà a Rizzi e compagni di partecipare all'Euro cup, la più prestigiosa regata europea.

Francesco Fain

Esimit in azione nel golfo in una fotografia d'archivio.

Ostar all'epilogo: acqua su Soldini e Gardossi tace

TRIESTE Potrebbe concludersi già oggi, per i multiscafi, la regata Ostar. Ieri sera Francis Loyon, a bordo di Eure et Loir, era dato a sole 214 miglia dall'arrivo, in testa alla classifica.

I multiscafi si trovano invece ancora lontani, e quello di ieri doveva essere una depressione meno dio leggera, con venti massimi fino a 30 nodi, invece un folto gruppo di regatanti alla Ostar si è trovato in una burrasca con aria fino a 60 nodi. Una «sorpresa» che ha visto coinvolto anche Giovanni Soldini, che ha mantenuto la sua posizione in classifica, ma ha dovuto lavorare non poco, anche perchè gli avversari più a Sud non hanno subito queste condizioni, navigando placidi con aria fino a 30 nodi di vento.

«Il brutto è che adesso paghiamo con il bordo a Nord di l'altro ieri, e per più caro il bordo a Sud in fuga dalla burrasca, durato tutta la notte». Così ha commentato Soldini l'accaduto, infastidito anche per il solito da un pistolone idraulico della «Fila» che non dovrebbe comunque compromettere la regata. Intanto, la flotta della Ostar si sta dirigendo a nord, verso Terranova, nella zona più affascinante e pericolosa, che rende leggendaria questa regata. Sul triestino del velista Claudio Gardossi ancora nessun contatto diretto. Senza Confini, stando ai rilevamenti degli avversari, dovrebbe aver compiuto circa 1200 miglia di navigazione.

f.c.

JUDO

TRIESTE Tempo di premiazioni per il Criterium regionale giovanissimi di judo. L'appuntamento è fissato per venerdì al Palasport Benedetti di Udine alle 17.30.

Judo: a Udine le premiazioni del Criterium

Classe 1994. 1)Isabella Budai (Shi Han Rive d'Arcano); 2)Isabella Zucconi (Tenri); 3)Andrea Calapso (Tenri); 4)Riccardo Cecotti (Arashi Ud); 5)Federico Olivieri (Arashi). **Classe 1993.** 1)Nicholas Buiatti (Tenri), 2)Adu Burlon Smith (Kuroki Tarcento); 3)Ludovico Sturma (Tenri); 4)Riccardo Piuzzo (Tenri); 5)Piernicola Cereda (Kuroki) e Anselmo Olivieri (Arashi); 7)Gianmarco Stefanel (Kuroki); 8)Andrea Serafini (Kuroki) e Mattia Zerbo (Kuroki); 10)Andrea Tranquillini (Arashi). **Classe 1992.** 1)Piero Travani Tomat (Tolmezzo); 2)Marco Agnoletti (Dlf Yama Arashi); 3)Elisa Finotto (Tenri) e Lorenzo Davare (Tolmezzo); 5)Elia Castagna (Shi Han Rive); 6)Alberto Delise (A&R Trieste) e Alessandro Tosoni (Tolmezzo); 8)Massimo Butusi (Tenri), Alessandro Novelli (Tenri), Marco Strosseri (Tenri), Barbara Zucconi (Tenri) e Marco Saracini (Shi Han Rive). **Classe 1991.** 1)Alessandro Bertolin (Renshukan Trieste) e Tommaso Settimo (Tolmezzo); 3)Riccardo Martom (Renshukan Ts) e Giorgio Pitt (Kuroki), 5)Alice Scruzzi (Shi Han Rive); 6)Michelle Job (Tolmezzo); 7)Giacomo Costantini (Kuroki); Gabriele Revelant (Kuroki) e Andrea Vesnaver (Tolmezzo); 10)Nicola Piccoli (Tenri). **Classe 1990.** 1)Urban (Tolmezzo); 2)Polentarutti (Tolmezzo) e Alice Boeri (Dlf Yama Arashi); 4)Cugini (Dlf Yama Arashi); 5)Setten (Tolmezzo) e Casonato (Dlf Yama Arashi); 7)Luca Scarantino (Dlf Yama Arashi); 8)Stefano Bisiani (A&R Trieste); 9)Zamolo (Tolmezzo); 10)Luri (Kuroki) e Mizzaro (Tolmezzo). **Classe 1989.** 1)Nadir Liberale (A&R Trieste); 2)Giuliattini (Tolmezzo) e Domini (Shi Han Rive); 4)Nicole Piccoli (Shi Han Rive); 5)Claudio Blocar (Fiamma Yamato Trieste); Valentina Franzutti (Fiamma Yamato Trieste) e Raffaella Arca (Arashi); 8)Sally Baso (Fiamma Yamato); Deborah Degrassi (Fiamma Yamato) e Simone Scruzzi (Shi Han).

TENNIS

A Grado il vento porta una sorpresa indiana

GRADO Nirupama Vaidjanathan, è lei il nome nuovo, e che nome, delle Hit cassinos tennis cup Grado (Wta 25 mila dollari).

Ieri la tennista indiana ha sfidato con la potenza del suo gioco sia la spagnola Eva Bes, n. 186 delle classifiche mondiali, sia il vento che ha condizionato la prima giornata del torneo gradese.

L'armada spagnola ha così perso un pezzo della sua flotta, ma il pubblico dell'Isola del sole ha trovato una beniamina per cui fare il tifo, soprattutto dopo l'uscita di scena della colombiana Mariana Mesa.

La giocatrice n. 283 al mondo, ha subito il gioco di una qualificata la slovacca Kurhajcova, solida e quanto mai pericolosa anche in vista degli ottavi contro Flavia Pennetta, che esordirà oggi di fronte alla brasiliana Menga. Negli altri incontri della giornata la testa di serie n. 2 Dominguez Lino ha faticato nel set d'apertura contro la jugoslava proveniente dalle qualificazioni Ilic che si è poi sciolta nella seconda partita. Un primo set difficile anche per la statunitense n. 4 Buth che ha resistito alle bordate della spagnola Ortuno prima di passeggiare sui doppi falli dell'avversaria nel secondo set.

La bulgara Maria Geznenge ha infine annullato le 100 posizioni in classifica che la dividevano dalla francese Georges raggiungendo in due set gli ottavi dove dovrebbe affrontare Maria Paola Zavagli.

Risultati. Ultimo turno qualificazioni. Golimbioschi b. Pochobradsky 6-2 7-5, Kurhajcova b. Font 6-2 6-1, Chevalier b. Kamper 6-4 7-6, Ilic b. Bojovic 6-4 6-2; risultati primo turno Buth b. Ortuno 7-5 6-0, Vaidjanathan b. Bes 6-3 5-1 r., Geznenge b. Bojovic 7-6 6-2, Dominguez Lino b. Ilic 7-6 6-0, Kurhajcova b. Mesa 6-0 6-3.

Sebastiano Franco

TRIS

Paula Cooper prenota l'handicap di San Siro

MILANO Prenota il primo posto nella Tris di galoppo milanese di oggi Paula Cooper, che si presenta all'ippodromo San Siro da favorita. In un campo partenti affollato, dei diciannove al via per il Premio Biandrate un posto in terna lo meritano Taxi De Nuit, Soleil Trompeur e Gravellona. Dalla rosa dei favoriti non vanno esclusi Lucky Luce, bene sulla pista e sulla distanza, e Engaged.

Potrebbero sorprendere sulla pista di Milano Entroterra, Sting Umbro e Girl Of Ipanema. Nella tris di Merano di lunedì è uscita la combinazione 11-15-2 che ha pagato 591.500. Quota coppia 61-600 col ritiro del n.8. Pronostico Tris: 7-1-17.

PALLAVOLO Il coreano, corteggiato da squadre italiane di vertice, ha scelto l'avventura in serie B1 con l'Adriavolley

Ecco Kim, il tecnico che vuole costruire

Ma avverte: «Cercate di avere pazienza, i frutti non arriveranno subito»

Strano ma vero: lo hanno corteggiato in tanti e lui invece, il coreano Kim-Ho-Chul, ha scelto un'altra strada.

Cuneo, Milano, Ravenna hanno fatto di tutto per averla in panchina, lei, invece, ha scelto la B1 con l'Adriavolley. Come mai?

«È stata una scelta dettata dalla convinzione di volermi mettere alla prova, lasciando da parte la serie A, con un gruppo di giovani da far crescere. Un compito per nulla facile, ma il progetto dalla società ha trovato in me disponibilità ed entusiasmo. Ricreare a Trieste una realtà sportiva di livello, passando attraverso lo spirito di sacrificio e il lavoro è una sfida che nasconde insidie ma che potrà regalare soddisfazioni».

La nostra regione negli ultimi anni è sempre stata ai margini dell'élite. Come conta di invertire la rotta?

«Nel volley le città dove si vive di pallavolo sono Parma, Modena, Treviso. Non è detto però che Trieste non possa avere le carte in regola per poter aspirare a diventare una solida realtà e non una meteora del volley. Tutto sommato se non ricordo male, un po' d'anni fa qui c'erano due squadre maschili di serie A. La nostra idea è costruire qualcosa di solido e duraturo».

Programmi ambiziosi, non le pare?

«Ribadisco, la volontà è quella di costruire, di poter avere a disposizioni ragazzi giovani che possano costruirsi un curriculum non solo con l'allenamento come già fanno in serie A ma anche con la partita, con il campionato come solo in serie B possono fare».

Abbiamo visto aggirarsi nei paraggi Belardi...

«Ci siamo già messi al lavoro, ma per ora è prematuro parlare di singoli. Belardi ha delle caratteristiche interessanti. Una cosa vorrei comunque sottolineare, la tipologia di lavoro che andrò a sviluppare non garantirà frutti immediati, o meglio, potrebbe anche essere così, nel senso che il salto di categoria è nei nostri pensieri, ma questo dovrà venire come logica conseguenza della bontà del materiale umano a disposizione in primis e del lavoro svolto in palestra, non sicuramente solo perché ad allenare è arrivato Kim».

Quando cominceranno gli allenamenti?

«Per ora abbiamo fissato un allenamento per venerdì prossimo a Monfalcone durante il quale avremo modo di vedere all'opera i ragazzi a disposizione e alcuni nuovi che verranno a provare».

Daniele Morsut

Un momento della conferenza stampa all'Ascom.

Benvenuto corale per chi parte dalla B1. E arriverà chissà dove

C'erano tutti, o quasi, a dare il benvenuto al neo-allenatore dell'Adriavolley Kim-Ho-Chul nella conferenza stampa svoltasi all'Ascom di Trieste. Dai vertici della società Rigutti, Sain, Pellizer, al presidente della Fipav regionale Cecot e al consigliere nazionale Ruggeri.

Il primo botto del mercato estivo della squadra giuliana, dunque, un colpo a sensazione della società del presidente Rigutti che ha affidato alle sapienti mani dell'ex campione di Parma e Treviso un progetto triennale. La serie B1 come punto di partenza, una categoria nella quale la società vuole mettere alla prova talenti sui quali lavorare con l'obiettivo primario della crescita, con la politica dei piccoli passi ma con l'aspirazione di poter «fare». «Esercizio e pazienza - ha sottolineato il gm Pellizer - vogliamo organizzare le cose per bene formando un gruppo omogeneo di ragazzi giovani che possano crescere regalandoci le soddisfazioni che andiamo cercando».

«L'arrivo di Kim ci mette molte responsabilità sulle spalle ma anche la certezza di avere tra di noi un tecnico validissimo che ha sposato appieno le nostre idee. Non sarà solo il responsabile tecnico della prima squadra ma avrà anche il compito di "allevare" i giovani e di formare i tecnici dell'Adria Volley». Sul fronte societario il presidente Rigutti ha ammesso di essere in dirittura di arrivo per la conferma della sponsorizzazione di Trieste Grado Congressi, lasciando comunque la porta aperta per ulteriori abbinamenti.

Il tecnico Kim-Ho-Chul

BEACH VOLLEY

Master con i big a Trieste a metà luglio su un campo di gara davanti a piazza Unità

Coppie di stelle sulle Rive

Appuntamento d'eccezione per Trieste a metà luglio: da sabato 15 a martedì 18 saranno in città le più forti coppie al mondo di beach volley maschile, impegnate in un «master» su un campo che verrà allestito sulle rive, di fronte a piazza Unità. Nel primo «Trieste Beach City Volley» Italia, Brasile, Stati Uniti e Spagna si misureranno sul rettangolo di gioco su sabbia trasportata attorno al quale verranno montate tribune in grado di ospitare 1500 spettatori.

L'ingresso per la competizione-esibizione sarà gratuito, così come il concerto conclusivo di martedì 18 luglio con Ron a esibirsi in uno spettacolo allestito in mezzo al Bacino San Giusto, a bordo della stessa chiatta galleggiante protagonista a Venezia del famigerato concerto dei Pink Floyd. Accanto allo spettacolare confronto agonistico tra campioni sulla sabbia sarà organizzato un torneo amatoriale parallelo, a iscrizione diretta, riservato a 16 squadre locali.

La manifestazione è organizzata dalle associazioni La Bavisela e Trieste Hammer che hanno il merito di portare a Trieste i brasiliani Emanuel Scheffer e Josè Loiola (campioni del mondo e attualmente al primo posto del ranking internazionale), gli statunitensi Sinjin Smith e Carl Henkel (al nono posto del World Tour 2000), gli spagnoli Javier Bosma e Fabio Diez (settimi nella classifica finale del World Tour '99) e gli italiani Andrea Raffaelli e Maurizio Pimponi (già qualificati per Sydney 2000). Attorno al campo di gara manifestazioni collaterali con fiere e mostre.

g. st.

Lutto nello sport: è morto Tullio Sponza

E' morto vinto da un male incurabile Tullio Sponza, 52 anni, apprezzato giornalista e corrispondente da Trieste del Messaggero Udine per i servizi sportivi, basket in particolare. Lavorava alla Commissione elettorale del Comune. Lascia la moglie Tiziana e la figlia Giada. I funerali domani alle 9 alla chiesa di Gretta.

TENNISTAVOLO Suo il primo oro nel '72

La firma di Sonja Milic sul centesimo tricolore con la griffe del Kras

Il centesimo titolo italiano della sezione tennistavolo del Kras porta la firma di Sonja Milic. Un risultato eccezionale non solo per il ruolino di marcia di trent' anni di attività della società carsolina ma soprattutto perché la Milic aveva conquistato anche la prima medaglia d'oro del Kras, il titolo nazionale di terza categoria del lontano 1972. Sonja Milic, giocatrice, allenatrice e direttore sportivo del Kras, in questi trent'anni ha fatto la storia del pongismo italiano, vincendo non solo in campo nazionale ma anche a livello internazionale.

Ai campionati nazionali veterani la Milic è stata, come da pronostico, grande protagonista. Ha vinto nella prova di singolare over 40, imponendosi in finale sulla piemontese Valente per 2-1. Ha vinto nella prova a squadre, insieme a Torrenti, Blazina e Vesnaver, per 3-1 sul Verzuolo, dopo aver eliminato senza problemi team di rilievo come il Bolzano, il Cagliari e il Sisport Torino.

Nel doppio misto, in coppia con Martini dell'Abbadia Lariana, ha conquistato un secondo posto, perdendo in finale dai piemontesi Volpi- Rosso per 2-1. Infine nel doppio femminile, insieme alla Vesnaver, ha acchiappato la terza piazza , a pari merito con l'altro doppio del Kras, Torrenti- Blazina. Un successo splendido, non solo per la Milic ma per tutto il Kras, capace di ragranellare sei medaglie e di ribadire il suo valore, non solo tra i giovanissimi ma anche tra i veterani, anche a livello nazionale.

Sonja Milic

Un'altra medaglia per il Kras è arrivata da Silvana Vensaver, terza nel singolare over 40, vincente su Fasolt e Maccione. Messe di medaglie anche per Gea Polli del Fincantieri. La Polli ha dominato tra le over 50 vincendo il singolare, piazzandosi al secondo posto nel doppio misto (con Donda del Latisana) e agguantando l'argento nel doppio femminile (con la lombarda Semenza).

Da segnalare, infine, anche i piazzamenti di Vesanver-Bertolotti e Torrenti Simionato (entambi Kras), tra i migliori 8 nel doppio misto, di Blasina e Bolé (tra i 16 nel doppio misto) e di Torrenti e Blasina (tra le 16 nel singolare).

an. pug.

FOOTBALL AMERICANO

CAMPIONATO AUSTRIACO Striscia positiva per la compagine giuliana

«Cappotto» ai Draghi di Udine I Muli chiudono con l'en plein

Risultato storico per i Muli Trieste che hanno posto il sigillo della «perfect season» del campionato austriaco con una striscia di otto vittorie in otto incontri. Nell'ultimo impegno stagionale infatti i triestini hanno sconfitto per 28 a 0 i Draghi di Udine al termine di un match molto duro giocato con determinazione da entrambe le squadre.

I triestini hanno condotto una gara accorta e dal rendimento regolare: le 4 mete (una per quarto di gara) sono state segnate su azione di corsa e puntualmente trasformate dal preciso calcio di Alberto Rossi. Ottima la prova del QB Luca Kerstich, dei runningbacks Mauro Sartoretto, Luca Scrignani e del solito «infermabile» Federico Rossi. Notevole pure la gara della difesa dei Muli che è riuscita nell'impresa di lasciare «a zero» l'offense dei Draghi che le statistiche confermano essere uno degli attacchi più prolifici dell'intero campionato soprattutto nel gioco aereo. In questo senso va segnalata la prestazione del terzetto di copertura Rossi-Fonda-Madden.

In virtù di questo importante risultato i Muli hanno ora ottime possibilità di disputare la semifinale a Trieste: per averne certezza matematica bisogna attendere l'esito della partita che opporrà tra quindici giorni Invaders Hippolyt ai Mercenaries Pikal. La differenza di rating (punti fatti su punti subiti) tra Muli e Invaders vede i triestini in vantaggio ma molto dipenderà dai prossimi risultati della compagine di Hippolyt che, per migliorare le proprie statistiche, non deve assolutamente subire alcun touch down nelle due ultime giornate della regular season.

Ottima prova del QB Luca Kerstich (al centro nella foto).

PALLAMANO

Serata elegante alle Generali con premiazioni e armonia tra un team di amici potenziali finanziatori

E Trieste va verso un pool di sponsor

Entro la settimana la svolta decisiva anche per il nuovo tecnico

Metti una sera (elegante) sulla terrazza delle Generali, con tanto di amministratore delegato della compagnia assicurativa (Gutty), di assessore comunale allo Sport e alla Cultura (Damiani) e di squadra di pallamano al gran completo (e con scudetto tricolore cucito sulla divisa). Che cosa ne esce? Una cena tra amici che si conclude con la consegna dei premi ai protagonisti della stagione agonistica e che lascia nell'aria una vaga sensazione. Quale? Visto che si tratta di un team di amici è probabile che a sostenere finanziariamente la squadra di pallamano s'impegni un pool di sponsor. Tra loro, appunto, amici. Ovviamente sono tutte supposizioni, anche perchè la serata in cima al «grattacielo rosso» sulle Rive - dove ha sede il Circolo delle Assicurazioni - si è svolta in un'atmosfera piuttosto calda (in ogni senso), volutamente leggera ma con bocche, però, rigorosamente cucite.

Tanto sullo sponsor, quanto anche sulla scelta dell'allenatore, il presidente del sodalizio biancorosso cercherà di far quadrare il cerchio entro pochi giorni. Il mercato non aspetta e soprattutto sul fronte dei tecnici, che potrebbero prendere il posto di Tone Tiselj (il quale guiderà per due anni la prima squadra femminile di Lubiana), il parco di candidati non è particolarmente ampio. Così come non lo è neppure il ventaglio di giocatori comunitari «talentuosi» e interessanti che il mercato continentale propone. E invece proprio la scelta del comunitario finirà per essere l'ago della bilancia nella prossima stagione. I conti però si fanno sempre con l'oste e per il momento l'oste si fa attendere. Una situazione di «impasse» destinata comunque a concludersi a breve termine.

Nel frattempo il consiglio federale ha varato la normativa per il campionato 2000-2001 che comincerà il 30 settembre. Resta invariata la formula a 14 squadre, mentre i play-off saranno aperti alle prime otto classificate. La Coppa Italia, infine, non prevederà l'intreccio tra serie A1 e serie A2, ma verrà effettuata secondo le regole (spettacolari) della final four.

m.e.

L'amm. del. delle Generali, Gutty, con Lo Duca. (F. Bruni)

SKI-ROLL

Campionati italiani Mladina scatenata nelle gare in piano

Man bassa degli atleti della Mladina ai campionati italiani in piano di ski-roll, a Bassano. I triestini sono saliti sul podio in tutte le categorie nelle quali erano presenti. Tra gli allievi la Mladina ha dominato, conquistando la prima piazza in campo femminile e le prime due posizioni della gara maschile. La leadership della categoria allievi è andata a Eros Sullini, primo in 31'36" dopo 14 km. Secondo, a 38", Lorenzo Schirra. È inciampato nella sfortuna, invece, Aleksander Tretiach: ha sbagliato, prendendo il via in ritardo. Il suo tempo di gara sarebbe stato il quarto ma, sommato al ritardo accumulato al via, l'ha relegato al 13.o posto. Brava anche Mateja Paulina, prima tra le allieve (14 km in 34'30") con 32" sulla Ridolfi di Bovisio.

Gran gara anche per Mateja Bogatec, tra le juniores. Mateja, dopo 14 km di gara, è giunta seconda, alle spalle solo della veneta D'Incal. La Bogatec ha concluso in 34'10", a 1'2" dalla D'Incal. Secondo anche Ivàn Kerpan, in gara tra i giovani. Kerpan ha percorso i 3,5 km di gara in 11'10", arrendendosi solo al lombardo Pizzutto. Nella categoria master 2 terza piazza per Enzo Cossaro, al traguardo in 50'33" dopo 21 km. Primo Antonio Gnata del Monte Berico (45'12"). L'unica triestina rimasta giù dal podio è stata Martina Coslovi, quinta (3,5 km in 14'34"). Alla fine la Mladina ha chiuso settima tra le società. Primo il Bassano.

an. pug.

CALCIO

Grandi movimenti tra le società dell'altopiano: l'obiettivo è creare uno squadrone. Il Muggia, in attesa del nuovo stadio, stringe un patto di collaborazione con lo Zaule

Dopo Zarja e Gaja si fondono anche Vesna e Primorje

Dopo la collaborazione nel settore giovanile tra San Luigi e Domio, altre due squadre triestine inizieranno da questo campionato una sinergia. Viste le difficoltà, infatti, Muggia e Zaule hanno deciso di «aiutarsi» dai Pulcini alla Prima squadra. Una collaborazione che precede la fusione in programma l'anno prossimo. Intanto a Muggia si lavora per il possibile ritorno dell'ex presidente della Muggesana Orlando Perossa. In ballo c'è anche la costruzione, al posto dello «Zaccaria», di un nuovo impianto con due campi di gioco, di cui uno in erba.

E a proposito di fusioni, dopo il successo dello Zarja-Gaja ci proveranno Vesna e Primorje. In settimana ci saranno le riunioni dei soci delle società di Santa Croce e Prosecco (entrambe in Prima categoria). Il presidente del Primorje, Dario Kante, deciso a non ricandidarsi, è uno dei fautori della proposta: «Bisogna unire le forze - spiega - perché l'apporto dei giovani, sia giocatori che dirigenti, sta scemando. Sono convinto, poi, che bisogna dare uno scossone all'Altipiano». Quest'ultima frase potrebbe aprire un altro capitolo della vicenda, il preludio del «Grande Altipiano». Da anni, infatti, si sente parlare della realizzazione di una forte squadra della cintura carsica. «Entrambi - spiega il ds del Vesna, Gianni Di Benedetto - contiamo su un buon gruppo di giocatori. La scrematura sarà inevitabile, ed uscirà un'ottima squadra». La fusione, in fondo, esiste già da anni nel settore giovanile per tutte le squadre slovene che, a rotazione, si prestano i giovani del vivaio.

Intanto lo ZarjaGaja non sta a guardare e, dopo la promozione in Eccellenza, adocchia con insistenza il Primorec di Trebiciano (Seconda categoria). Non si parla di fusione, per il momento, ma di collaborazione. Allo Zarja-Gaja farebbe comodo avere una succursale dove girare alcuni giocatori. Al Primorec, però, c'è già un gruppo ben affiatato e con una rosa decisamente ampia. Le motivazioni «politiche», ovviamente, fanno la loro parte, perché da sempre le squadre dell'altipiano cercano di far giocare la componente slovena. «Nessun problema di natura politica - spiega l'allenatore di Trebiciano, Aldo Corona - anche perché il Primorec del campionato scorso era come l'Onu. È l'allenatore, però, a dover decidere chi va in campo...». Da Visogliano, infine, il Latte Carso continuerà il lavoro sui giovani. Nessuna fusione con il Monfalcone, come si vociferava, solo qualche rapporto di buon vicinato.

Pietro Comelli

Martini: «Scelte inevitabili»

A Trieste ci sono molte squadre e pochi giocatori e dirigenti rispetto al resto della regione. È l'opinione di Mario Martini, presidente della Figc regionale, che oltre alla probabile fusione di Vesna e Primorje dovrà fare i conti anche con quella di Azalea e Lignano. Due posti liberi non sono un problema, basta altrettanti ripescaggi, ma per il futuro ritorna prepotente l'idea, lanciata proprio da Martini, di ridimensionare il numero dei campionati. «Lo dissi senza pensare alle fusioni - spiega il presidente - ma per il maggiore equilibrio e qualità che ne deriverebbe. Avremmo così la nostra serie A (Eccellenza), la B (unica Promozione) e via discorrendo». Le continue fusioni, però, potrebbero portare ad un'accelerazione del provvedimento, anche se di difficile soluzione. «Il problema è attuale - sostiene Martini - ma dire, ad esempio, a sedici squadre dei due gironi di Promozione: "tu domani retrocedi" è una cosa penalizzante e traumatica, che troverà delle inevitabili opposizioni. La piramide è una cosa logica e porterebbe ad un allargamento della Terza categoria».